



Pozzuolo del Friuli
Anziana rapinata
in casa dai banditi
poi rinchiusa
dentro una stanza
A pagina IX

Fenice
Lirica, balletto
e sinfonica:
un anno nel
segno di Fedora
Bonzio a pagina 16



Mondiali
Il Messico sfida
il Sudafrica,
ecco la Coppa
dei record
Alle pagine 20 e 21



GUIDA AI BORCHI
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Lega, alta tensione al federale: slitta l'ipotesi Zaia

►Nulla di fatto al vertice romano: più di tre ore di sfoghi, scontri e accuse

Angela Pederiva

Un flusso di (auto)coscienza durato più di tre ore. Riflessioni, auspici, recriminazioni. Correnti contro, dita puntate, toni accesi. «È andato bene, quando parlo di Lega sono sempre felice», ha dissimulato Matteo Salvini all'uscita dal consiglio federale forse più turbolento della sua segreteria, a

detta di chi ieri sotto il sole di Roma ha risentito la tensione di certe notti delle ramazze. Comunque sia, per ora niente "costole" del Nord e del Sud, né nomine di vicesegretari: resta da risolvere il rebus su Luca Zaia, che peraltro fra una settimana non potrà essere presente alla nuova convocazione ventilata dal leader, trattandosi dei giorni in cui aveva già annunciato la propria assenza al raduno inizialmente programmato nel Padovano. Quel ritiro è stato poi spostato al 4 e 5 luglio nel Trevigiano, ma agli invitati non (...)

Continua a pagina 6



IL PRESIDENTE Luca Zaia ieri a Roma al termine del consiglio federale della Lega

Consiglio regionale

Mercosur, gli alleati diversi: Lega (e Avs) contro FdI e FI

Sulla mozione contro il Mercosur si sono create alleanze trasversali: favorevoli Lega, Stefani Presidente, Futuro Nazionale, Resistere e Alleanza Verdi Sinistra; contrari Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito

Democratico e Azione. Si sono invece astenuti Udc, Liga Veneta Repubblica, Movimento 5 Stelle e Civiche, mostrando ulteriori divisioni interne agli schieramenti tradizionali.

Pederiva a pagina 7

Medici, c'è lo stop alla riforma

►Retromarcia sul decreto chiesto dalle Regioni per far funzionare le nuove Case della comunità

Il commento

Quella via stretta indicata dall'Europa

Romano Prodi

Lo scorso 3 giugno il commissario europeo all'economia Valdis Dombrovskis ha illustrato le misure, fortemente richieste dall'Italia, per permettere la flessibilità delle spese conseguenti alla crisi energetica. In questo quadro la Commissione ha offerto al nostro paese la possibilità di usare fino allo 0,3% di deficit in più per l'anno in corso e per i due anni successivi. Tutto questo ci renderà possibile spendere una somma aggiuntiva intorno ai 14 miliardi di euro, che si aggiungono (...)

Continua a pagina 23

La grande riforma della medicina generale è evaporata ancora prima di nascere, lasciando irrisolti i nodi storici dell'assistenza territoriale italiana. Del decreto legge governativo che doveva riscrivere integralmente le regole d'ingaggio dei medici di famiglia, alleggerire la pressione cronica sul pronto soccorso e riempire stabilmente di camici bianchi le nuove Case della Comunità, non è rimasto quasi nulla sul tavolo politico. Lo stop forzato al provvedimento d'urgenza ha ridotto drasticamente l'ambizioso piano iniziale del ministero della Salute a un'unica ipotesi residuale: l'introduzione di un obbligo di appena sei ore settimanali di presenza fisica dei medici di base all'interno delle nuove strutture socio-sanitarie finanziate con i fondi europei del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

Arcovio a pagina 2

Venezia Concluso l'intervento nello storico locale di Torcello



Riapre la Locanda amata da Hemingway

Leardini a pagina 12

Il caso

Venezi fa causa Colabianchi: «Mai firmato un contratto»

Gianpaolo Bonzio

Sono da poco passate le 21 di martedì sera quando, agli uffici della Fenice, arriva una mail destinata a far discutere. È scritta dai legali di Beatrice Venezi, la direttrice d'orchestra che il 26 aprile era stata rimossa dal futuro incarico di direttrice musicale che avrebbe dovuto iniziare questo autunno alla Fenice, che contestano la legittimità del provvedimento, definendolo "nullo, illegittimo, inefficace e discriminatorio". La scelta di tempo (...)

Continua a pagina 9

Il delitto

Vescovo ucciso: sicario e drink con i sonniferi, prete fermato

Riccardo Magagna

Potrebbe essere un sacerdote mozambicano il mandante dell'omicidio di monsignor Osório Citorra Afonso, vescovo di Quelimane e amministratore apostolico di Beira, ucciso a colpi d'arma da fuoco sabato scorso nella sua residenza episcopale. Padre Osório era molto conosciuto anche nel trevigiano perché tra il 2014 e il 2016 era stato superiore di Casa Milaico, a Nervesa della Battaglia, e aveva guidato il Centro Missionario della Consolata della diocesi (...)

Continua a pagina 11

Autostrade

Concessione A4, esposto all'Anac: «Serve una gara»

Confratrasporto ha presentato un esposto all'Anac contro il progetto del Ministero dei Trasporti di affidare senza gara la concessione dell'autostrada A4 Brescia-Padova a Cav, società controllata da Regione Veneto e Stato. Secondo la confederazione, l'affidamento potrebbe creare un precedente che limita la concorrenza.

Bertolo a pagina 15



La pasta
come non
te l'aspetti.

Senza glutine, ma piena di gusto

pastadallacosta.it

L'Osservatorio

Chirurgia estetica? No per convinzione o per i troppi costi

L'indagine dell'Osservatorio sul Nordest mostra che il 72% dei nordestini è contrario alla chirurgia estetica, mentre solo il 6% vi ha già fatto ricorso. Un altro 22% dichiara di voler intervenire sul proprio aspetto, ma di non poterselo permettere economicamente. Il rifiuto è più diffuso tra anziani, pensionati e casalinghe, mentre i giovani e alcune categorie lavorative risultano più aperti a questa possibilità. Pur restando una pratica poco diffusa, emerge un desiderio di cambiamento.

Porcellato a pagina 13



I nodi della sanità

IL CASO

ROMA La grande riforma della medicina generale è evaporata ancora prima di nascere, lasciando irrisolti i nodi storici dell'assistenza territoriale italiana. Del decreto legge governativo che doveva riscrivere integralmente le regole d'ingaggio dei medici di famiglia, alleggerire la pressione cronica sul pronto soccorso e riempire stabilmente di camici bianchi le nuove Case della Comunità, non è rimasto quasi nulla sul tavolo politico. Lo stop forzato al provvedimento d'urgenza ha ridotto drasticamente l'ambizioso piano iniziale del ministero della Salute a un'unica ipotesi residuale: l'introduzione di un obbligo di appena sei ore settimanali di presenza fisica dei medici di base all'interno delle nuove strutture socio-sanitarie finanziate con i fondi europei del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr).

L'ADDIO

Un compromesso al ribasso che ha aperto una profonda fessura istituzionale e ha fatto saltare i nervi a Guido Bertolaso. L'attuale assessore al Welfare della Regione Lombardia, da sempre fermo sostenitore di una linea dura nei confronti delle autonomie

L'IRA DI BERTOLASO CHE LASCIA IL TAVOLO COL MINISTERO: PROFONDAMENTE DELUSO. LE OPPOSIZIONI: SCHILLACI CHIARISCA

professionali e di una riforma strutturale improntata al servizio pubblico, ha rassegnato per protesta le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico di vice coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, dichiarandosi profondamente deluso dall'ennesima occasione persa per modernizzare il sistema sanitario nazionale.

Il piano originario, che era stato strutturato e presentato nei mesi scorsi dal ministro della Salute Orazio Schillaci, puntava a modificare in modo radicale lo status giuridico ed economico dei medici di base. Il pro-

getto governativo introduceva infatti una quota di dipendenza parziale dal Servizio Sanitario Nazionale, cambiando radicalmente i meccanismi di stipendio legati alle quote capitarie e riformando dalle fondamenta la scuola di specializzazione in medicina generale, parificandola alle altre specializzazioni universitarie. Davanti a questo pacchetto di norme di rottura, però, i sindacati di categoria hanno alzato un muro insormontabile di fronte al ministero e alla Conferenza delle Regioni, minacciando lo sciopero generale e il blocco delle attività assistenziali in tutto il Paese. La prospettiva

concreta di uno scontro frontale con la categoria medica e il timore di forti disagi per la popolazione hanno spinto Palazzo Chigi a tirare il freno a mano e a riconsiderare l'intera strategia d'azione.

Durante un teso incontro svoltosi ieri a Roma tra il Capo di gabinetto del ministero della Salute, Marco Mattei, e gli assessori regionali alla Salute, è arrivato il contrordine definitivo che ha di fatto archiviato la via del decreto ministeriale d'urgenza. Tutti i nodi strutturali ed economici relativi alla ridefinizione dei contratti, ai compensi e ai nuovi percorsi della formazione medica

sono stati formalmente espunti dal testo e rinviati a un futuro, e quanto mai incerto, disegno di legge delega, spostando di fatto la palla in tribuna e allungando i tempi della decisione a data da destinarsi.

Sul tavolo dei negoziati tra i tecnici del governo e i rappresentanti del territorio è rimasta così unicamente la micro-norma legata alle sei ore di presenza minima obbligatoria. Attualmente le Regioni stanno spingendo con forza affinché questo vincolo orario venga inserito subito nell'ordinamento tramite un emendamento ad hoc a un decreto legge settoriale già in di-

scussione e in fase di conversione in Parlamento, garantendo così una copertura normativa immediata ed efficace. In alternativa, sul fronte governativo, ci sarebbe anche l'ipotesi di inserire la norma direttamente nel testo del prossimo e imminente rinnovo della convenzione con

la medicina di famiglia, un percorso alternativo utile a evitare forzature legislative e ad aggirare i tempi lunghi e imprevedibili delle tradizionali trattative sindacali. L'obiettivo primario dei governatori regionali resta infatti quello di riempire, almeno parzialmente, gli organici delle neonate Case della Comunità, che rischiano altrimenti di rimanere cattedrali nel deserto: strutture edilizie nuove di zecca, ammodernate e finanziate dall'Europa, ma che al momento rischiano di restare drammaticamente vuote e prive di personale medico specializzato.

LO SCONTRO

Nel frattempo, il fallimento della riforma ha riaperto lo scontro politico in Parlamento, con l'opposizione che va all'attacco delle scelte ministeriali. Il Partito Democratico ha già depositato un'interrogazione formale e ha chiesto ufficialmente al ministro Schillaci di riferire con urgenza in Senato, accusando l'esecutivo di scarsa programmazione e di aver esautorato le forze parlamentari dalla discussione su un tema vitale per la salute pubblica dei cittadini. «Il governo - va all'attacco Italia viva - riesce nell'impresa di smentire se stesso: la maggioranza ferma una riforma elaborata dal ministero della Salute insieme alle Regioni. È l'ennesimo capitolo di una sanità governata tra improvvisazioni e retromarcie». Duro anche Giuseppe Conte: «Passo indietro del governo anche sulla sanità. Quattro anni, zero riforme», tuona il leader M5S.

Valentina Arcovio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione di medici di base contro la riforma

37 mila

Il numero dei medici di base in Italia

1.400

La media di pazienti per medico

91

Gli euro ricevuti per ogni assistito

No di Tajani, dubbi di Meloni E il governo evita lo scontro con la lobby dei dottori di base

IL RETROSCENA

ROMA Da una parte il pressing delle regioni, in primis quelle guidate dal centrodestra come Lombardia e Lazio, e il ministro della Salute Orazio Schillaci. Dall'altra, il no di mezzo governo. Con Forza Italia e Antonio Tajani sulle barricate contro una riforma, quella della medicina di base, che a sentire gli azzurri avrebbe trasformato i dottori di famiglia in «anonimi burocrati» e assestato il colpo di grazia al rapporto di fiducia medico-paziente. Si è schiantato contro questa contraddizione l'ultimo, ennesimo tentativo di riscrivere le regole della medicina territoriale. E con esso il progetto di trasformare i medici di base in dipendenti pubblici. Un passaggio necessario, secondo le amministrazioni regionali, per far sì che le Case della comunità previste e finanziate dal Pnrr e al via entro il 30 giugno (pena la perdita di una valanga di fondi europei) non restino delle cattedrali nel deserto. Ma per il momento rimandato a data da destinarsi. Col ministero che si dice «laico» di fronte a questa possibilità e punta a risolvere

l'impasse con un accordo contrattuale per garantire sei ore settimanali di presenza dei medici di base nelle strutture.

LE REGIONI

Per capire cos'è successo, bisogna riavvolgere il nastro di qualche settimana. Da quando Forza Italia - ma anche alcuni pezzi di FdI e Lega - si sono messi di traverso contro un progetto caro alle regioni che pure sono amministrate dallo stesso centrodestra. I forzisti in particolare non hanno mai

IL MURO DEI DUE VICEPREMIER E LE PERPLESSITÀ DEL SOTTOSEGRETARIO GEMMATO SUL DECRETO A UN ANNO DAL VOTO

nascosto di vedere più di una «criticità» nel decreto che avrebbe di fatto finito per trasformare parte di quei quasi 37mila liberi professionisti, che oggi operano in regime di convenzione con il Sistema sanitario nazionale («e da liberali non possiamo che tutelarli», rimarcano da FI), in dipendenti pubblici costretti a sottostare a qualsiasi diktat ministeriale. Una contrarietà che riflette il muro non solo di sindacati e Fimmg, la Federazione dei medici di base, ma anche le pressioni corporative dell'Enpam, la cassa previdenziale della categoria.

Una pressione, quella della «lobby» dei camici bianchi, che specie a un anno dalle elezioni chiunque faticerebbe a ignorare. Anche se dalle parti di FI assicurano che non sono state queste considerazioni a far propendere per il no alla riforma.

ma.

IL PRESSING

Sta di fatto in ogni caso che Tajani nelle scorse settimane ha esposto tutti i suoi dubbi sulla questione a Giorgia Meloni. Lo stesso, raccontano, ha fatto Marcello Gemmato, potente sottosegretario alla Salute di FdI in rapporti a dir poco «complicati» col suo ministro, a sentire chi conosce i due. Anche la Lega, per usare un eufemismo, non faceva salti di gioia di fronte alla riforma, con Salvini che nei giorni scorsi aveva fatto trapelare tutti i suoi «forti dubbi» sul decreto attraverso una secca nota affidata al dipartimento Sanità del Carroccio. A difendere la riforma, in altre parole, non erano rimaste che le giunte regionali e - in parte - il ministro. Che, va ricordato, era già entrato in rotta di collisione con la premier in



Il ministro della Salute, Orazio Schillaci

altre occasioni in passato, esplose un anno fa sulla vicenda della nomina dei membri No-Vax (inserite da FdI e revocate dal ministero) nel gruppo consultivo nazionale sulle vaccinazioni (Nitag). La vicenda dei medici di medicina generale non ha susci-

tato reazioni migliori, a Palazzo Chigi. Dove ai no di Tajani e Salvini si sono sommati presto i dubbi di Meloni. Se non di contenuto, sull'opportunità di aprire un fronte di scontro con una categoria, quella dei medici di base, che a pochi mesi dal voto avrebbe potuto incrociare rumorosamente le braccia con uno sciopero generale, dando corda alla narrazione delle opposizioni di un governo «allo sbando» sulla sanità. Un capitolo su cui potrebbero in buona parte giocare le prossime elezioni.

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA SCELTA DELL'ESECUTIVO HA PESATO ANCHE IL TIMORE DI UNO SCIOPERO GENERALE DELLA SANITÀ

Le regole sulla tecnologia



LA STRATEGIA

ROMA L'intelligenza artificiale entra nella scuola, nella pubblica amministrazione, e non solo. Tra i pilastri attuativi della legge sull'intelligenza artificiale, uno è destinato alle forze di polizia. Ieri, in Consiglio dei ministri, il varo del decreto legislativo che promette di allargare il perimetro d'azione degli agenti con il ricorso a strumenti di IA. È questo uno dei punti nevralgici dei testi elaborati da Palazzo Chigi sulla scorta dell'IA Act europeo. Che includono, tra gli altri, misure pensate per la scuola e l'università, il personale della Pa e il mondo del lavoro, come il divieto di decisioni completamente automatizzate, in particolare sui licenziamenti o sui provvedimenti disciplinari.

CONTROLLO BIOMETRICO

Le Forze di polizia potranno usare sistemi e modelli di IA come strumenti di «supporto» alle attività operative. Con una postilla: occorrerà «prevedere adeguate forme di revisione umana qualificata dei risultati delle elaborazioni automatiche prima del loro impiego in atti e provvedimenti incidenti sulla sfera giuridica degli interessati». In poche parole: l'IA non potrà decidere da sola.

Se da un lato scatta l'obbligo di prevedere percorsi di formazione ad hoc per il personale in divisa, dall'altro, per loro, sarà possibile attivare collaborazioni con università e centri specialistici, oltre che con soggetti privati, nell'ambito di specifici progetti di ricerca e sperimentazione di sistemi di IA. La norma più contestata, però, è un'altra e ha a che vedere con l'integrazione dell'IA nei sistemi di videosorveglianza e con l'identificazione biometrica remota in tempo reale. «Nessun Grande fratello generalizzato», ha chiarito in conferenza stampa il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, assicurando che «sarà vietato

Scuola, Pa, forze di polizia via libera all'uso dell'IA «Non è il Grande fratello»

► Il Consiglio dei ministri vara i decreti attuativi. Sì all'identificazione di persone nei luoghi pubblici con l'intelligenza artificiale. Le opposizioni: «Si autorizza la sorveglianza di massa»



LA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO CHIGI

I ministri illustrano ai giornalisti nella sala stampa di Palazzo Chigi le misure introdotte nel Consiglio dei ministri di ieri

l'utilizzo di grandi banche dati biometriche».

Difatti, l'identificazione biometrica remota in tempo reale in luoghi pubblici sarà ammessa solo in casi specifici: prevenzione di gravi minacce, ricerca di persone scomparse o vittime di reati come sequestro, tratta e sfruttamento sessuale.

Con un'ulteriore «accortez-

PIANTEDOSI: «OGNI DECISIONE SOTTOPOSTA A REVISIONE UMANA»
NORDIO: «TUTTO SARÀ SOTTO IL CONTROLLO DELLA MAGISTRATURA»

za», sottolineata anche dal ministro Carlo Nordio: «Tutte queste attività di rilievo biometrico possono avvenire soltanto con il controllo della magistratura, nella fattispecie con la richiesta del pubblico ministero al giudice delle indagini preliminari».

Garanzie che rimarranno, mette in chiaro il capo del Viminale, anche nel caso di uso ex post dell'IA per la verifica dell'identità successiva alla commissione di reati: «I dati biometrici vengono conservati solo per sette giorni e poi cancellati automaticamente, mentre i log delle operazioni sono conservati per 5 anni, al fine di evitare eventuali abusi».

Tutele che, tuttavia, non con-

vincono le opposizioni: di «Stato di polizia distopico» parla il dem Filippo Sensi, in coro con il collega Brando Benifei: «Dietro la retorica sull'approccio antropocentrico si nasconde una sorveglianza biometrica di massa che permette la raccolta preventiva dei dati facciali di cittadini incolpevoli nei luoghi pubblici per sette giorni, legalizzando

SARÀ INVECE REATO CREARE SISTEMI DI IA CHE METTANO IN PERICOLO L'INCOLUMITÀ INDIVIDUALE O PUBBLICA: PENE FINO A 8 ANNI

persino autorizzazioni orali ed ex post per il riconoscimento in tempo reale».

C'è poi un nuovo reato che colpirà coloro che non mettano a punto misure di sicurezza o di sorveglianza umana nei sistemi di IA ad alto rischio. In sostanza chi, nella progettazione, nell'addestramento e nella produzione di sistemi di IA non adotterà

misure per evitare malfunzionamenti e alterazioni, potrà andare incontro alla reclusione da 1 a 5 anni, se da ciò scaturisce un pericolo per l'incolumità individuale, e da 2 a 8 anni se viene messa a rischio l'incolumità pubblica o la sicurezza dello Stato.

A questo si somma il divieto di *scraping*, ovvero la raccolta automatica e indiscriminata di immagini per creare o alimentare banche dati biometriche. L'altra novità, cara al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, ha a che vedere con la responsabilità civile per danni causati dall'IA: «Chi gestisce un sistema di intelligenza artificiale è in una posizione di notevole vantaggio rispetto a chi assume davanti al giudice di aver ricevuto un danno dall'utilizzo distorto del sistema», rimarca Mantovano.

Per questo, i soggetti che subiscono un danno causato da un sistema di IA potranno chiedere al giudice l'accesso a registri e documentazione tecnica. Inoltre, se il danno deriverà dalla violazione degli obblighi del regolamento europeo sull'IA, il collegamento tra violazione e danno si presumerà, salvo prova contraria.

LE ALTRE MISURE

Nel pacchetto «attuativo» della legge sull'IA rientrano anche norme

di altra natura: dal divieto di decisioni esclusivamente automatizzate a tutela dei lavoratori - ad esempio in materia di assunzioni e licenziamenti - a percorsi formativi ad hoc per magistrati, personale della Pa e professioni sanitarie. E ancora, la valorizzazione delle competenze e della ricerca in ambito Mur. Infine, la definizione della governance nazionale dell'IA: il fulcro della governance sarà costituito da AgID, quale autorità di notifica, e da ACN, quale autorità di vigilanza del mercato e punto di contatto unico con le istituzioni dell'Unione europea.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTIVITÀ, LABORATORI E TANTE "COSE BUONE" PER TUTTA LA FAMIGLIA

Ritorna In Rifugio c'è più gusto, dal 30 maggio al 2 agosto, per scoprire i rifugi del Friuli Venezia Giulia! Ogni sabato e domenica lasciati accompagnare in un percorso tra le montagne della nostra regione, con le aziende locali e i loro prodotti, per regalarti un'esperienza sempre diversa tra gusto, natura e convivialità. E sai la novità? Trasforma l'esperienza in un week end fuori porta contattando direttamente il rifugio.

SCOPRI IL GUSTO AUTENTICO DELLA SOSTENIBILITÀ TRA LE MONTAGNE DELLA NOSTRA REGIONE! INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI I DETTAGLI



Affamato di sostenibilità? Scopri i prodotti IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA su www.iosonofvg.it



Il conflitto in Medio Oriente

LA GIORNATA

Donald Trump non si placa. Martedì aveva ordinato di colpire l'Iran dopo che un elicottero Apache era caduto nelle acque di Hormuz. I Pasdaran hanno risposto lanciando missili contro gli avamposti Usa in Kuwait, Bahrein e Giordania. Ma dopo la reazione della Repubblica islamica, The Donald ha promesso nuovi raid. E questa volta, per far capire all'Iran che il tempo per firmare l'accordo sta per scadere. Un'escalation che agita l'intero Medio Oriente, dalle monarchie del Golfo fino a Israele, che ha già messo le truppe in stato di massima allerta.

Il presidente Usa ieri ha lanciato molte minacce. In un post sul social Truth, ha accusato Teheran di essere «solo chiacchiere e niente fatti» e ha detto che l'Iran avrebbe «pagato il prezzo» per avere perso tempo per l'intesa con Washington. «Il bullo del Medio Oriente è morto», ha poi sentenziato il tycoon. Intervistato da Fox News, ha rincarato la dose dicendosi pronto a continuare i raid contro le infrastrutture elettriche e i ponti perché l'Iran «sta prendendo in giro» gli Stati Uniti. Dallo Studio Ovale, ha poi annunciato che avrebbe attaccato «molto duramente». E sempre su Truth, il presidente ha anche rivelato una «missione segreta» condotta dalle forze americane che «ha permesso a oltre 100 milioni di barili di petrolio di attraversare lo Stretto di Hormuz e di raggiungere il mercato libero». «Questo straordinario successo è dovuto al fatto che gli Stati Uniti controllano lo Stretto di Hormuz, non l'Iran» ha tuonato The Donald nel giorno in cui il Pentagono ha colpito una petroliera nel Golfo dell'Oman che cercava di esportare greggio iraniano violando il blocco.

IL REGIME

Ma se gli avvertimenti sono stati chiari, meno cristallina invece appare l'intera strategia della Casa Bianca. Nonostante le minacce e gli insulti, Trump non ha rinunciato all'intesa. Anzi, ieri, nel pieno dell'escalation verbale, ha addirittura detto che l'accordo «è completamente negoziato», che gli iraniani devono «solo iniziare a firmarlo» ma che ritar-



L'incendio dopo un raid israeliano che ha colpito un'auto a Sidone, in Libano

Iran, negoziati fermi: cede la tregua Trump: «Attaccheremo con forza»

► Le trattative in stallo dopo l'abbattimento di un elicottero americano da parte di Teheran
Il tycoon: «Gli ho dato tempo per l'accordo, ma ci hanno preso in giro. Pagheranno il prezzo»

dano poiché verrà loro proibito di acquisire l'arma nucleare. «Vogliamo un accordo significativo. Vogliamo un accordo che funzioni. Non vogliamo un accordo alla Barack Hussein Obama», ha spiegato il tycoon riferendosi all'intesa sul programma nucleare a firma dell'allora presidente democratico. E mentre Trump ha paventato l'ipotesi di una nuova pioggia di fuoco contro la Repubblica islamica, il lavoro della diplomazia non si mai interrotto. E una fonte dell'amministrazione americana ha spiegato a Fox che le trattative proseguono con The Donald che però vuole esercitare la strategia «massima pressione». Anche l'Iran non ha chiuso definitivamente la porta al dialogo. Ieri a Teheran sono sbarcati i negoziatori del Qatar per tentare

di colmare le divergenze tra le parti e raggiungere un'intesa che eviti un'escalation incontrollata. L'obiettivo dei funzionari di Doha era ambizioso: arrivare a un accordo di massima dopo avere sentito anche l'amministrazione Usa. Il presidente Masoud Pezeshkian ha bollato le minacce di Trump come «segno di disperazione», come ha suggerito anche il presidente del parlamento, Mo-

DONALD: «UNA MISSIONE SEGRETA HA PERMESSO A OLTRE 100 MILIONI DI BARILI DI PETROLIO DI ATTRAVERSARE LO STRETTO»

hammad Bagher Ghalibaf. «Stavolta la guerra non si limiterà a questa regione», ha detto il presidente della Commissione parlamentare per la sicurezza nazionale iraniana ed ex comandante dei pasdaran, Ebrahim Azizi, rispondendo alle minacce di Trump. Allo stesso tempo, però, Pezeshkian ha ribadito la volontà di proseguire nelle trattative. «Se vogliamo superare questo stato di né guerra né pace, cosa dovremmo fare? Se non ci impegniamo nel dialogo, qual è l'alternativa?», ha affermato il presidente, come riportato dall'agenzia di stampa Mehr. Ma Teheran ha almeno due problemi. Da una parte ha un processo decisionale molto lento, con la Guida suprema, Mojtaba Khamenei, che partecipa alle decisioni ma è ancora,

di fatto, un fantasma. La leadership è spaccata, i Pasdaran seguono una linea orientata all'intransigenza. Dall'altra parte, però la Repubblica islamica non si fida degli Stati Uniti. Il portavoce del ministero degli Esteri, Esmail Baqaei, ieri ha accusato i funzionari americani di avere «danneggiato il processo diplomatico con i messaggi contraddittori che inviano, i loro ripetuti cambiamenti di posizione e di richieste e, peg-

LA MINACCIA DELL'EX COMANDANTE DEI PASDARAN: «STAVOLTA LA GUERRA NON SI LIMITERÀ A QUESTA REGIONE»

gio ancora, con le ripetute violazioni del cessate il fuoco». E in questo momento, rimane ancora da capire come risolvere la guerra in Libano. Ieri, i raid dell'Idf hanno provocato altri 30 morti. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha chiesto ai libanesi di unirsi allo Stato ebraico contro Hezbollah, dicendo che la milizia sciita «tiene in ostaggio» il Paese. Anche il presidente Isaac Herzog ha lanciato un messaggio ai libanesi chiedendo di liberarsi dall'influenza di Hezbollah. Un invito che i miliziani interpretano come un'esortazione alla guerra civile. Ma per l'Iran, qualsiasi accordo dovrà prevedere anche la fine del conflitto nel Paese dei cedri. E mentre l'Idf preme sul fronte nord, l'escalation nel Golfo rischia di minare definitivamente il percorso verso la pace.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 miliardi

Gli aiuti italiani per supportare Kiev

Il sostegno italiano tra aiuti militari, umanitari, finanziari e quota italiana dei programmi europei

93%

Gli acquisti italiani dalle industrie Usa

Delle armi importate dall'Italia nel periodo 2021-2025, circa il 93% proviene dalle industrie belliche degli Stati Uniti

363

I milioni dell'export italiano verso gli Usa

Valore delle autorizzazioni all'export militare italiano verso gli Stati Uniti, che sono i principali clienti

IL RETROSCENA

Comprare armi americane da girare all'Ucraina. È il meccanismo ideato nel luglio 2025 da Donald Trump in combutta con il segretario generale della Nato Mark Rutte, e che ha finito per trasformare il sostegno a Kiev in un grande affare per le industrie statunitensi, ingrossandone produzione e vendite. «Non regaliamo più niente, chi vuole le nostre armi ce le deve comprare», aveva detto ruvido e dritto il tycoon lanciando il «Purl», acronimo di Prioritised Ukraine Requirements List, il fondo alimentato dai membri della Nato per acquistare ordigni made in Usa da inviare all'Ucraina. E inaugurando tutt'altra stagione rispetto a quella di Joe Biden, che mandava aiuti a Kiev senza pretendere nulla in cambio. Ma si sa, con The Donald i tempi per Volodymyr Zelensky si son fatti più duri, nel segno dello stop agli aiuti militari diretti Usa. L'Italia stavolta però

LA NOSTRA DIFESA RESTA AL FIANCO DI ZELENSKY E LA PREMIER LO RIBADIRÀ OGGI IN PARLAMENTO

E l'Italia dice no a Washington: «Non compreremo dagli Usa le armi per aiutare l'Ucraina»



Incendio a Sebastopoli dopo l'attacco di un drone ucraino

non risponderà «presente» all'alleanza americana, poiché non ha alcuna intenzione di aderire al Purl. «Del resto siamo in ottima compagnia...», fanno notare fonti impegnate nel dossier, assicurando che a Washington avranno ormai ben chiara l'antifona visto che sono mesi e mesi che l'Italia tentenna su una

scelta che, appena un anno fa, sembrava una strada obbligata.

FRANCIA E GB FUORI DAL PURL

Finora sono stati circa ventina i Paesi che hanno acceso il disco verde del Purl, accettando di acquistare dagli americani Patriot, missili Javelin, artiglie-

ria, lanciarazzi multipli e tutto quel che figura in un elenco ad hoc, sintesi del fabbisogno ucraino necessario per continuare a tenere testa a Mosca. Tra i Paesi contributori figurano tra gli altri Germania, Canada, Danimarca, Paesi Bassi, Norvegia, mentre persino la Spagna di Pedro Sanchez aveva annunciato un'imminente adesione al Purl. Ma all'appello mancano alcuni big come il Regno Unito, che preferisce rifornire direttamente l'Ucraina, e la Francia, contraria a dirottare risorse europee verso le industrie d'oltreoceano e ferma sostenitrice del buy european, complice un'industria interna tra le più avanzate d'Europa. Anche l'Italia non ci sarà. Il dado ormai è tratto, benché rischi di rendere ancor più tesi i rapporti con Washington, in freddo da mesi.

Sia chiaro: a Roma il sostegno all'Ucraina non viene messo in discussione. L'Italia continuerà a fare la sua parte, al fianco di Kiev fin quando ce ne sarà bisogno, co-

me ribadirà oggi in Aula la premier Giorgia Meloni, attesa in Parlamento per le comunicazioni in vista del prossimo summit europeo. La presidente del Consiglio continua inoltre a sostenere con fermezza che non si possa prescindere dagli States per arrivare alla pace, che l'America debba restare a bordo se si vuole assicurare all'Ucraina un futuro in sicurezza. Ma il Purl è un meccanismo che non ha mai convinto fino in fondo il governo italiano. E il progressivo distacco di Meloni da Trump, registrato negli ultimi mesi, ha agevolato il niet di Roma all'acquisto di ordigni americani. Un «no, grazie» di cui però l'Italia a breve potrebbe essere chiamata a render conto. Lunedì il ministro della Difesa Guido Crosetto sarà infatti a Washington per un incontro con il capo del Pentagono Pete Hegseth. Sul tavolo il disimpegno militare Usa in Europa, la paralisi dello stretto di Hormuz, la guerra in Ucraina e gli impegni degli alleati in sede Nato. Ma non è un mistero che il segretario alla guerra americano abbia più volte usato toni durissimi contro i Paesi che tentennano sull'adesione al Purl. Nelle stesse ore, Meloni incontrerà al G7 ad Evian Trump, ammesso che il tycoon non dia forfait, alle prese con i festeggiamenti in pompa magna per il suo 80esimo compleanno.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assemblea della Confcommercio

LA TENDENZA

ROMA Sulla spinta della produzione industriale l'Italia dovrebbe chiudere anche il secondo semestre con il Pil in positivo. Un altro passo avanti per la crescita dopo il +0,6 per cento registrato tra gennaio e marzo, con un +0,7 già acquisito per l'intero anno. Queste sono le ultime indicazioni che arrivano dal Tesoro, sufficienti ad aumentare l'ottimismo nella compagine governativa, nonostante gli attuali scenari di guerra. Anche per questo, ieri, Giorgia Meloni ha rilanciato sul cantiere fiscale in vista della prossima manovra: «Siamo partiti ovviamente dai redditi più bassi, via via abbiamo allargato il raggio d'azione, non intendiamo fermarci, vogliamo fare di più particolarmente per alleggerire il carico fiscale sul ceto medio. Perché il taglio delle tasse è uno dei grandi obiettivi di questo governo».

Parole che la premier ha pronunciato davanti ieri all'assemblea annuale di Confcommercio, da dove mancava da dieci anni. Cioè davanti alla stessa platea che, poco prima, aveva visto lo storico leader Carlo Sangalli chiedere uno sforzo in più contro la «fiscocrazia»: «Si proceda alla riduzione dell'aliquota centrale dal 35 al 33 per cento per i redditi fino a 60mila euro, per dare il giusto riconoscimento al ceto medio». Da segnalare poi che la Meloni ne ha anche approfittato per dare una stoccata a quel pezzo della sinistra che promette la patrimoniale: «Per intenderci altri parlano di tassare il patrimonio, noi lavoriamo perché gli italiani possano ambire ad averlo un patrimonio dopo decenni di lavoro e di sacrifici».

Il Pil cresce oltre le stime Meloni: aiuti al ceto medio

► Sale la produzione industriale. Il Tesoro: crescita anche nel secondo trimestre
Sangalli: aliquota del 33% fino a 60 mila euro. La premier: «No alla patrimoniale»

Meloni ha spiegato che «tanto maggiore sarà il reddito disponibile dei cittadini, tanto più forte sarà l'impatto sui consumi e sulla salute dell'economia». Concetto, anche questo, caro a Confcommercio e a Sangalli. Il quale, non a caso, rivendica il peso della «fiducia strutturale delle famiglie italiane». Elemento con «una sostanziale tenuta moderata e lucida», che sul fronte prettamente economico spinge le stesse famiglie «a distinguere il "rumore" proveniente dall'esterno rispetto alle condizioni relative ai redditi, ai prezzi, ai risparmi».

C'è soprattutto un altro punto sul quale Meloni e Sangalli convergono: la ritrovata credibilità dell'Italia. Se il presidente di Confcommercio parla di «fondamentali solidi» e il centro studi dell'associazione stima per il 2026 una crescita dello 0,9%, la premier ringrazia «l'amico Carluccio» per non essersi unito al coro del pessimismo. «Sarebbe intellettualmente disonesto - fa sapere - dipingere l'Italia come una nazione nella quale i problemi sono stati risolti. Però io considero ugualmente disonesto voler fingere a tutti i costi di ignorare». Tanto da aggiungere: «Questa non è la Repubblica delle banane».



La premier Meloni e Sangalli all'assemblea di Confcommercio

0,9%

È la previsione di crescita del pil italiano per il 2026 fatta da Confcommercio

3%

Secondo l'Upb l'Italia tornerà sotto il limite previsto dalle regole Ue nell'anno in corso

La relazione

Upb, debito meno caro: salgono i fondi esteri

Scende il costo del debito pubblico italiano. Una tendenza che ha caratterizzato tutto il 2025 e che, prima dello scoppio della guerra in Iran, è proseguita anche nella prima parte dell'anno. A spiegarlo è stata la presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio,

Lilia Cavallari, presentando la relazione 2025 dell'organismo indipendente chiamato a verificare l'aderenza delle politiche economiche alle regole europee. Inoltre «prosegue il processo di ricomposizione nella ripartizione del debito tra settori detentori con la

riduzione della quota detenuta dalla Banca d'Italia e l'aumento di quella in capo agli investitori esteri e, in misura minore, agli altri residenti». Cavallari ha sottolineato che per la prima volta dal 2022, le emissioni nette caleranno nel 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella stessa direzione, e sempre ieri, sono venuti in sostegno al governo due tendenze registrate dall'Istat e dal Tesoro, che finiscono per combinarsi tra loro. In mattinata l'istituto di statistica ha fatto sapere che ad aprile la produzione industriale ha registrato un aumento dello 0,5 per cento mensile e dell'1,3 a livello annuale. Proprio questa voce potrebbe avere implicazioni inattese sul Pil. Riccardo Barbieri Hermitte, direttore generale del Tesoro, ha reso noto che «il governo sta riflettendo sull'attivazione della clausola (di salvaguardia) anche in relazione a eventuali piani di incremento delle spese per difesa e sicurezza». Questa mossa è correlata «all'eventuale revisione del deficit 2025, che riaprirebbe la possibilità di un'uscita anticipata dalla procedura di disavanzo eccessivo» aperta dalla Ue.

DETERIORAMENTO

Per Barbieri Hermitte soltanto tra due mesi avremo «dati per avere valutazioni più precise». Che lo scenario sia fluido lo conferma anche l'Ufficio pubblico di Bilancio nel suo rapporto annuale. Secondo l'Upb proprio il «deterioramento del quadro internazionale» legato ai conflitti in atto, potrebbe toccare l'export e ridurre il Pil dello 0,3 per cento nel 2026 e dello 0,4 nel 2027, con l'inflazione fino al 1,4 per cento quest'anno e all'1,1 nel prossimo. In ogni caso, «i margini per interventi in deficit rimangono esigui». Sempre quest'anno l'impatto del Pnrr sul prodotto interno lordo sarà dell'1,8 per cento, mentre il deficit scenderà al 2,9, sotto la soglia Ue del 3 per cento.

Francesco Pacifico
Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

PROMOZIONE DI GIUGNO per il fotovoltaico

Con l'acquisto di un impianto fotovoltaico, ricevi in **OMAGGIO** anche la nostra Wallbox per la ricarica dell'auto.



Via della libertà, 44 - 31050 Ponzano Veneto (TV) | 0422 1341208

IL VERTICE

VENEZIA Un flusso di (auto)coscienza durato più di tre ore. Riflessioni, auspici, recriminazioni. Correnti contro, dita puntate, toni accesi. «È andato bene, quando parlo di Lega sono sempre felice», ha dissimulato Matteo Salvini all'uscita dal consiglio federale forse più turbolento della sua segreteria, a detta di chi ieri sotto il sole di Roma ha risentito la tensione di certe notti delle ramazze. Comunque sia, per ora niente "costole" del Nord e del Sud, né nomine di vicesegretari: resta da risolvere il rebus su Luca Zaia, che peraltro fra una settimana non potrà essere presente alla nuova convocazione ventilata dal leader, trattandosi dei giorni in cui aveva già annunciato la propria assenza al raduno inizialmente programmato nel Padovano.

LE VOCI

Quel ritiro è stato poi spostato al 4 e 5 luglio nel Trevigiano, ma agli invitati non sono più stati comunicati altri dettagli. Non è però questo il problema principale, fra quelli emersi dal torrido vertice, per quanto il partito abbia assicurato un clima costruttivo: «Salvini ha ascoltato con attenzione gli interventi nel consiglio federale. È determinato a rafforzare sempre di più la Lega, valorizzando il grande impegno degli amministratori (apprezzati in tutti i territori) all'interno del partito». Dalla sede del gruppo alla Camera sono uscite voci di concitazione. Tipo l'urlo di Massimiliano Fedriga che, anche da presidente della Conferenza delle Regioni impegnato sul fronte del Covid, oltre che da governatore del Friuli Venezia Giulia, ha rinfacciato certe posizioni a parlamentari come Claudio Borghi: «Avete fatto i no-vax!». Oppure l'uscita dell'ex sottosegretario Armando Siri, che ha contestato ai presenti l'errore di aver partecipato all'esecutivo guidato da Mario Draghi. «Ha parlato il teologo...», si è lasciato sfuggire Zaia, la cui proposta di una ristrutturazione della Lega secondo il modello Cdu-Csu è stata bollata dallo stesso coordinatore nazionale dei dipartimenti come «un'operazione nostalgia».

LA PROPOSTA

Zaia ha preso la parola per primo, al termine della lunga introduzione di Salvini, 40 minuti dedicati alla necessità di ripartire «da squadra, organizzazione e temi». Secondo quanto riferiscono i partecipanti, il presidente del Consiglio regionale del Veneto ha citato subito la proposta bavarese: «Voglio ricordare che l'ho presentata per dare un contenuto all'idea della vicesegreteria». Un ruolo che all'incontro non è stato affrontato esplicitamente, anche se il governatore Alberto Stefani avrebbe fatto capire di essere pronto a cederli volentieri il suo posto di numero due, stando alla dichiarazione che viene riportata più o meno così: «Ora sono occupato a fare il presidente della Regione. Dobbiamo essere il partito dell'efficienza e del buon governo contro chi non è in grado di dare questo esempio». Ma i salviniani temono che lo schema federalista possa essere l'anticamera della scissione, o comunque un sotterfugio per scappare la leadership all'attuale segretario. Nel suo intervento però Zaia si è limitato a insistere sulla «questione settentrionale», sull'esigenza di dare risposte «alle istanze locali», sul bisogno di «cambiare rotta». Per questo appello Attilio Fontana, governato-

SALVINI: «ANDATO TUTTO BENE, VALORIZZIAMO GLI AMMINISTRATORI»
STEFANI: «PRONTO A CEDERE IL MIO POSTO DI NUMERO DUE»

Alta tensione al federale slitta il progetto bavarese Zaia rilancia il tema Nord

► Tre ore di riflessioni e accuse. Siri contesta il modello Cdu-Csu: «Operazione nostalgia»
Fedriga contro Borghi: «No-vax». Rebus vicesegreteria, nuovo incontro fra una settimana



PRESIDENTI Qui sopra Luca Zaia, nella foto accanto Massimiliano Fedriga e Maurizio Fugatti (ANSA)



re della Lombardia, si è entusiasmato. Ma fra i lombardi sono esplose rumorose acridità. Al senatore Massimiliano Romeo che esige «maggiore attenzione

SCINTILLE FRA LOMBARDI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE PER FISCO E CASA
TOMAELO: «SIAMO UNA SQUADRA FORTE, PRONTA ALLE SFIDE»

per il Nord», il deputato Andrea Crippa ha risposto: «Facci un esempio di quello che hai fatto tu, visto che sei capogruppo». E quando il medesimo Romeo ha accusato il partito di aver «perso la bussola», tenendo ferme in Parlamento le proposte di legge sulla fiscalità, di nuovo Siri è intervenuto per incolpare gli altri «di non aver comunicato abbastanza e bene ai territori» quanto fatto dalla Lega al governo sulla flat tax e sul piano casa. A quel punto altri gli hanno fatto presente che «non è bello parlare di soldi senza Giorgetti», alludendo al ministro Giancarlo, presente all'inizio dei lavori ma poi uscito per un'audizione in commissione sulla riforma Rai, che lui ha però liquidato così: «Mi pare che fosse stato invitato, ma non c'è...». Al che i governatori del Nord non hanno digerito le sue contestazioni di «non essersi candidato alle Europee, lasciando spazio a Vannacci», rispondendogli a muso duro.

I TACCUINI

Al termine, ai cronisti sono state consegnate affermazioni di unità. Ha detto Andrea Tomaello, commissario della Lega Veneta: «La Lega ha una squadra forte, con una base solida e delle prime linee importanti. Ed è pronta ad affrontare qualsiasi nuova sfida, sia elettorale che programmatica». Ha sintetizzato Zaia: «Abbiamo fatto un bellissimo federale, tutti hanno potuto esporre le proprie idee. Di Lega ce n'è una sola. Vannacci? Noi non viviamo di nostalgie. Nomine? Non ci sono state, ci rivedremo». Salvini vorrebbe già mercoledì, ma per dire cosa?

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte: «Sono disponibile per le Politiche del 2027 Mercenari con Vannacci»

L'ANNUNCIO

TREVISO «Il mio desiderio è quello di fare il terzo mandato come sindaco, ma la legge deve essere modificata. Se poi la Lega deciderà di aver bisogno del mio contributo per qualche altro ruolo, io ovviamente sono a disposizione». Mario Conte, primo cittadino di Treviso, non si nasconde più da tempo. Sa perfettamente che il toto-candidato in vista delle elezioni politiche del 2027, sia che si facciano a scadenza in autunno o in primavera, lo vede in prima fila per la candidatura in un collegio possibilmente blindato: «Se fosse possibile un terzo mandato, sarei pronto a ricandidarmi a sindaco. Se poi la Lega pensa che io possa essere utile a un altro livello, ripeto, sono a disposizione. Ma il mio obiettivo è di garantire un futuro importante a Treviso». Poi sposta il mirino sul un altro bersaglio: il deputato Gianangelo Bof, sindaco del piccolo comune trevigiano di Tarzo, passato da pochi giorni dalla Lega a Futuro Nazionale di Roberto Vannacci. Conte e Bof si sono già scontrati: Conte lo ha accusato di tradimento, Bof ha lo ha invitato a dire chiaramente ai trevigiani se ha intenzione o meno di candidarsi alle politiche. E Conte non si fa pregare.

L'AFFONDO

«In ambito militare vengono definiti mercenari i soldati che combattono con una fazione piuttosto che con un'altra dopo

essere stati pagati. Ecco, mi piacerebbe chiedere al generale Vannacci, visti i suoi trascorsi militari, cosa ne pensa dei mercenari e di chi passa da una parte all'altra. Cambiare partito significa tradire le comunità che ti hanno eletto e dato fiducia negli anni». E poi la bordata: «Si dice che Bof sia passato dall'altra parte perché la Lega non gli dava garanzie di essere ricandidato. Se così fosse, sarebbe abbastanza grave tradire la propria comunità, i militanti solo perché non ti hanno dato questa garanzia. Mi pare quantomeno immorale». E infine una riflessione sulla Lega: «Salvini ha preso la Lega al 3% e l'ha portata al 30% e va ringraziato. Ma forse adesso dobbiamo stringere il nostro raggio di azione e tornare a parlare della questione settentrionale, di federalismo, delle partite Iva, delle piccole e medie aziende, di anziani e giovani che dal nostro Veneto troppe volte sono costretti ad andarsene. Mi piace l'idea che si torni all'unione delle leghe: noi siamo la Lega Veneta che si è unita alle altre leghe regionali e così è nata la Lega Nord».

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI TREVISO: «VORREI IL TERZO MANDATO, MA OCCORRE MODIFICARE LA LEGGE BOF? HA TRADITO LA PROPRIA COMUNITÀ»

Fine Art
Barbieri

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

📞 Roberto 349 6722193 📞 Tiziano 348 3582502 📞 Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

LA MOZIONE

VENEZIA Da una parte Lega, Stefani Presidente, Futuro Nazionale, Resistere e Alleanza Verdi Sinistra. Dall'altra Fratelli d'Italia, Forza Italia, Partito Democratico e Azione. Proprio il calendario Nicolò Rocco ieri ha sintetizzato così il rimescolamento di maggioranza e opposizione, avvenuto martedì nell'aula di Palazzo Ferro Fini, nella votazione della mozione sul Mercosur che ha visto astenersi Unione di Centro, Liga Veneta Repubblica, Movimento 5 Stelle e Civiche: «Il bipolarismo è fallito. Quando si mettono da parte gli schieramenti precostituiti e si entra nel merito dei temi che riguardano l'economia, la politica estera e la crescita, evapora il centrodestra ed evapora il campo largo».

IL DIBATTITO

La sigla "Mercosur" si riferisce al Mercato comune del Sud, cioè al blocco commerciale sudamericano che comprende Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. L'accordo con l'Unione europea ha previsto, a partire dallo scorso 1° maggio, una zona di scambio che coinvolge 700 milioni di persone. «Una scelta politica che sacrifica pesantemente le filiere agricole e zootecniche italiane di fronte agli interessi di grandi gruppi industriali e finanziari», l'hanno definita i consiglieri regionali Riccardo Szumski e Davide Lovat (Resistere) nella mozione di critica, che ha ottenuto 22 favorevoli, 22 contrari e 4 astenuti. «In caso di parità di voti la proposta si intende non approvata», recita il regolamento, per cui è stata bocciata l'idea di trasmettere al Governo il disappunto del Veneto per l'intesa.

Al di là dell'esito, è stata interessante la spaccatura di maggioranza e opposizione. Per esempio la leghista Rosanna Conte (Lega-LV) ha bollato come «molto rischioso» l'accordo, paventando «il pericolo di essere invasi da prodotti che non hanno le nostre qualità». Invece la meloniana Claudia Barbera ha fatto presente «il rischio di invadere competenze giurisdizionali che non sono proprie della nostra assise», alludendo anche al fatto che lo stesso Parlamento europeo ha chiesto un

Il Mercosur spariglia le coalizioni Lega (con Avs) contro FdI, FI e Pd

► Veneto, maggioranza e opposizione si rimescolano sul testo di Szumski anti-accordo Rocco (Azione): «Bipolarismo fallito, sui temi evaporano centrodestra e campo largo»



VOTI In alto l'esito della votazione. Qui sopra Riccardo Szumski, Rosanna Conte e Nicolò Rocco

SZUMSKI E LOVAT (RESISTERE): «L'INTESA SACRIFICA LE FILIERE AGRICOLE E ITALIANE DI FRONTE AI GRANDI GRUPPI FINANZIARI»

parere giuridico alla Corte di giustizia dell'Ue. «Abbiamo sacrificato l'agricoltura e la sicurezza alimentare per favorire mercati che hanno regole differenti», ha però tuonato il vannacciano Stefano Valdegamberi. Ha replicato il forzista Alberto Bozza: «Sa-



BARBERA (FDI): «RISCHIO DI INVADERE COMPETENZE GIURISDIZIONALI CHE NON SONO PROPRIE DELLA NOSTRA AULA»

Il confronto

Farindustria: «Per trattenere i giovani serve più formazione»

«Il nostro sistema educativo e formativo deve tenere conto delle esigenze del mercato e delle dinamiche globali alle quali siamo esposti». L'ha detto Marcello Cattani, presidente di Farindustria, durante il confronto "L'industria farmaceutica scommette sulle competenze" promosso da Adnkronos. «Trattenere i giovani oggi - ha aggiunto - è più complicato se non vengono offerte prospettive concrete e tangibili, come quelle che la formazione tecnica, universitaria e specialistica può garantire attraverso un settore oggi cruciale per l'economia del Paese». Ha risposto Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro: «Il Pnrr termina quest'anno, con tante risorse che abbiamo messo in campo e tante infrastrutture create, vedi gli Its academy. Tante innovazioni nel contesto formativo che fanno sì che oggi dobbiamo essere più specifici nella formazione. Ci hanno chiesto velocità e coraggio e noi dobbiamo inserire la specificità, e l'orientamento ad essa, nel contesto delle nuove risorse che destineremo alla formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rebbe un errore politico, economico e strategico dire no a un accordo con il Mercosur che offrirebbe prospettive importanti per le nostre imprese agricole».

IL TEMPO

Vano il tentativo di prendere altro tempo per cercare un punto di mediazione. «Ho chiesto ai relatori alcune modifiche alla mozione, che non sono state accolte, per questo mi sono astenuto dal votarla», ha detto il venetista Alessio Morosin. Del resto secondo Avs, schierata la Lega, di rinvii ce n'erano già stati abbastanza. «Il Consiglio regionale - hanno lamentato Carlo Cunegato ed Elena Ostanel - è stato tenuto in ostaggio da una maggioranza divisa e litigiosa che per ben due settimane ha usato l'assemblea come spazio dove provare a trovare, senza successo, un accordo interno sul Mercosur. Tutto questo dimenticando che l'accordo con il Mercosur è stato firmato anche dal governo Meloni e grazie al voto italiano che ha sbloccato l'impasse in sede europea». Dal fronte del Pd, posizionato con FdI e FI, Jonatan Montanariello ha punzecchiato i leghisti: «Farei un invito alla coerenza. Quando uno non si trova bene su alcuni temi così importanti, come l'agricoltura, abbandona il Governo. Non si può pensare di essere vicepremier quando serve ed essere capi dell'opposizione quando non serve: è un atteggiamento scorretto, anche per i cittadini che noi rappresentiamo».

Fonti del centrodestra hanno comunque escluso liti nella maggioranza, riconducendo la frattura allo specifico argomento: «Nessuna crepa, eravamo tutti consapevoli». Ad ogni buon conto, Szumski ha provveduto a diffondere la schermata della votazione, per soddisfare l'indignata curiosità dei propri sostenitori: «A richiesta potete vedere i voti...».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caduti i veti leghisti e meloniani Giorgetti si insedierà a luglio

LE NOMINE

VENEZIA Arrivavano dalla Lega, ma anche da una certa parte di Fratelli d'Italia, i veti sulla scelta di Massimo Giorgetti per la guida di Veneto Sviluppo. Il retroscena è spuntato all'indomani della votazione avvenuta martedì a Palazzo Ferro Fini, dove effettivamente l'ex assessore e consigliere regionale di FdI è stato proclamato presidente del Cda composto anche da Fabio Salviato (fondatore di Banca Etica) e Giuliano Fogliani (ex vicesindaco di San Donà di Piave), entrambi su proposta leghista (nel primo caso anche in accordo con il Movimento 5 Stelle, Tiziana Pettenuzzo (direttrice di Confortigianato Veneto, indicata da Forza Italia) e Francesca Lazzari (docente esperta di economia, designata dal Partito Democratico). L'organo dovrebbe insediarsi a metà luglio, dopo che gli amministratori uscenti avranno approvato i bilanci delle varie società, ultimo in ordine di tempo quello della holding.

LA MEDIAZIONE

Le perplessità su Giorgetti avrebbero riguardato il suo profilo notoriamente tosto, ma anche



VERONESE Massimo Giorgetti (FdI) è stato consigliere e assessore

IL CAPOGRUPPO BORGIA TIENE IL PUNTO ANCHE CON GLI ALLEATI: L'EX ASSESSORE ELETTO PRESIDENTE DEL CDA DI VENETO SVILUPPO

il fatto di non avere maturato un'esperienza specifica nel settore finanziario. Pare tuttavia di capire che, grazie all'intensa attività di mediazione svolta dal capogruppo Claudio Borgia, alla fine i Fratelli siano riusciti a tenere il punto anche nei confronti dell'assessore di riferimento in ambito

economico Massimo Bitonci, facendo emergere la lunga esperienza politica del veronese anche nella gestione delle risorse quand'era il delegato di Palazzo Balbi ai Lavori pubblici. Borgia tuttavia non vuole alimentare le polemiche: «Il confronto politico che ha preceduto la votazione è stato positivo perché ha portato alla costituzione di un Consiglio di amministrazione con tutti componenti di alto livello e professionalità adeguate e complementari tra loro. E per questa sintesi trovata ringrazio il presidente Alberto Stefani, gli alleati delle forze politiche di maggioranza e tutti i consiglieri regionali di sia di maggioranza opposizione». Ora comincerà «il confronto con il presidente Stefani, con le altre forze politiche, con le associazioni di categoria e le università per definire quali modifiche di legge possono essere utili per rendere ancora più efficiente ed adeguato alle nuove esigenze economiche e sociali lo strumento di Veneto sviluppo, Veneto Innovazione e le altre partecipate».

I PARCHI

Nel frattempo la Giunta ha annunciato i commissari straordinari dei quattro Parchi regionali: Maria Chiara Bagatin (Delta del Po), Stefano Sisto (Colli Euganei), Mauro De Osti (Sile) e Simone Bertin (Lessinia). Dopo le nomine dei Consigli direttivi, saranno eletti i nuovi presidenti.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italiani residenti fuori dall'Ue, c'è l'ok alle cure Ma in Veneto è polemica

LA LEGGE

VENEZIA La riforma della sanità per gli italiani nel mondo diventa legge dello Stato, ma in Veneto si accende la polemica. Martedì il Senato ha approvato definitivamente la proposta che consente ai cittadini censiti dall'Aire e residenti nei Paesi extra-Ue l'iscrizione automatica al Servizio sanitario nazionale, mentre il rilascio della tessera per usufruire delle cure è subordinato al versamento di 2.000 euro. «Una svolta epocale che cancella decenni di ingiustificata marginalizzazione», esulta il promotore Andrea Di Giuseppe, deputato di Fratelli d'Italia eletto nella circoscrizione America centro-settentrionale. «La norma discrimina non solo gli iscritti all'Aire e residenti nei Paesi Ue, ma anche i lavoratori italiani all'estero», attacca Camillo De Pellegrin, sindaco di Val di Zoldo in prima linea nella battaglia contro le degenerazioni della cittadinanza agli oriundi.

MILIONI

Attualmente vengono stimati

oltre 7,3 milioni di italiani stabilmente residenti fuori dall'Unione europea. Il testo prevede l'esenzione totale per i minori residenti all'estero, qualora almeno un genitore abbia la tessera sanitaria, nonché per i pensionati che versano le imposte alla fonte in Italia. Sottolinea Di Giuseppe: «Dare la possibilità di curarsi in patria ai nostri connazionali e garantire la sanità gratuita ai loro figli è un atto di giustizia dovuto, di coerenza e di rispetto verso chi rappresenta l'Italia nel mondo. Non si tratta di creare corsie preferenziali o privilegi, ma di rafforzare il rapporto di fiducia tra lo Stato e i cittadini oltreconfine». Dissente De Pellegrin: «Gli Aire residenti nell'Ue si curano a carico dello Stato di residenza, ma non possono scegliere, nemmeno con iscrizione volontaria, di curarsi in Italia. I lavoratori stagionali come i titolari di gelateria, residenti in Italia ma iscritti al Servizio sanitario del Paese membro, non hanno nessun modo di curarsi in Italia neanche nei mesi in cui sono in Italia».

(a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CONTRIBUTI ALLO STUDIO CENTROMARCA BANCA

VALORIZZARE I TALENTI,
COSTRUIRE IL DOMANI:
CMB PREMIA LE NUOVE GENERAZIONI

Assegnati i riconoscimenti allo studio a 58 giovani eccellenze delle province di Treviso e Venezia. Un impegno concreto che trasforma il merito scolastico in un motore di sviluppo per tutto il territorio.

Celebrare il merito per coltivare il domani. È questo il senso della cerimonia di consegna dei contributi allo studio promossa da CentroMarca Banca, un appuntamento che si rinnova ogni anno con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze scolastiche e accademiche della propria Base Sociale e rafforzare il legame con il territorio.

Andata in scena venerdì 5 giugno, presso il Move Hotels di Mogliano Veneto (Treviso), la serata si è svolta alla presenza del Presidente di CentroMarca Banca Tiziano Cenedese, del Direttore Generale Claudio Alessandrini e dei Componenti del Consiglio di Amministrazione, a testimonianza della centralità che questa iniziativa riveste per l'Istituto di Credito Cooperativo e per la sua comunità di riferimento.

Un evento che ha offerto anche un'importante opportunità di riflessione grazie al contributo di **Antonio Ornano**, attore e comico di rilievo nazionale. Con la sua inconfondibile ironia e il suo stile diretto e coinvolgente, Ornano ha guidato il pubblico in una riflessione intelligente sui temi della comunicazione, delle relazioni e della crescita personale, proponendo uno sguardo originale e attuale sul valore dell'ascolto e della consapevolezza. Un intervento capace di coniugare leggerezza e profondità, che ha coinvolto i giovani premiati, genitori, familiari e amici presenti, contribuendo a creare un



Studenti e Studentesse Soci CentroMarca Banca

clima di autentica partecipazione e condivisione.

L'evento ha vissuto il suo momento clou con il riconoscimento del merito accademico.

Sono stati premiati 58 giovani - 33 donne e 25 uomini - che hanno conseguito il titolo di studio con il massimo dei voti: tra loro 45 figli e figlie di Soci e 13 Soci.

Una rappresentanza significativa del territorio, con 35 premiati provenienti dall'area di Treviso e 23 da quella di Venezia.

Numeri che raccontano un livello di eccellenza diffuso e costante, e rappresentano soprattutto il risultato concreto di percorsi personali costruiti con dedizione, responsabilità e capacità di affrontare con determinazione le sfide del proprio cammino.

«Questa non è soltanto una premiazione - ha sottolineato **Tiziano Cenedese, Presidente di CentroMarca Banca** - è il momento in cui la nostra comunità riconosce in voi giovani il proprio futuro. I risultati che oggi celebriamo insieme sono il frutto di impegno, disciplina e coraggio; sono la realizzazione concreta delle vostre scelte. Il significato di ciò che avete costruito si misurerà nel modo in cui saprete utilizzarlo: le nostre comunità hanno bisogno di persone che sappiano unire competenza e umanità, ambizione e senso del bene comune. Per questo vogliamo

ricordarvi quanta fiducia riponiamo in voi. E non dimenticate mai da dove venite, perché è lì che affondano le radici del vostro vero valore».

Nel corso della serata è stato ribadito il ruolo delle famiglie, riconosciute come parte fondamentale del percorso di ciascun premiato, per il sostegno quotidiano e la capacità di accompagnare i giovani nelle loro scelte. È stato inoltre sottolineato il valore dell'investimento nei giovani come scelta strategica per il territorio, poiché sostenere lo studio e valorizzare il merito significa contribuire in modo concreto alla crescita culturale ed economica della comunità.

«Nelle mani di questi giovani c'è il futuro del nostro territorio. - ha evidenziato **Claudio Alessandrini, Direttore Generale di CentroMarca Banca** - Il nostro impegno non si ferma alla celebrazione del merito: lo dimostra l'assunzione, nell'ultimo triennio, di 50 giovani collaboratrici e collaboratori del nostro territorio. Sono loro, insieme ai premiati di oggi, le nuove energie che contribuiranno a costruire il domani. Ogni nostra decisione, inclusa quella di sostenere giovani brillanti e motivati, è un atto di responsabilità verso la comunità per un benessere condiviso. A tutti loro auguro percorsi entusiasmanti, ricordando che è la passione il motore che permette di superare le difficoltà e raggiungere i traguardi più ambiziosi».

Il gruppo dei premiati riflette un panorama accademico di altissimo profilo, caratterizzato da una straordinaria varietà di competenze che spaziano dalle discipline umanistiche a quelle tecnico-scientifiche, includendo ambiti d'avanguardia e percorsi fondamentali per il welfare e la salute pubblica. Significativa anche la presenza di laureati in settori strategici per l'economia e l'innovazione del territorio, oltre che nelle nuove tecnologie legate alla comunicazione.

L'evento è stato anche un'importante occasione di ascolto: dalle testimonianze dei premiati è emerso un quadro di grande dinamismo, con giovani già inseriti con successo nel mondo del lavoro o impegnati in percorsi di specializzazione e crescita, anche a livello internazionale, spesso animati dal desiderio di rientrare in Italia e mettere a frutto le competenze acquisite.

Un contesto che evidenzia la volontà di questi giovani talenti di contribuire attivamente allo sviluppo del Paese e del proprio territorio d'origine.

La serata si è conclusa in un clima di partecipazione e condivisione, confermando ancora una volta il valore di un'iniziativa che continua a rappresentare un punto di riferimento stabile e riconosciuto per l'intera comunità.

Tiziano Cenedese, Presidente CMB,
Claudio Alessandrini, Direttore Generale CMB

LA POLEMICA

VENEZIA Sono da poco passate le 21 di martedì sera quando, agli uffici della Fenice, arriva una mail destinata a far discutere. È scritta dai legali di Beatrice Venezi, la direttrice d'orchestra che il 26 aprile era stata rimossa dal futuro incarico di direttrice musicale che avrebbe dovuto iniziare questo autunno alla Fenice, che contestano la legittimità del provvedimento, definendolo "nullo, illegittimo, inefficace e discriminatorio".

La scelta di tempo non è affatto casuale. Proprio ieri mattina, infatti, il sovrintendente del teatro lagunare, Nicola Colabianchi, ha presentato i programmi delle stagioni di Lirica, Sinfonica e Balletto al via dal 13 novembre con la Fedora di Umberto Giordano. Una illustrazione attesa da tempo che evidentemente ha fatto scattare la decisione degli avvocati di Beatrice Venezi di spedire il testo, letto solamente ieri mattina all'apertura degli uffici amministrativi dello storico teatro. Va anche ricordato che solo qualche settimana fa il centrodestra si è visto confermare dagli elettori la guida dell'amministrazione comunale di Venezia.

LO SCONTRO

Colabianchi ad aprile aveva deciso di revocare la collaborazione con Venezi alla luce di alcune affermazioni ritenute lesive del teatro e dell'orchestra contenute in un'intervista rilasciata dalla direttrice ad un giornale argentino. La decisione di Colabianchi, però, era arrivata solo al termine di una lunga mobilitazione dei musicisti del teatro e della stessa città che era sfociata in varie forme di mobilitazione. Tanto che gli stessi rappresentanti sindacali, vista la data della rimozione, avevano parlato di una vera e propria "Liberazione".

L'ACCUSA

Venezi nel testo ribadisce la volontà di proseguire regolarmente l'attività professionale come concordato, quindi fino al 2030. La direttrice, inoltre, sostiene che le dichiarazioni contestate non siano state specificate e che le motivazioni addotte dalla Fondazione risultino generiche. Secondo la lettera inviata dagli avvocati dello studio legale Andretta di Napoli, Venezi sarebbe venuta a conoscenza attraverso gli organi di stampa della comunicazione rilasciata il 26 aprile dal sovrintendente Colabianchi, che annunciava l'interruzione del rapporto di lavoro «per presunte e apodittiche dichiarazioni» a una testata internazionale per cui sarebbe stata lesa l'immagine della fondazione.

Nella lettera si puntualizza inoltre che il rapporto di lavoro è stato «costituito con contratto

Beatrice Venezi fa causa alla Fenice «Licenziamento discriminatorio»

► I legali della musicista ribadiscono la sua volontà di proseguire l'attività fino al 2030
La replica di Colabianchi: «Non esiste alcun contratto firmato dalla Fondazione»

Beatrice Venezi, la direttrice d'orchestra che il 26 aprile scorso è stata rimossa dal futuro incarico di direttrice musicale della Fenice; sotto, Nicola Colabianchi, sovrintendente del teatro lagunare



ci daranno l'indicazione opportuna su quella che è la condotta da tenere - ha esordito - Siamo tranquilli perché abbiamo rispettato tutto dal punto di vista contrattuale. Voglio precisare che non esiste nessun contratto firmato dalla Fondazione. Esiste solo un pre-contratto con la sola firma di Venezi. Questa è la solita lettera scritta da avvocati». Colabianchi ha anche negato accordi economici con la musicista toscana. «Bisognerà aspettare ancora un po' di tempo per fare tutte le valutazioni del caso - ha concluso riferendosi alla scelta del nuovo direttore - aspetteremo ancora qualche mese prima di prendere decisioni, anche perché la questione ha suscitato tanta attenzione e quindi ci orientiamo verso una maggiore ponderazione. Dobbiamo individuare una persona che abbia le caratteristiche ideali».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di collaborazione coordinata e continuativa, decorrente dal 1° ottobre 2026 al 5 marzo 2030». Venezi da parte sua «conferma che - in ossequio all'impegno contrattuale assunto - intende continuare a mettere a disposizione della stessa Fondazione le proprie energie e prestazioni artistiche professionali e compiere tutte le attività professionali, organizzative e produttive preliminari ed essenziali al rapporto lavorativo siglato tra le parti, nonostante le numerose attività ostative ad oggi poste in essere dalla dirigenza apicale al fine di limitare ed impedire l'esecuzione delle stesse prestazioni lavorative». I legali si riservano l'adozione dei «provvedimenti ritenuti più opportuni e prudenziali a tutela dei diritti e degli interessi della propria assistita».

LA REPLICA

Ieri mattina il sovrintendente ha annunciato anche che la Fenice sta cercando una figura a livello internazionale per ricoprire il ruolo di direttore musicale per il quale, l'anno scorso, era stata indicata proprio Venezi.

«Nessun problema, stiamo parlando con i nostri avvocati e

SI TRATTAVA DI UNA COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA REVOCATA DOPO LE SUE DICHIARAZIONI

plenitude fibra.

ora è tua a soli

16,90€

anziché 25,90€ /mese per 3 anni

se sei cliente Plenitude per l'energia di casa o lo diventi.

Attivazione una tantum a 39€



Fino al 15 luglio
6 mesi di

Disney+

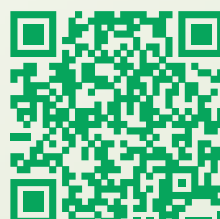
Standard con Pubblicità

F
Fibra

Fibra ultraveloce

Navighi fino a **2,5 Gbps** in download e **1 Gbps** in upload.

Chiama il Servizio Clienti, vai nei Plenitude Store o su eniplenitude.com. Offerta valida fino al 15/7/26 per clienti residenziali luce/gas, soggetta a limiti di copertura. Nuovi clienti no placet, 25,90€/mese dopo 36 mesi o senza forniture luce/gas. **Servizio voce non incluso con perdita del numero di telefono fisso** in caso di passaggio da altro operatore. Limitata ad aree coperte da tecnologia FTTH e con limiti tecnologici. In caso di copertura solo da tecnologia FTTC, fino a 200 Mb/s in download e fino a 20 Mb/s in upload. Addebito SDD o carta di credito, salvo eccezioni. Dettagli e verifica copertura su eniplenitude.com. Op. a premi valida fino al 15/7/26 per i nuovi clienti Plenitude Fibra. Alla scadenza, **rinnovo automatico** al prezzo di listino applicabile, salvo recesso. Regolamento su eniplenitude.com



SCOPRI DI PIÙ



plenitude

Sarcedo (Vicenza)

«Donazzan squallida e miserabile» E la parlamentare FdI querela un prete

L'europarlamentare di Fratelli d'Italia, Elena Donazzan, ha annunciato di aver deciso di querelare don Fabio Miglioranza, parroco di Sarcedo, per alcuni pesanti insulti ricevuti sui social, dopo un post in difesa di Israele. In un video pubblicato sulla propria pagina Facebook, Donazzan mostra e commenta le parole che il sacerdote avrebbe scritto nei suoi

confronti. Tra queste, una in particolare: «Mamma mia che personaggio squallido e miserabile». «Sono le parole di don Fabio Miglioranza, parroco di Sarcedo, rivolte a me», sottolinea l'esponente di Fratelli d'Italia, spiegando le ragioni che l'hanno portata a rivolgersi all'autorità giudiziaria: «Caro don Fabio, io ti perdono. E ti denuncio».

Notturni Padovani

... tra Arte, Vie d'Acqua e Sapori!

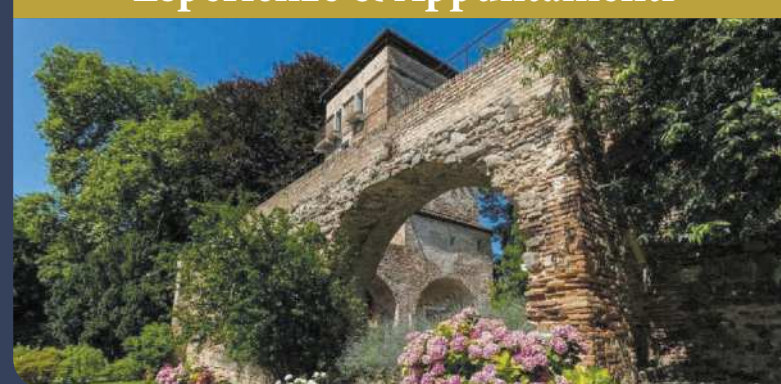
Edizione Estate 2026

I **Notturni Padovani** sono un grande contenitore estivo che presenta una ricca offerta di **oltre 250 appuntamenti** che ampliano le esperienze e le opportunità per padovani e turisti, mettendo in rete le eccellenze del territorio con **visite guidate, escursioni a piedi, in battello e in barche a remi, degustazioni gastronomiche ed eventi**. Un programma estivo molto vario che ha l'ambizioso compito di illustrare ai padovani e ai turisti il grande patrimonio turistico culturale, ma anche le risorse ambientale e gastronomiche di cui è dotato il territorio con **un'offerta sempre rinnovata di proposte di intrattenimento culturale** ma anche di **appuntamenti innovativi ed esperienze singolari**.

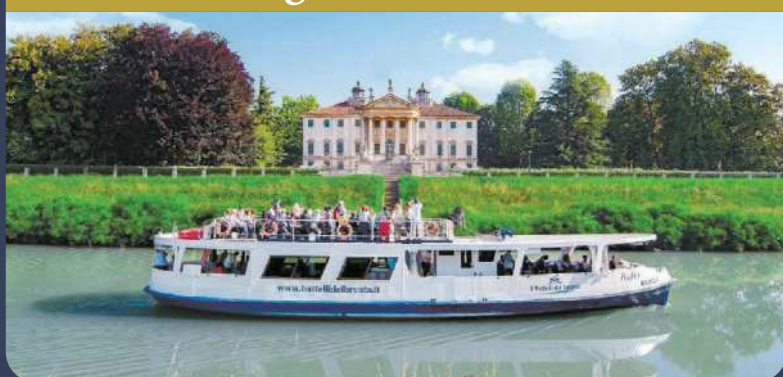
Visite Guidate



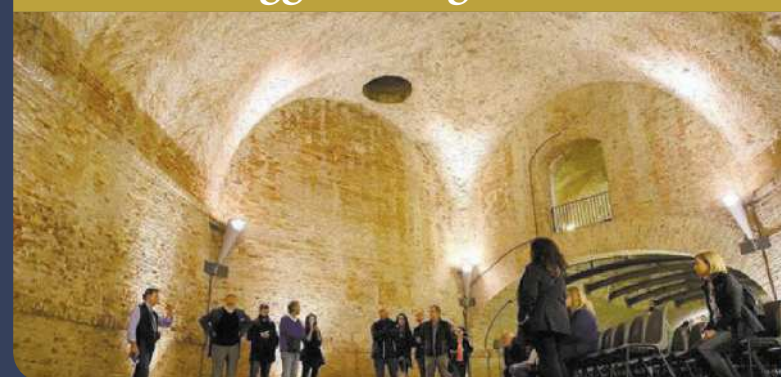
Esperienze & Appuntamenti



Navigazione Fluviale



Passeggiate lungo le Mura



TeatrOrtaet



Musei Università di Padova



Visita www.notturnipadovani.it e prenota la tua esperienza!

Prete fermato per il delitto del vescovo

► Padre Osório, che era stato nel Trevigiano tra il 2014 il 2016, è stato assassinato sabato scorso nella sua residenza episcopale

► «Il mandante è padre Novais». Organizzata una festa con bevande per stordire gli ospiti. Il movente: dinamiche interne

L'INDAGINE

TREVISO Potrebbe essere un sacerdote mozambicano il mandante dell'omicidio di monsignor Osório Citora Afonso, vescovo di Quelimane e amministratore apostolico di Beira, ucciso a colpi d'arma da fuoco sabato scorso nella sua residenza episcopale. Padre Osório era molto conosciuto anche nel trevigiano perché tra il 2014 e il 2016 era stato superiore di Casa Milaico, a Nervesa della Battaglia, e aveva guidato il Centro Missionario della Consolata della diocesi di Vittorio Veneto. Secondo quanto riportano diversi media del Mozambico, il principale sospettato potrebbe essere padre Novais, che sarebbe stato fermato e si troverebbe ora in custodia cautelare. Le autorità, però, non avrebbero ancora confermato ufficialmente né il suo ruolo né il movente del delitto. L'inchiesta resta quindi aperta e impone la massima prudenza. Ma le indi-

crezioni che arrivano dal Mozambico stanno scuotendo la Chiesa cattolica e l'intero Paese. L'assassinio del vescovo, inizialmente avvolto nel mistero, potrebbe essere maturato in un contesto interno alla diocesi, forse legato a tensioni e malumori nati dopo alcune recenti riforme amministrative e pastorali annunciate dallo stesso monsignor Osório pochi giorni prima della morte.

L'ULTIMA NOTTE

Secondo fonti missionarie citate da ambienti vicini alla Chiesa e riprese da alcuni resoconti locali, l'uccisione avrebbe avuto modalità quasi cinematografiche. Il sicario, che sarebbe stato ingaggiato proprio da padre Novais, sarebbe arrivato da Maputo e si sarebbe nascosto per un paio di giorni all'interno della residenza episcopale. Sempre secondo questa ricostruzione, venerdì sera sarebbe stata organizzata una festa e nelle bevande sarebbe stata messa una sostanza capace di



MONSIGNOR OSÓRIO CITORA AFONSO È stato nel trevigiano tra il 2014 e il 2016

stordire o addormentare le persone presenti. Sono elementi che restano da verificare.

LE RIFORME

Resta da chiarire anche il possibile movente. Ed è qui che, tra sacerdoti, religiosi e laici si starebbe facendo strada una domanda: le riforme interne annunciate dal vescovo avrebbero potuto creare tensioni nella diocesi? Monsignor Osório aveva infatti comunicato cambiamenti profondi nell'organizzazione amministrativa e pastorale della diocesi di Quelimane. Le modifiche avrebbero previsto una redistribuzione delle responsabilità e nuove nomine all'interno della curia diocesana. Decisioni che, secondo alcune fonti vicine alla Chiesa citate dalla stampa locale, avrebbero provocato malumori in determinati settori interni. Anche in questo caso, però, si tratta di una pista, una possibile chiave di lettura, non una conclusione investigativa. Nei suoi interventi pubblici, monsignor Osório ave-

va difeso quelle modifiche come necessarie per avvicinare i servizi della Chiesa ai fedeli e consolidare il senso di responsabilità tra sacerdoti, religiosi e laici.

IL DOLORE

La morte di monsignor Osório ha suscitato cordoglio anche fuori dalla Chiesa cattolica. Dom Vicente Msosa, arcivescovo della Chiesa anglicana del Mozambico e dell'Angola, ha chiesto alle autorità competenti un'indagine rapida e trasparente, in grado di identificare e responsabilizzare gli autori dell'assassinio. Il leader anglicano ha espresso sconcerto per un delitto avvenuto all'interno della residenza episcopale e ha ricordato come il Paese sia già segnato da diversi omicidi rimasti per anni senza un pieno chiarimento giudiziario. Per la Chiesa anglicana, la morte del vescovo rappresenta una perdita non solo per la comunità cattolica, ma per l'intera società mozambicana.

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Ponte sullo stretto: pronti favori per altri magistrati

L'INCHIESTA

ROMA Stabilire se gli indagati agissero per conto terzi e chiarire se i vertici delle società, capofila nel progetto, garantissero i favori alle toghe per ottenere il via libera al progetto del Ponte sullo Stretto. Perché, secondo la procura di Roma, che indaga per corruzione e rivelazione del segreto d'ufficio, in relazione proprio al progetto Ponte, ci sarebbe stata una strategia per avvicinare i magistrati della Corte dei conti. Non solo Tommaso Miele, l'ex presidente aggiunto indagato per rivelazione del segreto d'ufficio e corruzione, al quale sarebbero stati promessi incarichi, ottenuti dopo la pensione a febbraio, secondo alcune intercettazioni, ma anche altre toghe, pronte ad asservire le funzioni. E uno di loro, «in aspettativa», sarebbe anche stato avvicinato dall'imprenditore Vincenzo Virgilio e l'ex componente del cda della società Ponte sullo Stretto, Tommaso Saccomanno, entrambi indagati e perquisiti due giorni fa. Sarebbero stati sempre loro a cercare canali per promettere incarichi ai magistrati per ottenere il via libera alla pratica Ponte, che tornerà ad essere esaminata dalla Corte alla fine dell'estate.

«L'avvicinamento di Miele - scrivono i pm - rientra in un piano più ampio di condizionamento di alcuni giudici della Corte dei conti posto in essere da Virgilio d'intesa con Saccomanno, al fine di influenzare il controllo di legittimità». Secondo la Procura di Roma, il metodo sarebbe sempre lo stesso: «Avvicinare il magistrato, assicurarsene l'appoggio, garantirgli il coinvolgimento in associazioni, convegni, presentazione di persone poste in ruoli apicali pubblici in grado di favorirne gli sviluppi professionali». Le indagini sono in corso, ma le intercettazioni fanno riferimento a una toga «in aspettativa», alla quale, riporta la procura, Virgilio si rivolge: «Facciamo una chiacchiera, ti presento altri personaggi, perché vengono tre ad, vengono Ferrovie e Autostrade, hai capito? Se vieni, è importante, prima ci sono i convenevoli e gli incontri con questo e con quello, è importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI PER SENTIRE

PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

«Non ha ucciso Pierina» Assolto Louis Dassilva

IL PROCESSO

RIMINI La Giustizia deve ripartire da zero. Dopo mille giorni da quelle 29 coltellate che uccisero Pierina Paganelli in un seminterrato di Rimini, il killer cammina tuttora indisturbato. L'assoluzione dell'unico imputato Louis Dassilva «per non avere commesso il fatto», arrivata dopo 16 ore di camera di consiglio e quasi due anni di detenzione. Non solo scardina l'impianto accusatorio, ma fa ripiombare il giallo di via del Ciclamino in un'ombra piena di interrogativi. Uscito dal carcere la notte scorsa, un'ora dopo la lettura della sentenza, il 36enne di origini senegalesi ha affidato ai cronisti un'unica dichiarazione: «È la rinascita della giustizia, vince la giustizia».

Un iter giudiziario che, come si è detto, dovrà rimandare le lancette dell'orologio indietro alla notte del 3 ottobre 2023 per rivelare chi si accanì così brutalmente sulla 78enne riminese.

I giudici togati e i sei popolari non sono stati convinti dalle tesi del pm Daniele Paci (lo stesso che trent'anni fa fece arrestare la banda della Uno Bianca), in un dibattito di natura squisitamente indiziaria, minato fin dal principio da errori nelle indagini ed elementi probatori che non si sono cementificati. Nessuna prova diretta: solo indizi, crollati come un castello di carte. A partire dal Dna dell'assassino che non si è potuto isolare sulla scena del crimine, né sui vestiti della vittima per la cattiva conservazione dei reperti. Ed è sfumata la «prova regina», quella sagoma ripresa dalla telecamera della farmacia a ridosso dell'orario dell'omicidio che è risultata non essere Dassilva.

Il perno dell'accusa sono state le dichiarazioni di Manuela Bianchi, nuora della vittima, con cui l'imputato aveva una relazione extraconiugale, base del presunto movente. La difesa l'ha definita una «manipolatrice», «abituata a mentire».

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torcello

TURISMO

VENEZIA La locanda Cipriani torna ad accogliere i suoi ospiti sull'isola di Torcello.

La riapertura è prevista per il 15 giugno, mentre il ristorante apre i battenti domani. La struttura è rimasta chiusa per tre anni, dal 2023, per consentire un importante progetto di recupero e valorizzazione che ha permesso anche di ampliare il numero delle camere: in precedenza sei, oggi sono dieci.

LA STORIA

È il 1936 quando Giuseppe Cipriani acquista una piccola enoteca sull'isola di Torcello, a cinque anni dall'apertura dell'Harry's bar vicino a piazza San Marco.

Nel dopoguerra la struttura viene restaurata e trasformata in una locanda con cucina: presto diventa una meta ambita da chi cerca lusso, discrezione e tranquillità. Tanto che qui Ernest Hemingway si trasferisce per scrivere *Di là dal fiume e tra gli alberi*, in cui dedica pagine appassionate alla laguna e alle battute di caccia alle anatre. Hemingway soggiorna alla Locanda tra il 1949 e il 1950, anche durante l'inverno: Giuseppe Cipriani senior la tiene aperta appositamente per lui. Lo scrittore si dedica al suo libro soprattutto di notte, in compagnia di alcune bottiglie di Amarone e a volte, al mattino, parte per la caccia alle anatre.

Ma la locanda ha accolto anche personaggi del cinema, reali e figure politiche di primissimo piano, tra cui la Regina Elisabetta, Margaret Thatcher, Maria Callas, Charlie Chaplin e Paul Newman.

Elisabetta II e il principe Filippo, duca di Edimburgo, sono ospiti della Locanda nel 1960, unico ristorante che la sovrana abbia mai visitato a titolo privato.

Dieci le camere riviste dallo studio di Fabrizio Cocchi, progett-

Riapre Locanda Cipriani il "rifugio" di Hemingway

► Nuovo look e più stanze per la storica struttura, ma rimane l'atmosfera intima

► Da domani ripartirà il ristorante, le camere invece da lunedì prossimo



DAL CANALE
L'esterno della locanda Cipriani, recentemente rinnovata

DALL'ORTO PRIVATO
OGNI GIORNO
VENGONO RACCOLTE
VERDURE ED ERBE
UTILIZZATE POI
IN CUCINA

tista d'interni bolognese scelto da Giuseppe Cipriani, nipote del fondatore, che aveva già lavorato con lo studio in precedenza. Cipriani ha apprezzato il progetto proposto, basato sull'interpretazione e sul rispetto dello spirito del luogo, in continuità con il carattere intimo e l'atmosfera che contraddistinguono la struttura.

LO STILE

Lo stile punta a una essenzialità in linea con l'atmosfera riflessiva dell'isola, da sempre rifugio di artisti e figure di spicco in cerca

di quiete. L'intervento di restyling ha riportato in luce le travi antiche, associate ad arredi su misura e a lampade in vetro di Murano realizzate dalla storica fornace Venier. Alcune sistemazioni si aprono su terrazze private e rooftop, offrendo agli ospiti panorami sospesi tra laguna e cielo.

LE CAMERE

La palette cromatica è stata scelta a seconda dell'ubicazione delle camere: sui toni del rosso per la "red room" al piano terra, con ricchi marmi; verde per le Green Rooms, anch'esse al piano terra, affacciate sui giardini della proprietà; e azzurro per le "blue rooms" al piano superiore, con vedute sulla laguna di Venezia.

Lo spazio non manca: le quattro garden suite hanno una superficie media di 46,5 metri quadri e comprendono una zona living; di poco più grandi le due Canal Suite, con vista sul canale, mentre le Torcello suite al primo piano, disposte ciascuna su una superficie di 44 metri quadri, offrono viste sul borgo, sul canale e sui giardini e dispongono di un soggiorno separato e di una terrazza privata. Completa l'offerta ricettiva la Camera Deluxe, di 22 metri quadri, situata al piano terra.

L'ORTO

Elemento distintivo della struttura è l'orto privato, da cui ogni giorno vengono raccolte verdure ed erbe aromatiche utilizzate nel ristorante che, insieme alla quiete del luogo, ha fatto la storia della famiglia Cipriani. Viene coltivata una grande varietà di prodotti, molti dei quali utilizzati in cucina, come diversi tipi di pomodori (tra cui i datterini e i cuore di bue), melanzane, peperoni, fagiolini, diverse varietà di lattuga, zucchine e, naturalmente, erbe aromatiche. Nelle vicinanze ci sono poi le coltivazioni di carciofi.

Il personale di cucina utilizza ciò che serve, tenendolo costantemente sotto controllo.

Sul menù piatti tradizionali veneziani e della laguna, affiancati dai classici Cipriani. La proposta segue le stagioni e rende omaggio agli ingredienti del territorio, dalle pregiate "castraure" (il primo germoglio apicale del carciofo) di Torcello alle "moeche" (i granchi in fase di muta), dal pescato locale alle erbe spontanee.

Benedetta Leardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APERTURA
Riparte da domani l'attività del ristorante (sopra), mentre per le camere della storica struttura (sotto) bisogna aspettare lunedì prossimo



Parmitano: «Porto in volo l'Italia a un passo dalla Luna»

L'INTERVISTA

L'addestramento è iniziato ieri. L'astronauta Luca Parmitano, scelto dalla Nasa come pilota della missione Artemis III, porterà l'Italia e l'Europa verso la Luna. «Dal punto di vista emotivo, signore e signori, non ci sono parole per esprimere a fondo questo momento, è un sogno che si realizza, l'idea di avere un progetto che parte da zero è un'esperienza che definisco un privilegio. Per questo sento la responsabilità di restituire quanto più possibile».

L'emozione è forte, ma sembra fremere dalla voglia di cominciare a lavorare. «Sono estremamente onorato per



ASTRONAUTA
Luca Parmitano

il ruolo assegnato, che approccio con estrema umiltà. Il compito che ci aspetta può sembrare semplice sulla carta ma se vediamo tutto quel che dovremo riuscire a portare a termine per quanto al momento in orbita intorno alla Terra la complessità delle operazioni non è irrilevante. La prima fase sarà quella di acquisire tutte le competenze sull'astronave Orion, che il comandante Randy Garbin ha già conosciuto. Per me si comincia da zero, è quasi incredibile che sarò responsabile come pilota dello sviluppo delle procedure più complesse, dell'avvicinamento, dell'approccio, dell'aggancio, del distacco con due macchine diverse e con un'astronave che ancora non conosco».

Come vive questo suo riconosci-

mento da italiano?

«Vivo da più di 20 anni all'estero, per motivi professionali ma non ho mai smesso di essere italiano, di portare la bandiera italiana sulla spalla sinistra, non ho mai dimenticato le mie origini, continuo ad avere un senso di responsabilità e gratitudine per un Paese che mi ha cresciuto, educato e per le opportunità professionali che mi ha dato l'Italia e che altri paesi europei ci invidiano. Nulla di tutto questo sarebbe successo senza il ruolo di ponte dell'Agenzia spaziale europea».

Parteciperà alla prova generale, avrebbe preferito esser chiamato per allunare?

«Non credo che nel mondo dell'Astronautica di oggi ci sia spazio per ego e vanità, siamo professio-

nisti. Chi lavora in questo mondo lo fa per essere a servizio, di supporto altrimenti saremmo tutti estremamente frustrati. Il mio lavoro consiste per il 10 per cento di volo spaziale, l'altro 90% è di supporto ai colleghi in missione. L'importante è amare quello che si fa qualunque sia la propria posizione. La missione più importante è sempre la prossima. Per questo ho trovato sempre poetica, elegante, al servizio la missione Apollo 9. Detto questo non ho ancora 50 anni, non metto limiti al possibile, non credo che questa missione sia un limite al futuro mio, dell'ESA e degli astronauti italiani. Ma ho la consapevolezza che Artemis IV sarà composta da astronauti americani, vogliono garantirsi il 100% di presenza statunitense sulla superficie lunare,

d'altronde Artemis è un programma a guida Nasa, ma non metto limiti ai miei sogni».

Tra poche ore il suo ingresso ufficiale dentro la navicella Orion, da dove comincerà?

«Con una valutazione della cabina di pilotaggio per cominciare subito l'adattamento di corpo e occhi a schermi e comandi. Poi inizia il lavoro di esplorazione delle capacità del sistema. Come ho detto a Randy Bresnic, che chiamiamo tutti Komrade, mi viene l'acquolina in bocca all'idea di quante sfide, tecnologia, innovazione, punti interrogativi ci sono. Il mondo dello spazio non è fatto di certezze. E io vado con una pagina bianca tutta da scrivere».

Raffaella Troili
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Osservatorio Nordest

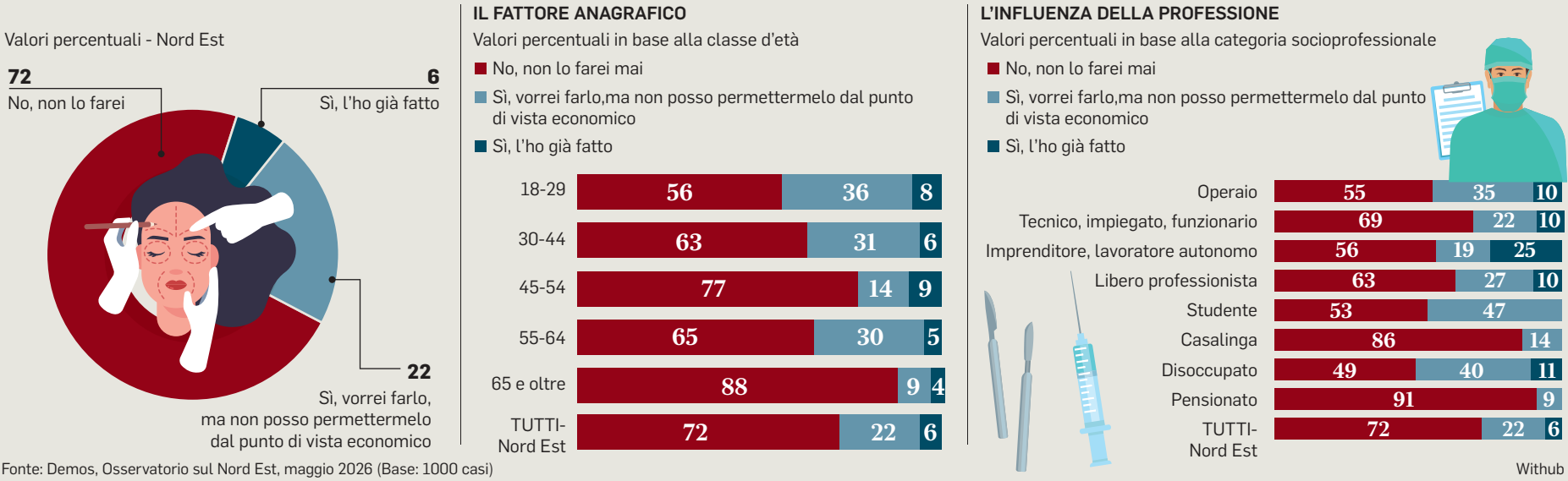
Pagina a cura di **Adriano Favaro**



Giovedì 11 Giugno 2026
www.gazzettino.it

La tentazione del “ritocchino”

Per migliorare il proprio aspetto fisico e correggere alcune imperfezioni del suo corpo, lei pensa che potrebbe sottoporsi ad un intervento di chirurgia estetica?



IL SONDAGGIO

Per migliorare il proprio aspetto fisico e correggere alcune imperfezioni del corpo, lei pensa che potrebbe sottoporsi ad un intervento di chirurgia estetica? È questa la domanda intorno alla quale si sviluppa l'ultimo focus dell'Osservatorio sul Nordest curato da Demos per *Il Gazzettino*. L'indicazione principale che emerge dai dati analizzati è una certa resistenza culturale verso questo tipo di pratiche: la maggioranza (assoluta, 72%) dei nordestini si dichiara assolutamente contraria al bisturi per l'estetica, mentre, sul fronte opposto, solo una stretta minoranza (6%) afferma di aver già effettuato almeno un intervento. Il 22%, però, confessa di trovarsi in una condizione di rinuncia forzata: ammette che vorrebbe farlo, ma non può permetterselo dal punto di vista economico.

CATEGORIE

Quali peculiarità mostrano questi tre orientamenti? Partiamo da quanti rifiutano l'ipotesi di intervenire chirurgicamente sul proprio corpo per ragioni estetiche. Il profilo mostra una presenza superiore alla media di persone di età centrale (45-54 anni, 77%) e anziani con oltre 65 anni (88%), mentre meno estesa sembra essere questa posizione tra gli adulti (55-64 anni, 65%) e quanti hanno tra i 30 e i 44 anni (63%), anche se è tra gli under-30 che la percentuale scende al suo punto più basso (56%). Guardando alla condizione socioprofessionale,

Emerge una resistenza culturale per il 72% verso questo tipo di pratiche. Ma il 22% ammette la rinuncia forzata, perché non può permetterselo.

Chirurgia plastica, no grazie A Nordest è roba da ricchi

invece, emerge un'adesione molto ampia di pensionati (91%) e casalinghe (86%), mentre non lontano dal valore medio si fermano gli impiegati (69%). Al di sotto di questa soglia, invece, ritroviamo operai (55%) e studenti (53%), imprenditori e lavoratori autonomi (56%), liberi professionisti (63%), disoccupati (49%).

Consideriamo ora la minoranza che dichiara di aver già fatto ricorso alla chirurgia per modificare parti del proprio corpo. Dal punto di vista anagrafico, emerge una propensione leggermente più alta tra persone di età centrale (45-54 anni, 9%), mentre professionalmente si distinguono liberi professionisti e impiegati, insieme a di-

soccupati e operai (tutti intorno al 10-11%), anche se è tra gli imprenditori che la quota di chi ha già fatto ricorso al chirurgo estetico raggiunge il valore più ampio (25%).

Infine, osserviamo come si caratterizzano coloro che il “ritocco” lo vorrebbero, ma non possono permetterselo economicamente. In questa categoria

ritroviamo una presenza superiore alla media di giovani con meno di 30 anni (36%), insieme a quanti hanno tra i 30 e i 44 anni (31%) e gli adulti (55-64 anni, 30%). Guardando alla professione, invece, possiamo vedere come questo desiderio sia presente soprattutto tra operai (35%) e disoccupati (40%), liberi professionisti (27%) e studenti (47%). Intorno al valore medio, poi, ritroviamo impiegati (22%) e lavoratori autonomi (19%), mentre i valori tendono a ridursi al di sotto di questa soglia tra casalinghe (14%) e pensionati (9%).

Il bisturi per l'estetica, dunque, resta lontano dall'orizzonte della grande maggioranza dei nordestini. Accanto al rifiuto, però, sembra emergere anche un altro dato. Il desiderio di modificare il proprio corpo non è assente, soprattutto tra i più giovani e i disoccupati: solo che spesso si ferma prima della sala operatoria non per convinzione, ma per ragioni economiche.

Nataschia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nordest è curato da Demos & Pi per *Il Gazzettino*. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e il 10 maggio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica CAWI da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti: 232; sostituzioni: 2542), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1%) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Paolo Bonanomi ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nordest è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Da Narciso a Biancaneve la solitudine degli specchi

Andrea Tagliapietra

specchi possibili rimangono pur sempre i volti degli altri, l'amore che diamo e quello che ci ritorna da quelli riflessi. L'esperienza umana del corpo è intimamente ambigua ed enigmatica. A volte “siamo un corpo”, come nei giochi del desiderio, quando non vogliamo esser altro che quella carne che sente e prova piacere. A volte “abbiamo un corpo”, e spesso ciò accade nel dolore della malattia, nello sforzo della fatica, o, in generale, in quei momenti in cui ci appaiono chiari tutti i limiti del “nostro” corpo. Così può accadere che quello stesso corpo

che siamo divenga, giorno dopo giorno, insopportabile come un estraneo. È questo il movente che spinge a ricorrere alla chirurgia estetica e che nel campione del sondaggio mostra i picchi della statistica tra giovani e studenti - categorie di un'età incerta, che abitano la prigione, tutt'altro che dorata, di una lunga e a volte interminabile adolescenza -, ma sorprendentemente anche tra operai e disoccupati. Nell'epoca della spudoratezza gli esseri umani si illudono di poter risolvere un problema intimo, che

convive intrecciato con la sua soluzione, mediante una risposta esteriore e valida per tutti, legata agli sviluppi della tecnica e alle disponibilità del mercato. Così ci si affida al microchirurgo plastico per avere un viso o un corpo nuovo in cui essere se stessi, ma ciò che ci si ritrova addosso appare tutt'altro che “proprio”. Il corpo desiderato è un corpo anonimo. È il corpo stereotipo che va di moda oggi, con i seni che si espandono o si riducono, con i glutei che si alzano e si rassodano, con gli zigomi che sporgono e si gonfiano, con le labbra che inturgidiscono lasciando scoperta, alla stregua della maschera di Joker, sempre la stessa identica smorfia. Il bisturi non crea nulla, ma anzi, molte volte, cancella, dietro all'eufemismo del “ritocchino”, anche il tratto personale di un volto, quel certo “non so che” che non aveva prezzo, perché ci era stato donato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Il prof Bassetto: «Spesso richieste influenzate dai modelli del web»

La chirurgia estetica non è più un tabù, ma scegliere se sottoporsi a un intervento resta una decisione complessa come spiega Franco Bassetto, chirurgo, presidente della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica e professore ordinario di Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica all'Università di Padova.

Moda o necessità? Quando intervenire e quando accettarsi?

«La chirurgia plastica deve rispettare l'anatomia: va bene correggere un difetto. Le labbra a paperetta, il naso con la puntina verso l'alto non sono interventi di chirurgia estetica. Spesso si tratta di richieste influenzate dai modelli, proposti magari sul web. Quando arrivano ragazze molto giovani, spieghiamo che alcuni materiali impiantati rimangono nell'organismo per tutta la vita».

Quali possono essere i pericoli in interventi anche di routine?

«Bisogna distinguere tra chirurgia estetica e medicina estetica, ambito in cui rientrano trattamenti temporanei come tossina botulinica e filler. Se queste procedure vengono eseguite da persone prive di una formazione adeguata, anche una semplice iniezione praticata nel punto sbagliato può causare complicanze. Lo stesso accade con prodotti di dubbia provenienza o con interventi effettuati all'estero, che nei casi peggiori finiscono per pesare sul sistema sanitario nazionale».

Che resistenze ci sono davanti a un intervento di chirurgia estetica?

«Sottoporsi a qualsiasi operazione richiede consapevolezza. Ci sono visite, esami preoperatori, un investimento economico e un decorso postoperatorio che comporta riposo e tempi di guarigione».

Come far capire che anche la mente viene coinvolta prima e dopo un ritocchino?

«Durante le visite dedichiamo molto tempo al confronto con il paziente, mostrando fotografie e spiegando con chiarezza l'evoluzione dei risultati nel tempo. Non lavoriamo sul marmo, non siamo scultori: operiamo su tessuti vivi, che possono reagire in modo diverso da persona a persona. È fondamentale comprendere anche la dimensione psicologica. Alcuni pazienti soffrono di dismorfofobia, un'ossessione per difetti fisici reali o immaginari. In questi casi vanno indirizzati verso un percorso di supporto psicologico».

Qual è la lezione più importante che cerca di trasmettere a chi studia medicina?

«È importante che ciascuno segua la propria inclinazione».

Leila Clara Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 10/6/2026	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	Milano (Ftse/Mib)	50.029	-0,46%	Londra (Ft100)	10.254	+0,27%	New York (Dow Jones)*	50.112	-1,49%
	Zurigo (Index SWX-SMI)	13.463	+0,80%	Parigi (Cac 40)	8.161	-0,51%	New York (Nasdaq)*	25.265	-1,61%
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	Francoforte (Dax)	24.195	-0,97%	Tokio (Nikkei)	64.179	-1,89%	Hong Kong (Hang Seng)	24.408	-0,64%
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Giovedì 11 Giugno 2026
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 77 ↑			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,15 ▲  Sterlina 0,86 ▼  Yen 185,40 ▲  Franco Svizzero 0,92 ▲  Renminbi 7,87 ▲			TITOLI DI STATO		METALLI	Gr		MONETE D'ORO	€		MATERIE PRIME	Prezzo	
					Scadenza	Rendimento	Oro	114,50 €	Sterlina		878	Petr. Brent		94,35 \$ ▲				
					1 m	2,166%	Argento	1,80 €	Marengo		701	Petr. WTI		91,53 \$ ▲				
					3 m	2,331%	Platino	46,99 €	Krugerrand		3.752	Energia (MW)		126,31 € ▼				
					6 m	2,443%	Litio	21,19 €/Kg	America 20\$		3.637	Gas (MW)		50,41 € ▲				
					1 a	2,650%												
					3 a	3,015%												
					10 a	3,856%												

A4, Confrtrasporto si schiera contro l'affidamento diretto

► La confederazione ha inviato un esposto all’Anac ►La tesi del presidente Russo: il mancato ricorso perché ritiene «illegittimo» procedere senza gara all’appalto potrebbe tradursi in pedaggi più alti

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Si scalda l’asfalto dell’A4. Confrtrasporto presenta un esposto all’Autorità nazionale anticorruzione (Anac), contro il progetto del ministero dei Trasporti di procedere con l’affidamento “in house” (ovvero senza gara d’appalto) della ricca tratta Brescia-Padova.

Così facendo, a sei mesi dalla scadenza delle concessioni e nel mezzo della corsa contro il tempo del Mit per procedere con l’assegnazione diretta, la Confederazione del trasporto, spedizione e logistica che fa capo a Confcommercio, si mette di traverso al progetto “benedetto” da Matteo Salvini. L’affidamento in house, secondo Confrtrasporto, non solo «risulterebbe radicalmente illegittimo», ma archerebbe anche «un grave pregiudizio agli utenti dell’infrastruttura». Tradotto: si rischierebbe un caro pedaggi.

«La nostra azione – afferma il presidente Pasquale Russo – intende tutelare i trasportatori, che rappresentano parte della nostra base associativa, per quanto riguarda il pericolo di un rincaro dei pedaggi. In più, rappresentia-

mo i concessionari, non solo quelli autostradali. Se si stabilisce il principio che non si indicano più le gare, e che lo Stato fa affidamento diretto, allora si crea un pericoloso precedente».

IL CONTESTO

La tratta in questione è attualmente pertinenza di A4 Holding: la società del gruppo Abertis che gestisce 236 chilometri di autostrade, tra A4 Brescia-Padova e A31 Valdastico. Nella scadenza della concessione autostradale, che cade il 31 dicembre 2026, la Regione del Veneto vede un’opportunità: quella di ottenerne l’affidamento diretto usando come “perno” Cav, Concessioni Autostradali Venete, controllata al 50% dalla Regione stessa e al 50% da Autostrade dello Stato, (la società in-house del Mit, interamente controllata dal Mef). Sarebbe questo il primo tassello per la realizzazione del “sogno veneto” di una Holding autostradale del Nordest.

L'ESPOSTO

Un progetto al quale Confrtrasporto, però, si oppone con forza. Secondo la confederazione, il ricorso all’affidamento in house è previsto dalla normativa come strumento eccezionale e può essere utilizzato solo al ricorrere di condizioni rigorose.

A partire dall’esercizio da parte dell’amministrazione del “controllo analogo” sulla società affidataria. In altre parole, secondo Confrtrasporto, il Mit non risulter-



AUTOSTRADA La Brescia-Padova

Tar su tariffe A22

Annullo il blocco

Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di Autostrada del Brennero contro il blocco degli aumenti dei pedaggi A22 per il 2023. Secondo i giudici, né la scadenza della concessione né la mancata approvazione del Piano economico-finanziario possono giustificare il congelamento delle tariffe. Annullo il decreto ministeriale: il Governo dovrà riesaminare la richiesta di adeguamento.

rebbe esercitare un controllo diretto sulla realtà individuata per l’affidamento (Cav), il cui capitale sociale è detenuto dalla Regione del Veneto e da Autostrade dello Stato Spa (a sua volta integralmente partecipata dal Mef), e rispetto alla quale il Mit risulterebbe dunque del tutto estraneo, non detenendo alcuna partecipazione, nemmeno indiretta.

Non solo, prosegue l’esposto, la società in house deve realizzare l’80% dei ricavi con i propri enti controllanti. Requisito che in questo caso mancherebbe, perché «il fatturato che dovesse essere realizzato in forza della gestione della concessione A4, troverebbe la sua unica ragione nell’affidamento disposto dal Mit, che

non detiene alcuna partecipazione – neanche indiretta – nel capitale di Cav».

A tutto ciò, si aggiungerebbe il «grave pregiudizio» agli utenti della tratta Brescia-Padova. Il mancato ricorso a una gara, sempre secondo l’esposto, potrebbe tradursi in tariffe più elevate per l’utenza. La tesi di Confrtrasporto è che il ricorso al modello in house impedisca che il costo dei pedaggi venga “efficientato” attraverso la competizione. Infine, il rilievo sul versante degli investimenti: «Cav – così si legge nella segnalazione – è tenuta a reinvestire integralmente i propri proventi sul territorio della Regione del Veneto, al fine di migliorare i servizi e sostenere lo sviluppo infrastrutturale regionale. Sicché, in caso di affidamento della concessione A4, i proventi maturati (...) verrebbero di fatto “distratti” dal rapporto concessorio». Il timore, sempre secondo Confrtrasporto, è che la gestione “pubblica” attraverso Cav «possa sostanzialmente in un forte depotenziamento delle capacità prestazionali della rete autostradale A4».

I PRECEDENTI

A fine aprile, l’Anac aveva acceso un faro sull’A4, sollecitando il ministero dei Trasporti a indire presto la gara per le tratte autostradali A4 Brescia-Verona-Vicenza-Padova e A4 Torino-Milano. Eventuali proroghe, aveva avvertito, potrebbero comportare sanzioni.

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insolvenza: 40mila imprese a rischio

IN VENETO

VENEZIA Quasi 40 mila imprese, in Veneto, sono esposte a rischio insolvenza in un orizzonte di 12 mesi. Con un tasso del 9% sulle oltre 438mila imprese attive in regione. Nel confronto nazionale (dove la media si attesta al 12,1%) il Veneto si colloca al quinto posto tra le regioni meno esposte. Lo precedono Trentino-Alto Adige, Valle d’Aosta, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia. Su base annua, la quota di imprese a rischio in Veneto è aumentata dello 0,7%, a fronte di una crescita media nazionale dell’1%. È quanto emerge dall’osservatorio “Business Scan 2026” sviluppato da Sevendata, società con sede a Milano, attiva nell’analisi dei dati.

Stringendo l’obiettivo, l’incidenza più elevata di imprese a rischio si osserva a Rovigo, seguita da Padova, Vicenza, Venezia, Verona, Treviso e Belluno. «La regione - commenta Fabrizio Vigo, ceo e cofondatore di Sevendata - mantiene una resilienza che si spiega con la qualità e la diversificazione della sua base produttiva». Allo stesso tempo, la resilienza non va data per scontata. «La contrazione delle imprese attive, il saldo demografico negativo delle imprese e il lieve arretramento del survival rate (il tasso di sopravvivenza, ndr) - conclude - indicano un contesto in cui la tenuta deriva sempre più dalla capacità delle aziende di preservare equilibrio finanziario, continuità operativa e posizionamento di mercato», in uno scenario macroeconomico di incertezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Essilux, gli occhiali smart saranno prodotti ad Agordo

L'ANNUNCIO

BELLUNO EssilorLuxottica avvierà le prime produzioni wearable in Italia nel quartier generale di Agordo. Entro l’inizio del 2027 nello storico stabilimento ai piedi delle Dolomiti verranno quindi realizzati, in accordo con le organizzazioni sindacali, occhiali che in tempo reale consentono, ad esempio, di monitorare la salute, di tracciare l’attività fisica o di gestire notifiche e pagamenti, il tutto sincronizzandosi costantemente con lo smartphone. «Un segnale importante - affermano i segretari generali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil - contro le logi-

che di delocalizzazione e a favore di una politica industriale che rimetta al centro il lavoro, le competenze e la capacità manifatturiera dell’Italia, consolidando il ruolo strategico degli stabilimenti italiani del gruppo».

L’introduzione, in via sperimentale, delle prime linee produttive per la creazione di dispositivi wearable coinvolgerà la fabbrica di via Leonardo Del Vecchio, dove sarà completamente convertita e avviata un’intera area produttiva con importanti investimenti in impianti, macchinari e persone per realizzare la sperimentazione che si inserisce all’interno del percorso avviato da Essilor-

L'idea Leonardo Maria Del Vecchio

Viene alla luce Fondazione Lmvd

Nasce Fondazione Lmvd, costituita su iniziativa di Leonardo Maria Del Vecchio (in foto) per dare continuità a un percorso filantropico maturato negli anni attraverso iniziative in prima persona, collaborazioni con il Terzo Settore e progetti orientati a inclusione, salute, formazione e nuove generazioni.



Luxottica e dai sindacati con il contratto integrativo aziendale e con il successivo accordo programmatico dello scorso settembre, con cui le parti intendono sostenere lo sviluppo e la competitività delle fabbriche italiane e rafforzare un modello industriale fondato su qualità, innovazione e valorizzazione del Made in Italy.

COESIONE

L’iniziativa della multinazionale costituisce una scelta industriale di valore strategico per l’elevato contenuto tecnologico dei wearable. Si fonda sulla volontà di mantenere il ruolo di cuore dell’innovazione degli stabilimenti italiani nell’accom-

pagnare l’evoluzione dell’occhiale verso nuove esperienze d’uso e sostenere lo sviluppo di un ecosistema produttivo solido, competitivo e orientato al futuro. «È un progetto ambizioso - spiega Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica - che richiede competenze, una filiera solida e un ecosistema capaci di sostenere innovazione, qualità e rapidità di esecuzione. Siamo convinti che questa scommessa si possa vincere solo attraverso una forte sinergia tra tutte le parti coinvolte: azienda, persone, organizzazioni sindacali e istituzioni».

Raffaella Gabrieli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,234	-0,80	2,184	2,597	7798009
Azimut H.	35,320	0,28	31,888	37,477	721599
Banca Generali	57,800	1,05	49,862	59,058	380788
Banca Mediolanum	19,875	0,71	16,510	20,284	1879683
Banco Bpm	14,025	3,70	11,177	13,627	12389660
Bper Banca	12,652	0,21	10,568	13,088	19115633
Brembo	11,010	-0,45	7,494	11,943	343622
Buzzi	43,940	0,55	41,931	54,025	597008
Campari	5,488	-1,68	5,334	6,721	7766998
Enel	9,607	-0,97	8,866	10,197	18705252
Eni	23,505	1,64	15,742	24,835	7609498
Ferrari	303,900	-1,51	274,300	327,459	512781
FinecoBank	21,140	-1,40	18,366	22,848	2805199
Generali	41,050	0,74	32,767	40,708	4395232
Intesa Sanpaolo	5,595	-0,90	5,024	6,123	90588332

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,665	1,43	9,612	11,166	4236133
Leonardo	52,320	0,56	49,459	64,484	2037790
Mediobanca	24,610	-1,28	15,310	24,937	1874952
Moncler	55,360	-0,90	47,861	58,539	808735
Monte Paschi Si	10,276	-0,91	6,985	10,395	69270497
Piaggio	1,658	-0,72	1,476	1,852	488056
Poste Italiane	27,280	2,29	19,753	26,950	7046124
Recordati	50,850	-0,20	44,293	51,832	330961
S. Ferragamo	9,315	-0,48	5,869	9,554	754883
Saipem	4,425	0,45	2,476	4,676	18077322
Snam	6,368	0,63	5,650	6,796	4686180
Stellantis	5,771	-4,34	5,570	9,684	41862440
Stmicroelectr.	61,330	-0,23	23,105	68,481	6485598
Tenaris	26,680	1,33	16,470	27,590	1349753
Terna	10,160	0,49	8,945	10,294	4178382
Unicredit	70,650	-1,35	59,700	78,161	6192925
Unipol	23,190	1,53	18,458	22,907	5764233

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Asciopave	3,000	-0,99	2,965	3,910	216474
Banca Ifis	21,020	0,86	19,123	27,464	464624
Carel Industries	29,550	-0,67	20,222	32,193	109604
Danieli	70,950	0,00	51,214	73,767	42486
De' Longhi	35,940	1,13	28,846	39,269	127944
Eurotech	1,300	-0,76	0,834	1,489	754618
Fincantieri	10,960	1,67	10,831	20,181	2556753
Geox	0,275	0,55	0,245	0,319	335938
Gpi	14,500	-0,82	14,694	18,281	19674
Hera	3,780	0,53	3,746	4,421	6982999
Italian Exhibition Gr.	14,600	3,18	8,663	14,088	12332
Ovs	6,125	0,66	4,286	6,136	772613
Safilo Group	1,709	-0,06	1,521	2,165	1320416
Sit	2,150	0,47	2,065	2,925	3925
Somec	19,000	2,43	12,495	18,574	11487
Zignago Vetro	7,240	1,54	6,459	8,073	91890



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Premio Hemingway

Vincono Ammaniti, Crepet, Messetti, Sönmez e Gasparini

Niccolò Ammaniti per la Letteratura, Paolo Crepet per l'Avventura del pensiero, Giada Messetti per Lignano per il Futuro, Burhan Sönmez come Testimone del nostro tempo e Paolo Gasparini per Fotografia/Fotolibro sono i vincitori della 42/a edizione del Premio Hemingway. I nomi sono stati annunciati dagli organizzatori del Comune di Lignano Sabbiadoro

e dalla Fondazione Pordenonelegge.it. La cerimonia di premiazione è in programma il 27 giugno alle 20.30 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. Da giovedì 25 a sabato 27 giugno i premiati saranno protagonisti di cinque incontri. Ammaniti, premiato per la capacità di raccontare le fragilità e le contraddizioni del presente, incontrerà il pubblico il 26 giugno

al Cinecity con la sua opera Il custode. Crepet, psichiatra e saggista, sarà protagonista sabato 27 giugno alle 17. Messetti, sinologa e saggista, interverrà il 26 giugno. Sönmez, scrittore turco-curdo, dialogherà con il pubblico il 27 giugno. Gasparini riceve il riconoscimento per il fotolibro Adios a la fotografia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Ieri mattina il sovrintendente Nicola Colabianchi ha presentato la programmazione di Lirica, Sinfonica e Balletto «Il cartellone vede la presenza, in diversi ruoli, di molte donne. Grande spazio soprattutto ai compositori italiani»

Fenice, una stagione nel segno di Fedora

GLI EVENTI

C'è Fedora, che apre la rassegna, ma ci sono anche parecchie proposte originali che spaziano tra i compositori italiani. È questa la strada indicata ieri mattina dal sovrintendente della Fenice, Nicola Colabianchi, che alle Sale Apollinee ha puntigliosamente presentato le stagioni di Lirica, Sinfonica e Balletto (programma completo su www.teatrolafenice.it). Il tutto in un contesto in cui il teatro lagunare ha assicurato il quindicesimo pareggio di bilancio senza aumentare il costo dei biglietti.

«Ci tengo molto alla Fedora di Umberto Giordano dal 13 novembre - ha spiegato Colabianchi ricordando che i lavori al palco proseguono e per questo diverse opere andranno al Malibran - ma anche al fatto che l'intero programma vede molte donne, a vario titolo, protagoniste della nostra cartellone. Poi ci sarà Madama Butterfly e quindi il ritorno di tre titoli da tempo assenti dal palcoscenico veneziano: Hänsel und Gretel

**LAVORI AL PALCO
E MOLTE SERATE
SARANNO AL MALIBRAN
IL 5 LUGLIO IN PIAZZA
UN CONCERTO DEDICATO
A ENNIO MORRICONE**

IL COMMENTO

Dopo venti stagioni create da Fortunato Ortombina, il nuovo cartellone del Teatro La Fenice, interamente ideato dal sovrintendente e direttore artistico Nicola Colabianchi, presenta diversi aspetti d'interesse.

LA RIDUZIONE

Rispetto al passato si riducono i titoli di repertorio. Quest'anno verranno ripresi solo due spettacoli: "Madama Butterfly", con la regia di Alex Rigola e le scene e i costumi dell'artista giapponese Mariko Mori, e "Il barbiere di Siviglia", con la regia di Bepi Morassi e le scene e i costumi di Lauro Crisman. Ben cinque saranno, invece, i nuovi allestimenti: "Fedora" di Umberto Giordano, opera inaugurale, il 13 novembre, con la regia di Hugo de Ana; "Hänsel und Gretel" di Humperdinck con la regia di Cecilia Ligorio; le "Nozze istriane" di Smareglia, con la regia di Renato Bonajuto, titolo mai rappresentato in città, una sorta di "Cavalleria rusti-

ca", ma di grande raffinatezza timbrica e con qualche debito beethoveniano; "Partenope" di Händel con la regia di Jacopo Spirei; "Norma" di Bellini con la

regia di Maria Todaro. Ci saranno ancora: "Jenufa" di Janáček (manca dal 1941), "Adriana Lecouvreur" di Cilea e "Carmen" di Bizet.

DANZA E SINFONICA

Saranno invece cinque gli spettacoli di danza. Cinque produzioni che, dal 12 dicembre al 17 ottobre 2027, alternano grandi classici, creazioni moderne e lavori di autori contemporanei. Si comincerà con il grande repertorio grazie a Les Étoiles, un emozionante gala di danza classica. Spazio poi a due compagnie di livello internazionale: la

Béjart Ballet Lausanne di Maurice Béjart, che festeggia nel 2027 i cento anni dalla nascita di Maurice Béjart (1927-2007) e i quaranta dalla fondazione della sua compagnia, e l'americana Parsons Dance di David Parsons che propone anche brani di Cat Stevens, Robert Fripp e Milton Nascimento. Grande classico della danza, andrà in

scena Giselle, nell'interpretazione del Wiener Staatsballett diretto da Alessandra Ferri. Infine la MM Contemporary Dance Company di Michele Merola.

Sul versante della Sinfonica l'apertura e la chiusura sono affidate al maestro Riccardo Frizza che a novembre ricorda Giuseppe Sinopoli e a ottobre 2027 celebra Ottorino Respighi. Sono in arrivo anche Stanislav Kochanovsky, Robert Trevino, Alexander Soddy e Ron Koopman.

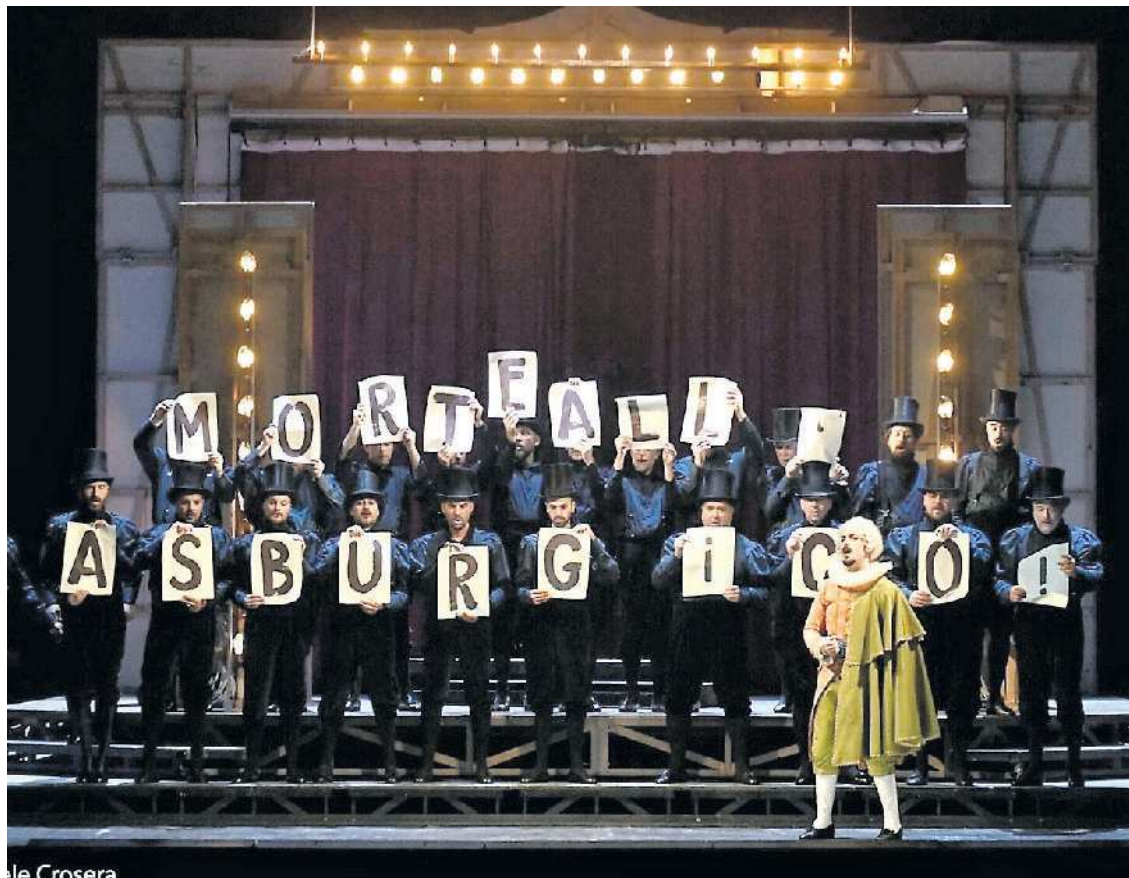
PROSPETTIVE

Il direttore Andrea Erri è tornato a parlare dell'effetto prodotto degli spettacoli sulla città. «Altro che spettacoli superati - ha detto - attraverso la musica dai 20 milioni di contributi che riceviamo c'è una ricaduta di 80 milioni per la città. In pratica per ogni euro tolto al teatro ce ne sono 4 in meno per il territorio». Nel frattempo è tutto pronto per il concerto in piazza San Marco, in programma domenica 5 luglio alle 21, con il progetto "Morricone Night. Suite veneziana" che in questo caso vede l'Orchestra e Coro della Fenice diretti da Kevin Rhodes.

A tal proposito va ricordato che il contratto del maestro del Coro, Alfonso Caiani, scade ad ottobre. «Il maestro Caiani è un direttore apprezzato anche dal punto di vista personale e i nostri rapporti sono ottimi. Prima della pausa estiva - ha assicurato Colabianchi - prenderò una decisione».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PALCOScenico Nella foto le prove del prossimo spettacolo, Enrico di Borgogna di Gaetano Donizetti, in scena da domani al Malibran (Michele Crosera)



FENICE Il sovrintendente Colabianchi e il direttore Erri Sotto Maurice Bejart



Respighi a Casella, da Pizzetti ad Alberto Franchetti la musica italiana del primo Novecento arricchirà alcuni dei programmi dei diversi direttori, molti dei quali per la prima volta sul podio veneziano, come Alevtina Ioffe o Francesco Ciluffo. Naturalmente non mancheranno gli appuntamenti con la danza, curati da Franco Bolletta. Cinque in tutto, tra cui la compagnia Béjart Ballet Lausanne, che giungerà a Venezia per festeggiare i cento anni dalla nascita di Maurice Béjart, la Parsons Dance, e il Balletto di stato di Vienna per un grande classico della danza: "Giselle".

A Venezia, città wagneriana per eccellenza (il Museo intitolato al compositore tedesco è da poco entrato nel circuito dei Musei civici cittadini), a partire dalla stagione 2027-28 alla Fenice prenderà avvio un importante progetto legato alla messa in scena della "Tetralogia": ogni anno sarà presentata un'opera dell'"Anello del Nibelungo" e alla fine i quattro lavori saranno proposti assieme.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo cinque nuovi allestimenti e quest'anno non ci sarà Verdi

canza", ma di grande raffinatezza timbrica e con qualche debito beethoveniano; "Partenope" di Händel con la regia di Jacopo Spirei; "Norma" di Bellini con la

regia di Maria Todaro. Ci saranno ancora: "Jenufa" di Janáček (manca dal 1941), "Adriana Lecouvreur" di Cilea e "Carmen" di Bizet.

PARIGI

In quest'ultimo caso si tratta della ricostruzione parigina dell'opera, quindi senza recitativi ma con i dialoghi, e con il rifacimento delle scene e i costumi di quel lontano 1875. Sarà attuata, dunque, una doppia ricerca filologica, musicale e visiva, caratteristica questa che connota

spesso le scelte artistiche di Colabianchi. La programmazione del prossimo anno non lascia spazio a Verdi, autore di tante precedenti inaugurazioni, ma per gli abbonati - a differenza di quel che sta accadendo alla Scala di Milano - non sono previsti aumenti.

SCUOLE

Due opere sono opportunamente pensate per le scuole: una di Giovanni Sollima ("Piccolo orso e la montagna di ghiaccio") e l'altra di Britten

("L'arca di Noè"). L'interesse per gli autori attivi alla fine dell'Ottocento, specie italiani, dalla Giovane Scuola alla cosiddetta Generazione dell'Ottanta, si ritrova anche nella stagione sinfonica. Se da un lato non manca l'omaggio a Beethoven, di cui nel 2027 ricorrerà il bicentenario della scomparsa, e del quale sarà tra l'altro eseguita l'imponente "Missa solennis" op. 123, nel concerto inaugurale, il prossimo 28 novembre, si ascolterà il "Giudizio universale" di Lorenzo Perosi. Da

**NELLA SINFONICA
CRESCE L'INTERESSE
PER LA COSIDDETTA
"GENERAZIONE
DELL'OTTANTA"
PROGETTO SU WAGNER**

È stata conduttrice, attrice e figura di rilievo tra lo spettacolo, il potere e la cronaca. Celebre il suo legame con Walter Chiari.

Morta a 66 anni Patrizia Caselli volto anni '80

IL RITRATTO

È morta a Milano Patrizia Caselli, conduttrice ed attrice, figura di rilievo degli anni Ottanta e Novanta sempre a cavallo tra spettacolo, potere, cronaca: famose e chiacchieratissime le sue storie d'amore prima con Walter Chiari e poi con Bettino Craxi che Patrizia seguì fino ad Hammamet, in Tunisia, dove il leader socialista si era rifugiato dopo la condanna scaturita dall'inchiesta Mani Pulite e dove sarebbe morto nel 2000. La conduttrice aveva 66 anni ed è stata portata via dal tumore al polmone che nel 2024 aveva rivelato di avere. «Sono terrorizzata, non sono pronta a lasciare niente», confessò nell'ultima intervista, firmata da Candida Morvillo sul Corriere della Sera. Ma nella trasmissione di Monica Setta Donne al bivio su Rai2, già sotto chemioterapia, si era aperta alla speranza: «Ce la faremo anche questa

volta», aveva detto.

Il destino ha deciso diversamente e oggi Caselli lascia l'amatissimo figlio diciannovenne François, adottato in Congo con l'ex marito medico Alberto Bossi sposato cinque anni dopo la morte di Craxi (ma il matrimonio si concluse con un tormentato divorzio) e il ricordo della sua bellezza elegante, della sua disinvoltura davanti alle telecamere come padrona di casa di alcune trasmissioni di Rai2: il varietà Bella d'estate, Chi tiriamo in ballo? presentato accanto a Gigi Sabani. Detto tra noi - la cronaca in diretta condotto con Piero Vigorelli, il gioco di mezzogiorno Se fosse...

NORDEST

Patrizia, nata a Udine il 13 maggio 1960 e lanciata dalle prime tv libere Antennatre e Telealtomilanese dopo aver lavorato nel cinema e nella pubblicità con Nanni Loy, aveva fatto la modella, recitato in teatro, inciso dischi e oggi rimane legata a un'epoca decisiva del-

CONDUTTRICE
Roberta Caselli, 66 anni, era nata a Udine

la storia italiana: gli effervescenti anni Ottanta in cui l'economia andava a mille, le tv di Berlusconi mettevano il turbo alla Rai, nel bene e nel male la politica esprimeva figure di primo piano prima che Tangentopoli spazzasse via la Prima Repubblica e un'intera epoca. Un'epoca che Caselli ha attraversato preoccupata di dare il massimo nel lavoro per non essere etichettata solo come «l'amante di Craxi». E «innamorata persa» dei due uomini-chiave della sua vita: Chiari e appunto il leader del Psi. Ha solo 19 anni quando incontra Walter che ne ha 36 e si è appena separato da Alida Chelli. Nasce una travolgente storia d'amore durata otto anni e

scandita dai viaggi, dall'imprevedibilità, dalla dipendenza dalla cocaina (l'attore fu portato in tribunale dallo stesso pentito che aveva accusato falsamente Enzo Tortora) e dalle infedeltà di lui: «Ménage troppo affollato, il nostro. Dovevo fare i conti con le altre fidanzate Marina Occhiena, Daniela Poggi, Anna Maria Rizzoli, Pamela Prati», raccontava Patrizia che a un certo punto decide di mollare Chiari. E lui si «vendica» mettendo in giro la voce che si è messa con Craxi. Ma non è vero, la storia con Bettino nascerà solo alla fine del 1990 e andrà avanti per dieci anni.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agosto in musica ad Asiago Arrivano Nek, Patty Pravo ed Earth, Wind and Fire

LA RASSEGNA

Nek, Patty Pravo, Al McKay's Earth Wind & Fire Experience, Cristiano De André, Enrico Nigiotti, Giorgio Panariello e The Kolors. Sono questi i protagonisti dell'estate musicale che Due Punti Eventi porterà nell'Altopiano dei Setti Comuni. Per il festival Asiago Live, che andrà in scena in Piazza Carli dall'8 al 14 agosto, questa sarà la decima edizione. Si comincerà l'8 agosto con Nek e il suo Nek Hits Live, il tour che lo ha portato a esibirsi dal vivo in Italia, Canada e Stati Uniti con i brani più amati di oltre trent'anni di carriera, da «Laura non c'è» ad «Almeno stavolta», da «Lascia che io sia» a «Fatti avanti amore». Il 9 agosto toccherà a Patty Pravo, la diva per antonomasia della canzone italiana che ha seguito per quasi sessant'anni il proprio istinto musicale.

STORICI

Il 10 agosto il funk degli Earth, Wind and Fire conquisterà Piazza Carli con un progetto costruito attorno ad Al McKay, lo storico chitarrista della band americana. La formazione riunisce musicisti di altissimo livello, tra cui i cantanti Tim Owen, DeVere Duckett e Claude Woods, insieme a Gregory Moore. Il concerto sarà aperto dal dj vicentino Luciano Gaggia. L'11 agosto arriverà Cristiano De André con «De André canta De André Best of Tour 2026». Una linea sottile unisce la poesia laica di Fabrizio De André alla voce più aspra e personale di suo figlio Cristiano. Sul palco con lui

gli inseparabili Osvaldo di Dio alle chitarre, Davide Pezzin al basso, Luciano Luisi alle tastiere e Ivano Zanotti alla batteria. Il 12 agosto sarà la volta di Enrico Nigiotti con «Ogni volta che non so volare». Con un nuovo album e una carriera segnata da collaborazioni importanti, si conferma una delle voci più autentiche e sensibili del panorama musicale italiano, capace di creare ogni sera un legame diretto e speciale con il pubblico. Il 13 agosto la comicità animerà l'Altopiano con Giorgio Panariello e il suo spettacolo «E se domani...», che ha già collezionato oltre 70 date nei teatri italiani. Attraverso nuovi personaggi, aneddoti, musica e trovate tecnologiche, Panariello regalerà il suo sguardo sul mondo con la sua inconfondibile ironia. Chiuderanno il festival il 14 agosto i The Kolors, band rivelazione degli ultimi anni, reduci dal nuovo singolo «Rolling Stones» e dal lancio del tour estivo «The Kolors Live 2026». Prevedita nel circuito Ticketone.

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA Nek

(foto Roattino)

DOMENICA 14 GIUGNO



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO



IL LOTTO
DEI BARBA

A TAVOLA...

Gnocchi di pane,
riciclo creativo

LA RICETTA

Buttare via il pane raffermo una volta è era considerato peccato, in tutte le case lo si riciclava con fantasia, si faceva la pinza dolce, le polpette, si grattugiava, si faceva il “pan coto” e il “pan biscoto” da mangiare con il caffè-latte... Tra i tanti ricicli anche i gustosissimi “Gnoci de pan” ricetta casalinga che merita sicuramente di essere riscoperta. Si mettono a mollo in una terrina per almeno 5/6 ore in un litro di latte tiepido sei panini raffermi, o più o meno l'equivalente. Dopo questo tempo, togliere il pane dal latte, comprimerlo bene per far uscire tutto il liquido e frullarlo insieme a quattro cucchiaini di farina. Aggiungere poi tre uova, cinque cucchiaini di parmigiano, un abbondante grattugiata di noce moscata, sale pepe. Cucinare questo composto tuffandolo a piccole cucchiainate in acqua bollente salata finché gli gnocchi tornano a galla. Scolarli, passarli in una padella e condirli con burro e gorgonzola fusi rosolando insieme qualche foglia di salvia più una abbondante grattugiata di parmigiano. Volendo si può aggiungere un po' di pancetta affumicata a piccolissimi dadini. Provare per credere!32-56-71-83 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.



SI AGGIUNGONO
FORMAGGIO
GRANA, UOVA
E QUALCHE DADINO
DI PANCETTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfida alle leggi della statistica, un ex parrucchiere di una cittadina del Galles ha riscosso un milione di sterline: ogni settimana giocava la combinazione delle date di nascita dei figli e del loro peso

Stessi numeri, vince
due volte alla lotteria

LA RUBRICA

Azzeccato immediatamente venerdì l'ambo 4-22 su Cagliari dai numeri buoni da giocare per tutto il mese di giugno. Dai consigli precedenti sono stati invece centrati martedì due bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita del 38-53 proprio su Venezia, la ruota consigliata per le feste popolari veneziane e il 7-79 proprio su Firenze nuovamente dall'aneddoto storico. Sono stati inoltre azzeccati gli ambi: 24-39 uscito venerdì su Roma sempre dall'aneddoto storico su Tintoretto, il 9-59 uscito giovedì su Cagliari dal terno del segno zodiacale del momento i Gemelli e il 61-88 uscito sabato su Milano dai due meloni venduti in Giappone per 31.400 euro. Complimenti a tutti! Questa settimana le prime giocate buone smorfiate da un

curioso aneddoto storico ritrovato nell'Almanacco della Regione Veneta di Giovanni Marangoni, dove scrive che: proprio nel mese di giugno ma del lontanissimo 1656 moriva a Venezia il Doge Francesco Corner, il doge che regnò per soli 19 giorni. Non erano ancora finite le feste dell'incoronazione che iniziarono le cerimonie dei funerali. Sono curiose

le sue disposizioni testamentarie a favore delle sue due figlie che si erano fatte monache, probabilmente preoccupato che alla sua morte a loro non mancasse il cibo, infatti c'era scritto “Stabilisco che ogni anno venga fornito a ciascuna due para de capponi buoni e grossi per Nadal; un capretto e cento ovi per Pasqua; in agosto un paro de anare, due

melloni, un persuto et una bozza de Malvasia; per Ognissanti un paro de oche grasse et una pezza de formaggio pegorin.” Questo ci fa riflettere su quanto era prezioso a quel tempo il cibo, tanto da garantirlo per testamento. Oggi una cosa del genere ci fa sorridere ma nel 1656 era vera sopravvivenza lussuosa. Buone le quaterne 20-24-42-74 e 54-9-11-76 con

ambo e terno Venezia Bari e tutte, i terni 18-29-40 e 51-73-74 più 17-39-50 con ambo Venezia Bari e tutte. Tra le curiosità degli ultimi giorni invece, il signor Richard Davies, un ex parrucchiere del Galles ha vinto per la seconda volta in pochi anni un milione di sterline alla lotteria. Premesso che, i matematici definiscono impossibile vincere due volte la stessa lotteria, Richard ha dichiarato al Guardian che lui gioca da quando aveva 18 anni e che ha sempre avuto la sensazione che prima o poi avrebbe vinto una grossa somma. Quando sono nati i figli ha iniziato a giocare le combinazioni delle loro date di nascita e del peso...ha vinto proprio con questi numeri. Una sfida alle leggi della statistica: 27-42-87 e 83-50-28 più 67-42-90 con ambo Venezia Bari e tutte.

Maria “Barba”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



Litigare con la suocera, fortuna in arrivo

IL SOGNO

I sogni a volte fanno riemergere ricordi dimenticati, riflettono le nostre emozioni tanto da viverle come una realtà, molto spesso mescolano più situazioni che ci sembrano senza senso, ma in tutti i casi rivelano i nostri desideri e le nostre ansie. Tra i misteri dei sogni oggi vediamo cosa può significare sognare la suocera. Al comune modo di collocare la suocera come una proverbiale invadente, nel sogno è invece un straordinario presagio di cose positive. Litigare con la suocera, pronostica regali e fortuna in arrivo. Chiacchierare tranquillamente con lei,

significa grande amore del coniuge. Discutere insieme di gestione economica della famiglia, in tutti i casi è di buon auspicio per del denaro in arrivo. Sognare che ci critica, denota insicurezza nelle scelte che in quel periodo si devono intraprendere. Essendo la suocera la madre della persona che si ama, a dispetto dei luoghi comuni, è in sogno un presagio di cose belle. Se si sogna la suocera defunta, invece è un cattivo auspicio. 24-39-81-83 per Venezia Genova e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

La Venezia
magica
che ricorda
il tempo che fu

POESIA Wally Narni, veneziana di Cannaregio, di poesie su Venezia ne ha scritte tantissime, tutte belle e dolcissime come questa: Bonanote Venessia “Xe rivada ormai quella ora, che quel Divin pitor, penelando la colora, de l'amor el ghe da el color. Co'l blu' el firmamento, d'argento le stele e la luna, spenelando in quel momento, qualche sgianso va in laguna. Ghe xe un dolce venteseo ch'el caressa pian le onde, in sto splendido acquerolo, mar e cielo se confonde. E cussi vien note fonda, se impissa i fanali. Ghe xe solo el rumor de l'onda che se perde drio i canali. In sto intrigo de magia, xe Venessia indormensada, tra sta magica poesia, la sé sente cocolada. La sogna...i bei tempi ormai passai, e gondole che sbrissa silensiose, i palassi de oro adobai, dame vestie de trine presiose. La rivede el so Doge, la so Dogaressa. Lassemola sognar cussi tanta belessa. Ormai tuto tase, bonanote mia Venessia, dormi ...sogna, dormi in pase!” Da giocare 42-62-87-90 da farsi con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

WROOOOM

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO

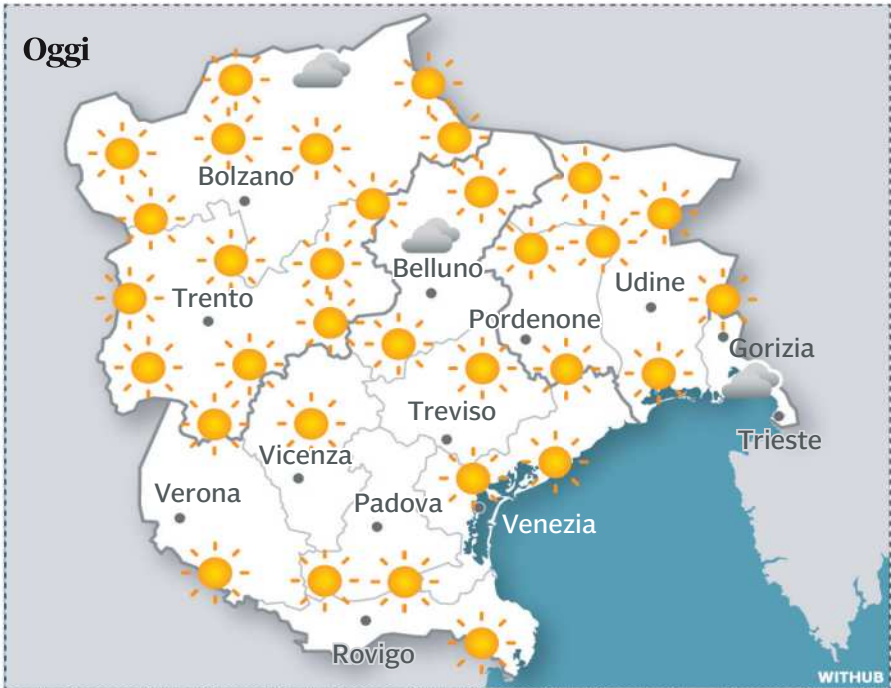
Variabile al Nord e medio Adriatico, più sole altrove

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato, fatta eccezione per qualche annuvolamento pomeridiano e serale sui settori prealpini e dolomitici. Caldo gradevole.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso con maggiori addensamenti su Alto Adige dove non si escludono piovaski sui settori confinali. Caldo gradevole.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato su tutta la regione con al più qualche innocua velatura del cielo. Caldo gradevole con temperature massime tra 25 e 28° C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	24	Ancona	19	24
Bolzano	13	27	Bari	21	24
Gorizia	13	25	Bologna	18	30
Padova	17	28	Cagliari	18	27
Pordenone	15	25	Firenze	16	29
Rovigo	18	30	Genova	20	28
Trento	13	25	Milano	17	28
Treviso	16	27	Napoli	21	30
Trieste	18	24	Palermo	21	26
Udine	13	25	Perugia	16	25
Venezia	19	25	Reggio Calabria	21	26
Verona	18	27	Roma Fiumicino	18	29
Vicenza	15	27	Torino	16	28

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 12.00 Camper Osteria Italia Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona special Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.20 Reazione a Catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 19.35 Cerimonia di apertura dei Mondiali di Calcio - FIFA World Cup 2026 Calcio 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Messico - Sudafrica. Coppa del Mondo FIFA 2026 Calcio 23.15 Notti Mondiali Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli 0.55 Che tempo fa Attualità	11.10 Un'estate in Andalusia Film Commedia 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Dribbling Mondiali Calcio 14.55 N.C.I.S. Serie Tv 16.30 S.W.A.T. Serie Tv 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Italia chiama America Calcio 19.45 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 La sottile linea della vendetta Serie Tv. Con Clémentine Célarie, Emilie Caen, Marc Ruchmann 22.05 La sottile linea della vendetta Serie Tv 23.15 Notte di bugie Film Thriller 0.45 Hungry Hearts Film Drammatico	6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Estate Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Estate Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione - TG3 Info 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Piazza Affari Attualità 15.45 Italian Genius Documentario 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.55 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 17.50 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Tribù Rubrica 20.45 Un posto al sole Soap 21.15 Overland Viaggi. Condotto da Filippo Tenti, Beppe Tenti 23.25 Cronache eroiche Doc.	6.40 Il Commissario Rex Serie Tv 7.20 Rookie Blue Serie Tv 8.50 Seal Team Serie Tv 10.25 Fast Forward Serie Tv 11.10 Il Commissario Rex Serie Tv 12.50 Criminal Minds Serie Tv 14.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.30 Last Man Down Film Azione 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Fire Country Serie Tv 2.30 Rookie Blue Serie Tv 3.50 Senza traccia Serie Tv 4.30 Stranger Tape in Town Viaggi 5.00 Senza traccia Serie Tv 5.55 Il Commissario Rex Serie Tv	6.00 Camera con vista Viaggi 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 Storia della matematica Documentario 11.10 Geo Magazine Attualità 13.25 Poke Stories Documentario 13.35 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.25 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.15 Paolo Roversi. Il sentimento della luce Documentario 17.15 Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice Documentario 18.05 Generazione Bellezza Viaggi 18.25 Apprendisti Stregoni Doc. 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Harem Attualità 20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.20 Tre minuti all'Opera Teatro 21.25 Carmen Teatro 24.00 David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 Di Sera News Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.35 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Si può fare... amico Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotto da Costanza Calabrese 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Bobby Kennedy - Il Sogno Di Un Mondo Migliore Doc. 2.10 Movie Trailer Show 2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.30 Squadra antiscippo Film Poliziesco	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.35 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Far Away Telenovela 16.05 Racconto di una notte Serie Tv 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Montmartre Serie Tv. Di Louis Chouquette. Con Victor Meutelet, Alice Dufour, Claire Romain 22.25 Montmartre Serie Tv 23.35 X-Style Società 0.15 Tg5 Notte Attualità 0.55 Meteo Informazione	6.35 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.50 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Sarabanda Celebrity Quiz - Game show. Condotto da Enrico Papi 0.40 Molto incinta Film Commedia 3.15 Studio Aperto - La giornata Attualità 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Sport Mediaset Informazione 3.45 Camera Café Serie Tv	6.10 Kojak Serie Tv 6.15 Ciak News Attualità 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.50 The Holdovers - Lezioni di vita Film Commedia 11.00 Tgcom24 Breaking News Attualità 11.05 Il colore viola Film Drammatico 14.10 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico 16.35 Cattive acque Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Ancora 48 ore Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Eddie Murphy, Brion James 23.20 Cobra Film Poliziesco 1.15 Cattive acque Film Drammatico 3.20 Ciak News Attualità 3.25 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico 5.15 Sfida al diavolo Film Drammatico	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri 16.40 Cucine da incubo Cucina 19.10 Friends Serie Tv 20.00 Finale G1 Tbd/ Tbd. Serie A Basket 22.00 Men in Black 3 Film Azione 24.00 Caccia al 12° uomo Film Drammatico 2.40 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 4.00 Top 20 Countdown Avventura 4.50 Top 20 Funniest Comico 5.40 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 El Verdugo - Film: avventura, Usa 1969 di Tom Gries con Burt Reynolds e Raquel Welch 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	10.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 11.25 Border Security: Nord Europa Documentario 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Storage Wars Canada Reality 17.45 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Avventura 19.45 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 22.15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 24.00 Customer Wars Società	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tg Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignote X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Att. Condotto da Corrado Formigli 1.00 Tg La7 Informazione	9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 13.45 Una relazione mortale Film Drammatico 15.30 Vero amore Film Commedia 17.15 Miscela d'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 Io prima di te Film Dramm. 23.45 Quattro matrimoni Reality 2.20 Lady Killer Documentario	6.00 Crimini in diretta Attualità 7.45 Alta infedeltà Reality 8.45 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 9.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.55 Ombre e misteri Società 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 21.30 Sinceramente Persia Show 23.45 Enricoimancio da me Teatro 2.40 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: L'ultimo metro 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta 22.00 Cook Academy Rubrica 23.00 Tg Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Rugby Magazine 17.00 L'alpino 18.00 Italpress 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.45 Gnovis 21.00 Case da sogno 21.30 Taj Break 22.30 Vaghe Frontiere 23.00 Gnovis 23.15 Tieni il tempo 23.45 Telegiornale FVG	14.25 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.05 Ring 17.45 Orizzonti culturali 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel tuo segno per la prima parte della giornata ti rimette in contatto con una ferita che di tanto in tanto si fa sentire, condizionando le tue decisioni e inducendoti a vivere come in protezione della tua **salute**. Ma il ciclo di Chi-rone nel tuo segno sta ormai esaurendosi e perfino le croste della tua cicatrice si stanno polverizzando da sole. Hai imparato qualcosa che ti rende più forte.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno mentre Venere, l'altro pianeta che ti governa, continua ad andare mano nella mano con Giove, portandoti una gioia di vivere che non capisci neanche bene da dove venga. Ma che ti fa un gran bene. Il tuo lato più romantico trova nuovo protagonismo, perché l'**amore** ti ha preso in ostaggio e tu non puoi che cedere alle sue lusinghe. E ridiventi un po' bambino.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione alimenta il tuo ottimismo e ti induce a essere di maniche larghe nella gestione del **denaro**, come se avessi riscoperto il piacere che deriva dal condividere con gli altri quello che è tuo. C'è sempre un filo di preoccupazione e se ti concentri e lo segui ritroverai facilmente pensieri più cupi, ma sembra che tu abbia capito come minimizzarlo: hai ritrovato la fiducia in te stesso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per tutta la mattinata puoi contare sull'ispirazione che la Luna ti mette a disposizione nel **lavoro**, settore nel quale sembri deciso a esporti e a fare del tuo meglio per superare una tappa e passare alla successiva. Curiosamente, nonostante la vita per certi versi ti stia mettendo alla prova e ti obblighi a scelte difficili, ti senti piuttosto in forma, fiducioso nelle tue possibilità di successo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione favorisce un atteggiamento un po' sognante, che poi nel pomeriggio lascia spazio a un modo di fare diverso nei confronti delle scadenze che ti aspettano nel **lavoro**. Oggi sembra che tu sia disponibile a prenderti il tempo di cui hai bisogno: non sei più ostaggio del desiderio di risolvere tutto subito. E questo cambia il risultato, perché sentendoti centrato ti rispetti e ascolti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel **lavoro** inizia subito a prepararti: nei prossimi giorni la configurazione cambia e ci saranno nuove energie che entreranno in circolazione. Renderanno le tue giornate più variegate, aprendo per te prospettive alle quali non avevi avuto modo di pensare. Intanto riserva una fetta di tempo agli amici, chissà che quello che potresti condividere non ti offra qualche indizio utile sul prossimo futuro...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti fa una sorta di proposta, di quelle "prendere o lasciare". Puoi renderti disponibile a cambiare gli occhiali con cui guardi qualcosa che interferisce nella relazione con il partner. Scoprirai che il significato che tu davi ai suoi comportamenti era inappropriato. Insomma, qualcosa va a posto, o anzi scopri che in parte già lo era, tranne nella tua testa, e l'**amore** rifiorisce.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Tra i disegni del cielo relativi al tuo segno, oggi è previsto un piccolo aiuto per la tua **salute**. Forse c'è qualcosa che rientra nei binari, una preoccupazione che non ha più motivo di essere,



SCONTI TORO-JUVE

Trasferte vietate alle due tifoserie per cinque giornate

Divieto di trasferta per i tifosi di Torino e Juventus per dieci giornate di campionato - cinque per i bianconeri e altrettante per i granata - fino al 3 novembre. Arriva dal ministero dell'Interno la stangata dopo gli scontri avvenuti

prima del derby del 24 maggio scorso, durante i quali è rimasto gravemente ferito Marco Leonardo Basoccu, il tifoso juventino la cui prognosi è stata sciolta ieri, giorno delle dimissioni dall'ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì 11 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Via al grande spettacolo

Il Mondiale più grande, grosso e grasso della storia del calcio prende il via stasera in uno dei templi più nobili della pelota planetaria, lo stadio Azteca di Città del Messico, quello di Italia-Germania 4-3 e della partita in assoluto più significativa nei 150 anni di epopea di questo sport: Argentina-Inghilterra del 1986, quando Diego Maradona fu genio dannato, condannandosi alla leggenda. Con Messico-Sudafrica prende il via la XXIII edizione della World Cup che si svolge in Nordamerica tra Canada, Messico e Stati Uniti. Una colossale autocelebrazione del calcio sotto l'egida di una Fifa che si dilata come la rana di Esopo, mentre snocciola numeri mai visti dal 1930 a oggi. A cominciare dagli incassi, la cosa più importante anzi la vera ragione di tutto: tra diritti tv, biglietteria e giro di sponsor si prevedono ricavi Fifa intorno agli 11 miliardi di euro o 13 miliardi di dollari (+56% rispetto ai Mondiali 2022 in Qatar), e si calcola un impatto sul Pil mondiale di circa 40 miliardi. Sul piano sportivo, partecipa la mostruosità di 48 squadre, dopo che dal 1998 ci si accontentava di 32, per un totale di 1248 calciatori. Il torneo durerà 39 giorni anziché il mese esatto di un tempo. Dopo la prima fase passeranno all'eliminazione diretta 32 squadre su 48, solo 16 saranno tagliate. Chi arriverà in fondo dovrà giocare 8 partite, anziché il massimo di 7 di una volta: c'è l'aggiunta dei sedicesimi di finale. Si giocheranno 104 partite in totale (la Rai ne trasmetterà in chiaro purtroppo appena 35, Dazn le darà tutte in streaming), quando ne erano sempre bastate 64, e in 16 città diverse; 78 match saranno negli Usa, dove ci sono 11 delle 16 città sedi di gara.

IL FATTORE CALDO

A parte la relativa frescura di Toronto e Vancouver in Canada, l'effetto-caldo sarà un fattore (oltre alle prevedibili falle organizzative che negli Usa sono la regola, soprattutto se c'è di mezzo il calcio) e deciderà molto nel cammino dei protagonisti, come accadde nel Mondiale americano del 1994. In assenza di riscontri meteorologici, la griglia delle favorite di un Mondiale, dove finora in 22 edizioni hanno vinto solo 8 nazioni diverse, è per forza di cose basata sui valori tecnici di partenza. Dunque la Francia di Mbappé ci sembra da preferire alle altre nel pronostico, perché ha il parco attaccanti più temibile e la squadra più completa oltre al ct più bravo: Deschamps lascerà a luglio ma ha già condotto i Bleus alle ultime due finali mondiali (una vinta, l'altra persa ai rigori) e ha un 74% di vittorie alla World Cup. Dopo viene la Spagna del giovanfenomeno Yamal e del ct De La

PER CR7 E LA "PULCE" È LA SESTA VOLTA: PRIMATO CONDIVISO COL PORTIERE OCHOA L'ARGENTINA DIFENDE IL TITOLO DEL 2022



Il Fifa Fan Festival del Mondiale a Miami. In piccolo Lionel Messi e Cristiano Ronaldo

Fuente che non ha chiamato giocatori del Real Madrid (mai accaduto) ma 8 del Barcellona e ha una nidia di talenti che ha già condotto a vincere l'ultimo Europeo. Non si può non inserire tra i favoriti la Germania di Nagelsmann e il Portogallo dell'infinito Cristiano Ronaldo, che ha 41 anni ma è circondato da tonnellate di talento purissimo. Poi ovviamente ci sono i campioni dell'Argentina e di Sua Maestà Lionel Messi (pochi cambiamenti rispetto al 2022), ma noi vorremmo puntare il nostro centesimo di euro sulle magnifiche sorti del Brasile e di Carlo Ancelotti che vanno a caccia della sesta Coppa o Hexa che dir si voglia: entrambi nel cuor ci stanciamo di gara.

► Con Messico-Sudafrica alle 21 iniziano i Mondiali di calcio
Mai così tante squadre (48), giocatori (1248) e partite (104)
Si giocherà per 39 giorni, la Fifa incasserà 13 miliardi di dollari
Francia e Spagna favorite, Ronaldo e Messi ancora protagonisti



sono in ogni nazionale, anche in quelle più esotiche come chi è alla prima partecipazione (l'Uzbekistan di Cannavaro e la Giordania oltre a quelle granaglie di isole nell'Atlantico di Capoverde e Curaçao, le più piccole nazioni di sempre a partecipare), chi mancava da tanto (Turchia dal 2002, Norvegia dal 1998) per non parlare di chi vive nei teatri di guerra ed è riuscito a qualifi-

ALLENATORI GIRAMONDO

Proprio tra i ct ci sono formidabili personaggi spesso molto più interessanti dei loro giocatori e pensiamo al professor Bielsa, l'argentino che guida l'Uruguay (tiferemo per lui e per questo splendido paese che conta solo 3 milioni di abitanti, cioè quanto Roma, ma è sempre ai Mondiali e da protagonista), al portoghese Queiroz al suo quinto Mondiale stavolta col Ghana, all'olandese Advocaat che è il più anziano di tutti (78 anni) ed è il ct di Curaçao, allo svizzero Petkovic con l'Algeria, allo spagnolo Lopetegui col Qatar, all'australiano Arnold con l'Iraq, al danese-spagnolo Christensen con Panama e a tanti altri: quali tor-tuosi e irripetibili vortici del destino li abbiano condotti a guidare nazioni così lontane da loro, è il fascino della rispettive storie, tra l'altro piuttosto diffuse in questa Coppa: solo 20 dei 48 ct guidano una nazionale del proprio paese. Noi italiani ne abbiamo tre, tutti "esuli": Ancelotti, Montella e Cannavaro. Di nostri giocatori invece, com'è tristemente noto dal 2018 a oggi, non ci sarà

I gironi

Dall'11 giugno al 19 luglio tra Usa, Canada e Messico

LA FORMULA

12 4
gironi da squadre



Si qualificano le prime due di ogni girone e le 8 migliori terze

Fase finale dai sedicesimi di finale

LE DATE



11 giugno 2026
Esordio allo Stadio Azteca di Città del Messico



19 luglio 2026
Finale al MetLife Stadium di East Rutherford (Usa)



GIRONE A MESSICO SUD AFRICA COREA DEL SUD REP. CECA	GIRONE B CANADA BOSNIA QATAR SVIZZERA	GIRONE C BRASILE MAROCCO HAITI SCOZIA	GIRONE D STATI UNITI PARAGUAY AUSTRALIA TURCHIA	GIRONE E GERMANIA CURACAO COSTA D'AVORIO ECUADOR	GIRONE F OLANDA GIAPPONE SVEZIA TUNISIA
GIRONE G BELGIO EGITTO IRAN NUOVA ZELANDA	GIRONE H SPAGNA CAPO VERDE ARABIA SAUDITA URUGUAY	GIRONE I FRANCIA SENEGAL IRAQ NORVEGIA	GIRONE J ARGENTINA ALGERIA AUSTRIA GIORDANIA	GIRONE K PORTOGALLO REP. DEM. DEL CONGO UZBEKISTAN COLOMBIA	GIRONE L INGHILTERRA CROAZIA GHANA PANAMA

Withub

no. Quanto ai possibili outsider si pensa alla Norvegia, alla Turchia di Montella e all'Ecuador, forse anche al Giappone, se il calcio asiatico non pagasse sempre troppo dazio a livello atletico e fisico.

QUANTE STORIE

Sarà come sempre una rassegna magnifica di talenti e di giocatori sopraffini, o di altri scarsi

o scarsissimi, perché il mondo è grande e le squadre troppe, per questo temiamo un livellamento verso il basso nella qualità delle partite. Il fatto che Ronaldo (il più anziano di sempre a giocare una Coppa) e Messi celebrino il record assoluto della loro sesta partecipazione (insieme al portiere messicano Ochoa) sottolinea l'irripetibilità delle loro carriere, ma forse ci

racconta qualcosa sulla scarsità di grandissimi talenti o anche solo di ottimi giocatori in giro per il mondo: negli ultimi anni è mancato un vero ricambio generazionale. Comunque la Premier League inglese fornisce più giocatori di tutti e il Manchester City è il club dei record: 19 suoi atleti sono qui. Sarà bellissimo poi tuffarsi nelle infinite storie di uomini che ci

carsi: Iran, Iraq e Repubblica Democratica del Congo tra gli altri, oltre all'incredibile Haiti che non partecipava dal 1974 ed è squassato da anni da una guerra civile che lo rende «il paese più pericoloso al mondo», infatti ha giocato tutte le qualificazioni a Curaçao con un ct francese (Migné) che non ha mai messo piede ad Haiti, eppure eccoli qui.

traccia. Ma avremo 66 calciatori che giocano in serie A e un arbitro, Maurizio Mariani di Roma, con i guardalinee Bindoni e Tegoni, oltre al varista Di Bello. Nella squadra di giudici di gara guidata da Pierluigi Collina, anch'essa da record assoluto per i Mondiali di calcio: 52 arbitri, 88 guardalinee, 30 varisti.

Andrea Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fir riduce il passivo di altri quattro milioni di euro

RUGBY

(i.m.) Il consiglio della Federazione italiana rugby ha approvato il bilancio consuntivo 2025 con il disavanzo di 1.976.165,89 euro. È un significativo miglioramento rispetto al bilancio previsionale, approvato con una perdita di 5,6 milioni. In un anno si è riusciti a recuperare quasi 4 milioni di euro, che di-



«ABBIAMO EVITATO IL PERICOLO CONCRETO DI DEFAULT»

IL PRESIDENTE
Andrea Duodo

ventano 8 milioni visti i passivi dei consuntivi Fir 2023 e 2024, rispettivamente -9.335.341 e -5.694.191 di euro.

«L'impegno mio e del consiglio - dice il presidente Andrea Duodo - è stato subito orientato a riportare la Fir lontano dal pericolo concreto di default, derivante da un forte disequilibrio economico-finanziario, ben più grave di quanto percepito. Il Consuntivo 2025 ci racconta che rigore amministrativo, crescita

della struttura, investimenti e successi sportivi possono e devono coesistere».

Il valore della produzione, annuncia la Fir, è aumentato del 18% rispetto al 2024, toccando i 52 milioni. Il traino dei ricavi viene dalle manifestazioni internazionali, che con 31,7 milioni di euro costituiscono oltre il 60% del fatturato totale di Fir, di cui 20 milioni ascrivibili alla partecipazione al Sei Nazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

Guido Boffo

Quando otto anni fa la Fifa ha assegnato i Mondiali del 2026 a Stati Uniti, Messico e Canada, i tre Paesi ospitanti si erano impegnati a sottoscrivere un pacchetto di garanzie governative. Oltre all'esenzione fiscale totale sui proventi della potente federazione calcistica internazionale, delle sue sussidiarie e dei partner commerciali, le "government guarantees" prevedevano procedure di ingresso semplificate, rapide e non discriminatorie per atleti, staff, ufficiali di gara e tifosi muniti di biglietto. Nel frattempo è cambiato il mondo, soprattutto sono cambiati gli Stati Uniti. A partire da gennaio l'amministrazione Trump ha chiarito che la sicurezza nazionale e le leggi sull'immigrazione hanno la priorità assoluta sulle richieste della Fifa. Ha respinto la proposta di creare un pass unico valido per spostarsi liberamente tra Stati Uniti, Canada e Messico. Ha imposto divieti o restrizioni all'ingresso per i tifosi di 39 Paesi, tra cui Iran e Haiti. E ha confermato che le agenzie federali, tra cui la temutissima Ice responsabile dei controlli sull'immigrazione, gestiranno la sicurezza dentro gli stadi. L'unica concessione riguarda la lista

SE TRUMP BLINDA ANCHE IL MONDIALE

►La contraddizione tra l'evento globale e le restrizioni all'ingresso dei tifosi
Gli occhi (e i video) del mondo sugli Usa: rischiano un altro colpo al soft power

di Paesi i cui cittadini, per ottenere il visto turistico e assistere alle partite del Mondiale, dovranno versare una cauzione tra 5.000 e 15.000 dollari: ne sono temporaneamente esentati Algeria, Capo Verde, Costa d'Avorio, Senegal e Tunisia. L'immagine di Omar Abdulkadir Artan, l'arbitro somalo respinto all'aeroporto di Miami per imprecisati «legami con organizzazioni terroristiche», i visti negati a parte dello staff della nazionale iraniana, e i capillari controlli corporali e con il metal detector ai quali sono state sottoposte al-

cune delegazioni, sono soltanto l'antipasto dello spettacolo extra calcistico a cui assisteremo per oltre un mese. In un certo senso, lo specchio di un paradosso.

L'evento che più di ogni altro simboleggia il soft power di una nazione, vale a dire la sua capacità di esercitare influenza nel mondo attraverso la cultura, i valori e ovviamente lo sport, in questo caso tiene insieme attrazione e deterrenza, marketing globale e politiche respingenti. La Casa Bianca si aspetta un ritorno, non solo economico, dalla vetrina che coincide con i festeggiamenti

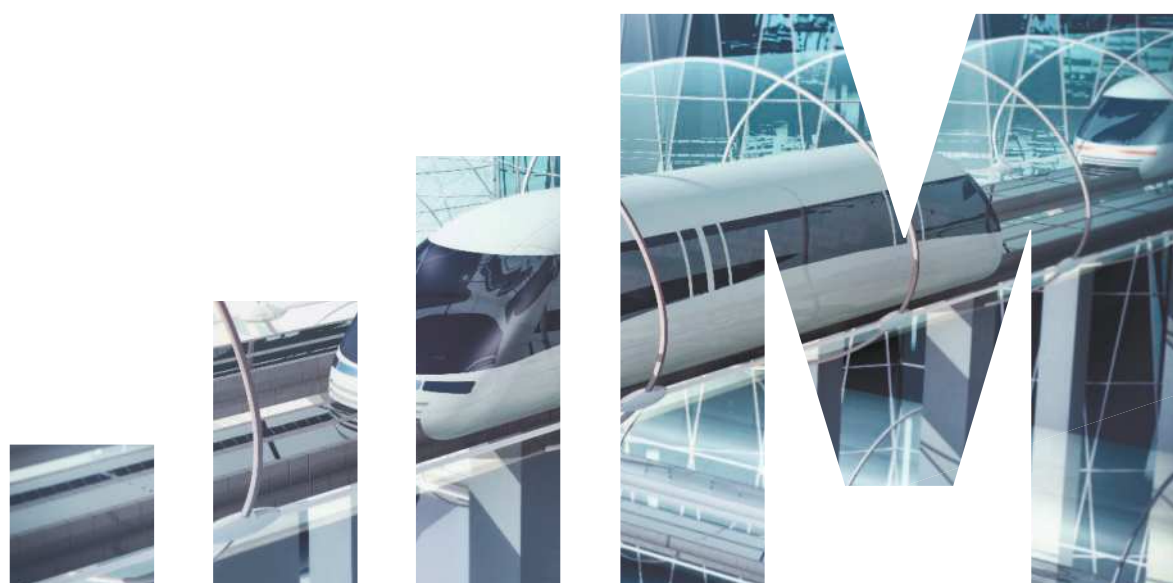
dei 250 anni dell'indipendenza degli Stati Uniti, come dimostra il rapporto speciale, forse troppo, tra Trump e Infantino, il presidente della Fifa che gli ha fatto visita nello Studio Ovale per ben cinque volte e gli ha consegnato un premio per la pace (sic). Ma l'irresistibile inclinazione di Donald per l'hard power, il potere duro e puro, rischia di trasformare un'occasione carismatica in un boomerang. Perché per 39 giorni il mondo entrerà negli Usa, se non di persona viste le restrizioni, attraverso le trasmissioni televisive, i social, i video

amatoriali. E qualsiasi sbavatura o eccesso avranno un impatto centuplicato, molto più che i vuoti negli stadi per i biglietti a peso d'oro o banalmente per la paura delle comunità locali di finire in una retata.

Va detto che gli Stati Uniti sono ancora in testa nel Global Soft Power Index del 2026, la classifica di Brand Finance che valorizza settori come la cultura popolare, l'innovazione tecnologica e l'esplorazione spaziale. Lo sport consolida questo primato: secondo SportsPro Media, tra i 50 atleti più appetibili dal punto di vista

commerciale, diciassette sono americani. Ma negli ultimi dodici mesi quello stesso soft power è diminuito più rapidamente che in qualsiasi altro Stato al mondo, anche per la scelta di Trump di disimpegnarsi dalla cooperazione internazionale. Non sappiamo quale impatto avranno i Mondiali sulla graduatoria. E non possiamo prevedere se il dividendo di immagine legato a un appuntamento colossale, in grado di richiamare un'audience stimata in 6 miliardi di spettatori televisivi e digitali, verrà incassato dalla superpotenza, o dagli altri due Paesi ospitanti, in particolare il Canada. Donald Trump ha una carta da giocare: la finale al MetLife Stadium in New Jersey con un imponente spettacolo stile Super Bowl nell'intervallo, curato da Chris Martin, il leader dei Coldplay, e animato da stelle del calibro di Madonna, Shakira e i BTS. La quintessenza del soft power americano. Ma dovrà superare indenne il nodo del 4 luglio, quando a Filadelfia, in concomitanza con un ottavo di finale, il mondo intero assisterà ai festeggiamenti per il compleanno degli Stati Uniti e per la dichiarazione di indipendenza che proclama che «tutti gli uomini sono creati uguali». Tutti gli uomini e, dunque, tutti i tifosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai giovedì prossimo in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it



«I MIEI FIGLI AVRANNO POCO DA EREDITARE, I MIEI ABITI E LE MIE CAMICIE DA NOTTE. QUANDO HANNO I SOLDI DIVENTANO BAMBOCCIONI»
Orietta Berti, cantante

La frase del giorno

G

Giovedì 11 Giugno 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I partiti e le nomine

Le dimissioni di Montanari dal cda degli Uffizi sono legittime ma il M5S che fa un’interrogazione ha già scordato Toninelli

Roberto Papetti

Caro direttore, il professor Tomaso Montanari, rettore dell’università per stranieri di Siena si è dimesso, per protesta, dal comitato scientifico della Galleria degli Uffizi a causa dell’insediamento del nuovo cda nominato dal ministro Giuli. Secondo lui i tre nuovi candidati non sarebbero all’altezza del ruolo malgrado i loro ineccepibili curriculum vitae e, in ogni caso si tratterebbe di mera lottizzazione politica. Giudizio infantile e miope. Io spero che lui si dimetta da qualunque incarico perché la sua aperta faziosità male si concilia con la vicinanza di studenti in fase di apprendimento.

Maurizio Maniago
Padova

Caro lettore, personalmente non mi auguro né tantomeno chiedo che il professor Tomaso Montanari si dimetta da alcunché. Se ha i titoli accademici e le competenze per ricoprire gli incarichi e i ruoli a cui è stato chiamato, credo sia giusto che resti al suo posto, qualunque siano le sue convinzioni e il suo credo politico. È una sua libera scelta quella, eventualmente, di dimettersi come ha fatto nel caso del Comitato scientifico della Galleria degli Uffizi per protesta contro il nuovo consiglio d’amministrazione del museo fiorentino nominato dal ministro Giuli e frutto, secondo Montanari, di bieca lottizzazione. Al professore vorrei invece chiedere se è così certo che nomine fatte in precedenza, agli Uffizi come

altrove, da altri governi, magari più vicini alle sue posizioni politiche, non fossero anch’esse in qualche misura condizionate da ragioni e simpatie politiche. O vorrebbe farci credere che solo il merito e le competenze hanno guidato le scelte dei ministri e dei governi del passato? Non scherziamo. Se penso ad alcuni nomi, che per carità di patria preferisco tacere, mi viene quanto meno da sorridere. Ma sappiamo come funziona, a sinistra come a destra, la politica: quando le nomine le fanno gli “altri” sono lottizzazioni immonde e inqualificabili, quando le fanno i “nostri” sono il frutto di un attento equilibrio e di un’accurata valutazione di titoli e meriti. E guai ad insinuare che siano state influenzate da amicizie e vincoli di

appartenenza. Il gesto di Montanari, a cui la partigianeria non ha mai fatto difetto, non ha dunque proprio nulla di clamoroso, rientra in uno schema ben noto e già visto. Lo stesso riflesso condizionato che ha portato il Movimento 5 stelle, sull’onda delle dimissioni di Montanari, ad annunciare un’interrogazione in Parlamento sul nuovo cda degli Uffizi. Proprio così: M5S, una forza politica così sempre attenta ai meriti e alle competenze che quando arrivò al governo riuscì a far nominare a capo di un importante ministero nientemeno che Toninelli (ce lo ricordiamo?) e che piazzò in consigli e comitati di ogni tipo un esercito di perfetti sconosciuti senza arte né parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il partito di Vannacci

I transfughi prima dovrebbero dimettersi

Stiamo assistendo ultimamente al passaggio soprattutto nella Lega, di parecchi onorevoli attratti dalla possibilità di essere eletti, l’anno prossimo, con il generale Vannacci. Sappiamo benissimo che i deputati non hanno vincoli di mandato, ma credo che ci vorrebbe maggiore rispetto nei confronti degli elettori. La cosa più onesta sarebbe di dimettersi e, poi il successivo giro elettorale, ricandidarsi per chi si vuole. Secondo me, questa è una delle cause della disaffezione degli elettori.

Alvise Lorenzo Sandi

Sessualità a scuola

Adesso ce n’è tanto bisogno

Non mi è chiaro cosa voglia dire il signor Cosimo da Martellago che se la prende con i bigotti e con il ministro dell’Istruzione Valditara. Sulla Legge del Consenso Informato della famiglia, nel merito della sessualità e affettività, penso che ce ne sia tanto bisogno, proprio a quell’età delle scuole medie...
Lettera firmata

Guerra in Iran

La gestione Trump sconcertante

La vergogna, la piccineria e la paura che sta dimostrando Trump nei confronti dei tagliagole iraniani, è letteralmente sconcertante, proclami che dicono una cosa e il giorno dopo l’opposto, sono due mesi che lancia ultimatum così approssimativi e talmente poco realistici, che non ci crede nemmeno lui, anzi, gli assassini

islamici sono più coesi di quanto lo siano gli stati occidentali, tanto che gli ayatollah hanno bombardato Israele, dopo due mesi, a difesa dei loro compagni criminali di Hezbollah, e Trump cosa fa? Invece di intervenire lui a protezione di Israele, se l’è addirittura presa con Netanyahu con invettive surreali, lanciandosi invece in elogi verso gli iraniani a suo dire collaborativi (sic!).

Le teocrazie islamiche, covi di terroristi, usciranno da questa situazione più forti che mai, e di questo dovremo “ringraziare” soprattutto Trump.

Riccardo Gritti
Venezia

I reali di Savoia

Emanuele Filiberto e la richiesta che offende

Un giornale di destra ha dedicato una pagina intera ad un colloquio con Emanuele Filiberto che con grande faccia tosta rivolge un appello “molto sentito” al presidente Mattarella, affinché le spoglie di Umberto II e Maria Josè possano tornare in Italia e riposare al Pantheon. Una richiesta che offende la memoria di tutti quei soldati italiani lasciati soli il 9 settembre dopo la fuga da Roma di Vittoria Emanuele III, della Regina Elena di Montenegro e dell’erede al trono Umberto di Savoia (Maresciallo d’Italia). Un gesto indegno per un sovrano e ancora più vergognoso da parte di suo figlio che avrebbe dovuto rimanere al suo posto per organizzare la difesa della Capitale e assumere il comando delle forze armate italiane. Umberto di Savoia avrebbe dovuto rappresentare l’interlocutore con cui gli alleati avrebbero potuto interfacciarsi anche per aiutare le forze italiane oltremare quali ad esempio la

Divisione Acqui a Cefalonia che non ricevette aiuti dalla madre Patria e fu decimata dai nazisti. A poi valgono le giustificazioni che addusse nel dopoguerra. Per cui il signor Emanuele Filiberto continui pure ad esibirsi a Ballando con le Stelle o a pubblicizzare le olive e magari studi la storia per capire le responsabilità dei suoi predecessori.

Maurizio Conti
Portogruaro

Sicurezza e giustizia

Non basta dirsi pentiti per avere la pena ridotta

Leggo “sono pentito”, pena ridotta a 15 anni di reclusione; un momento, perché ci sono le attenuanti, buona condotta, studio, e via scorrendo che faranno sì che se ne torni a casa prima della fine della pena. Uccide un tabaccaio che l’aveva sorpreso a rubare a casa sua. Alla mia età se entro in una casa per rubare e ammazzo il proprietario, nascondo il malto, destinato in futuro ai miei eredi, penso che qualche mese di arresti domiciliari sarebbe una pena troppo pesante. Ma dove siamo arrivati?
Dario Verdelli
Villorba

Nazionale italiana

Mi auguro che non sia Roberto Mancini

Senza la nostra nazionale tra qualche giorno iniziamo i mondiali di calcio. Intanto si vocifera di chi sarà il nuovo ct. Personalmente mi auguro che non sia Roberto Mancini. Il suo abbandono non si può dimenticare e perdonare. Ha tradito la sua Nazione. Oppure facciamo finta di niente?
Adolfo Somarolini

Ospedale di Pordenone

Il modo amorevole in cui si sono presi cura di me

Ci sono momenti nella vita in cui una persona si trova a dover affrontare difficoltà apparentemente insuperabili o, comunque, che incutono timore perché gravate da incognite su cui nessuno può darti certezze. Allora la paura di non farcela, di essere arrivato alla conclusione del tuo percorso, ti avvolge e rischia di paralizzarti. È in questo momento che bisogna abbandonarsi alla fiducia, farsi prendere per mano e accompagnare lungo questo sentiero da persone che ti guardano negli occhi e ti dicono “non preoccuparti, io mi prenderò cura di te”. Questo è quello che è successo a me che, dovendo essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, sono stato ricoverato presso l’Ospedale cittadino “Santa Maria degli Angeli” dal 13 al 29 Aprile 2026. Ho trovato non solo un’alta professionalità ma anche uomini e donne la cui umanità, gentilezza e cortesia hanno reso la mia degenza un momento meno duro e certamente più confortante. Oggi, in un tempo in cui parlare male della nostra sanità pubblica sembra uno degli sport nazionali più diffusi, io posso definirmi testimone di qualcosa di opposto. Pertanto li ringrazio non solo per quello che hanno fatto per me ma anche per tutto quello che potranno fare per gli altri. Desidero rivolgere un meritatissimo grazie all’equipe di chirurghi, anestesisti rianimatori, infermieri ed Oss che hanno lavorato al mio caso ed in particolare al dottor Rudi Stramanà direttore della Struttura di Chirurgia Vascolare e alla sua collaboratrice dottoressa Giorgia Abbiati. Grazie di cuore.
Aldo Brunetti
Pordenone

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanale € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 09/06/2026 è stata di 34.379

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 11 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Quella via stretta
indicata dall'Europa

Romano Prodi

Lo scorso 3 giugno il commissario europeo all'economia Valdis Dombrovskis ha illustrato le misure, fortemente richieste dall'Italia, per permettere la flessibilità delle spese conseguenti alla crisi energetica. In questo quadro la Commissione ha offerto al nostro paese la possibilità di usare fino allo 0,3% di deficit in più per l'anno in corso e per i due anni successivi. Tutto questo ci renderà possibile spendere una somma aggiuntiva intorno ai 14 miliardi di euro, che si aggiungono al nostro debito, in deroga al patto di stabilità.

La decisione della Commissione è stata recepita non solo come un sollievo economico, ma come un successo politico in conseguenza del quale, come affermato dalla Presidente Meloni: "L'Italia indica la strada all'Unione Europea".

Augurandoci che questo auspicio si materializzi, dato che, invece, il nostro governo usa attribuire all'UE l'origine di ogni disgrazia che ci capita, è bene dedicare un'attenta lettura alle raccomandazioni del Consiglio che, nello stesso 3 giugno, hanno accompagnato la

dichiarazione della Commissione.

Le 19 pagine di considerazioni sono infatti tutte dedicate ad indicare, in modo preciso ed analitico, le decisioni che debbono essere prese dall'Italia per uscire dallo squilibrio in cui si trova, essendo in difficoltà a causa del suo enorme debito pubblico e, soprattutto, della troppo debole crescita della produttività. Preso atto della positiva attenzione del governo italiano nel mantenere una prudente politica di bilancio, il rapporto dell'UE fa seguire un lungo e analitico elenco delle misure da intraprendere per accelerare il nostro cammino di crescita.

Le riforme elencate sono talmente ampie e approfondite da costituire sostanzialmente un programma di governo. Si parte con una critica al sistema fiscale che, colpendo eccessivamente i redditi da lavoro, garantendo regimi speciali per gli autonomi, registrando un'evasione fiscale particolarmente elevata riguardo all'IIVA, conservando valori catastali inadeguati e adottando recenti misure assimilabili a condoni fiscali, rende più arduo il cammino della crescita.

Riguardo alla strategia

industriale viene sottolineata la permanenza delle regole fiscali e finanziarie che non aiutano la crescita dimensionale delle imprese, non favoriscono l'innovazione e ostacolano le tecnologie ad elevato valore aggiunto. Viene a questo proposito citato il libro bianco "Made in Italy 2030". Tale documento, pur rappresentando un primo passo verso l'elaborazione di una strategia industriale, non ne illustra le necessarie azioni concrete ed elenca ben diciotto settori di intervento, senza però definirne le priorità e le infrastrutture necessarie per rendere le imprese più efficienti, a partire dal miglioramento della connettività.

A tutto questo il documento europeo aggiunge una cruda analisi sulla scarsa attenzione del nostro paese nei confronti dello sviluppo delle risorse umane. Dura è la critica al sistema scolastico, ai livelli dell'insegnamento scientifico e alle differenze fra nord e sud.

Addirittura spietata è la critica alle nostre università che dispongono delle risorse tra le più basse dell'OCSE e nelle quali le carriere sono imprevedibili e

progrediscono lentamente, aggravate da una riforma, adottata nel 2025, per cui sono aumentati i contratti a breve termine che non sfociano in un ruolo a tempo indeterminato, incidendo negativamente sul ruolo professionale dei ricercatori.

L'elenco delle sfide da affrontare prosegue con un'analisi sul peggioramento dei servizi sanitari, caratterizzati da liste d'attesa sempre più lunghe, spese a carico dei pazienti nettamente superiori alla media dei paesi dell'UE, grandi disparità territoriali e carenze di personale sanitario.

L'attuazione della riforma dell'assistenza sanitaria territoriale del 2022 dovrebbe quindi garantire l'entrata in funzione di tutte le nuove strutture (Case della Comunità e Ospedali di Comunità) per mettere in atto un accesso realmente equo all'assistenza sanitaria.

Vengono infine analizzati in modo analitico i rischi futuri dell'aumento dei costi derivanti dal cambiamento demografico, dalla scarsa presenza femminile nel mercato del lavoro e dalla debolezza del sistema pensionistico, anche per l'esigua presenza di accantonamenti complementari, soprattutto da parte dei lavoratori autonomi.

Alla messa in atto di questi provvedimenti, insieme ad una più equa politica salariale, viene condizionata la possibilità di una diminuzione della fuga dei cervelli, altro passo in avanti necessario per aumentare crescita e produttività.

Le raccomandazioni finali dell'Unione Europea sono quindi tutte rivolte alla necessità di

adottare una nuova politica che consenta di mettere in atto queste riforme. All'elenco si aggiunge uno specifico breve riferimento alla politica energetica, oggetto della richiesta italiana. Essa deve essere dedicata a garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia

siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili, rispondano alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e il costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi.

Sono convinto che il programma a noi proposto da Bruxelles sia utile tanto al nostro governo quanto alle opposizioni. Si continui quindi ad affermare che è l'Italia ad indicare la strada all'Unione Europea, ma si tengano soprattutto presenti le indicazioni che, in modo accorato, arrivano a noi dall'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di Giuliano Basso

La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia

Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i 'tesori nascosti' di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



SERVIZIO MONDIALE ROLEX

Un Rolex è creato per durare nel tempo. Gli orologiai che trovi presso i rivenditori autorizzati e i centri assistenza della nostra ampia rete mondiale sono formati nel rispetto di rigorosi standard qualitativi e periodicamente sottoposti alle valutazioni del Marchio. Dalla regolazione della lunghezza del bracciale all'esecuzione di una revisione completa, puoi affidarti alle loro mani esperte per preservare nel tempo il perfetto funzionamento, la straordinaria affidabilità e lo splendore originale del tuo orologio. Il servizio mondiale Rolex.



OYSTER PERPETUAL DATEJUST 41

RIVENDITORI AUTORIZZATI ROLEX IN VENETO:
PADOVA - ROCCA 1794, VIA CAVOUR 3
VENEZIA - SALVADORI BOUTIQUE ROLEX, PIAZZA SAN MARCO 40/41
VERONA - BENETTI, PIAZZA DELLE ERBE 37
VICENZA - SALVADORI, CORSO PALLADIO ANG. GALLERIA PORTI 2
TREVISO - GIRALDO, PIAZZA DEI SIGNORI 3
CORTINA D'AMPEZZO - GIULIO VERONESI, CORSO ITALIA 104



**UDIN&JAZZ
TRASFORMA
ANCORA LA CITTÀ
IN UN GRANDE
PALCOSCENICO DIFFUSO**

A pagina XIV



**Il festival
Risonanze
sposa la magia
della musica
e della natura**

Guatieri a pagina XV



Regione

**Casa, cambia la legge
dopo dieci anni la svolta**

Via libera dal Consiglio alla riforma che punta su recupero degli immobili, rigenerazione urbana e rafforzamento delle Ater.

Lanfrit a pagina VI

Pioggia e piene, salvati nei fiumi

► Due turisti restano intrappolati con un pick-up nel Tagliamento ► Il maltempo mette sotto pressione il territorio con alberi caduti e allagamenti: in città anche una gru precipitata, ma senza feriti



LA PAURA Salvataggio a Osoppo

Pioggia intensa, fiumi ingrossati e numerosi interventi di soccorso tra Pordenonese e Udinese. Sul Tagliamento si sono visti momenti di paura: a Osoppo due turisti austriaci e i loro cani sono stati salvati dopo essere rimasti bloccati con un fuoristrada nel greto del fiume, mentre tra Dignano e Spilimbergo un giovane è stato recuperato dall'elisoccorso dopo essere finito in acqua e aggrappato a un tronco trascinato dalla corrente. Disavventura anche in Val Cimoliana, dove un escursionista è riuscito a mettersi in salvo dopo che la sua auto era rimasta bloccata tra acqua e ghiaia.

A pagina II

Dopo il caso Preone Ecco l'emendamento "scudo-penale"



Protezione civile, più vicina la norma salva-volontari

Il Governo porta in Parlamento l'emendamento che ridefinisce la responsabilità penale di volontari, operatori e amministratori. Prevista la punibilità solo nei casi di colpa grave o di mancato rispetto delle linee guida durante le emergenze.

Lanfrit a pagina III

Il report

**Pil a più 0,7%:
export e opere
sostengono
il Friuli**

L'ultimo rapporto della Banca d'Italia fotografa un Friuli Venezia Giulia ancora in espansione, ma con un ritmo più contenuto rispetto all'anno precedente. Nel 2025 l'economia regionale è cresciuta dello 0,7%, sostenuta soprattutto dalle esportazioni e dagli investimenti pubblici. Le famiglie restano prudenti nelle spese, mentre aumentano risparmi e richieste di finanziamenti per l'acquisto della casa.

Batic a pagina V

Mobilitazione

**Riesplode
la polemica
sugli argini
Oggi presidio**

La vicenda del capriolo salvato nei giorni scorsi dal canale Leditra, ha riaperto i fari su un fenomeno che già aveva fatto discutere e ha contribuito a far detonare la protesta sugli interventi fatti sugli argini. Per oggi pomeriggio il Coordinamento "Giù le mani dai fiumi" fondato alcune settimane fa (cui aderiscono, fra gli altri, Lav, Lipu Fvg e Circolo Legambiente Udine) ha organizzato un presidio.

De Mori a pagina VIII

Rapina in casa: banditi chiudono 81enne in una stanza

► L'anziana svegliata in piena notte
L'episodio ha scosso Terenzano

Una donna sola in casa, due banditi con il volto coperto, l'irruzione poco dopo la mezzanotte e una notte intera trascorsa chiusa in una stanza. È cominciata così, nel cuore di via Roma a Terenzano, la rapina che ha scosso la frazione di Pozzuolo del Friuli e che riporta l'attenzione su una serie di colpi con modalità molto simili registrati negli ultimi mesi in provincia. L'episodio è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato scorsi.

A pagina IX

Carnia

**«Medici, altri
13 posti restano
senza candidati»**

Tredici posti vacanti di medicina generale nel distretto della Carnia perché non ci sarebbero candidati idonei o assegnatari.

A pagina IX

Udinese, gli eroi dello scudetto del 1981

Nel quadro delle celebrazioni per i 130 anni dell'Udinese, San Daniele ospiterà un incontro dedicato alla storica Primavera che nella stagione 1980-81 conquistò lo scudetto battendo la Roma in finale. Sedici ex protagonisti di quell'impresa hanno aderito all'invito degli organizzatori e incontreranno tifosi e giovani calciatori. L'appuntamento si inserisce nella mostra di cimeli dedicata alla storia bianconera, che raccoglie migliaia di oggetti, maglie e documenti storici. Quella squadra, guidata prima da Enzo Ferrari e poi da Paride Tumburus, rappresentò una delle migliori espressioni del vivaio friulano e lanciò numerosi giocatori con carriera in Serie A.

Gomirato a pagina X



I CAMPIONI L'attaccante Gianfranco Cinello e l'impresa friulana

Basket

**Old Wild West:
Bucarelli e Cavallero
convocati in azzurro**

Oww, i due nuovi acquisti bianconeri Lorenzo Bucarelli e Matteo Cavallero figurano tra i convocati del ct Luca Banchi per il raduno dell'Italbasket in vista delle amichevoli e delle qualificazioni mondiali. Sul fronte societario torna inoltre Carlo Campigotto, che entrerà nello staff tecnico con il ruolo di assistent coach e responsabile dello sviluppo individuale dei giocatori.

A pagina XI

Addio allo storico Vecchio Venerando

Tarcento piange la scomparsa di Giordano Marsiglio, storico "Vecchio Venerando" del Pignarùl Grant di Coia, morto all'età di 84 anni. Per quarant'anni è stato il volto simbolo della tradizione che accompagna l'Epifania friulana, interpretando il responso del fumo del grande falò. Appassionato di storia naturale, fossili e speleologia, ha dedicato gran parte della sua vita alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio e al Museo Archeologico e Naturalistico di Tarcento. Nell'ultima edizione del Pignarùl aveva passato il testimone ad Andrea Maroè.

A pagina VIII



IL LUTTO Addio a Giordano Marsiglio, classe 1942, ai più conosciuto come il Vecchio Venerando aveva da poco passato il testimone

Emergenza maltempo

L'ALLERTA

Pioggia intensa, fiumi ingrossati e numerosi interventi di soccorso tra le province di Pordenone e Udine. Dal Tagliamento alle strade allagate, il maltempo ha provocato situazioni di pericolo e richiesto l'intervento di vigili del fuoco, soccorso alpino ed elisoccorso. La giornata ha riportato l'attenzione sui rischi legati ai corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia. Nel giro di poche ore il Tagliamento è stato teatro di due delicati interventi di salvataggio: tra Dignano e Spilimbergo un uomo caduto dal ponte è stato recuperato dall'elisoccorso mentre si aggrappava a un tronco trascinato dalla piena. A Osoppo, invece, due turisti stranieri e i loro cani sono stati tratti in salvo dopo essere rimasti bloccati con un fuoristrada nel greto del fiume.

LA PAURA

Tra le 20 e le 20.30 di ieri il soccorso sul fiume Tagliamento, tra Dignano e Spilimbergo. Un uomo, un 23enne di origine indiana residente a Dignano e conosciuto in paese, è finito in acqua per cause ancora in corso di accertamento. Non è chiaro se si sia trattato di una caduta accidentale o di un gesto volontario. La Sores ha attivato le stazioni di Udine e Maniago del Soccorso alpino, l'elisoccorso regionale e i Vigili del fuoco. L'uomo è riuscito ad aggrapparsi a un tronco, riuscendo a resistere alla corrente nonostante la piena del fiume. D

all'elicottero è stato quindi calato con il verricello un tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino che, utilizzando la speciale imbragatura di soccorso nota come "ciambella", ha agganciato il pericolante e lo ha recuperato in sicurezza. Una volta tratto in salvo, il gio-

Tagliamento e paura: due delicati salvataggi nel giro di poche ore

► A Spilimbergo recuperato un 23enne aggrappato a un tronco in acqua
A Osoppo due turisti soccorsi sul greto dove erano finiti con il pick up



Il recupero avvenuto in mattinata sul Tagliamento ad Osoppo: salvati due turisti austriaci che erano rimasti con l'auto in acqua

vane è stato affidato al personale sanitario e trasferito all'ospedale di San Daniele per accertamenti e per una lieve ipotermia. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di San Daniele.

LA MATTINA

LA PIENA È ARRIVATA ALL'IMPROVISO: MOBILITATI VIGILI DEL FUOCO E ALPINI CON L'ELISOCOCCO PER I DUE INTERVENTI

Ma la giornata era iniziata già con una emergenza in cui si era sfiorato il dramma. Due turisti stranieri e i loro due cani sono stati tratti in salvo ieri mattina a Osoppo, dopo essere rimasti bloccati con il proprio fuoristrada in mezzo al fiume. Una disavventura finita senza conseguen-

ze per le persone e per gli animali, ma che ha richiesto l'intervento coordinato di Vigili del fuoco, Soccorso alpino, elisoccorso regionale, carabinieri e mezzi privati messi a disposizione per il recupero del veicolo. L'allarme è scattato intorno alle 9.45, quando la richiesta di aiu-

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri per gli accertamenti di competenza. Ai soccorritori e all'azienda che ha collaborato alle operazioni sono arrivati i ringraziamenti dell'Arma e del Comune di Osoppo.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTESTO

Il salvataggio delle persone sul Tagliamento si è inserito in una giornata segnata da un rapido e violento peggioramento delle condizioni meteorologiche su gran parte del Friuli Venezia Giulia. Le precipitazioni più intense si sono concentrate tra Carnia, Friuli collinare e alta pianura, accompagnate da forti raffiche di vento e locali grandinate. Alla Sala operativa regionale della Protezione civile e al Numero unico di emergenza 112 sono giunte decine di segnalazioni per allagamenti, alberi caduti e criticità alla viabilità.

QUI UDINE

La situazione più impegnativa si è registrata nel territorio del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine. Dalle 18.30 in poi, nel giro di appena mezz'ora, alla

STRADE CHIUSE, ALLAGAMENTI E VIABILITÀ IN TILT TRA CASARSA, SESTO AL REGHENA E RAMUSCELLO

Giù alberi e a Udine crolla una gru. Oltre cento richieste di soccorso

sala operativa sono arrivate oltre cento richieste di soccorso. La maggior parte delle chiamate ha riguardato il capoluogo e l'area immediatamente circostante. Alberi e grossi rami abbattuti dal vento hanno ostruito strade, marciapiedi e aree pubbliche, mentre in diversi punti si sono verificati allagamenti causati dall'intensità delle precipitazioni. Per far fronte all'emergenza il comando ha deciso di anticipare alle 19 l'entrata in servizio del turno notturno e di trattenere in servizio anche il personale che stava terminando il turno diurno. Una misura straordinaria adottata per rispondere al numero crescente di interventi che continuavano ad accumularsi.

Alle 19 risultavano già conclusi una decina di interventi, altri otto erano in corso mentre circa un centinaio di richieste attendevano ancora di essere evase. I Vigili del fuoco hanno invitato i cittadini a contattare il numero di emergenza esclusivamente per reali situazioni di pericolo, evitando telefonate per semplici ri-



chieste di informazioni.

IL CASO

Tra gli episodi che hanno maggiormente colpito l'opinione pubblica c'è il cedimento di una gru a torre all'interno dell'area di Udine Mercati. La struttura si è abbattuta durante la fase più inten-

sa del temporale, finendo su una costruzione che ha ceduto soltanto parzialmente. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta e non si registrano feriti.

QUI PORDENONESE

Anche la provincia di Pordenone è stata interessata dagli effetti

del maltempo. Nel corso della serata numerosi comuni hanno segnalato problemi alla viabilità, allagamenti e cadute di alberi. A Casarsa della Delizia il Comune ha invitato gli automobilisti alla massima prudenza dopo la presenza di acqua sulla carreggiata lungo la Pontebbana, all'altezza della rotonda Dolomiti in direzione del centro abitato.

Situazione particolarmente delicata anche nel territorio di Sesto al Reghena. Attraverso i canali informativi comunali è stato comunicato che in via Gleris la strada è stata chiusa per la caduta di alberi e che la Protezione civile era già al lavoro per ripristinare le condizioni di sicurezza. Problemi anche a Marignana, dove un'interruzione dell'energia elettrica ha mandato temporaneamente fuori servizio il semaforo, successivamente ripristinato.

Ulteriori criticità sono state segnalate in via Risorgimento, anch'essa chiusa a causa di alberi caduti, lungo la strada di accesso al cimitero di Ramuscello e in alcune vie del centro abitato. In via

Borgo di Sotto si è registrata la presenza di acqua sulla carreggiata, mentre tra via Viali e via Montesanto sono stati necessari controlli e verifiche per garantire la sicurezza della circolazione.

CARNIA SOTTO OSSERVAZIONE

Le precipitazioni più abbondanti si sono registrate nella fascia montana. A Cazzaso di Tolmezzo sono caduti 80 millimetri di pioggia in sei ore, uno dei valori più elevati registrati durante l'evento. Numerose segnalazioni sono arrivate anche da Zuglio, Arta Terme e Paularo, dove l'acqua ha invaso alcune strade e i corsi d'acqua minori hanno mostrato rapidi innalzamenti.

Pur rimanendo sotto i livelli di guardia, i principali fiumi regionali sono stati costantemente monitorati. Maggiore attenzione ha richiesto il torrente Chiasò che, all'idrometro di Ponte Lovea, ha superato il livello di attenzione facendo registrare valori in crescita nel corso della serata.

VENTO E GRANDINE

Oltre alla pioggia, a provocare danni e disagi è stato il vento. La raffica più intensa è stata rilevata sul Monte Lussari, dove si sono raggiunti gli 87 chilometri orari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza maltempo

Al ritorno dall'escursione resta bloccato in Val Cimoliana

►Tanta acqua e ghiaia lungo la strada
Sos ai pompieri per un escursionista

IL SOCCORSO

Un escursione nelle Dolomiti friulane, una notte in montagna nonostante l'allerta meteo diramata dalla Protezione civile e poi il rientro verso l'auto lasciata negli spazi sotto il rifugio Pordenone. Per un giovane escursionista del Friuli Occidentale il ritorno a casa si è rivelato molto pericoloso. Ieri mattina la sua Fiat Punto è rimasta bloccata lungo la strada della Val Cimoliana, in uno di quei tratti "lastricati", dove quando piove si riversano acqua e ghiaia. Non riusciva a procedere, era come se fosse rimasto bloccato in mezzo ai guadi ghiaiosi del Cellina, come spesso accade in pianura. La situazione erano molto critica e l'auto rischiava di rovesciarsi. Ha avuto la prudenza di uscire subito dall'abitacolo e di mettersi in salvo.

In quel punto della valle, però, non c'è ancora campo per i telefonini e non riusciva a met-

tersi in contatto né con i familiari né con il Numero unico di emergenza 112. A piedi è tornato indietro fino al rifugio Pordenone, dove è stato possibile chiedere l'intervento dei soccorritori.

Il giovane è stato raggiunto dai Vigili del fuoco del distaccamento di Maniago, arrivati con la campagnola. I pompieri hanno valutato la situazione, ma hanno dovuto rinunciare all'intervento sia per motivi di sicurezza sia perché l'eventuale rimozione dell'auto avrebbe potuto causare serie danni alla vettura. Il giovane escursionista ha quindi dovuto lasciare la macchina tra l'acqua e la ghiaia che ne ostruivano il recupero.

Ha potuto rientrare a Cimo-lais con l'aiuto dei vigili del fuoco, che gli hanno dato un passaggio. Oggi potrà rivolgersi ai tecnici del Comune di Cimolais per capire se la strada della Val Cimoliana sia nuovamente transitabile e ci sia la possibilità di recuperare la macchina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile ecco la svolta salva-volontari

►Il ministro Ciriani con il Governo consegna ai gruppi parlamentari il testo che ridefinisce il regime di responsabilità per operatori, sindaci e operatori

L'ITER

Volontari, operatori e responsabili della Protezione Civile: si va verso la definitiva perimetrazione del regime della loro responsabilità penale colposa quando sono in servizio. Il Governo, infatti, attraverso il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il pordenonese Luca Ciriani, ha presentato ieri un emendamento ai gruppi parlamentari di maggioranza e di opposizione al disegno di legge sulla Protezione Civile incardinato in Commissione Affari costituzionali del Senato in sede redigente. Il testo dell'emendamento mira a risolvere il problema che si è originato in Friuli Venezia Giulia dove, nel marzo scorso, sono stati condannati in primo grado per omicidio colposo il sindaco di Preone Andrea Martinis e il coordinatore della squadra comunale di Pc Renato Valent a seguito della morte del volontario Giuseppe De Paoli avvenuta il 29 luglio 2003, travolto da un tronco mentre stava liberando la strada dopo un importante fortunale. Ampia la mobilitazione di tutte le forze politiche per una soluzione al problema,

evocato dalla stessa presidente del Consiglio nel suo discorso a Gemoni il 6 maggio, esprimendo il pieno sostegno istituzionale del Governo alle richieste dei sindaci.

IL LAVORO

«Il Governo ha predisposto il testo di un emendamento che ho consegnato ai gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione, per delineare al meglio il regime di responsabilità di volontari, operatori e responsabili di Protezione Civile - ha spiegato ieri Ciriani -. Il testo è frutto di un lavoro attento e meticoloso che ha raccolto le istanze dei territori, di quanti ogni giorno operano nella Protezione Civile e dei sindaci della mia regione il Friuli Venezia Giulia, che conosco e apprezzo, contemperandole con l'esigenza di scrivere una norma di carattere generale. Su questo testo ci auguriamo una convergenza il più ampia possibile e per questo abbiamo convenuto che fosse giusto mettere l'emendamento a disposizione del Parlamento, che volendo può anche farlo proprio. L'intento del Governo è far lavorare al meglio gli uomini e le donne che ogni giorno sono impegnati per la tutela e



Il ministro Luca Ciriani ha illustrato l'emendamento

la sicurezza dei loro concittadini, in Friuli Venezia Giulia così come in tutta Italia».

LA SVOLTA

Il ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, che ha anche messo a punto la norma complessiva attualmente all'esame del Senato, ha specificato che «con l'emendamento intendiamo meglio definire il regime di responsabilità penale colposa che riguarda non solo i volontari

di protezione civile, ma anche gli operatori e i rappresentanti delle istituzioni pubbliche. Rimane la responsabilità solo in caso di colpa grave e se si disattendono le linee guida, ma chi corre a salvare vite umane non deve sentirsi frenato dall'incubo di finire davanti ad un tribunale. Vorremmo restituire serenità al composito mondo della Protezione Civile, senza che nessuno, ovviamente, si senta dispensato dall'operare con scrupolo e con condotte appropriate». Rispetto al testo del Disegno di legge del Governo già in discussione in Senato le principali novità introdotte dall'emendamento, predisposto in collaborazione anche con il Ministero della Giustizia, sono: si introduce una disciplina generale sulla responsabilità penale relativa a tutti i reati colposi per fatti avvenuti nell'esercizio delle attività di protezione civile; si esclude la responsabilità penale colposa dei volontari, delle autorità e degli operatori di protezione civile in caso di osservanza delle linee guida e delle buone pratiche di protezione civile; si prevede una responsabilità per sola colpa grave.

Antonella Lanfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURISMO, COMMERCIO E AI: I NUOVI CANALI CONTRIBUTIVI REGIONALI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

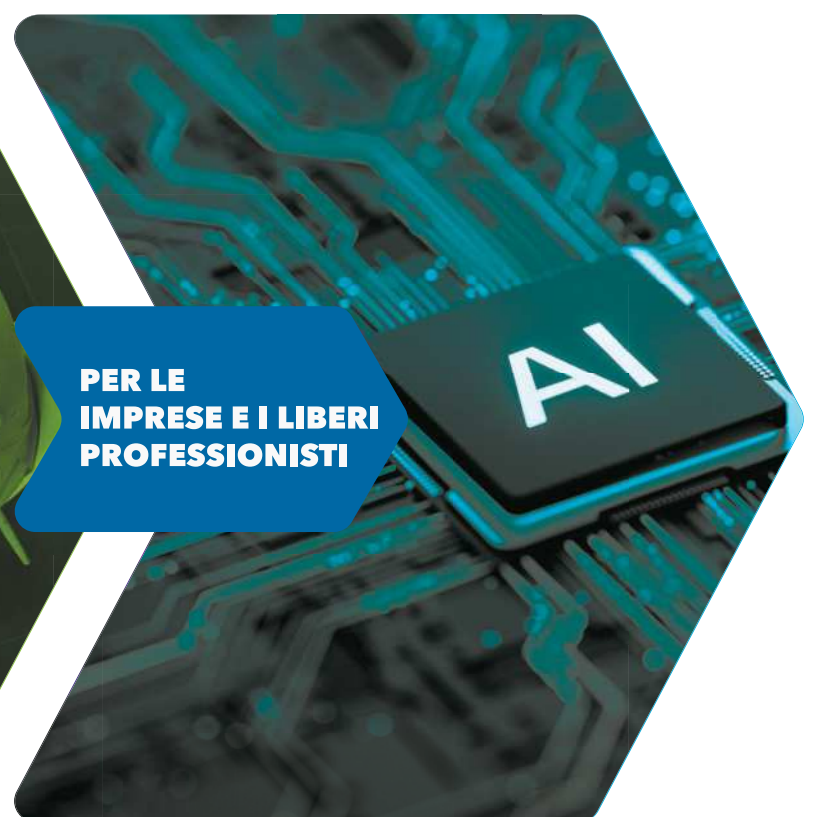
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



PER LE
IMPRESE DEL
TURISMO



PER LE
PMI DEL
TERZIARIO



PER LE
IMPRESE E I LIBERI
PROFESSIONISTI

Webinar giovedì 11 giugno 2026, ore 11.30

Programma dell'incontro:

ore 11.30 Sergio Emidio Bini, Assessore regionale alle Attività produttive e turismo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

ore 11.40 Legge regionale 17/2025, art. 133 - presentazione contributi alle imprese turistiche (Fondo turismo)

ore 12.40 Fabio Passon, Presidente CATT

ore 12.50 Legge regionale 17/2025, articolo 129 - presentazione contributi alle imprese del settore terziario

ore 13.30 - 14.30 pausa

ore 14.30 Legge regionale 19/2025, articolo 2 - presentazione contributi per Intelligenza Artificiale per imprese e liberi professionisti

ore 15.20 Chiusura dei lavori



PER PARTECIPARE ALL'INCONTRO INFORMATIVO È SUFFICIENTE COLLEGARSI ACCEDENDO AL LINK O CON QR CODE

<https://bit.ly/TurismoCommercioAI>

DAL 3 AL 16 GIUGNO

€0,99
€/Kg 9,90
all'etto

**COPPINI
OLIO EXTRA
VERGINE DI OLIVA**

1 It

€5,48



€2,19 €/Kg 5,48



**SAMMONTANA
BARATTOLINO
CLASSICO**
500 G assortito

€ 2,39



**Scopri tutti i prodotti
sul retro del
volantino!**

**EQUILIBRA
BRONZE
CONTROL**
30 CAPSULE



€6,99

**DELICE SOLAIRE
DOPOSOLE ICE
RINFRESCANTE IN GEL
250 ML**



€1,99

**EQUILIBRA ALOE
CREMA SOLARE
50 SPF
PROTEZIONE MOLTO ALTA
150 ML**



€7,90

ti fa risparmiare!

**TELO MARE
VISOTTO**
Versione Veneto e Friuli

€5,90

Ben cìò,
**VARDA
CHI
GHE XE!**

Ben pà,
**CJÂLE CU
CHE
OVINCA!**

IL PALLONE DI VISOTTO

€1,90

Lo stile di Visotto
ANCHE AL MARE!

Economia: le sfide

Pil in crescita, ma frenano i consumi

► Bankitalia certifica un incremento dello 0,7% nel 2025 in regione trainato dalla domanda estera e dalla spesa degli enti pubblici ► Manifattura, turismo e costruzioni sostengono la tenuta ma l'incertezza geopolitica pesa sulle prospettive future

LA FOTOGRAFIA

L'economia del Friuli Venezia Giulia tiene il passo, ma rallenta il ritmo. Nonostante i venti di guerra in Medio Oriente e la scure dei dazi americani, nel 2025 il Pil regionale ha messo a segno un +0,7% (era +1% nel 2024). A trainare la tenuta dell'attività economica, secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia presentato ieri a Trieste, sono stati il boom degli investimenti pubblici (+27,2%) e la spinta dell'export, capaci di compensare la frenata dei consumi di famiglie sempre più prudenti. «Sono numeri in linea con la crescita europea, con la ripresa manifatturiera e l'andamento positivo delle costruzioni – ha sottolineato il direttore Massimo Gallo – e c'è poi il tema della produttività delle imprese e dell'innovazione cruciale per l'Italia e per il Friuli Venezia Giulia». La crescita è stata sostenuta in misu-

ra rilevante da progetti finanziati da risorse proprie degli enti locali. Le prospettive per l'anno in corso risentono degli effetti del conflitto in Medio Oriente e il peggioramento già in atto del clima di fiducia delle famiglie potrebbe preludere a un indebolimento dei consumi.

IL QUADRO

Secondo il report, nel 2025 l'attività economica in Fvg è stata sostenuta soprattutto dalla domanda estera e dalla spesa pubblica, in particolare quella destinata agli investimenti (+27,2%). Anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, sebbene in misura modesta (+0,8% in termini reali). Le stime di Bankitalia indicano che il valore aggiunto nella manifattura è aumentato dell'1,9%, collegato al positivo andamento delle esportazioni, aumentate del 2,7%. Per il 2026 le imprese prevedono una stabilizzazione del fatturato e l'indebolimento della spesa per investimenti, frenati dalla forte incertezza legata all'instabilità geopolitica. Positiva nel 2025 la dinamica del valore aggiunto delle costruzioni (+2,6%). Nel mercato immobiliare residenziale le transazioni sono cresciute del 5,7%. I prezzi degli immobili a uso abitativo sono saliti del



4,6%, proseguendo una tendenza in atto dal 2018. L'attività dei servizi ha continuato a crescere, ma in rallentamento rispetto al 2024. La dinamica – secondo l'indagine di Bankitalia – è stata più favorevole nei comparti dell'alloggio e della ristorazione, sostenuti dalla crescita delle presenze turistiche e nei servizi alle imprese. Le presenze turistiche sono aumentate del 6,5% in misura superiore alla media nazionale e con una crescita più intensa degli italiani rispetto agli stranieri. La movimentazione di merci nei Por-

ti di Trieste e Monfalcone è cresciuta dell'1,8%: vi hanno contribuito tutte le tipologie di traffico tranne di quello container che ha registrato un calo del 23,3%. Per quanto riguarda l'occupazione, nel 2025 è rimasta stabile: alla diminuzione del lavoro autonomo si è accompagnato un aumento dei dipendenti, in particolare a tempo indeterminato. Il calo del tasso di disoccupazione, che ha caratterizzato gli ultimi anni, si è interrotto: il suo valore (4,6%) è rimasto nettamente al di sotto di quello medio nazionale (6,1%).

NELLE TASCHE

Sul fronte del reddito disponibile delle famiglie, questo ha continuato a crescere (+2,4% a prezzi correnti), ma a ritmo più contenuto rispetto al 2024. In termini reali l'aumento è stato modesto (+0,8%) favorito da una dinamica inflattiva ancora contenuta (1,7% in media all'anno). Anche i consumi sono cresciuti in misura contenuta (+0,8%) in linea col biennio precedente. Le scelte di spesa delle famiglie sono rimaste improntate alla cautela: nei primi mesi dell'anno la forte incertezza

geopolitica e l'aumento dell'inflazione hanno determinato un deterioramento del clima di fiducia. Il risparmio finanziario di famiglie e imprese è ulteriormente aumentato e anche i depositi bancari hanno continuato a crescere (+2,2% per le famiglie e +4,5% per le imprese). L'espansione è risultata più intensa per i titoli detenuti presso le banche (+14,5%), sostenuti sia dai maggior acquisti che dall'incremento delle quotazioni.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un miliardo per i mutui e spesa pubblica da record così corre il sistema Friuli

LA FIDUCIA

Un miliardo e cento milioni di euro per l'acquisto di nuove case. È il valore dei nuovi mutui accesi dalle famiglie del Friuli Venezia Giulia nel 2025, un anno che ha visto i prestiti totali correre al ritmo del +3,1%. Secondo il report della Banca d'Italia, a riaccendere la fiducia dei risparmiatori e a spingere il credito al consumo è stata soprattutto la fine della tempesta sui tassi d'interesse, rimasti stabili per tutto l'anno intorno a una media del 3,7%. Una tendenza positiva che prosegue fluida anche nei primi mesi del 2026. Nel complesso la qualità del credito è rimasta elevata. I prestiti alle imprese, invece, dopo il prolungato calo post pandemico, sono rimasti sostanzialmente stabili nel 2025 e nei primi mesi dell'anno in corso. Alla fine dell'anno passato, il costo dei finanziamenti alle imprese per investimenti si è ridotto al 3,9% (dal 4,8% di dicembre 2024) mentre quello per esigenze di liquidità è sceso al 4,9%.

TRAFFICI

Il report di Bankitalia si sofferma inoltre sul sistema portuale del Friuli Venezia Giulia evidenziando che nella media 2022-25, i traffici complessivi dei porti regionali hanno rappresentato il 12,8% del totale nazionale collocando il sistema al terzo posto in Italia dopo Liguria e Sicilia. La specializzazione merceologica è netta: il petrolio rappresenta

quasi i due terzi del traffico regionale complessivo. Ricostruendo i legami commerciali diretti e indiretti, la logistica marittima arriva a impiegare quasi 5.500 dipendenti in Friuli Venezia Giulia.

SPESA

Sul fronte della spesa degli enti territoriali, ammonta a 7.544 euro a testa la spesa record messa in campo nel 2025 per sostenere il territorio, staccando di oltre 600 euro pro capite la media delle altre Regioni a statuto speciale. L'ultimo report della Banca d'Italia svela il vero segreto della resilienza regionale: in un anno di forti tensioni geopolitiche e con un Pil fermo allo 0,7%, la macchina pubblica ha accelerato i pagamenti del 10,5%. Una pioggia di miliardi che ha visto crollare l'incidenza delle spese fisse di gestione a favore degli investimenti, diventando il vero scudo della tenuta economica locale.

INVESTIMENTI

Gli investimenti, che per quasi tre quarti riguardano opere pubbliche, sono ammontati in termi-

ni pro capite a 870 euro. Per il 63 per cento circa fanno capo ai Comuni e per la restante parte alla Regione. Tra gli investimenti dei Comuni, sono aumentati anche quelli in tecnologie dell'informazione e della comunicazione contribuendo a rafforzare l'offerta dei servizi digitali. Nell'ambito del Pnrr, ad aprile scorso risultavano assegnati due miliardi e 400 milioni di euro. Secondo il rapporto della Banca d'Italia, ben il 61% dei fondi europei legati a un progetto è già stato effettivamente pagato. Non solo. In regione a fine 2025 le gare finanziate dal Piano erano circa 4.900, per un valore complessivo di 1.056 milioni. Le procedure per opere pubbliche erano circa 780 per un valore complessivo di 714 milioni, la restante parte si riferiva a forniture di beni e servizi. Le gare aggiudicate ammontavano a circa l'82 per cento degli importi messi a bando, una percentuale lievemente superiore alla media del Paese. Gli incassi correnti dei Comuni della regione sono cresciuti del 3,0 per cento rispetto all'anno precedente portandosi, in termini pro capite, a 1.548 euro, un valore superiore di circa il 6 per cento a quello medio dei Comuni delle Regioni a statuto speciale. Alla dinamica positiva hanno contribuito tutte le principali voci di entrata: i tributi propri, nonostante un lieve calo dell'Illa, sono cresciuti dell'1,5 per cento, i trasferimenti del 4,0 e le entrate extra tributarie del 3,2.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte speciali durante la settimana
scopri di più — caorlespiaggia.it

caorlespiaggia.it

A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba.

Prenotalo online in anticipo. Facile, veloce, senza imprevisti.



SCOPRI TUTTI GLI EVENTI

Un mare di emozioni ti aspetta!

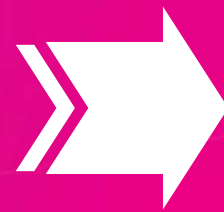
SCANSIONA E VIVI CAORLE



@caorletourism



UFFICIO IAT: Rio Terrà delle Botteghe 3, Caorle VE | Tel.: +39 0421 81085 | Mail: info@caorle.eu | Web: www.caorle.eu

PARTECIPA AGLI
EVENTI DELLALA ROAD MAP
DELLA SANITÀ
VERSO IL 21° FORUM

DA UN'IDEA DI

laboratorio
SANITÀ 20/30[®]
FRIULI VENEZIA GIULIA
VILLA MANIN
CODROIPO - UDINE **Ai****11-12 GIUGNO 2026**L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE
CAMBIA LA SANITÀ

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

www.sanita2030.it @sanita2030ai

TORNA L'EVENTO
**SULL'AI
IN SANITÀ**ISCRIVITI
ALL'EVENTO

Organizzazione



Powered by



PROMOSSO DA



CON IL PATROCINIO DELLA



CON IL PATROCINIO DI



PARTNER



Forum Risk Management
 obiettivo sanità & salute
24-27 NOVEMBRE 2026
AREZZO FIERE E CONGRESSI
ISCRIVITI
ADESSODOPO IL PNRR
QUALE SANITÀLa sfida della
Sanità Digitale

EQUITÀ - SICUREZZA - PROSSIMITÀ DELLE CURE

Powered by



www.forumriskmanagement.it

@ForumRisk

Le manovre in Regione

LA NOVITÀ

Il Friuli Venezia Giulia ha una nuova legge per le politiche abitative. Sostituisce quella che era stata varata esattamente dieci anni fa. Ieri, infatti, il Consiglio regionale a maggioranza ha approvato il nuovo testo che, composto da 36 articoli, si fonda su tre pilastri, come ha sottolineato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante: «Il diritto all'abitare, la rigenerazione urbana e il rafforzamento del concetto di città pubblica, nella quale l'edilizia residenziale torna a essere un elemento strutturale della pianificazione territoriale». Inoltre, ha aggiunto l'esponente dell'esecutivo regionale, «il provvedimento rappresenta solo uno degli strumenti di una strategia più ampia che comprende anche la revisione della normativa urbanistica regionale», una disciplina su cui l'Esecutivo ha appena approvato un nuovo disegno di legge.

IL DIBATTITO

Ampi e diversificati sono stati gli interventi dei relatori di maggioranza e minoranza e dei consiglieri regionali nel corso del dibattito in Aula, con visioni diverse tra la parti, con la minoranza che, però, si è vista accogliere qualche emendamento.

**LA NORMA PREVEDE
UNA QUOTA DEDICATA
ALLE DONNE VITTIME
DI VIOLENZA DI ALLOGGI
IN DEROGA
ALLE GRADUATORIE**

Casa, arriva la svolta dopo dieci anni: via libera alla riforma

► Si del Consiglio alla legge sulle politiche abitative ► Più peso alle Ater, rigenerazione urbana, rispondere ai cambiamenti sociali e demografici maggiore sostegno per l'accesso all'abitare

I CAPISALDI

Per il centrodestra questa è una riforma organica delle politiche abitative, attesa da quasi un decennio per adeguare il sistema regionale ai cambiamenti economici, sociali e demografici intervenuti negli ultimi anni. Tra i punti della norma più valorizzati, figurano il passaggio da una programmazione triennale a una annuale delle politiche abitative, un cambiamento ritenuto fondamentale per consentire alla Regione di aggiornare con maggiore tempestività priorità e risorse sulla base delle esigenze; il rafforzamento delle Ater, che avranno un ruolo di coordinamento territoriale e di raccolta dei fabbisogni espressi dai Comuni; la scelta di puntare sulla rigenerazione urbana e sul recupero del patrimonio edilizio esistente,



ATER La sede di Udine dell'Azienda per l'edilizia territoriale

privilegiando la riqualificazione energetica e sismica degli immobili rispetto al consumo di nuovo suolo.

OPPOSIZIONE

Secondo l'opposizione, invece, questa riforma seppur «cruciale» rischia «di mancare l'obiettivo». Diversi i motivi di perplessità: la governance dei Tavoli territoriali, affidata alle Ater, la necessità di una cospicua dotazione finanziaria, la burocrazia, il mancato coinvolgimento del Terzo settore e il rischio ghettizzazione. «In regione ci sono 180mila alloggi sfitti. La difficoltà di trovare casa richiede un intervento straordinario in termini economici, professionali e normativi. Serve una dotazione finanziaria importante per un intervento pubblico massiccio», ha detto

nel corso del dibattito il dem Massimo Mentil.

Riguardo alle risorse, l'assessore Amirante, nello stesso contesto ha ricordato che «dal 2019 al 2026 abbiamo destinato alle Ater 270 milioni di euro e credo che questo possa essere definito un piano straordinario». Comunque, nel corso dell'approvazione dei singoli articoli sono state accolte alcune osservazioni della minoranza. Per esempio, una misura della Giunta prevede che i Comuni, singolarmente ma anche in forma associata, possano avvalersi di agenzie per l'abitare – definizione perfezionata con un suggerimento della dem Manuela Celotti – che favoriscano l'intermediazione tra domanda e offerta di alloggi. Apporto della consigliera Serena Pellegrino (Avs) all'emendamento presentato dal leghista Antonio Calligaris, e poi sottoscritto all'unanimità che prevede un sostegno dedicato alle donne vittime di violenza di genere, attraverso una percentuale garantita di alloggi Ater anche in deroga alle graduatorie. La norma ha suscitato l'attenzione di una molteplicità di soggetti sul territorio, tra cui quella delle associazioni di categoria del mondo dell'edilizia.

LA SFIDA

Per Ance Alto Adriatico «la sfida è costruire un territorio capace di attrarre persone e generare opportunità». Perciò, ha detto il presidente Michel Pechi, «le priorità per tradurre i principi in strumenti operativi sono recupero del patrimonio pubblico, coinvolgimento del mercato e attenzione alla fascia intermedia».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

«Argini cementificati», è protesta

►Dopo l'ultimo episodio dell'animale salvato, si riaccende la mobilitazione. Oggi presidio fuori dalla sede consortile ►Honsell, Capozzi e Di Lenardo chiedono di rivedere il Piano Il direttore apre al dialogo: «Lavoriamo per la sicurezza»

IL CASO

UDINE La vicenda del capriolo salvato nei giorni scorsi dal canale Ledra, ha riacceso i fari su un fenomeno che già aveva fatto discutere e ha contribuito a far detonare la protesta sugli interventi fatti sugli argini.

Per oggi pomeriggio il Coordinamento "Giù le mani dai fiumi" fondato alcune settimane fa (cui aderiscono, fra gli altri, Lav, Lipu Fvg e Circolo Legambiente Udine) ha organizzato (peraltro prima del salvataggio dell'ultimo animale recuperato) un presidio dalle 16.30 davanti alla sede del Consorzio di bonifica Pianura friulana, per manifestare il proprio «dissenso» per le scelte ritenute «irresponsabili e miope» che questa Regione - si legge nel volantino distribuito - attraverso l'operato del Consorzio di bonifica Pianura friulana sta portando avanti in molti comuni del basso e del medio Friuli». Fra gli interventi finiti nel mirino degli ambientalisti, con una sorta di foto-dossier, ci sono Bicinicco, ma anche Udine (via Castel Fidardo e via Gervasutta) e Tissano. «In questi ultimi anni e mesi abbiamo assistito e stiamo assistendo a decine di interventi che hanno prodotto eradicazione totale della vegetazione, tagli a raso zero a cui sono seguite, spesso, successive cementificazioni spondali di rogge, canali, torrenti e fiumi», si legge nel volantino. Secondo il coordinamento alcuni di questi interventi sarebbero stati fatti anche «in pieno periodo di nidificazione». Il Coordinamento ricorda nel volantino le specie che nidificano nei fossi e lungo i canali, come Martin pescatore, Ballerina gialla e bianca, Cannaia Verdognola, ma sottolinea che anche alcuni mammiferi sarebbero finiti «in queste trappole mortali» (sic). Il gruppo di cittadini sostiene che si potrebbero adottare «soluzioni di ingegneria naturalistica» per evitare la dispersione d'acqua, «con tecniche per ridurre l'erosione del terreno», interventi di consolidamento «che prevedano l'utilizzo di piante vive in combinazione con materiali inerti e geotessuti» come a Torviscosa. Invece, è la conclusione del Coordinamento, «nella nostra regione si procede con metodi arcaici che non hanno nessuna attenzione alle problematiche ambientali». Della delegazione presente oggi al presidio farà parte oggi anche il consigliere comunale Andrea Di Lenardo (Avs e Possibile), che fa parte del coordinamento e ri-

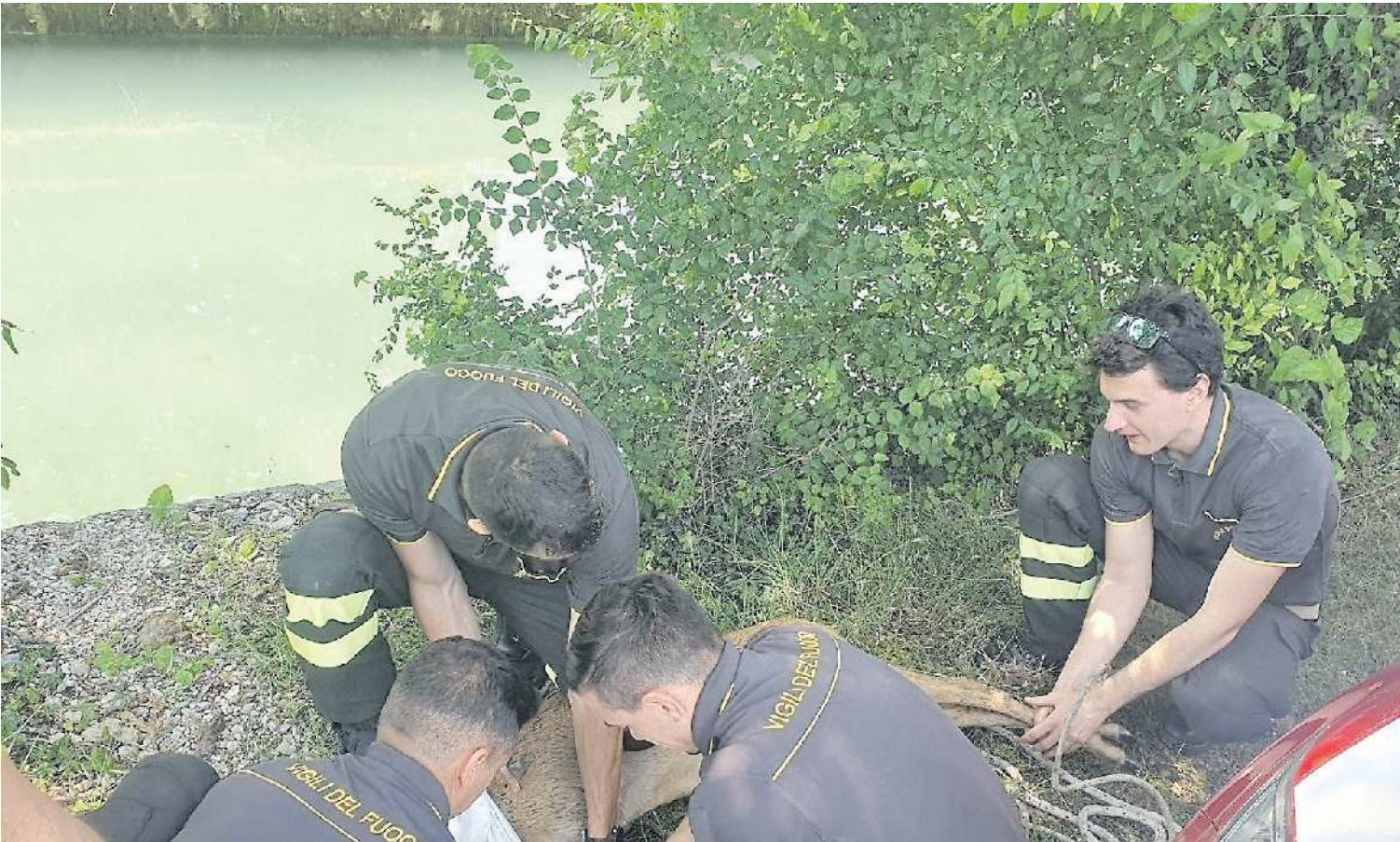
corda che, prima di quest'ultimo caso, c'erano stati altri episodi con degli animali coinvolti. Al presidio dovrebbero partecipare anche Furio Honsell (Open sinistra Fvg) ed esponenti del M5S. Proprio Honsell e Rosaria Capozzi (M5S) hanno preso spunto dall'ultimo salvataggio del capriolo per riparlare degli argini da preservare. «Come Open Sinistra Fvg ci eravamo già espressi molto negativamente sull'operazione finanziata, pare dal Pnrr, che aveva visto distruggere gli argini dei canali in Friuli in forza di una norma del 1904 per ridurre le perdite di acqua. Avevamo segnalato la pericolosità degli argini cementificati per chi dovesse accidentalmente scivolarvi all'interno ed essere trascinato dalla corrente, siano essi persone o animali. Purtroppo quanto temuto si è verificato nel canale Ledra, dove è stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per salvare un capriolo rimasto intrappolato», scrive Honsell, convinto che «la cementificazione degli argini dei canali irrigui non rappresenti un intervento di sostenibilità ambientale, bensì un'opera commerciale. Ci auguriamo che il Consorzio riveda le opere programmate secondo una logica maggiormente attenta alla tutela dell'ambiente». Anche Capozzi chiede una riflessione seria «sull'impatto ambientale di questi interventi».

IL LAVORO

Il direttore del Consorzio di bonifica, Armando Di Nardo, ricorda che l'ente (che replica anche nel merito, vedi ripresa) «è l'organo tecnico che attua i programmi di Stato, Regione e Comuni operando nel pieno rispetto delle leggi. I nostri interventi contro allagamenti ed esondazioni rispondono a una priorità non negoziabile: la sicurezza dei cittadini e delle imprese». «Senza il Consorzio, la Bassa non sarebbe abitabile: 98mila persone, 350mila nel periodo estivo possono viverci solo grazie al funzionamento delle nostre idrovore. Lignano non esisterebbe e i mosaici di Aquileia sarebbero sott'acqua. Senza il servizio irriguo che offriamo alle aziende agricole 30mila ettari di agricoltura oggi non sarebbero coltivati. Allo stesso tempo la tutela dell'ambiente è per il consorzio una priorità fondamentale. Per questo dialoghiamo costantemente con associazioni ambientaliste, cittadini e istituzioni, per bilanciare la sicurezza del territorio con la salvaguardia della natura e del lavoro».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALVATAGGIO L'episodio che ha portato al salvataggio dell'animale da parte dei vigili del fuoco

Il Consorzio: «Operiamo su canali artificiali, qui il calcestruzzo c'era già»

LA POSIZIONE

UDINE Il Consorzio di bonifica Pianura friulana replica punto su punto in vista del presidio di oggi davanti alla sede, «ribadendo la propria disponibilità al confronto e la volontà di collaborare con associazioni, cittadini e istituzioni» e a rivedere le misure di mitigazione in dialogo con animalisti e ambientalisti. L'ente sottolinea che «tutti gli interventi contestati sono autorizzati dagli enti competenti, rispondono a obblighi normativi» e hanno come obiettivo prioritario la sicurezza idraulica, la resilienza dell'agrosistema irriguo e la gestione efficiente della risorsa idrica. «Salvo rari casi, il Consorzio interviene su un reticolo di canali artificiali e solo raramente su corpi idrici naturali e vincolati». I tempi degli sfalci e dei ta-

gli della vegetazione, come delle manutenzione sono stabiliti dalle norme e non decisi autonomamente, precisa il Consorzio. «In tutti i contesti, l'abbattimento alberi è valutato con le stazioni forestali di riferimento». «Il periodo previsto è fine inverno, quando la nidificazione non è ancora iniziata», tiene a precisare l'ente. «Con i cambiamenti climatici è possibile che alcune specie anticipino la riproduzione: per questo il Consorzio si dichiara disponibile a introdurre proce-

«NESSUNA ERADICAZIONE TOTALE DELLE PIANTE MEZZO MILIONE A TUTELA DEGLI ANIMALI, SIAMO DISPONIBILI A RAFFORZARE LE MISURE»

di valutazione preliminare caso per caso». Il Consorzio spinge l'idea di una «eradicazione totale»: «I tagli sono interventi di sicurezza idraulica, necessari per evitare esondazioni e cedimenti degli argini. La vegetazione ricresce rapidamente: un esempio è il torrente Cormor, dove dopo pochi mesi si sono registrati oltre 4 metri di ricrescita dei canneti. Dove possibile vengono adottate tecniche alternative (ingegneria naturalistica, tagli selettivi) e ogni intervento è concordato con i proprietari». L'ente precisa che «il termine "cementificazione" è improprio: gli interventi riguardano canali artificiali scavati dall'uomo alla fine del 1800, non fiumi naturali». Il calcestruzzo è «nella maggior parte dei tratti già esistente ma degradato e necessita di ripristino strutturale, non di nuova impermeabilizzazione». Per

quanto riguarda la fauna selvatica e gli animali che possono cadere nei canali «il Consorzio riconosce la sensibilità del tema e ricorda che negli ultimi cinque anni, grazie e finanziamenti regionali, sono state realizzate opere per quasi 500.000 euro a tutela della fauna selvatica. Da anni sono attive telecamere di monitoraggio. Il personale è formato per intervenire e contattare il numero verde fauna selvatica» e «sono già state installate recinzioni in vari tratti». Inoltre, «gli interventi sono stati realizzati in attuazione di un piano di fattibilità redatto dall'Università di Udine, con uno studio dei punti critici per posare reti e scivoli di risalita (già realizzati sul Canale Giavons). Ulteriori interventi sono previsti nei progetti futuri (Canale Trivignano, Rivolto, Bertiole). Il Consorzio si dichiara disponibile a rafforzare queste misure e a presentare un piano di fattibilità condiviso. L'ente precisa che i lavori contestati «non hanno alcuna relazione con la diga di Dignano o con grandi infrastrutture idrauliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tarcento in lutto per la morte di Giordano Marsiglio

IL CORDOGLIO

TARCENTO (d.z.) Tarcento perde una delle sue figure più riconoscibili e amate. È morto ieri intorno alle 13, Giordano Marsiglio, classe 1942, conosciuto da tutti come il «Vecchio Venerando» del Pignarùl Grant di Tarcento. A darne notizia sui social è stato il nipote Fabio Gerussi, con un messaggio carico di affetto e riconoscenza. «Oggi ci ha lasciati mio zio, Giordano Marsiglio», ha scritto Gerussi, spiegando di essere stato avvisato da Dorina Gerussi, moglie di Marsiglio. Il funerale dovrebbe tenersi probabilmente nella giornata di sabato. Per molti tarcentini, e non solo, Giordano Marsiglio era il volto e la vo-

ce di uno dei riti più sentiti dell'Epifania friulana. Per 40 anni, durante il tradizionale Pignarùl Grant di Coia, aveva interpretato il fumo del grande fuoco, trasformando un gesto antico in un momento capace di unire memoria popolare, identità e attesa per il futuro. Le sue previsioni per l'anno nuovo erano diventate un appuntamento familiare, seguito con curiosità e affetto da generazioni di cittadini.

Il «Vecchio Venerando», 84enne, non era soltanto il custode di un rito. Era anche un uomo profondamente legato al territorio, alla sua storia e alla sua natura. Appassionato di fossili e di storia naturale, aveva dedicato molto tempo al Museo Archeologico e Naturalisti-



co di Tarcento, contribuendo alla valorizzazione del patrimonio locale e alla divulgazione delle storie custodite dal territorio. Marsiglio aveva vissuto per molti anni a Bueriis, dove era conosciuto e stimato da tante persone. Il suo nome resterà però legato in modo indissolubile al Pignarùl di Tarcento, a quel fuoco acceso sul colle di Coia e a quella lettura del fumo che, anno dopo anno, rinnovava una tradizione antica e profondamente friulana. Dopo una lunga presenza nel ruolo di Vecchio Venerando, nell'ultima edizione del Pignarùl 2026 nel gennaio scorso Marsiglio aveva ceduto il testimone ad Andrea Marò, istruttore e tree climber professionista, segnando il passaggio generazionale

di una figura simbolica per la comunità tarcentina. «Abbiamo collaborato con lui per molto tempo - ricorda il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, facendosi interprete della commozone dell'intera cittadinanza - anche nella mia precedente esperienza di primo cittadino di Magnano in Riviera. Era una persona piacevole e un pozzo di scienza. Era autodidatta, leggeva e studiava. Si illuminava - continua Steccati - quando si parlava di fossili, di storia locale e di storia naturalistica. Era entomologo, speleologo e gestiva il museo archeologico di Tarcento, dove era stato anche consigliere comunale. Lascia in noi - conclude - un bellissimo ricordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziana rapinata in casa nella notte: i banditi la chiudono dentro una stanza

►I malviventi incappucciati hanno fatto irruzione nell'abitazione costringendo la 81enne a consegnare gioielli e oro, poi sono fuggiti

INTERVENTI

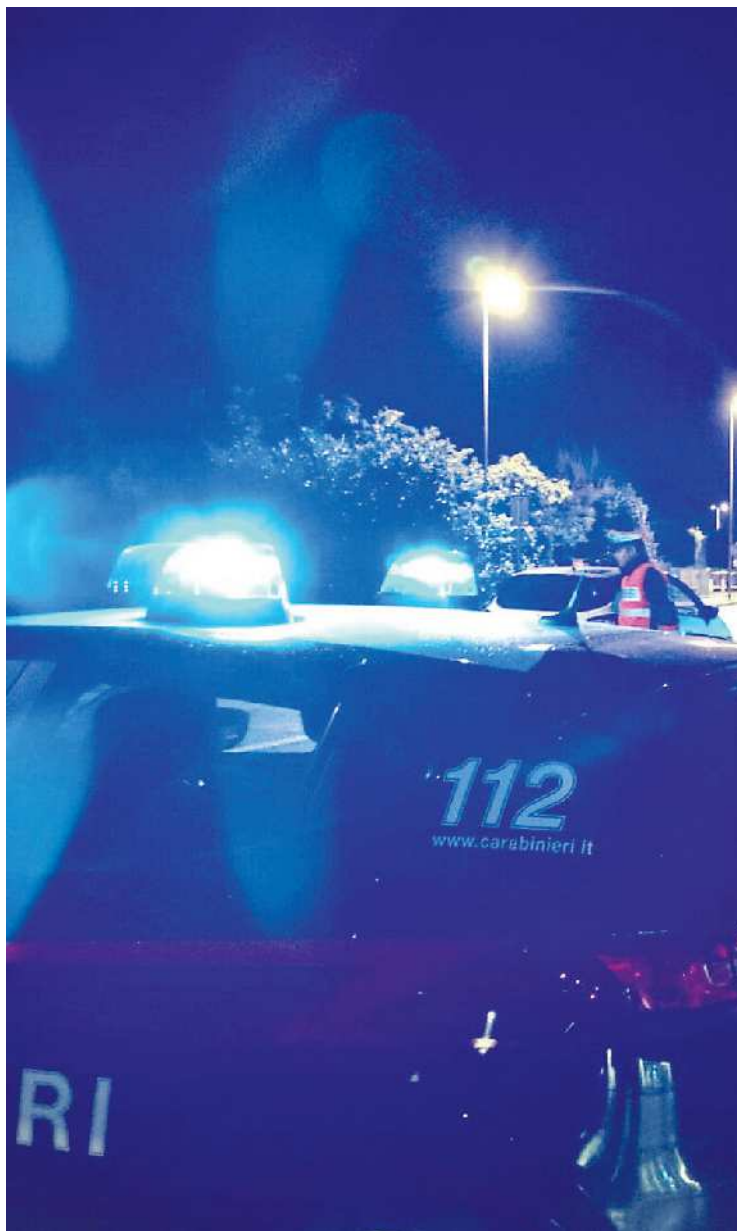
UDINE Una donna sola in casa, due banditi con il volto coperto, l'irruzione poco dopo la mezzanotte e una notte intera trascorsa chiusa in una stanza. E cominciata così, nel cuore di via Roma a Terenzano, la rapina che ha scosso la frazione di Pozzuolo del Friuli e che riporta l'attenzione su una serie di colpi con modalità molto simili registrati negli ultimi mesi in provincia. L'episodio è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato scorsi. La vittima, 81 anni, stava dormendo quando due malviventi sono riusciti a entrare nell'abitazione. Secondo una prima ricostruzione, i rapinatori avrebbero scavalcato la recinzione sul retro, raggiunto la casa e forzato un accesso. Una volta dentro, sono stati sorpresi dalla proprietaria, che se li è trovati davanti con il volto coperto da passamontagna. La donna è stata minacciata e costretta a consegnare gli oggetti di valore presenti in casa. I banditi sono riusciti a impossessarsi di alcuni gioielli, tra cui un orologio e un anello in oro. Il bottino è ancora in corso di quantificazione. Prima di fuggire, per impedirle di chiedere aiuto, i due l'hanno rinchiusa a chiave in una camera. L'anziana è rimasta bloccata per tutta la notte e solo il mattino successivo è riuscita a rompere la porta e a uscire. Ha quindi chiesto aiuto alla figlia e ha contattato il Numero unico di

emergenza 112. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Mortegliano, insieme ai colleghi del Nucleo investigativo della Compagnia di Latisana. Al vaglio ci sono le immagini delle telecamere pubbliche e private della zona. La donna è stata assistita dal personale sanitario, ma non si è reso necessario il trasporto in ospedale. Il caso presenta analogie con altri episodi recenti. A Martignacco, a marzo, una donna di 73 anni era stata sorpresa in casa da due malviventi con il volto coperto, minacciata con una spranga e rinchiusa in una stanza. Ad aprile, a Moruzzo, una donna poco più che settantenne era stata rapinata con un copione analogo e chiusa a chia-

ve in una camera. Nelle scorse settimane, anche a Tolmezzo, una coppia di anziani era stata svegliata dai rumori e si era trovata davanti due sconosciuti incappucciati: marito e moglie erano stati bloccati in casa e l'uomo era poi riuscito a rompere una portafinestra per dare l'allarme. La somiglianza tra i diversi episodi è uno degli aspetti su cui si concentrano le verifiche degli investigatori. Non viene esclusa alcuna ipotesi, compresa quella di una stessa banda in azione su più territori.

ARRESTO

Sempre nel territorio udinese, i carabinieri della stazione di Campoformido hanno arrestato una giovane detenuta



PATTUGLIA

Una pattuglia dei carabinieri in una foto di repertorio. Gli uomini dell'Arma sono intervenuti

bloccata e accompagnata in caserma con l'accusa di evasione. Su disposizione della Procura è stata trattenuta nelle camere di sicurezza del Comando, in attesa della convalida dell'arresto e del rito direttissimo.

DISCARICA

In Carnia si chiude invece con denunce e sanzioni la vicenda della discarica abusiva scoperta nella frazione di Ovasta, a Ovaro. In un pendio boscato di proprietà comunale, vicino al Cammino delle Pievi, il personale della Stazione forestale di Villa Santina aveva individuato due aree trasformate in un deposito di rifiuti a cielo aperto, per circa 2.400 metri quadrati complessivi. Tra il materiale abbandonato c'erano vecchi attrezzi da lavoro, scarpe, lattine, lavatrici, tende, sacchi, teiere e anche insetticidi. Per risalire ai responsabili sono state installate fototrappole nei pressi del sito. Grazie alle immagini raccolte e alla collaborazione con la Polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, sede di Ovaro, sono state identificate sei persone, tutte denunciate e sanzionate con una multa da 2.500 euro ciascuna. Il Comune di Ovaro ha avviato le operazioni di pulizia con gli operai comunali.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

UDINE Sulla situazione dei cassonetti gialli della Caritas per la raccolta degli indumenti usati, interviene la stessa realtà diocesana.

«In questi giorni, diverse segnalazioni da parte della cittadinanza danno conto, a Udine, di una situazione critica rispetto al conferimento di indumenti usati nei cassonetti gialli della Caritas diocesana e in gestione alla cooperativa Nascente - si legge nella nota -. Attorno ai cassonetti, ubicati nei pressi di al-

La Caritas: «Abiti usati fuori dai cassonetti dopo il divieto di smaltirli nell'indifferenziato»

cune chiese cittadine, si sono infatti accumulati vestiti usati, scarpe e altro materiale affine, dando vita a una situazione poco consona e poco decorosa».

La Caritas assicura che «non si tratta di un allentamento del servizio di recupero e pulizia da parte della cooperativa, ma

che non aveva fatto rientro in carcere dopo un permesso temporaneo. La donna, 29 anni, residente a Udine, risultava reclusa presso la Casa circondariale di Trieste. Dopo un

permesso per motivi privati, allo scadere del periodo autorizzato non si è ripresentata. Nel pomeriggio di martedì 9 giugno i militari l'hanno rintracciata a Udine, l'hanno

cesano.

NUOVO METODO

L'ipotesi formulata dalla Caritas udinese è che «con molta probabilità parte della cittadinanza ancora non ha preso familiarità con la nuova prassi che prevede che questo tipo di

rifiuto sia conferito negli appositi cassonetti del Centro Raccolta (uno per l'abbigliamento e uno per i prodotti tessili)».

«Peraltro, abbandonare gli abiti usati fuori dai cassonetti gialli compromette il loro utilizzo, rendendo del tutto vana la raccolta, per non dire della situazione di degrado che produce».

A beneficio di tutti e della città, la Caritas diocesana di Udine «invita quindi la cittadinanza a una gestione degli indumenti usati più rispettosa e più sostenibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Honsell: «Medici di base, fallito il bando per la Carnia»

SALUTE

UDINE Tredici posti vacanti di medicina generale nel distretto della Carnia rimasti senza un titolare perché non ci sarebbero candidati idonei o assegnatari. A lanciare (o meglio, a ribadire) l'allarme per la carenza di dottori di famiglia nell'area montana in particolare - o comunque nelle aree ritenute meno attrattive - è il consigliere regionale di Open sinistra Fvg Furio Honsell, che, prendendo le mosse dal bollettino ufficiale della Regione dello scorso 3 giugno, sostiene che un tanto certificherebbe il fallimento dell'ultimo bando per i medici in Carnia.

«Dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 dello scorso 3 giugno sembra emergere una situazione allarmante: nemmeno un candidato idoneo o assegnatario per i 13 posti vacanti di Medicina Generale nel distretto della Carnia, smentendo le rassicurazioni scritte ricevute a maggio dalla Direzione Centrale Salute, che dimostra l'assoluta mancanza di attrattività

degli attuali bandi e delle procedure ordinarie per le zone montane svantaggiate. Per questo come Open Sinistra FVG ho depositato oggi una nuova interrogazione», scrive Honsell.

Il consigliere ed ex sindaco di Udine ricorda le segnalazioni già fatte ad aprile «per la situazione di ben sei Comuni del distretto - Cercivento, Enemonzo, Lauco, Raveo, Sauris e Zuglio - totalmente privi di assistenza medica, segnalando inoltre il sovraccarico in Alta Val Degano. La totale assenza di nuovi medici di medicina generale lascia oggi migliaia di cittadini della Carnia in una condizione di intollerabile vulnerabilità sanitaria. Parliamo di un territorio montano di 28 Comuni, con un elevato indice di vecchiaia e un'alta percentuale di cittadini affetti da pluripatologie o disabilità. Costringere queste persone a subire la distanza geografica dai poli di Tolmezzo e Udine anche solo per una ricetta significa ledere nei fatti il diritto fondamentale alla salute. Chiediamo quindi ora alla Giunta Fedriga e ai vertici dell'AsuFc come intendano

coprire questi 13 posti vacanti. Non c'è più tempo per la burocrazia ordinaria: servono subito misure straordinarie e incentivi mirati per garantire i servizi essenziali nei comuni sguarniti», sostiene Honsell.

IL SINDACATO

A ribadire i problemi che restano sul tappeto è il sindacalista Snamì Stefano Vignando: «Da anni chiediamo, inascoltati - sostiene -, di affrontare seriamente la grave carenza di medici di medicina generale, abbiamo addirittura proclamato anche per tale problematica lo Stato di agitazione l'11 luglio 2021 e i rappresentanti di Direzione centrale salute al tavolo di conciliazione hanno assicurato una seria interlocuzione con i sindacati dei medici di medicina generale, che non è mai decollata», sostiene Vignando. E rincara la dose: «Continuiamo a chiedere, inascoltati, quasi mensilmente con messaggi di posta elettronica certificata di occuparci di questo problema sempre più grave, ma né l'Assessore, né la Direzione centrale salute e né



CAMICI BIANCHI Un medico di base in una foto di repertorio

AsuFc batte un colpo, anzi si cercano e mettono in atto alternative per aggirare i problemi. Ma questi non solo restano, ma si aggravano».

Il sindacalista sottolinea che «nel Distretto di Tolmezzo ci sono 28 Comuni e tutti i medici di medicina generale operanti sono riuniti in un'unica Aft che va da Sappada ad Amaro, da Paluzza, da Paularo e da Forni di Sopra a Tolmezzo: da anni inascoltati chiediamo di rivedere l'ambito. Invece di investire sui giovani si richiamano i pensionati o si trattengono in servizio i Medici oltre i 70 anni fino a 73». Inoltre, allargando l'orizzonte alle case di comunità, Vignando aggiunge che «ancora non ci sono medici di medicina generale H24 nelle Case di comunità Hub, perché per le attività degli Ambulatori della "non-differibilità" da lunedì a domenica dalle 8 alle 20 sono in servizio medici esterni, comunque non-medici di medicina generale come previsto», il che, secondo Vignando sarebbe «in palese violazione di quanto previsto attualmente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ

Lo Zimbabwe
nel cuore di Zemura
e del suo progetto

Jordan Zemura attraverso la sua fondazione (Jordan Zemura Foundation) si sta impegnando a fornire strutture, acqua pulita ed educazione ai bambini e alle famiglie del suo Paese d'origine, lo Zimbabwe, e ha ringraziato l'Udinese per l'opportunità che gli ha concesso, come spiega attraverso un post sui social.

L'ANNIVERSARIO

Nell'ambito dell'evento "Centotrent'anni di storia...in mostra" che ha aperto le celebrazioni per il compleanno dell'Udinese fondata nel 1896, organizzato dall'Udinese Club di San Daniele "La Zebretta" e da Antonello Schiavello che ha voluto esporre migliaia di cimeli sulla storia del club bianconero, domani alle 11, nei locali del Monte di Pietà a San Daniele del Friuli, verrà rievocata una tappa particolare del glorioso e lungo percorso del club. Quella della conquista dello scudetto Primavera nella stagione 1980-81 quando i bianconeri in finale (con gare di andata e ritorno) sconfissero la Roma: fu il secondo scudetto, dopo quello del 1963-64, senza dimenticare la vittoria in Coppa Italia nel 1992-93. Sedici ex bianconeri, protagonisti di quell'exploit, hanno aderito con entusiasmo all'invito di Schiavello e all'incontro di domani saranno presenti pure numerosi ragazzini delle scuole calcio.

CAPOLAVORO

Il successo della Primavera bianconera fu un capolavoro iniziato dall'allenatore Enzo Ferrari, prima di essere promosso responsabile tecnico della prima squadra, e proseguito da Paride Tumburus. Quell'Udinese mise a segno complessivamente 73 reti subendone appena 22. I baby bianconeri, dopo aver trionfato nella prima parte della stagione, conquistarono il pass per la finalissima primeggiando in uno dei due gironi delle semifinali del quale facevano parte anche Como, Spal e Juventus. Nell'altro girone, la Roma ebbe la meglio nei confronti di Bari, Avellino e Catanzaro, e si presentò da favorita, dopo aver vinto anche il Torneo di Viareggio, ma non fece i conti con un avversario che di qualità tecnica ne aveva tanta.

ANDATA

Nel primo match al "Friuli" al cospetto di 10mila spettatori, l'Udinese vinse per 2-0, reti di Trombetta e Koetting. Il passivo per la Roma avrebbe potuto essere più pesante senza gli interventi "mi-



CAMPIONI La formazione Primavera dell'Udinese campione d'Italia 1980/81, sotto Gianfranco Cinello



I RAGAZZI DELLO SCUDETTO

San Daniele celebra la Primavera che conquistò il Tricolore
Dodici giocatori di quella baby Udinese arrivarono in serie A

racolosi" del portiere Riccetelli. In parterre c'era il presidente del Gruppo Zanussi Lamberto Mazza che sembrava ormai deciso a rilevare il club bianconero e ricevette scroscianti applausi dai tifosi. Mazza alla conclusione del primo tempo lasciò sorridente lo stadio. Il suo fu un arrivederci: il 27 giugno rileverà il pacchetto azionario di Teofilo Sanson e diventerà presidente del club bianconero.

RITORNO

La Roma non si diede per vinta. Puntò sul match di ritorno: al "Tre Fontane" i giallorossi partirono di slancio, con grinta, decisi a farcela costi quel che costi, e nel primo tempo lasciò sorridente lo stadio. Il suo fu un arrivederci: il 27 giugno rileverà il pacchetto azionario di Teofilo Sanson e diventerà presidente del club bianconero.

PROTAGONISTI

Ben dodici calciatori di quell'Udinese si affermeranno anche in serie A (un vero e proprio record): il portiere Borin, i difensori Dominissini, Macuglia, Maritazzi, i centrocampisti Papis, Gerolin, Masolini, Miano, De Agostini, gli attaccanti Pradella, Cinello, Trombetta.

La mostra dei cimeli Schiavello, una ricchissima raccolta di divise tra cui quella del 1922 indossata nella finalissima di Coppa Italia, chiuderà domenica sera. Un evento che ha riscosso grandissimo successo, meta di numerosi tifosi giunti anche da fuori regione. Una mostra che potrebbe anche trasformarsi in un museo vero e proprio, ospitato forse anche nei locali del Bluenergy parte dei quali verranno allestiti proprio per rievocare la storia di uno dei club più gloriosi d'Italia.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solet-Inter, prime prove d'intesa: l'Udinese intanto fissa il prezzo

IL MERCATO

Le trattative dell'Udinese entrano nel vivo, sull'asse caldo Udine-Milano sponda nerazzurra. Il nome in cima alla lista è quello del difensore Oumar Solet. Nonostante le smentite di facciata del direttore tecnico bianconero Nani, l'Inter, guidata dal ds Ausilio, sembra intenzionata a fare sul serio, preferendo il francese a Muharemovic del Sassuolo. L'Inter valuta il giocatore 22 milioni di euro, mentre la richiesta dell'Udinese oscilla tra i 27 e i 28 milioni. La sensazione è che l'accordo si possa trovare a metà strada (intorno ai 25 milioni) con la formula del prestito oneroso con obbligo di riscatto, più eventuali bonus. I Campioni d'Italia hanno chiesto informazioni anche per il centrocampista Arthur Atta. Sebbene questa trattativa sia ancora alle battute iniziali, l'Inter ha già in mente una strategia: inserire nell'affare Yanis Massolin (acquistato a gennaio dal Modena per 6 milioni e lascia-



RICHIESTA Oltre a farsi avanti per Solet, l'Inter avrebbe chiesto informazioni anche per Arthur Atta

Foto LaPresse

to lì in prestito). Massolin, pur avendo un anno in più ed essendo meno affermato, ha caratteristiche simili ad Atta, ma l'Udinese non apprezza le contropartite e aspetta offerte irrinunciabili, anche dalla Premier League, sapendo che i nerazzurri difficilmente potranno mettere sul piatto quello che i Pozzo vogliono per il numero 14.

INNESTI

Se la cessione di Solet dovesse concretizzarsi, i friulani hanno già pronta l'alternativa: si tratta di Lautaro Rivero del River Plate. Non c'è ancora l'accordo economico con i Millionarios, ma la trattativa potrebbe riprendere vita rapidamente non appena l'Udinese incasserà la plusvalenza per il centrale francese. In porta le strategie dell'Udinese dipendono dal destino di Maduka Okoye. Se per il gigante nigeriano dovesse arrivare un'offerta importante, il club penserebbe anche a Giovan-

ni Daffara, talento di proprietà della Juventus reduce da un'eccellente stagione in serie B con l'Avellino. Sul profilo ci sono anche Lecce e Cagliari, piste tuttavia più fredde visto che difficilmente si priveranno dei loro titolari Falcone e Caprile. Nel frattempo, per quanto riguarda i giovani portieri, si registra il forte interesse dell'Arezzo per Nunziant: il classe 2007 potrebbe trasferirsi in prestito secco in Toscana per accumulare esperienza in serie B. Il ds Cutolo resta in contatto con i friulani. Sempre dalla B, l'Udinese sta seguendo con grande attenzione un potenziale "crack" proveniente dalla serie B: Bogdan Popov. Classe 2007, cresciuto nel vivaio dell'Empoli, nell'ultimo campionato cadetto ha stupito tutti collezionando 22 presenze e 5 reti, brillando soprattutto nella prima parte di stagione. La dirigenza friulana sta studiando il colpo per anticipare la concorrenza, anche se prima di affondare il colpo sarà necessario sfolire l'attuale reparto d'attacco.



CAMP

Iniziati intanto gli Udinese Summer Camp. Entusiasta il responsabile dell'Udinese Academy Alec Bolla. «Dicono che il "camp bagnato sia un camp fortunato", e in fondo, per i bambini, giocare sotto la pioggia può essere anche più divertente del solito. Questa è una settimana un po' particolare rispetto agli anni scorsi: essendo finita la scuola solo martedì, abbiamo dovuto adattare la durata del camp, rendendola più corta. Nonostante questo, i ragazzi sono arrivati prontissimi e carichi. Un bambino mi

PORTIERE Potrebbe lasciare Udine l'estremo difensore Manduka Okoye e per sostituirlo la società sta pensando allo juventino Daffara

Foto LaPresse

ha confessato di non aver dormito per l'agitazione e l'entusiasmo di iniziare. È una delle soddisfazioni più grandi: i bambini sono sinceri, e vedere la gioia nei loro occhi è un'esperienza bellissima anche per noi che lavoriamo qui». Un camp incentrato sulla sostenibilità. «È il secondo anno che promuoviamo un approccio ecosostenibile grazie alla visione della dottoressa Magda Pozzo e devo dire che i bambini stanno rispondendo in maniera ottimale».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA PER BUCARELLI E MATTEO CAVALLERO

► I due nuovi volti dell'Old Wild West tra i convocati azzurri di Luca Banchi
Lo staff udinese si rafforza con il rientro di Carlo Campigotto assistant coach

BASKET SERIE A1

Ci sono anche i due neoacquisti dell'Old Wild West Udine, Lorenzo Bucarelli e Matteo Cavallero, nella lista dei diciassette giocatori convocati dal commissario tecnico Luca Banchi per il raduno dell'ItalBasket, che inizierà lunedì al Centro di preparazione olimpica di Roma. Per entrambi si tratta della prima convocazione con la nazionale maggiore, anche se l'ex pesarese ha vinto la medaglia d'argento con l'Under 19 ai Mondiali 2017 e il bronzo con l'Under 18 agli Europei 2016, mentre Cavallero ha partecipato al mini-raduno dell'ottobre 2025. Dopo il raduno di Roma, l'Italia sosterrà due amichevoli: contro la Croazia, il 24 giugno a Gorizia e contro la Slovenia, il 27 giugno in trasferta a Celje (Slovenia). Seguirà il 2 luglio la prima delle due gare di qualificazione al Mondiale 2027, a Reykjavik in Islanda contro i padroni di casa, mentre il 5 luglio è in programma il big match contro la Lituania alla Virtus Arena di Bologna.

IL RITORNO

Una nuova addizione nello staff tecnico dell'Old Wild West Udine: dopo quattro anni torna in bianconero Carlo Campigotto, che ricordiamo al fianco di Matteo Bonicioli nella stagione di serie A2 2021/22. A lui sono stati assegnati gli incarichi di assistent coach e player development coach, con particolare attenzione alla crescita tecnica individuale dei giocatori del roster della prima squadra. Nato a Cuornè in provincia di Torino il 4 ottobre 1992, Campigotto è stato un giocatore di basket nelle "minors" piemontesi all'Unione Sportiva Alto Canavese di Rivarolo e sempre qui ha intrapreso la carriera di tecnico ancora giovanissimo, a sedici anni. Nelle ultime stagioni ha fatto parte dello staff tecnico della Vanoli Cremona, protagonista pure lui del triplete della stagione 2022/23 - la conquista di



CONVOCATI Bucarelli e Cavallero neoacquisti dell'Oww sono stati convocati dall'Italbasket Foto Apu

SuperCoppa, Coppa Italia e campionato di A2 - in qualità di assistente allenatore della prima squadra e guidando al contempo la formazione Under 19, denominata Vanoli Young.

Il percorso professionale del tecnico piemontese ha incrociato anche le nazionali giovanili azzurre: Campigotto è entrato un anno fa nello staff di coach Giuseppe Mangone e ha partecipato al campionato Europeo Under 16 tenutosi in agosto a Tbilisi in Georgia. Attualmente fa invece parte dello staff della nazionale Under 17, che sarà impegnata nel prossimo Mondiale. A salutarlo tra i primi è stato coach Adriano Vertemati: «Diamo il bentornato a Udine a Carlo. Con il suo arrivo potenziamo ulteriormente il nostro coaching staff con una figu-

ra giovane, ma già molto esperta e competente. Lavorerà insieme ai confermatissimi Giorgio Gerosa e Lorenzo Pomes e, in stretta collaborazione con il preparatore fisico Daniele Missarelli, avrà tra le sue responsabilità quella di seguire e sviluppare il lavoro tecnico individuale dei giocatori che comporranno il roster. Siamo convinti che la sua professionalità, la sua energia e la sua capacità di lavorare con gli atleti rappresenteranno un valore aggiunto importante per il nostro gruppo».

DICHIARAZIONI

«Sono molto felice di tornare a Udine - ha sottolineato Campigotto -, in una società ambiziosa e in una città che vive la pallacanestro con una passione straor-

dinaria. Ho conservato un ricordo bellissimo della mia precedente esperienza e sono davvero contento di poter ritrovare un ambiente che conosco e che apprezzo profondamente. Mi unisco a uno staff tecnico già consolidato e di grande qualità. Arrivo con grande entusiasmo e con la massima disponibilità a mettere il mio lavoro e le mie competenze al servizio della squadra e della società. L'obiettivo sarà quello di contribuire alla crescita del gruppo e di aiutare ogni giocatore a esprimere al meglio il proprio potenziale. Sono pronto a dare il massimo affinché questa possa essere una stagione ricca di soddisfazioni per tutto il mondo Apu».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ueb investe: dopo Vecchiola spunta Bottelli

BASKET SERIE A2

La Ueb Gesteco Cividale ha presentato il secondo giovane prospetto che arricchirà il roster di coach Pillastrini per il prossimo anno. Si tratta di Tommaso Vecchiola, così accolto dal presidente Davide Micalich. «È con grande entusiasmo che presento il nostro nuovo giocatore, classe 2004. Lo scorso anno ci ha affrontato due volte su due e devo dire che la vittoria a Cremona è stata una delle più rocambolesche della stagione, una partita pazzesca dove Tommaso aveva giocato molto bene. Quando si è prospettata questa opportunità di averlo con noi, è stato un piacere affondare il colpo. Posso annunciare che ha firmato un contratto biennale: è un progetto che nasce nel medio-lungo periodo».

Progetto talmente solido che anche in caso di A1 i discorsi non sarebbero cambiati. «Ci tengo a precisare che non c'erano clausole o opzioni A o B: Tommaso era l'opzione A, a prescindere da come fosse andata la stagione». Queste invece le parole del giocatore: «Sono estremamente contento di essere qui, perché Cividale è un'oasi felice, specialmente per i ragazzi giovani. Non è un segreto come si lavora in questo club e i risultati si vedono: tanti giocatori hanno fatto grandi salti di qualità qui, lasciando un'impronta importante. Mi ricordo il grande seguito che ho visto a Cremona lo scorso anno; peccato per l'epilogo, ma Eugenio Rota è stato fenomenale. Raccolgo un'eredità importante, ho voglia di migliorare e di rimboccarci le maniche. Sono un playmaker, mi piace molto di più mettere in ritmo i compagni piuttosto che mettermi in proprio, anche se, qualora fosse richiesto, non mi tiro indietro». Nessun dubbio nell'accettare l'offerta. «Onestamente - confessa -, quando ho ricevuto la notizia di una possibile chiamata di Cividale, si è fermato tutto il resto. Questo è un posto dove, storicamente, con i

giovani si lavora in una certa maniera. Era impegnata nei playoff, una squadra forte che cercava me, offrendomi un progetto ambizioso con responsabilità: sono stato felicissimo. Parlare con coach Pillastrini, che è un'istituzione, è stato incredibile». «Il mio approccio è sempre lo stesso, cerco di capire di cosa ha bisogno la squadra - conclude -. A Treviglio sono partito sgomitando per ritagliarmi spazio ed è stato poi conseguenza le prendermi responsabilità da leader. A Cremona, con due americani come realizzatori sugli esterni, mi sentivo un facilitatore, entrando dalla panchina per cambiare ritmo. Dopo un anno di questo tipo, mi sento di poter alzare l'asticella e crescere in personalità e responsabilità quotidianamente».

GIOVANE

La Ueb Gesteco Cividale non si ferma e, in attesa della presentazione anche di Ivan Mobio, sta per completare un altro grande colpo. Radiomercato parla di un imminente arrivo di Federico Bottelli, giovanissimo esterno, classe 2008, fresco vincitore dello Scudetto Under 19 con la maglia di Tortona. Federico, che farà diciotto anni il 3 luglio prossimo, avrebbe scelto Cividale nonostante la corte serrata della Luiss Roma.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESENTAZIONE Il nuovo giocatore Tommaso Vecchiola

Tinet in Consiglio Udine, il pilone Iriart per la serie A

VOLLEY SERIE A1

La Tinet Prata è stata celebrata in Consiglio regionale, dove è stata ricevuta dal presidente Mauro Bordin che, dopo essersi complimentato con i giocatori, la dirigenza e lo staff, ha consegnato il sigillo del Cr al presidente del sodalizio pordenonese, Maurizio Vecchiet. «Oltre a complimentarmi con voi - ha detto Bordin - voglio ringraziarvi per l'impresa che avete compiuto. È motivo di orgoglio per la nostra regione avere il prossimo anno nella massima serie, maschile e femminile, due squadre di pallavolo, voi e la Cda Talmassons. Due realtà cresciute nel tempo, non in grandi città, che hanno raggiunto risultati sportivi impensabili seguendo la politica dei piccoli passi». «Un altro vostro grande merito - ha osservato il presidente del Cr Fvg - è la visibilità extra territoriale che riuscite a garantire alla regione. Non parlo solo di sport, ma di riconoscibilità economica».

Erano presenti anche il presidente del Coni Fvg, Andrea Mar-

con, il presidente Fipav Fvg, Alessandro Michelli, assieme ai giocatori Katalan, Bruno, Fusaro e Umek, il cda e lo staff tecnico di Prata. «Portiamo orgogliosamente il marchio Io sono Fvg - ha concluso Vecchiet - sulle nostre maglie e non solo quelle della prima squadra. Sentiamo vicino il supporto delle istituzioni e faremo di tutto per onorare al meglio la Superlega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SIGILLO La consegna in Aula

RUGBY SERIE B

Rugby Udine ufficializza il primo colpo di mercato: alla corte bianconera arriva Fausto Iriart, pilone argentino di 22 anni proveniente dall'Ipr Sporting Club di Mar del Plata. L'annuncio è arrivato durante la serata organizzata al The Black Stuff di Udine alla presenza di squadra, staff e dirigenza, del presidente del Coni regionale Andrea Marcon e dell'assessore allo sport del comune di Udine Chiara Dazzan. Presente anche uno dei più grandi campioni del rugby italiano, l'udinese Alessandro Zanni, brand ambassador della squadra bianconera.

Iriart ha un profilo giovane, ma già forgiato da un'esperienza internazionale significativa, che il club friulano ha scelto per alzare l'asticella della prima squadra. Rugby Udine, infatti, archivia un campionato di serie B positivo, concluso al terzo posto in un girone competitivo, con carattere, continuità e qualità. Un risultato che ha confermato la

solidità del percorso intrapreso negli ultimi anni.

«Il bilancio è sicuramente positivo - dichiara il presidente Andrea Cainero -. Abbiamo costruito una squadra unita, composta da ragazzi che hanno saputo affrontare insieme i momenti difficili e valorizzare quelli positivi. Lo spirito di spogliatoio è stato uno dei nostri punti di forza e rappresenta la base sulla quale continuare a crescere».



PRESENTAZIONE La squadra del Rugby Udine con l'assessore Dazzan

Ma la soddisfazione non spegne l'ambizione. L'obiettivo dichiarato per la stagione 2026/27 è chiaro: lottare per la promozione in serie A. «Sappiamo che sarà una sfida difficile - ha aggiunto Cainero - e che servirà un ulteriore salto di qualità. Partiamo da un gruppo solido e da una società che vuole crescere».

L'arrivo di Fausto Iriart va esattamente in questa direzione.

ne: un innesto di spessore per aumentare il livello della prima squadra, in quanto trattasi di giocatore che, stante le sue caratteristiche fisiche e tecniche, può ricoprire sia il ruolo di pilone destro sia di seconda linea.

Classe 2003, 1,90 m per 120 kg, Iriart porta con sé una formazione di alto livello: ha fatto parte del CIAR (Centro Integral de Alto Rendimiento) dell'Unión Argentina de Rugby, ha vestito la maglia della selezione giovanile dell'URMDP e ha partecipato al processo di selezione per i Pumas, la nazionale argentina Under 20 che ha preso parte ai Mondiali 2023.

Annunciato anche il rientro a pieno titolo tra i ranghi della Prima squadra di Antonio Cardin, terza linea di grande carattere che rappresenta praticamente un nuovo acquisto in quanto la passata stagione non ha potuto disputare nemmeno una partita con la Rugby Udine, causa intervento a un ginocchio per un precedente infortunio; anche lui sarà valido supporto alla squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazione pubblicitaria



CINQUE AZIENDE, UN'UNICA VISIONE

per il mondo Horeca: il nuovo
percorso del **Gruppo Madia**

Una nuova identità coordinata per valorizzare competenze, servizi, selezioni food e supporto concreto ai professionisti della ristorazione.

Nasce da qui il nuovo percorso di identità condivisa che coinvolge tutte le aziende del Gruppo Madia, attive ogni giorno accanto ai professionisti della ristorazione.

Negli anni il Gruppo ha ampliato servizi, competenze, selezioni dedicate al mondo Horeca e la propria presenza sul territorio, raggiungendo nuove aree geografiche e nuovi mercati. Una crescita che ha portato alla costruzione di un sistema di realtà specializzate capace di affiancare i clienti in modo sempre più concreto, organizzato e vicino alle esigenze quotidiane della ristorazione professionale.

Da questa crescita nasce oggi la volontà di presentarsi in modo più coordinato, chiaro e riconoscibile, valorizzando allo stesso tempo caratteristiche e specializzazioni delle singole realtà del Gruppo: Madia a San Quirino (PN), Tessaro a Fonzaso (BL), Madia Rialto a Venezia, Madia Gastro a Villach (Austria) e Mistervino a Porcia (PN). Cinque aziende che operano in territori diversi ma che sono tra loro complementari, integrando competenze, esperienze e visioni maturate in differenti contesti del mondo Horeca.

L'obiettivo di Alessandro Piazza, titolare del Gruppo, era creare un'identità più coordinata e immediata, capace di raccontare con maggiore chiarezza il legame tra le diverse aziende e il valore portato ogni giorno ai professionisti della ristorazione. Tra le novità del percorso anche il nuovo nome Madia Rialto, che raccoglie l'eredità di Rialto Gourmet e rafforza il legame con il Gruppo mantenendo al centro l'esperienza costruita negli anni nel mercato veneziano.

L'evoluzione coinvolge anche comunicazione e strumenti digitali, con il lancio dei nuovi siti web delle aziende del Gruppo: piattaforme pensate per aiutare i professionisti della ristorazione a orientarsi più facilmente tra prodotti, servizi, competenze e opportunità.

Negli anni il Gruppo ha affiancato alla distribuzione attività di consulenza, formazione, ricerca di prodotto, sviluppo assortimenti, degustazioni ed eventi dedicati al mondo Horeca, con l'obiettivo di creare valore concreto per i propri clienti. La nuova identità coordinata nasce proprio dalla volontà di rendere più chiaro questo percorso e il ruolo che il Gruppo vuole continuare a svolgere accanto alla ristorazione.



Alessandro Piazza, titolare del gruppo Madia

LA REALTÀ DEL GRUPPO

Il Gruppo Madia opera nella selezione e distribuzione di specialità alimentari per il canale Ho.Re.Ca. e retail specializzato in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Austria, Slovenia e Croazia.

Il Gruppo è presente sul territorio attraverso le sue cinque aziende: Madia Spa a San Quirino (PN), Tessaro Spa a Fonzaso (BL), Madia Gastro a Villach (Austria), Madia Rialto a Venezia e Mistervino a Porcia (PN) e nel territorio nazionale con Mamè, una selezione di eccellenze gastronomiche che valorizza prodotti e territori.

Con oltre 6000 articoli in assortimento gestiti, quattro categorie di prodotto food e non food, vini, birre e spirits, per un fatturato consolidato di oltre 50 milioni di euro, il Gruppo rappresenta oggi un riferimento nella fornitura per la ristorazione di Qualità.

www.madiaspa.it
www.tessarofarmaggi.it
www.mistervino.it
www.casamame.it

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Giovedì 11 Giugno 2026
www.gazzettino.it

RAPPRESENTATIVA UI6

Al Torneo Eusalp
sei giovani talenti di
squadre pordenonesi

La rappresentativa regionale Under 16, guidata dal selezionatore Marco Pisano, è partita ieri per Tione di Trento dove parteciperà al Torneo "Eusalp". Tra i convocati, Christian Corazza, Nisar Manyani, Cristian Polichetti, Andrea Tatani (Fontanafredda), Ramazan Musliu e Alessandro Viel (Sanvitese).



Prima categoria Un'azione di gioco durante una recente sfida tra il Calcio Union Pasiano e il Vallenoncello

Foto Andrea Nicodemò

IL SEVEGLIANO FAUGLIS E A RISCHIO ISCRIZIONE

►Dopo la retrocessione, futuro in dubbio: il Sesto Bagnarola spera nel ripescaggio

►In Terza la Sacilese riparte da Meneghin, il Morsano si affida a mister Della Valentina

CALCIO DILETTANTI

È un mercato diviso tra allenatori che trovano posto in panchina, tra rinnovi e cambi, e movimenti, per ora ufficiosi, di giocatori in procinto di mutare casacca. Sul fronte tecnici, in Prima categoria, Luca "Bobo" Sonogo rinnova la collaborazione con il Vallenoncello per la terza stagione di fila. Dalla sua, la pronta risalta in categoria e uno storico terzo posto appena conquistato. In aggiunta a una stagione sempre condotta al di sopra di ogni più rosea aspettativa, i playoff vinti con il Vigonovo.

I MOVIMENTI

Un Vallenoncello i cui portacolori in campo sono diventati appetibili anche in categorie superiori. Primo tra tutti, Simone Sist: il duttile centrocampista arriva in gialloblù nella scorsa estate e ora sta per fare un doppio salto di categoria. È, infatti, nel taccuino del Casarsa, neo promosso in Eccellenza con al

timone mister Mario Campaner. In gialloverde, il metronomo tutto campo, classe 2000, con il vizio del gol (cinque le marcature) ritroverà l'uomo mercato Davide Pegolo - conosciuto ai tempi in cui entrambi vestivano il giallonero del Calcio Aviano -, che l'ha fortemente voluto nella terra di Pier Paolo Pasolini. Un riabbraccio, dunque, così come quello del portiere Federico De Zordo che sta per lasciare proprio il Calcio Aviano per far ritorno alla pari categoria Azzanese, dopo tre stagioni passate in pedemontana.

Intanto, la società giallonera, presieduta da Gino Brescacin, sta lavorando per sistemare tutti i tasselli dello staff tecnico con il nuovo ds Matteo Zusso in prima linea per ricomporre il puzzle, che dovrebbe vedere ancora Attilio "Tita" Da Pieve al timone della squadra maggiore. Quasi certa anche l'iscrizione in Terza della squadra B: fosse così, con il sì di Luca "Bobo" Sonogo al Vallenoncello e quello paventato di Attilio Da Pieve al Calcio Aviano, per completare il qua-

dro dei condottieri in categoria, manca all'appello la sola Spal Cordovado, sulla cui panchina dovrebbe sedersi Daniele Visalli.

LE CERTEZZE

Certe le riconferme di Stefano Dorigo allo Spilimbergo, Michele Giordano al Torre, Antonio Fior al Vigonovo, Alessandro Bellitto all'Unione Smt e Andrea Biscontin al Rorai Porcia. Ufficiali pure i cambi alla Cordenonese 3S con Teodosio Statuto, L'Azzanese ha virato su Luca Perissinotto mentre il Maniago Vajont ha chiamato Nicola Catanzarza. A chiudere la Virtus Roveredo ha optato per Mauro Polletto già allenatore della seconda squadra. In casa dei blu royal, alle prese con il rinnovo delle cariche societarie con Emanuele Cusin, che dovrebbe essere riconfermato presidente, è sempre più probabile il ritorno di Stefano Mazzon, reduce dalla permanenza di oltre un lustro al Vallenoncello, quale direttore sportivo al posto di Gustavo Buonocore.

LO SCOSSONE

Sempre in Prima, intanto, si profila un altro scossone. Dopo la certa fusione Grigioneri Savorgnano e Ol3 (Savorgnanese Faedis è il nome della nuova squadra), acque agitate in casa del Sevegliano Fauglis appena costretto alla retrocessione dalla Promozione, dopo i playoff. Qui, secondo alcune voci, sarebbe in discussione l'iscrizione della squadra Senior al campionato. La società sarebbe intenzionata a proseguire l'attività solo a livello giovanile. Se così fosse, ne beneficerebbe il Sesto Bagnarola (attualmente in Seconda), che sarebbe ripescato.

In Terza, sempre sul fronte allenatori, è ufficiale che la Sacilese riprenderà la scalata con mister Ezio Meneghin già protagonista di un triplice salto senza soluzione di continuità, mentre il Morsano ha virato su Nicola Della Valentina (ex Calcio Bannia e Juniores della Spal Cordovado) quale sostituto di Daniele Pettovello.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedrizzi show in Coppa: vittoria di tappa e bronzo

►Risultati top per il talento della Borgo Molino Vigna Fiorita

CICLISMO

Lampi d'azzurro sulle strade venete dove è andata in scena la prova italiana di Coppa delle Nazioni. Ad alzare le braccia al cielo sono stati Patrick Pezzo Rosola (vincitore del recente Giro del Fvg) che ha fatto sua la cronometro del mattino e Brandon Fedrizzi che ha conquistato il successo nella tappa in linea del pomeriggio, conclusasi a Lovadina.

A cogliere il successo finale è stato l'australiano Alistair Forsyth, che ha sfruttato nel migliore dei modi il sigillo raggiunto nella tappa inaugurale. Da rilevare che Fedrizzi in due giorni di gare ha collezionato un terzo e un primo posto in Coppa delle Nazioni a cui va aggiunta la medaglia di bronzo nella classifica finale. La manifestazione che ha fatto tappa sulle strade della Marca Trevigiana ha confermato l'ottimo stato di forma del neroverde Fedrizzi tra i migliori talenti del panorama internazionale: l'azzurro della Borgo Molino Vigna Fiorita ha chiuso al terzo posto la prima tappa e poi, dopo l'undicesimo posto nella cronometro individuale mattutina è tornato ad alzare le braccia al cielo nel pomeriggio, nella seconda semitappa disputata a Spresiano. Successo netto nello sprint di gruppo che ha deciso la competizione per il ragazzo del presidente Claudio Ruffoni che ha conquistato in maniera definitiva anche la terza piazza nella classifica finale, migliore degli italiani in gara.

«È stato un fine settimana da sogno nel quale ci siamo confermati a livello internazionale con Brandon e abbiamo registrato un'altra bella prova di squadra tra gli Allievi a Nave di Fontanafredda con il successo di Gioele An-

gelo Libertani - racconta Ruffoni -. La strada che abbiamo imboccato è quella giusta e sono convinto che da qui a fine stagione i nostri ragazzi sapranno regalarci tante altre belle soddisfazioni».

RISULTATI

Tappa in linea: 1) Brandon Fedrizzi Brandon (Italy, Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Marco Pierotto (Veneto), 3) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), 4) Vendramin Jacopo (Italy), 5) Soto Alejandro (Spain).

Cronometro: 1) Patrick Pezzo Rosola (Italy), 2) Schnyder Noah (Switzerland), 3) Granvik Ole Jakob (Norway), 4) Orholm-Lønseth Sindre (Norway), 5) Sonnemans Koen (Netherlands), 6) Forsyth Alistair (Australia), 7) Noval Benjamin (Spain), 8) Salm Jann (Switzerland), 9) Roijackers Matt (Netherlands), 10) Breukers Winand (Netherlands), 11) Brandon Fedrizzi (Italia).

Gara d'apertura in linea: 1) Forsyth Alistair (Australia), 2) Breukers Winand (Netherlands), 3) Fedrizzi Brandon (Italy), 4) Luciano Gaggioli (Toscana), 5) Daniel Moreno (Mexico), 6) Nicola Padovan (Gottardo giochi Caneva), 7) Goijert Noël (Netherlands), 8) Schnyder Noah (Switzerland), 9) Edoardo Agnini (Lombardia), 10) Francesco Colosio (Toscana).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VINCITORE Brandon Fedrizzi

Sistema, Beretta guida il nuovo corso: roster in cantiere

BASKET SERIE B

Lavori in corso al Sistema Basket Pordenone: c'è da costruire un roster adeguato per il campionato di serie B Interregionale. Sono in corso i colloqui individuali con i giocatori della passata stagione, la società è inoltre attiva sul mercato e per quanto riguarda la figura del vice allenatore si valuta pure un'ipotesi interna. L'unica certezza è al momento il nuovo allenatore Andrea Beretta, al quale abbiamo domandato cosa lo abbia spinto ad accettare la proposta del presidente Davide Gonzo, dato che di sicuro

altre offerte non gli mancavano e anche a Monfalcone lo avrebbero confermato volentieri: «Avevo ricevuto in effetti anche delle altre proposte - confessa -, ma quella di Pordenone era molto stimolante. Ho affrontato Pordenone in tre situazioni abbastanza chiare nell'ultimo periodo: prima con Cordenons, poi con Corno di Rosazzo, e quindi con Monfalcone. È una piazza secondo me eccezionale, sia per il palazzetto sia per il seguito di pubblico, quindi è stimolante in un campionato che sta crescendo sempre di più a livello di tecnica e di interesse, perché è veramente un campionato buono, in cui

spesso si mescolano professionismo e dilettantismo di livello alto. Per me è un grande stimolo lavorare a Pordenone, sapendo anche che poi ci saranno derby pazzeschi contro la Dinamo, la Falconstar, contro lo Jadran, quindi sono molto motivato e penso di avere fatto la scelta giusta».

LE RINUNCE

Purtroppo in B Interregionale si comincia già a parlare di rinunce, che in ogni caso non riguarderebbero le formazioni regionali, ma farebbero comunque male all'intero movimento, trattandosi oltretutto di piazze storiche: ci riferiamo



COACH Andrea Beretta ha sposato il progetto Sistema

al Basket Iseo, che sarebbe intenzionato a chiedere il riposizionamento in C Unica e alla Pallacanestro Gardonese, che sarebbe invece propensa a ripartire dalla Divisione Regionale 1.

Purtroppo durante l'estate nella pallacanestro si gioca un altro campionato, quello cioè delle rinunce, delle ammissioni e dei ripescaggi, ribaltando spesso quelli che sono stati i verdetti espressi dal campo. Vale un po' per tutte le categorie - pensiamo a quanto sta avvenendo con i titoli sportivi di alcune formazioni di serie A -, nessuna esclusa, nemmeno le "minors". Per quanto riguarda

la serie C Unica, con riferimento al girone gestito dal Comitato federale Fip Fvg, ora come ora sono tredici le squadre aventi diritto a partecipare al prossimo campionato, tre delle quali pordenonesi, cioè Neonis Vallenoncello, Intermek Cordenons e Vis Spilimbergo. Le altre dieci sono: Cantine Paladin Ormelle, Faber Cividale, Calligaris Corno di Rosazzo, New Basket San Donà, Collinare Fagagna, Bor Radenska Trieste, Apu Udine, Basket Trieste e le neopromosse Pallacanestro Portogruaro e Venezia Giulia Muggia.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli



IL PROGRAMMA

Nuove visioni sonore, progetti inediti accanto al sound più tradizionale tra concerti, jam session, incontri e momenti di approfondimento



Giovedì 11 Giugno 2026
www.gazzettino.it

Una ventina di eventi. Si partirà con l'anteprima del 2 luglio al Castello di Udine. Alle 21.30, il chitarrista Pat Metheny presenterà in prima nazionale "Side-Eye III+"

Udin&Jazz trasforma la città in un palcoscenico

IL CARTELLONE

Sarà una stagione inclusiva, alla riscoperta del valore delle relazioni, dell'ascolto e della dimensione più autenticamente umana dell'esperienza artistica. Parola di Giancarlo Velliscig, direttore artistico della XXXVI edizione di Udin&Jazz, presentata ieri nella sede della Fondazione Friuli. Una ventina gli appuntamenti che, dal 9 al 18 luglio, trasformeranno la città in un grande palcoscenico diffuso dedicato al jazz con artisti di fama mondiale, nuove visioni sonore, progetti inediti accanto al sound più tradizionale, tra concerti, jam session, incontri e momenti di approfondimento. Filo conduttore dell'edizione 2026 sarà lo slogan "Stay Human".

IL DIRETTORE ARTISTICO

«Attraverso la bellezza e i messaggi forti della musica e delle sue declinazioni, Udin&Jazz intende portare sensibilità e umanità con un pensiero alle comunità del mondo che soffrono tra guerre, odio e condizioni di vita disumane e, più in generale, a un'umanità sempre più preda di forme di potere virtuale, ma con condizionamenti e oppressioni sempre più reali» ha sottolineato Velliscig, illustrando poi un programma intenso, che partirà con l'anteprima di giovedì 2 luglio, quando al Castello di Udine, alle 21.30, Pat Metheny presenterà in prima nazionale "Side-Eye III+", nuova evoluzione del suo inconfondibile linguaggio musicale. Poco prima, in Corte Morpurgo alle 19, concerto del Kormôr Jazz Col-



MUSICISTA Pat Metheny presenterà in prima nazionale "Side-Eye III+"

lective composto da figure storiche del jazz udinese. Se giovedì 9 Corte Morpurgo ospiterà "The Remedy Tour 2026" (21.30), progetto che riunisce alcuni dei protagonisti del jazz europeo contemporaneo attorno al chitarrista Kurt Rosenwinkel, tra le giornate più intense spicca quella di venerdì 10.

IL PROGRAMMA

Si comincia alle 19 al Parco Moretti con il Francesco Bearzatti Double Quartet (quartet-

ti jazz e d'archi) in "The Peace Concert", per passare poi ai Giardini Loris Fortuna, dove alle 21.30 il chitarrista Matteo Mancuso presenterà l'album "Route 96 Tour", dove la tecnica virtuosistica degli assoli hard rock incrocia le calde sonorità blues. Serata black sabato 11 al Castello di Udine, dove alle 20.30 salirà sul palco il polistrumentista e vocalist maliano Baba Sissoko con "Mediterranean Blues", seguito dalla bassista e cantante statunitense Nik West, che vanta

collaborazioni con Prince e alcuni tra i più grandi interpreti del pop internazionale. Appuntamento "fuori porta" martedì 14, quando all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro arriva il visionario britannico Jacob Collier, polistrumentista, compositore, arrangiatore e performer vincitore di sette Grammy Awards, pronto a stupire insieme alla Naonis Orchestra diretta da Valter Silvotti. I 100 anni dalla nascita di Miles Davis saranno invece celebrati mercoledì 15, in Castello, con la super band di Marcus Miller in "We Want Miles!", omaggio al mito, raccontato da chi con lui ha contribuito a dettare la storia jazz. L'evento è in convenzione con la mostra "Miles Davis 100 - Listen to This!", visitabile a Villa Cattaneo di Pordenone fino al 12 luglio. Venerdì 17, alle 21.30 in Castello, performance del sorprendente bassista statunitense MonoNeon. Ad aprire la serata, alle 19 sotto la Loggia del Lionello, sarà l'orchestra Ocho Rios.

IL FINALE

Due gli appuntamenti da segnare in agenda per il finale di sabato 18: alle 19 in Corte Morpurgo avvincenti "Dialoghi" fra il chitarrista Marco Bianchi e il percussionista U.T.Gandhi - due veri riferimenti per il jazz cittadino - mentre alle 20.30, sotto la Loggia, grande festa con la pluripremiata Frost Jazz Orchestra dell'Università di Miami. Info e programma completo su www.euritmica.it.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Villa apre le porte a sonorità indie e rock



BAND I Cinque uomini sulla cassa del morto

APPUNTAMENTI

Doppio appuntamento nel giardino della splendida Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco

Domenica 14 giugno, alle 19 e alle 20, i giardini della storica dimora alle porte di Cividale del Friuli si trasformeranno in un suggestivo palcoscenico a cielo aperto, ospitando un percorso musicale itinerante che accompagnerà il pubblico attraverso sonorità indie, folk e rock, interpretate da alcuni tra i più interessanti giovani artisti del panorama musicale del Friuli Venezia Giulia.

IL PERCORSO

Ad aprire il percorso sarà Chiara Spizzo, musicista, cantante, compositrice e direttrice di coro, conosciuta in particolare per le sue intense esibizioni di voce e arpa celtica. Il viaggio in musica proseguirà con Solomarco, nome d'arte di Marco Rutigliano, che sta conquistando il pubblico per le sue proposte sospese tra indie-pope e rhythm & blues.

Tra i protagonisti della serata anche Alvisse Nodale, cantautore, compositore e polistrumentista originario della Carnia, considerato

una delle figure più significative della nuova scena musicale in lingua friulana. La sua scrittura fonde la canzone d'autore con profonde radici folk e tradizionali. Ad arricchire il percorso, la musica elettronica di Sleeping Pills.

Il gran finale è in programma alle 21, quando sul palco saliranno i Cinque uomini sulla cassa del morto, formazione folk-rock nata in Friuli Venezia Giulia e ormai consolidata realtà della scena indipendente italiana. Attivi dal 2013, vantano oltre 350 concerti sul territorio nazionale, grazie a un'accattivante produzione di brani originali.

Nel corso della loro carriera, i "cinque" hanno condiviso il palco con artisti e gruppi di rilievo come Tre Allegri Ragazzi Morti e Franz Ferdinand, partecipando a manifestazioni di prestigio quali il Collisioni Festival di Barolo, il Premio Fabrizio De André di Roma e il Ferrara Buskers Festival, di cui sono stati ospiti in più occasioni.

Più recentemente si sono esibiti sul palco del Castello di Udine, in apertura alla band La Sad.

I posti sono limitati: info e prenotazioni: visit.declaricini.it.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Ammaniti il Premio Hemingway per la letteratura

I VINCITORI

Lo scrittore Niccolò Ammaniti per la Letteratura, lo psichiatra Paolo Crepet nella categoria Avventura del pensiero, la saggista e sinologa Giada Messetti nella sezione Lignano per il Futuro 2026, lo scrittore turco-curdo Burhan Sönmez nella sezione Testimone del nostro tempo e il foto-artista Paolo Gasparini per la Fotografia/Fotolibro sono i vincitori della 42ª edizione del Premio Hemingway, ideato e promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, attraverso la consolidata collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it.

Anche quest'anno i cinque vincitori daranno vita, da giovedì 25 a sabato 27 giugno, ad un cartellone di incontri, cinque dialoghi chiamati a scandire il conto alla rovescia per la Cerimonia di Premiazione 2026, in programma sabato 27 giugno alle 20.45 al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. «Anche quest'anno il Premio Hemingway, intercettando alcune delle voci più autorevoli e significative del panorama culturale internazionale, si conferma luogo di incontro tra linguaggi e visioni diverse, capaci per questo di interpretare il nostro tempo - commenta il Sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi -. Per la città è motivo di grande orgoglio ospitare una manifestazione che, anno dopo anno, accresce il proprio prestigio». «Il Premio Heming-



way è una delle esperienze culturali che meglio raccontano la vocazione del Friuli Venezia Giulia a essere terra di incontro, di pensiero e di apertura internazionale», dice il vicepresidente della giunta regionale Mario Anzil, convinto che Lignano Sabbiadoro custodisca «un legame speciale con Ernest Hemingway e lo

rinnova ogni anno in un'occasione di confronto capace di parlare al presente. La Regione sostiene con convinzione questo percorso perché riconosce nel Premio un presidio culturale di qualità». Il Premio Hemingway 2026 per la Letteratura va allo scrittore Niccolò Ammaniti «per aver saputo raccontare, con una lingua visionaria e concreta, le zone più fragili e oscure dell'esistenza, trasformando la narrazione in uno strumento capace di interrogare le paure e le contraddizioni del nostro tempo». Venerdì 26 giugno, alle 21 al Cinecity, Niccolò Ammaniti si racconterà nell'incontro Il custode, dedicato al nuovo romanzo uscito due mesi fa per Einaudi, in dialogo con Gian Mario Villalta.

Il Premio Hemingway "Avventura del pensiero" 2026 va allo

psichiatra Paolo Crepet «per aver attraversato, con uno sguardo lucido, inquieto e profondamente umano, i punti nevralgici della società contemporanea, facendo della riflessione psicologica uno strumento capace di interrogare il nostro tempo». Sabato 27 giugno, alle 17 al Cinecity, Paolo Crepet dialogherà dei temi del suo ultimo saggio, Riprendersi l'anima (HarperCollins 2026) con Valentina Gasparet.

Il Premio Speciale Hemingway Lignano per il futuro 2026 va alla sinologa e saggista Giada Messetti. Venerdì 26 giugno, alle 18.30 al Cinecity convergerà con Alberto Garlini del suo ultimo libro uscito quest'anno, Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto (Mondadori 2026). Il Premio Hemingway "Testimone del nostro tem-

po" 2026 va allo scrittore turco-curdo Burhan Sönmez che sabato 27 giugno, alle 11 al Cinecity, presenterà il suo ultimo romanzo, Gli amanti di Franz K (Nottetempo 2025), in dialogo con Michela Fregona. E al fotografo Paolo Gasparini va il Premio Hemingway Fotografia/Fotolibro 2026 - l'unico in Italia dedicato in modo specifico a questo fondamentale linguaggio del nostro tempo - per la pubblicazione Adios a la fotografia (Ediciones Mal de Ojo, 2026). Giovedì 25 giugno, alle 21 nella sede della Biblioteca Comunale (via Treviso 2), è in programma l'incontro, nel quale dialogheranno il giurato Italo Zannier e il figlio di Paolo Gasparini, Esteban Gasparini, con un saluto video portato dal vincitore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Valbruna torna il festival che intreccia natura e musica

LA RASSEGNA

Dal 18 al 21 giugno a Valbruna torna Risonanze Festival, che intreccia musica, natura, artigianato e benessere nel cuore della Valcanale. Un appuntamento giunto alla sua undicesima edizione, capace di trasformare il bosco degli abeti rossi di risonanza in un grande teatro naturale dove il suono nasce, si diffonde e torna a vibrare tra gli alberi. Non un semplice festival musicale, ma un'esperienza immersiva che mette in dialogo artisti, liutai, pubblico e territorio e offre concerti nella foresta, passeggiate tematiche, laboratori per famiglie, degustazioni, incontri culturali e attività dedicate al benessere. Cuore della manifestazione sarà ancora una volta la Val Saisera con il suggestivo Forest Sound Track che ospiteranno concerti e performance. Palazzo Veneziano e la piazza di Malborghetto saranno invece il centro degli appuntamenti serali, degli incontri e delle esperienze più intime. «Risonanze è un'occasione per riscoprire il patrimonio naturale e vivere il dialogo tra natura e musica, tra liutaio e artista», spiega il direttore artistico Alberto Busetтини. «La foresta custodisce i suoni e ne conserva la memoria, creando un contatto più personale ed emozionale con la natura». L'edizione 2026 guarda anche all'Europa attraverso la residenza artistica "Bamberga a Risonanze" in programma dal 17 al 22 giugno. Una dele-



RISONANZE Una bella immagine

gazione della storica città tedesca sarà ospite in Valcanale per rafforzare un legame che affonda le radici nella storia: per oltre sette secoli (dal 1007 al 1759) il territorio e la sua foresta, appartennero al principato vescovile di Bamberga. Il programma musicale offrirà appuntamenti di grande fascino.

IL CONCERTO

Tra i momenti più attesi c'è il concerto "Una foresta, 4 stagioni", con Lucio Degani e l'Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni" diretta da Massimo Belli, in un percorso musicale tra Vivaldi e Piazzolla. Spazio anche al jazz, alla black music acustica, alla musica da camera e agli spettacoli che intrecciano teatro e note. Domenica 21 giugno, giorno del solstizio

d'estate, la Val Saisera ospiterà il tradizionale "Concerto del Solstizio", con la Gran Partita K 361 di Mozart eseguita dall'Orchestra "Audimus" diretta da Francesco Gioia, uno degli eventi simbolo dell'intera manifestazione. Accanto ai concerti, il festival proporrà numerose attività collaterali: "Risonanze Outdoor" accompagnerà il pubblico lungo sentieri, percorsi naturalistici e visite guidate, mentre "Baby Risonanze" coinvolgerà bambini e famiglie con laboratori musicali, esperienze nella natura e attività creative. Non mancheranno poi "Risonanze Food", con degustazioni guidate e momenti conviviali e "Risonanze Zen", dedicato al benessere e all'ascolto profondo. Il festival si concluderà poi idealmente a luglio con "Officina dell'Arte", progetto dedicato all'alto artigianato del legno e della liuteria, tra esposizioni, dimostrazioni e performance. Tutte le attività sono gratuite, con prenotazione obbligatoria per alcuni appuntamenti. Il programma completo è disponibile sul sito ufficiale del festival. Risonanze Festival è organizzato dal Comune di Malborghetto-Valbruna, Fondazione Luigi Bon e Associazione Musicae - Distretto Culturale del Pianoforte / Legno Vivo, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e di Fondazione Friuli, Consorzio BIM Drava, Consorzio BIM Tagliamento, Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale e Pro Loco Il Tiglio Valcanale.

Tiziano Gualtieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Giovedì 11 giugno

MERCATI

► Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravidomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

FARMACIE

PORDENONE

► LAFARMACIA.BADANAI
Piazzale Risorgimento, 27 (Tel. 0434-520219)

CORDENONS

► FARMACIA CENTRALE
Via G. Mazzini, 7 (Tel. 0434-931232)

SACILE

► FARMACIA COMUNALE SAN GREGORIO
Via Ettoreo, 4 (Tel. 0434-71410)

BRUGNERA

► FARMACIA DR. NASSIVERA
Via Santarossa, 26 - Fraz. MARON (Tel.0434-623561)

FIUME VENETO

► FARMACIA DR.SSA AVEZZÙ
Via A. Manzoni, 24 - BANNIA (Tel.0434-959017)

SAN VITO

► FARMACIA MAINARDIS
Via Savorgnano, 15 (Tel. 0434-80016)

MANIAGO

► FARMACIA FIORETTI
Via Umberto I°, 39 (Tel.0427-71460)
servizio solo diurno

SPILIMBERGO

► FARMACIA DI TAURIANO
Via Unità d'Italia, 12 (Tel.0427-2170)

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar: 16.15 - 18.45 - 21.00. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart: 16.30. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 17.30. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 21.00. «PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki: 16.45. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 19.15. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart: 21.15.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 16.00 - 21.05. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 18.25. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai: 19.00. «IL PRIGIONIERO» di A.Amenabar: 15.50 - 19.00. «PRINCIPESSA MONONOKE 4K» di H.Miyazaki: 21.15. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 17.00. «FILM DI STATO» di R.Sejko: 19.30. «BACKROOMS» di K.Parsons: 21.35. «HEN - STORIA DI UNA GALLINA» di G.Palfi: 17.00. «L'AMORE CHE RIMANE» di H.Palmason: 16.45. «AMARGA NAVI-DAD» di P.Almodovar: 19.00. «LA CRONOLOGIA DELL'ACQUA» di K.Stewart: 21.15.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau: 16.00. «SMART WORKING» di S.Moltrasio: 16.00. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes: 16.10 - 18.35 - 20.45 - 21.50 - 22.50. «RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand: 16.15 - 17.00. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00. «BACKROOMS» di K.Parsons: 16.45 - 19.45 - 21.55. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda: 17.00. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 17.10. «MICHAEL» di A.Fuqua: 17.30 - 19.45. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight: 17.45 - 18.45 - 21.15.

«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 19.10. «OBSESSION» di C.Barker: 19.15 - 21.05 - 22.35. «SACRO CUORE - IL SUO REGNO NON AVRA' MAI FINE» di S.Gunnell: 19.30. «TRA AMORE E INGANNI» di K.Coira: 22.15. «SAVAGE HOUSE» di P.Glanz: 22.25.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«RUFUS, IL DRAGHETTO MARINO CHE NON SAPEVA NUOTARE» di G.Armand: 15.00. «DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg: 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 15.00 - 17.45. «TRA AMORE E INGANNI» di K.Coira: 15.00 - 20.30. «MICHAEL» di A.Fuqua: 15.15 - 18.00 - 20.45. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau: 15.15 - 18.00 - 20.45. «OBSESSION» di C.Barker: 15.15 - 20.30. «SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes: 15.30 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel: 15.30 - 18.15 - 21.00. «BACKROOMS» di K.Parsons: 15.30 - 18.30 - 21.00. «MASTERS OF THE UNIVERSE» di T.Knight: 17.30.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«ANTOLOGIA PIERINO. GOI, APRILE 1976 - APRILE 1977» di P.Goi: 19.45. «TUNER: L'ACCORDATORE» di D.Roher: 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Piemme

MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



I notai Carlo e Benedetta Bordieri, l'avv. Domenico Bordieri, la famiglia Bordieri tutta e le colleghe collaboratrici degli studi Bordieri di Jesolo e Mestre partecipano al dolore del signor Franco Giacomini e dei familiari tutti, colpiti da grave lutto per la morte di

Irma Giacomini

per quasi mezzo secolo fidata, impareggiabile e insostituibile dipendente dello studio notarile Bordieri.

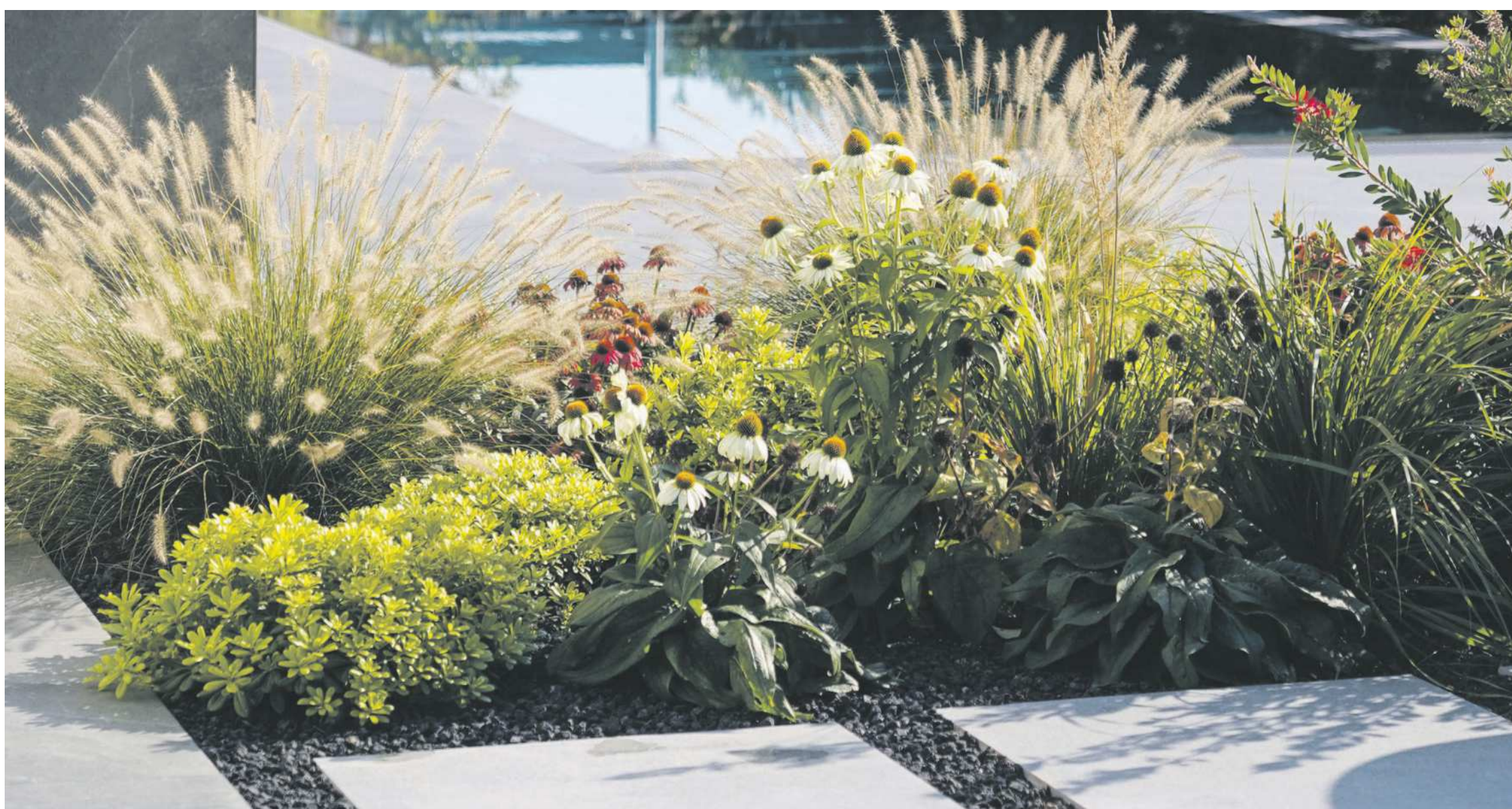
Jesolo, 10 giugno 2026





Ogni giardino racconta una storia... la tua.

arfierogiardini.it



Spazi da vivere

**ARFIERO
GIARDINI**



Via Toscana, 11
33080 Castions di Zoppola (PN)
Cell. 338 7392226
info@arfierogiardini.it

11 GIUGNO 2026
ANNO 7 - N°6
MOLTOSALUTE.IT

LA PATOLOGIA

FAME O GOLA?
L'IRRESISTIBILE
E CONTINUO
RUMORE DEL CIBO

MONTEBELLI P. VIII-IX

IN FORMA

5

BUONE REGOLE
IL CROSS
NON HA PIÙ
SEGRETI

ARDITO P. XII-XIII

ESTETICA

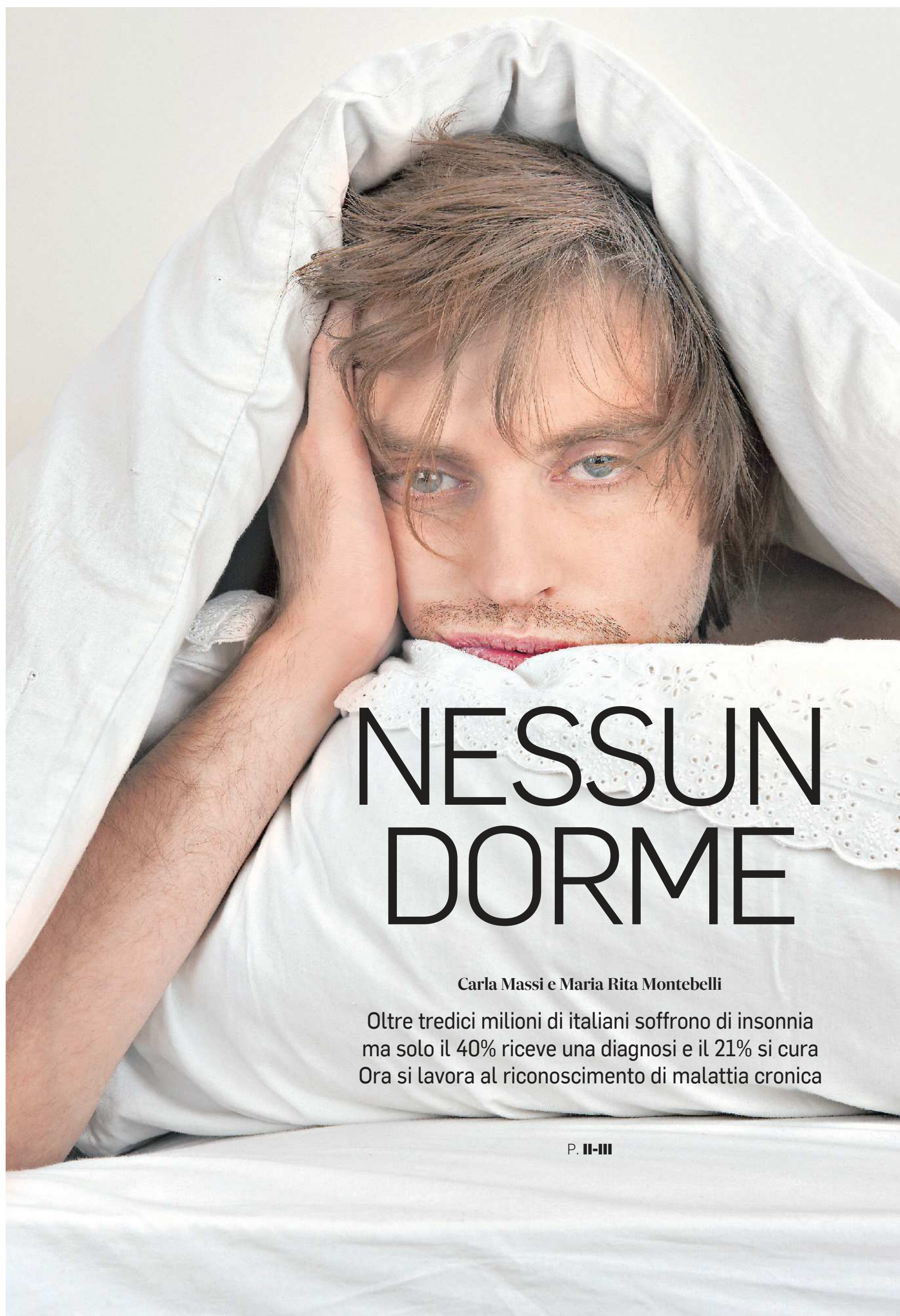
QUEL DANNO
NASCOSTO
DEL SELFIE
CON I FILTRI

PIRRO e VENTURI P. XVIII e XIX

TECNOLOGIA

MEDICI A ROMA
PAZIENTE A PECHINO:
L'OPERAZIONE
CON LA ROBOTICA

MELINA P. XXI



NESSUN DORME

Carla Massi e Maria Rita Montebelli

Oltre tredici milioni di italiani soffrono di insonnia
ma solo il 40% riceve una diagnosi e il 21% si cura
Ora si lavora al riconoscimento di malattia cronica

P. II-III

IL SONNO PERDUTO LA NOTTE È SENZA FINE



CARLA MASSI

Un dossier parlamentare sull'insonnia per riconoscerla per legge come malattia cronica da gestire con l'inserimento nei Livelli essenziali di assistenza. Ne soffrono 13 milioni di italiani ma solo il 21% segue una cura. Eppure fa aumentare il declino cognitivo e lavorare male. Lo psichiatra Andrea Fiorillo è nel gruppo di lavoro: «Si alterano aree cerebrali specifiche»

D

ice Snoopy: «E anche stanotte si dorme domani». Frase surreale e amara ma vera anche per 13,4 milioni di italiani. Ha ragione il bracchetto che odia «stare sveglio di notte perché la mente divaga e io mi agito nel pensare ai problemi della vita».

In realtà anche senza pensare ai problemi della vita l'insonnia fa male. Un attacco alla salute. Sia al corpo sia alla mente con conseguenze che vanno da malattie neurologiche e cardiovascolari all'aumento degli incidenti. Purtroppo, solo il 40% dei pazienti riceve una diagnosi e il 21% viene trattato. Più in generale, si stima che un italiano su tre dorma un numero insufficiente di ore e che un adulto su sette non sia soddisfatto della qualità del proprio riposo. Per sintetizzare la situazione all'inglese "C'è un elefante nella stanza": indicare, cioè, una verità che, per quanto ovvia e appariscente, viene ignorata o minimizzata.

Non dormire in modo corretto significa impiegare molto tempo ad addormentarsi (insonnia "iniziale"), difficoltà a mantenere e consolidare il sonno (insonnia "intermedia"), svegliarsi precocemente rispetto all'orario desiderato (insonnia "terminale"). Promuovere consapevolezza e riconoscerla per legge come patologia è l'obiettivo di un Policy Paper e di una proposta di legge sull'insonnia cronica, presentati a Roma. Il dossier parte da un presupposto:

l'insonnia cronica non è un semplice disturbo del sonno, ma una condizione con ricadute cliniche, sociali ed economiche rilevanti. «Per troppo tempo l'insonnia è stata considerata un disturbo secondario, mentre i dati mostrano con chiarezza che si tratta di un tema di sanità pubblica che richiede un approccio più strutturato – commenta il ministro della Salute Orazio Schillaci – Promuovere consapevolezza tra i cittadini è il primo passo ma è altrettanto necessario sostenere i professionisti sanitari verso diagnosi tempestiva. Un ulteriore elemento è rappresentato dalla prevenzione: intervenire sugli stili di vita, proporre una corretta igiene del sonno e abituare le comunità più giovani a un uso consapevole delle tecnologie digitali può contribuire a ridurre in maniera significativa l'incidenza e la gravità anche dei disturbi del sonno».

Chi soffre di insonnia, come emerge dal documento del Gruppo di lavoro sui disturbi del sonno, costituito all'interno dell'Intergruppo parlamentare per le Neuroscienze, lamenta una scarsa qualità e

A

**PIÙ DI UNO SU DUE
HA PROBLEMI DI MEMORIA**

quantità del riposo per almeno tre notti alla settimana e per almeno tre mesi consecutivi. Tra le tante conseguenze, il decadimento delle funzioni cognitive: il 62% dei pazienti riporta deficit di concentrazione e il 57% ha problemi di memoria. Circa l'82% parla di una diminuzione della performance a lavoro. Ma anche obesità e calo delle difese immunitarie.

Prima firmataria è Annarita Patriarca,

IL FOCUS

I pediatri: colpiti i bimbi se restano un'ora al giorno davanti agli schermi



Le evidenze scientifiche raccolte dalla Commissione sulle Dipendenze Digitali della Società Italiana di Pediatria dimostrano che l'esposizione agli schermi, soprattutto nelle ore serali, interferisce con la durata del sonno e la qualità del riposo. I meccanismi alla base di questo impatto sono vari. Innanzitutto, lo "spostamento di tempo": più ore trascorse davanti a uno schermo significano meno tempo dedicato al sonno. A questo si aggiungono la stimolazione cognitiva ed emotiva generata dai contenuti digitali e l'interruzione fisiologica

della secrezione di melatonina dovuta all'esposizione alla luce blu, che ritarda l'addormentamento. La ricerca sulla prima infanzia mostra associazioni costanti e dose-dipendenti tra esposizione allo schermo e disturbi del riposo. Nei più piccoli, 3-5 anni, un aumento dell'uso dei device si accompagna a una riduzione della durata del sonno, maggiore difficoltà ad addormentarsi e riposo più frammentato. Anche un'ora al giorno può compromettere la qualità del sonno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segretario dell'Ufficio di presidenza della Camera. Si tratta, dunque, di una proposta per riconoscere l'insonnia cronica come patologia invalidante, da gestire inserendola nei Livelli essenziali di assistenza e nel Piano nazionale della cronicità. «L'insonnia cronica presenta un'alterazione di alcune aree cerebrali specifiche, con sintomi specifici e trattamenti individualizzati.

B

**CRESCE LA STANCHEZZA
SI RIDUCE LA CONCENTRAZIONE**

Ha conseguenze gravi sulla salute generale della popolazione – spiega Andrea Fiorillo, ordinario di Psichiatria all'Università della Campania Luigi Vanvitelli e membro del Comitato scientifico del Gruppo di lavoro – Oltre a stanchezza, irritabilità e scarsa concentrazione, si va da un'aumentata incidenza di disturbi mentali e comportamentali, incluso il rischio di suicidio allo sviluppo di malattie neurodegenerati-

IL PROFESSOR
LUIGI DE GENNARO:
«UN QUARTO
DEGLI INCIDENTI
SU STRADA È LEGATO
AL DEFICIT DI RIPOSO»

LE BUONE PRATICHE

DAL CUORE ALLA LINEA TUTTI I VANTAGGI PER CHI DORME BENE

MARIA RITA MONTEBELLI

Uno studio pubblicato su Cell Report Medicine: con meno di sei ore di recupero si rischiano ictus e diabete. Anche fumo, alcol, sovraccarico digitale e inquinamento luminoso minano il relax serale

Il sonno è una necessità imprescindibile per l'uomo (e per gli animali), nonché un pilastro fondamentale per la salute. È con queste parole che inizia un'importante review di recente pubblicata sulla rivista *Cell Report Medicine*. Che lancia anche un allarme: molti fattori, interni ed esterni (il cosiddetto "esposoma"), di tipo fisico (aumento delle temperature, rumore, inquinamento luminoso), sociale (jet lag sociale, turni di lavoro, cultura di vita), legati agli stili di vita (dieta sbagliata, scarsa attività fisica, fumo e caffeina, alcol e sovraccarico digitale) stanno minando in maniera crescente il sonno. E con questo la salute dell'intero organismo.

L'INVECCHIAMENTO

Il sonno influenza non solo il cervello, ma anche una serie di organi e sistemi quali quelli cardio-vascolare, metabolico, respiratorio, gastro-intestinale, muscolo-scheletrico e endocrino. Un sonno salutare ha un effetto neuro-protettivo contro l'invecchiamento cerebrale. Durante il sonno, gli organi fanno manutenzione ristorativa; ma se il riposo viene frammentato e disturbato, si attiva la risposta allo stress, la pressione aumenta e il metabolismo del glucosio si altera.

Chi dorme meno di 6 ore (o le dorme male) ha un maggior rischio di ipertensione, malattie coronariche, ictus, obesità, diabete di tipo 2 e un'alterata risposta immunitaria. Dopo un infarto, il corpo sembra chiedere più sonno per aiutarsi a guarire. Il cuore "ferito" comunica

con il cervello, che favorisce un sonno profondo. E questo oltre a recuperare energie, aiuta a guarire: durante il sonno l'infiammazione si riduce e si limitano ulteriori danni al tessuto cardiaco. Dormire bene dopo un infarto insomma potrebbe rappresentare una vera e propria strategia naturale di riparazione, messa in atto dall'organismo.

LO SQUILIBRIO

Il sonno è essenziale anche per il corretto funzionamento del sistema immunitario: chi dorme male tende a rispondere peggio ai vaccini e ad ammalarsi più facilmente. Quando i problemi di sonno diventano cronici, l'organismo entra in uno stato di squilibrio che favorisce infiammazione, alterazioni ormonali e disturbi metabolici.

Nel tempo, aumenta il rischio di malattie cardiovascolari, diabete e sindrome metabolica. Anche il rispetto dei ritmi circadiani, cioè dell'orologio biologico che sincronizza il corpo con il ciclo giorno-notte, è fondamentale. I turni notturni, l'esposizione alla luce di tablet e cellulari fino a tarda notte o dormire in modo irregolare alterano questi ritmi, favorendo la comparsa di obesità, problemi cardio-metabolici e persino alcuni tipi di tumore.

Il sonno insomma non è solo riposo, ma un pilastro della salute, come l'alimentazione e l'attività fisica. Una buona qualità del sonno e orari regolari, nel lungo termine contribuiscono a prevenire molte malattie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI

1

La sera evitare i cibi piccanti o acidi perché favoriscono il reflusso che disturba il sonno

2

La luce di cellulare e pc altera la produzione di melatonina che aiuta a dormire



3

Limitare l'alcol la sera perché non favorisce il riposo e danneggia la sua qualità nella notte

4

Un adulto tra 26 e 64 anni dovrebbe dormire 7-9 ore. Gli over 65 circa 7-8 ore

5

Curare l'insonnia significa anche eliminare la causa o concausa di ansia e depressione

ve, dalle patologie cardiovascolari a quelle metaboliche come il diabete di tipo 2. La patologia ha un impatto significativo sulla vita quotidiana, sulla produttività, sulle performance scolastiche e accademiche, sulle relazioni sociali». Complessivamente, il costo della patologia è stimato in circa 14 miliardi di euro, pari allo 0,74% del Pil, tra spesa sanitaria diretta e costi indiretti. In questa seconda voce rientrano as-

C

IL COSTO DELLA PATOLOGIA
PESA 14 MILIARDI DI EURO

senteismo, minore produttività e incidenti. In pratica, la proposta significa includere l'insonnia cronica nei Livelli essenziali di assistenza e nel Piano nazionale della cronicità per garantire cure uniformi su tutto il territorio; istituire una struttura dedicata per studiare la patologia e mappare i costi sociali ed economici; prevedere eventuali agevolazioni e garanzie per chi soffre della patologia; introdurre iniziative di educazione all'igiene del sonno nelle scuole.

A tutto questo si aggiunge il grande mondo sommerso degli incidenti stradali. «Secondo i dati Aci e Istat – fa sapere Luigi De Gennaro, ordinario di Psicobiologia e Psicologia Fisiologica all'Università Sapienza di Roma e vicepresidente dell'Accademia italiana Medicina del Sonno – un quarto degli incidenti su strada è legato al deficit di riposo. Di questi, un terzo sono mortali, mostrando che quelli dovuti a sonnolenza sono mediamente più gravi di quelli legati ad altre cause».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ANSISA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SPECIALISTI IN SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

MESE DELLA NUTRIZIONE, DELL'IDRATAZIONE E DELLA BELLEZZA IN SALUTE



**ROCCHETTA
e ANSISA**
promuovono la Salute
e la Bellezza che
vengono da dentro.



Scarica per
approfondire le
5 regole d'oro.



Su acquedellasalute.it puoi ricevere un **consulto gratuito** con gli esperti **ANSISA** per seguire una nutrizione bilanciata e per prenderti cura della
Bellezza che Viene Da Dentro

LONGEVITÀ

LA TERZA ETÀ ARRIVA PIÙ TARDI

Il geriatra Dario Leosco: «La vecchiaia non è una malattia. I difetti si correggono». Al contrario, la generazione di mezzo non è in ottime condizioni: già a 45 anni presenta multimorbilità

FRANCESCA NUNBERG

L

a vecchiaia non invecchia. Almeno non quella di Simone De Beauvoir, morta quarant'anni fa, il 14 aprile 1986, che ha scritto *La vieillesse* quando aveva 62 anni ed era ancora ben lontana dalla senilità. Esortava, la scrittrice e filosofa esistenzialista, compagna di Sartre per quasi mezzo secolo, a rompere la "congiura del silenzio" che avvolge gli anziani. «Un testo importantissimo e rivoluzionario ancora oggi», lo definisce Dario Leosco, presidente della Società italiana di geriatria e gerontologia (Sigg), che spiega come possiamo farne tesoro e come, in questo viaggio della vita che si allunga sempre più, «bisogna smettere di considerare l'invecchiamento una malattia».

Simone De Beauvoir già nel 1970 punta il dito contro l'emarginazione degli anziani: un'antesignana?

«Lei interpreta un concetto, quello dell'ageismo, che ancora oggi non è consolidato. Ossia la discriminazione e il pregiudizio verso gli anziani, da tutti i punti di vista: sociale, economico, psicologico. Molti di questi aspetti li abbiamo ripresi appena due anni fa, elaborando la Carta di Firenze contro l'ageismo, promotore Andrea Ungar. Gli over 65 costituiscono oltre un quarto della popolazione italiana: sono 16 milioni e mezzo, contro i 6 milioni di persone tra 0 e 14 anni. Impossibile non includerli nelle dinamiche sociali».

Ma ci arrivano pieni di acciacchi?

«Il punto è quello: la fascia dei giovani si riduce progressivamente, ma sono loro che devono mantenere gli anziani. Quindi garantire più anni di vita in salute consente di ridurre il peso sui giovani e di alleggerire le spese del servizio sanitario nazionale. Ma c'è un problema che non ci saremo mai aspettati».

Quale?

«Che la generazione di mezzo non è in condizioni straordinarie, anzi. Rispetto ai baby boomer, presenta una multimorbilità già a 45 anni. L'aspettativa di vita è cresciuta (l'età media è 56 anni), ma sono aumentati anche gli anni dopo i 65 in cui si vive in cattiva salute. Quindi servono interventi efficaci di prevenzione in età diverse. E lo stress psicologico dei giovani è preoccupante, per non parlare della regressione del quoziente di intelligenza e di attenzione nei ragazzi, che si registra dal



Sotto, la scrittrice e filosofa Simone De Beauvoir



2013 con l'esplosione del digitale e dei social».

Cos'altro ci insegna Simone De Beauvoir?

«Sacrosanto lo stile di vita, quindi alimentazione e attività sportiva, ma lei spiega anche come affrontare l'invecchiamento senza isolarsi. E la solitudine è un fattore di rischio che predispone a disturbi cognitivi, depressione, malattie cardio-vascolari. Nel libro *La forza del carattere*, lo junghiano James Hillman parla di spirito proattivo e di resilienza, perché non c'è solo l'anziano che fa la maratona, ma anche quello che presenta varie patologie e deve adattarsi al cambiamento delle proprie condizioni fisiche. Sapendo di essere un portatore di storia, esperienze, cultura».

Ma non è lui stesso a volte a mettersi da parte?

«Lo chiamiamo auto-ageismo. Ci sono persone che dicono: non vedo bene o non

sento bene, ovvio, perché ho una certa età. Ma questi difetti si possono correggere».

A quanti anni si diventa anziani?

«Sempre più tardi, sposterei l'età in avanti di 5 o di 10 anni. Il concetto va rivisto, anche ai fini pensionistici. Definire una persona anziana a 65 anni è ridicolo. Abbiamo registrato un aumento degli ultracentenari, che adesso in Italia sono 26 mila, più tutti gli ultranovantenni».

Concretamente cosa state facendo?

«La nostra Società ha un progetto di screening nazionale, *The longevity village*, che coinvolgerà non solo la popolazione geriatrica ma anche quella adulta e i ragazzi, per evidenziare tutti gli aspetti che possono condizionare la vita degli anziani presenti e futuri».

Strumenti ne avete?

«Certo: le vaccinazioni. Non solo per l'influenza, ma per lo pneumococco, i virus respiratori sinciziali e l'herpes zoster. Quest'ultimo è devastante, colpisce un anziano su due ma solo uno su dieci si vaccina. Si calcola che aumentando solo del 10% le vaccinazioni per l'influenza degli

NELL'APRILE 1986
LA SCOMPARSA
DELLA SCRITTRICE
SIMONE DE BEAUVOIR,
NEL SUO "LA VIEILLESSE"
ESORTAVA
A PARLARE DI SENILITÀ

ultra 65 enni si guadagnerebbe un punto percentuale del Pil. Eppure, da anni il trend non si muove».

Quale soluzione vede?

«Non ci aspettiamo un miracolo, ma gli strumenti ci sono e forse vanno comunicati meglio. La longevità va affrontata da tanti punti di vista. Ad esempio, la salute sessuale, il sonno, la questione degli accessi al pronto soccorso non sempre appropriati».

Ma gli anziani oggi sono più felici di un tempo?

«Se consideriamo la vita un viaggio, la nostra generazione è la prima a vedere davanti a sé un tempo così lungo. Diciamo che ci sono un terzo e un quarto tempo che non ci sono mai stati. E che il viaggiatore deve poter conservare il suo bagaglio di fascino e curiosità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da Vienna a Roma **Le meraviglie degli Asburgo** dal Kunsthistorisches Museum

6 marzo

**5 luglio
2026**

Palazzo Cipolla
via del Corso 320, Roma

Velázquez
Brueghel
Cranach
Arcimboldo
Van Dyck
Rubens
Caravaggio

con il patrocinio di



Ambasciata
d'Austria
Roma

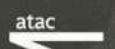
con il supporto organizzativo di



sponsor

Sella

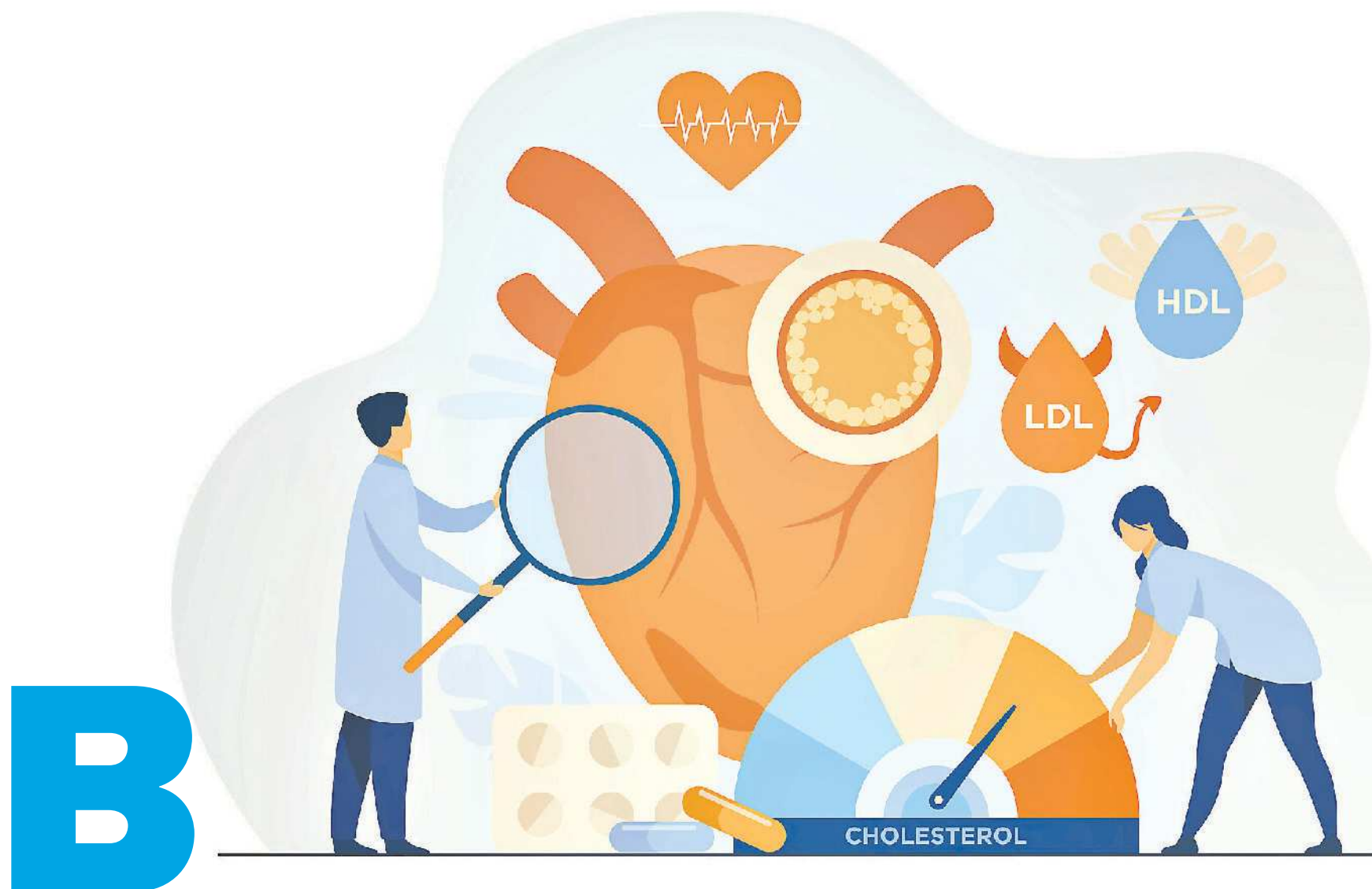
mobility partner



radio partner



CARLA MASSI



Basso e fisso. Così dobbiamo mantenere il nostro colesterolo. Non basta, infatti, ridurre quello "cattivo" (Ldl) ma è importante che il livello resti stabile nel tempo. Recenti studi dimostrano che mantenere i livelli di Ldl stabili nel tempo è persino più importante del valore assoluto, poiché le oscillazioni aumentano il rischio di infarto ed eventi fatali.

Le persone con le maggiori fluttuazioni dei livelli di colesterolo presentano un aumento del 26% del rischio di mortalità, dell'8% di infarto e dell'11% di ictus, rispetto a chi è riuscito a controllare i valori stabili nel tempo.

LA DISCUSSIONE

Cambia, dunque, la valutazione dei ricercatori nei confronti dei nostri livelli lipidici. Associata, nei casi in cui si riscontra un sali e scendi, a un danno cardiovascolare alto. L'attenzione sulla nuova valutazione del colesterolo è stata al centro della discussione al convegno *Harmony of Silencing* che si è svolto recentemente a Milano. Le ultime linee guida sull'ipercolesterolemia pubblicate a marzo 2026 introducono nuovi parametri per la prevenzione cardiovascolare secondaria nelle persone ad alto rischio. Undici società scientifiche statunitensi aggiornano le raccomandazioni sulla prevenzione cardiovascolare: screening del colesterolo dall'infanzia e target Ldl più bassi.

Il documento introduce anche obiettivi terapeutici più bassi per il colesterolo Ldl. Nella popolazione generale il valore da raggiungere dovrebbe essere inferiore a 100 mg/dl. Per le persone con un rischio cardiovascolare di almeno il 10% nei successivi dieci anni, il target scende sotto i 70 mg/dl, mentre per chi ha già avuto un infarto, un ictus o presenta una malattia arterio-

QUANDO L'ALTALENA DEL COLESTEROLO SALE E SCENDE AUMENTA IL RISCHIO DI INFARTI E ICTUS

Le linee guida sono cambiate. I medici concordano: i valori dell'Ldl (quello cattivo) vanno tenuti bassi ma costanti, senza oscillazioni Carugo (Sic): «Le fluttuazioni hanno un impatto diretto sull'aterosclerosi»

sa periferica l'obiettivo indicato è inferiore a 55 mg/dl.

«Le fluttuazioni lipidiche hanno un impatto diretto e indipendente sulla progressione del processo aterosclerotico, poiché sono correlate a fenomeni come l'aumento dell'ossidazione all'interno delle placche, l'incremento del loro volume e l'attivazione di meccanismi infiammatori - spiega Stefano Carugo, direttore della Cardiologia del Policlinico di Milano e presidente della Fondazione della Società italiana di Cardiologia - La variabilità nel tempo dei livelli di colesterolo rappresenta quindi evidenza di un controllo non ottimale di questo fattore di rischio, causa di eventi quali infarto, ictus e morte per

cause cardiovascolari. L'obiettivo terapeutico oggi non è solo abbassare i livelli di Ldl, ma ottenere un controllo efficace e soprattutto sostenuto nel tempo, elemento fondamentale per rallentare la progressione dell'aterosclerosi e ridurre il rischio di eventi». Su questo obiettivo si inseriscono i dati dello studio V-Difference3 sulla molecola siRna di Novartis.

I BENEFICI

Dallo studio emerge che l'85% dei pazienti trattati con siRna più terapia ipolipemizzante ottimizzata individualmente ha raggiunto i livelli raccomandati di colesterolo Ldl entro 3 mesi, con benefici significativi già dopo un mese e una riduzione media del 59% del

colesterolo Ldl dopo un anno di trattamento, con un mantenimento nel tempo dei livelli raccomandati.

Una delle novità delle linee guida riguarda l'anticipazione dello screening del colesterolo. Viene raccomandato un primo controllo dei livelli di Ldl intorno ai dieci anni, con l'obiettivo di identificare precocemente i casi di ipercolesterolemia familiare, una condizione genetica che interessa circa una persona su 250 e che comporta livelli molto elevati di colesterolo già in giovane età. È inoltre indicato un nuovo controllo tra i 18 e i 20 anni e successivamente almeno ogni cinque anni negli adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

PUNTI

MINI GUIDA
PER AIUTARSI

1

UN PROBLEMA METABOLICO NON FA SMALTIRE BENE LE MOLECOLE PIÙ PERICOLOSE

Il colesterolo è una molecola di grasso naturalmente presente nel sangue e nei tessuti del nostro organismo. Mentre in quantità fisiologiche è indispensabile per la costruzione di cellule sane, quando i livelli circolanti sono alti, costituisce uno dei fattori di rischio maggiori per le malattie cardiache.

L'ipercolesterolemia familiare è una malattia genetica ereditaria che provoca livelli di colesterolo nel sangue estremamente alti fin dalla nascita. A causa di un difetto nel metabolismo, il corpo non riesce a smaltire il colesterolo "cattivo" aumentando il rischio.

2

PER GLI ADULTI IL LIVELLO MASSIMO È DI 200 MG/DL, DIVENTA PERICOLOSO QUANDO SI SUPERA QUOTA 250

Nell'adulto, il livello desiderabile di colesterolo totale nel sangue deve essere inferiore a 200 mg/dl (milligrammi per decilitro). Valori compresi tra 200 e 250 mg/dl vengono considerati al limite, i livelli superiori a 250 mg/dl sono ritenuti pericolosi. Il livello ideale di colesterolo Ldl dovrebbe essere inferiore a 130 mg/dl.

Le nuove Linee Guida raccomandano, per la maggior parte dei pazienti in prevenzione secondaria ad altissimo rischio, un obiettivo di Ldl inferiore a 55 mg/dL. Nei bambini i limiti superiori per il colesterolo totale e il "cattivo" sono sovrapponibili a quelli dell'adulto, rispettivamente 200 mg/dL e 130 mg/dL.



3

EVITARE CARNI LAVORATE E INSACCATI, BENE FRUTTA SECCA E PESCE AZZURRO

In caso di colesterolo alto gli alimenti da evitare sono: carni lavorate e insaccati; formaggi grassi; condimenti di origine animale (burro e strutto); prodotti confezionati (merendine, biscotti, creme spalmabili e alcuni oli).

Mangiare, invece, alcuni alimenti che aiutano la riduzione dei livelli alti: pane, pasta e riso integrali perché ricchi di fibre; legumi come secondo piatto, al posto di carne, uova o formaggio; pesce, privilegiando quello ricco di omega3, come il pesce azzurro o il salmone; frutta secca, magari da consumare come spuntino, ad esempio noci, mandorle ed anche semi di lino, in quanto molto ricchi di omega 3.

C'

è chi verso l'ora di pranzo comincia ad avvertire dei borbottii sempre più insistenti provenienti dallo stomaco, chi diventa irritabile e non riesce a concentrarsi, chi non riesce a liberarsi dai pensieri ossessivi sul cibo e anche chi dice di non sentire proprio niente. Sono solo alcuni dei tanti volti della fame che ognuno vive a modo suo. Oggi è stato aggiunto all'elenco il "rumore del cibo", un difetto nella regolazione della sazietà. Quel flusso costante e intrusivo di pensieri legati al cibo e a cosa mangiare.

La fame è molto più che un segnale biologico. È un istinto di sopravvivenza ancestrale, scritto nel nostro patrimonio genetico. Così importante da essere regolato da numerosi percorsi che coinvolgono tutti e cinque i sensi e che hanno lo scopo di assicurare all'organismo l'energia per mantenere le funzioni vitali. Una rete di protezione nata all'alba dell'umanità, quando ogni giorno l'uomo era impegnato nella ricerca di cibo necessario alla sopravvivenza e che né l'avvento dell'agricoltura (12.000 anni fa) che ha messo a disposizione un introito calorico giornaliero più costante, né l'abbondanza di junk food a costi stracciati della nostra epoca sono riusciti ad intaccare, né a riscrivere.

L'ATTIVITÀ FISICA

«Siamo dotati di un apparato metabolico molto sofisticato – scrive il professor Alessio Fasano, della Harvard Medical School (Usa) sul *New England Journal of Medicine* – capace di regolare tante variabili, sia prevedibili come il metabolismo basale, che imprevedibili come la quantità di cibo a disposizione, livello di attività fisica».

Ma questi processi, sbilanciati verso un consumo eccessivo di calorie (per permettere l'accumulo di grasso come riserva energetica nell'uomo preistorico), oggi hanno conseguenze negative.

Il comportamento alimentare umano è regolato da sistemi del cervello: il primo detto omeostatico (la fame propriamente detta) ci spinge a mangiare quando abbiamo bisogno di energia, è attivato dal digiuno e serve a mantenere il bilancio energetico. Quando il nostro stomaco vuoto bronto-

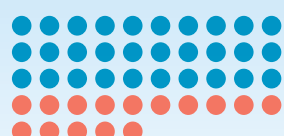
IL SISTEMA OMEOSTATICO È ATTIVATO DAL DIGIUNO LO STOMACO RICEVE STIMOLI NERVOSI E ORMONALI

COS'È

Il "rumore del cibo" è un flusso costante e intrusivo di pensieri legati all'alimentazione per un difetto nella regolazione della sazietà

IN ITALIA

45% La popolazione sovrappeso



10%-15% è obeso

QUANTI NE SOFFRONO



65-70%

Le persone in grave sovrappeso che soffrono del disturbo

80-90%

I pensieri quotidiani che riguardano il mangiare nelle persone che soffrono del disturbo



10-12%

Le persone con "rumore del cibo" che riconoscono di avere questo problema



I SEGNALE

Pensiero continuo al mangiare

Pianificazione ossessiva dei pasti

Il cervello non percepisce lo stomaco vuoto

FAME O GOLA? QUEL BISOGNO (IRRESISTIBILE) DI MANGIARE



Avvertire la necessità di nutrirsi è un segnale biologico ma anche un istinto di sopravvivenza. Il corpo chiede di mantenere il bilancio energetico. L'input arriva all'ipotalamo che regola i comportamenti. Ma ci sono pure le emozioni

MARIA RITA MONTEBELLI



la vuol dire che due segnali (nervoso e ormonale) avvertono l'ipotalamo (una struttura grande come una mandorla all'interno del cervello che trasforma i bisogni del corpo in comportamenti), che c'è bisogno di mangiare. Anche l'ipoglicemia è un altro potente segnale scatena-fame. Iniziando a mangiare, si attiva un altro intricato sistema cancella-fame avviato dalla distensione dello stomaco che invia segnali di ripienezza ad altre aree cerebrali.

LE INFORMAZIONI

Quando lo stomaco durante la digestione si svuota e il bolo di cibo progredisce nel tratto gastro-intestinale, al cervello arrivano altre informazioni rispetto alla quantità e alla qualità del cibo consumato. In risposta all'arrivo del cibo nella prima parte dell'intestino, vengono secreti una serie di ormo-

L'APPETITO SPINGE A CONSUMARE ALIMENTI RICCHI DI GRASSI E ZUCCHERI RISCHIO OBESITÀ PER I BAMBINI



CONNESSIONI

IL MICROBIOTA E IL DIALOGO CONTINUO TRA TESTA E INTESTINO



Un meccanismo emergente alla base della fame, è quello influenzato dal microbiota intestinale, quei 38 trilioni di microrganismi presenti nel nostro intestino. Visto che la fame dipende molto dal dialogo bidirezionale intestino-cervello, non sorprende poi tanto che anche il microbiota partecipi a questa conversazione, influenzando i circuiti della fame.

Potrebbe influenzare la fame, interferendo con il rilascio degli ormoni che la controllano (ghrelina, leptina, insulina, prodotti rispettivamente da stomaco, tessuto adiposo, pancreas). Un microbiota alterato (disbiosi) si associa a infiammazione cronica di basso grado che a sua volta favorisce l'accumulo di grasso. Una maggior permeabilità intestinale nelle persone con obesità potrebbe facilitare la traslocazione di alcuni batteri del microbiota all'interno del tessuto adiposo, alterando i segnali della leptina (l'ormone della sazietà prodotto dal grasso) e aumentando la glicemia.

LE SOLUZIONI

Alcuni prebiotici (il "cibo" di cui si nutre il microbiota, come inulina, oligofruttosio) sembrano placare la fame, aumentando la sintesi di GLP-1 e PYY e riducendo la produzione di ghrelina. Poi c'è il capitolo dei metaboliti derivati dal microbiota che possono influenzare la sensazione di fame.

Ma anche in questo caso, i risultati ottenuti finora dagli studi sperimentali sono contrastanti e non hanno portato a soluzioni terapeutiche. I batteri del microbiota infine producono anche dei neurotrasmettitori (come il GABA, molto importanti nella modulazione delle comunicazioni tra intestino e cervello) e delle speciali proteine, i peptido-mimetici, che simulano la funzione di una serie di ormoni implicati nel controllo della fame (es. PYY, ghrelina, leptina). Insomma di certo, di microbiota anche come strumento per dimagrire, ne sentiremo parlare in futuro. Ma per ora, non esistono probiotici da assumere per perdere peso.

M.R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAPERSI ASCOLTARE

SE IL RUMORE DEL CIBO È UN'OSSESSIONE BISOGNA SPEGNERLO

Noto come "food noise", è un'esperienza mentale estenuante. Su gruppi social dedicati viene descritto come fonte di disagio: fa perdere il controllo e porta sempre alla ricerca di piatti calorici.

Nel novembre 2006 poi, dall'autunno del 2022 si è registrato un aumento delle ricerche, fino al picco della scorsa primavera.

Su TikTok c'è una vera enciclopedia di testimonianze sul food noise. Sono video con milioni di visualizzazioni e migliaia di "mi piace", creati per lo più da donne, intorno ai 30 anni. Il "food noise" è sempre descritto in termini negativi e fonte di disagio. Nella metà dei casi vengono menzionati farmaci, in particolare gli agonisti del recettore GLP-1 come possibile soluzione. Questi farmaci infatti, si sono dimostrati molto efficaci nel silenziare il "food noise", agendo sui circuiti cerebrali della fame e della ricompensa. Chi li usa, afferma di aver raggiunto per la prima volta il silenzio mentale rispetto al cibo. Non è chiaro ancora però se questo effetto dei farmaci basati sul GLP-1 sia duraturo o destinato a svanire nel tempo. Tra le altre soluzioni classiche, lo psicologo.

Ma questa attitudine evolutiva (gli alimenti dolci sono più sicuri di quelli amari), nella realtà attuale, caratterizzata da una vasta disponibilità di cibo (e di junk food) a basso costo, può contribuire ad una deriva obesogena, della quale sono vittime anche i bambini.

ni (GLP-1, colecistochinina e peptide YY) che danno un senso di sazietà a medio termine. La sazietà a lungo termine viene infine raggiunta quando, al termine dei processi digestivi, nel sangue aumentano i livelli di aminoacidi, glucosio e insulina (sazietà metabolica). Tutto ciò, integrandosi con i processi nervosi del cervello, completa il controllo della "fame omeostatica".

Ma accanto alla "fame omeostatica" c'è un altro sistema, quello della "fame edonica" (appetito), che ci spinge a mangiare, non per necessità metaboliche, ma per piacere o ricompensa. E purtroppo, la "fame edonica", viaggiando sui circuiti di ricompensa (reward) della corteccia cerebrale, può sopraffare il controllo del bilancio energetico, portando al consumo incontrollato di alimenti densi di calorie e carichi di grassi e di zuccheri. Non per necessità dunque, ma per gola.

L'AMARO

La fame edonica è influenzata da emozioni, sia positive che negative. Rabbia, paura o depressione possono portare ad un consumo esagerato di dolci (il comfort food). Siamo programmati geneticamente a preferire il dolce al salato e all'amaro.

Ma questa attitudine evolutiva (gli alimenti dolci sono più sicuri di quelli amari), nella realtà attuale, caratterizzata da una vasta disponibilità di cibo (e di junk food) a basso costo, può contribuire ad una deriva obesogena, della quale sono vittime anche i bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

on è chiaro da dove nasca, né chi l'abbia usata per primo, ma rende perfettamente l'idea di cosa succede nella testa di molte persone. Il food noise ("rumore del cibo") è una sorta di chiacchiericcio mentale intrusivo, incessante e spesso incontrollabile, un chiodo fisso per il cibo, soprattutto quello carico di zuccheri e grondante calorie. Anche in assenza di qualunque stimolo visivo.

TESTIMONIANZE

Non ha molto a che vedere con l'avere fame, è più una sorta di "ruminazione costante" sul tema del cibo. Le persone con obesità descrivono il "rumore del cibo" come un'esperienza mentalmente estenuante, che contribuisce allo scarso controllo e al deterioramento del benessere e della qualità di vita. Riuscire a spegnere questo "rumore" all'interno della testa è uno degli effetti che più apprezzano da un trattamento efficace dell'obesità, paragonabile addirittura alla stessa perdita di peso.

Il concetto di "food noise" è ormai un trending topic anche in rete. Questa espressione è sta-



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Innoviamo per migliorare la vita delle persone

Johnson&Johnson

In Johnson & Johnson abbiamo la missione di trasformare il futuro della salute attraverso la ricerca di soluzioni terapeutiche innovative per trattare, curare e prevenire alcune delle malattie più devastanti del nostro tempo e sviluppare i potenziali farmaci del futuro.

Apriamo la strada verso la medicina del futuro, attraverso terapie sempre più efficaci, personalizzate e meno invasive.

Ci guidano l'ascolto costante dei bisogni dei pazienti e di tutti gli attori del sistema salute.



CARLA MASSI



U

na cornea per tre tipi di trapianto e anche la possibilità di iniettare solamente delle cellule. Queste sono la nuova frontiera delle cure contro la perdita della vista da cecità corneale. Uno studio su *Nature Biotechnology* indica che "la terapia cellulare è prossima a essere consacrata a cura contro la cecità corneale da disfunzione endoteliale". Non solo un intervento per sostituire il tessuto danneggiato con tessuto sano da donatore. A differenza del passato quando l'unico intervento disponibile consisteva sempre nella sostituzione della cornea a tutto spessore, oggi si può sostituire soltanto la parte di tessuto malato, nella maggior parte dei casi lasciando intatti i rimanenti strati della cornea.

I trapianti lamellari sostituiscono solo lo strato di cornea malato: tre le tecniche comuni, la Dsaek e Dmek per l'endotelio e la Dalk per lo stroma, il principale strato. Il trapianto perforante sostituisce l'intero spessore della cornea ed è riservato ai casi in cui tutti gli strati sono compromessi. Sono mininvasivi con minori complicazioni intraoperatorie, ma soprattutto con rigetti inferiori come frequenza, più deboli e di conseguenza con sopravvivenza dei tessuti trapiantati molto più lunghe. Spesso per tutta la vita.

IL FABBISOGNO

Questo universo interventistico è il focus del congresso della International Society of Cornea, Stem Cells and Ocular Surface che dal 25 al 27 giugno riunirà a Cagliari i maggiori esperti di tutto il mondo. Oltre mille i partecipanti.

In Italia vengono eseguiti tra i 7.000 e gli 8.500 interventi di trapianto di cornea all'anno. Il nostro Paese soddisfa quasi interamente il proprio fabbisogno e si distingue per l'alta percentuale di interventi mini-invasivi (oltre il 60%) che garantiscono un recupero rapido e riducono rischi di rigetto. Una rete di 12 Banche degli Occhi raccoglie i tessuti. La terapia cellulare è vicina a diventa-

UN'INIEZIONE E LA CORNEA ESCE DALLA NEBBIA

A Cagliari esperti da tutto il mondo. Il presidente onorario del Congresso Vincenzo Sarnicola: «Da un solo donatore si possono ricavare circa 300-500 coltivazioni cellulari, ognuna delle quali è in grado di guarire un paziente»



Vincenzo Sarnicola, presidente onorario del congresso International Society of Cornea, Stem Cells and Ocular Surface

re la nuova strada contro la cecità corneale da disfunzione endoteliale, quella legata a patologie dello strato più interno della cornea.

«La cecità corneale è una delle principali cause di perdita della vista, che colpisce ogni anno circa 10 milioni di persone al mondo – spiega Vincenzo Sarnicola, presidente onorario del congresso di Cagliari, uno dei padri pionieri delle moderne tecniche di trapianto, visiting professor in molte cliniche oculistiche internazionali – La cornea, il tessuto trasparente che rappresenta la parte anteriore dell'occhio, è essenziale per fare entrare immagini chiare. Quando è danneggiata, si opacizza, trasformando il mondo in una nebbia costante. Il tradizionale trapianto di cornea perforante, a tutto spessore, ha dominato nello scorso secolo e ha consentito il recupero visivo a milioni di persone nel mondo ma le complicanze intraoperatorie e postoperatorie si sono registrate con maggiore frequenza. Negli

IN ITALIA UNA RETE DI 12 BANCHE DEGLI OCCHI OGNI ANNO VENGONO ESEGUITI FINO A 8.500 TRAPIANTI PER IL 60% MINI-INVASIVI



I CONSIGLI

Bere 2 litri d'acqua al giorno contro bruciore e irritazione



Anche l'occhio, in estate, deve mantenersi idratato. Basta pensare che è composto da tessuti, come la cornea e il vitreo, formati per oltre il 90% da acqua. In caso di una riduzione del contenuto di liquidi nel nostro organismo, questa concentrazione può variare. Il caldo porta una sudorazione eccessiva, l'aria è resa secca dall'uso di condizionatori o deumidificatori, e di conseguenza perdiamo liquidi più facilmente. Una corretta idratazione previene

la sindrome dell'occhio secco, bruciori, e la comparsa delle cosiddette "moschine volanti" nel campo visivo. Importante è anche mantenere sempre umidificati gli ambienti e, se necessario, lubrificare l'occhio con sostituti lacrimali, cosa che può aiutare anche a prevenire le infiammazioni. Chi soffre di idratazione insufficiente degli occhi spesso mostra una sintomatologia che può includere: bruciore, sensazione di affaticamento, irritazione, fotofobia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anni Duemila la svolta dei trapianti lamellari, oggi effettuabili in molte strutture italiane e ora il traguardo della terapia cellulare a portata di mano».

Questa tecnica è stata messa a punto dal chirurgo oftalmologo giapponese Shigeru Kinoshita dell'Università di Kyoto: un'iniezione nell'occhio consentirà alle cellule iniettate di rendere nuovamente trasparente una cornea diventata opaca per problemi endoteliali. Si tratta di una rivoluzionaria tecnica di coltivazione delle cellule dell'endotelio partendo dal presupposto che alla periferia dell'endotelio, appunto, esista un gruppo di cellule dotate delle medesime caratteristiche delle staminali in grado di dividersi e moltiplicarsi.

Le endoteliali vengono estratte dal tessuto di un donatore e fatte moltiplicare in coltura. Vengono iniettate direttamente all'interno dell'occhio dopo aver rimosso quelle danneggiate. I risultati a oggi dimostrano che i donatori migliori sono i giovani al di sotto dei 30 anni.

DOMANI

«Da un solo buon donatore – dice ancora Sarnicola insignito quest'anno del riconoscimento internazionale all'American Academy della "Castrovjeko Medal Lecture" per la prima volta assegnato a un italiano – si possono ricavare circa 300-500 coltivazioni cellulari, ognuna delle quali è in grado di guarire un occhio». Questa tecnica mira ad essere ancora più mininvasiva e a sostituire i trapianti di cornea lamellari Dmek/Dsek. Utilizzando linee cellulari mirate o prelievi minimi, inoltre, si riducono ulteriormente le classiche complicanze immunitarie del trapianto. «Le malattie della cornea che trarranno maggior vantaggio da questa tecnica sono soprattutto la distrofia endoteliale di Fuchs e la cheratopatia bollosa – precisa Sarnicola – Nel primo caso si tratta di una malattia che insorge su base ereditaria e colpisce prevalentemente persone di età compresa tra i 50 e i 60 anni con una marcata riduzione della capacità di visione, spesso associata a una cataratta invalidante. La cheratopatia bollosa, invece, è una condizione clinica dovuta a incidenti di varia natura che possono aver danneggiato lo strato interno della cornea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A

alcune gare di corsa campestre sono entrate nel mito. Vale per due competizioni lombarde, come il Campaccio di San Giorgio su Legnano e la Cinque Mulini di San Vittore Olona. In Scozia, dove l'arte di correre nel fango e nel vento è radicata, campioni e semplici appassionati partecipano al Great Edinburgh Cross Country, che si corre ogni anno a gennaio. La corsa campestre è nata in tempi lontani come sfida per studenti o militari. Le gare si disputano su circuiti appositamente individuati e segnati, su distanze da tre a dodici chilometri. Per tre volte (Stoccolma 1912, Anversa 1920, Parigi 1924) questo sport è stato inserito nel programma dei Giochi Olimpici, poi la difficoltà di individuare percorsi adatti nelle aree urbane ha portato alla sua esclusione. Oggi, oltre alle gare classiche si disputano i campionati mondiali (ogni due anni), quelli europei, e quelli nazionali organizzati dalla Fidal, la Federazione italiana di Atletica Leggera. Gli ultimi, battezzati Festa del Cross, hanno avuto luogo a febbraio a Selinunte, in Sicilia. Sono stati assegnati 16 titoli, tra maschili e femminili. A causa della variabilità dei percorsi nel cross non esistono i record. La corsa campestre è difficile per chi la pratica, ma anche per istruttori e allenatori. Su terreni irregolari, la tecnica è diversa da quelle delle altre gare di corsa.



1

**ADATTARE L'ANDATURA AL TERRENO:
SERVONO EQUILIBRIO E ABILITÀ**

Bisogna adattare il passo alle variazioni del terreno, risparmiare energie in salita, scendere con equilibrio per evitare le cadute. Oltre alla forza, il cross country richiede abilità tecnica. Non si deve partire troppo forte, serve saper cambiare ritmo e scegliere le traiettorie migliori. Molti atleti che arrivano dalla pista hanno problemi, perché nella corsa campestre contano la capacità di adattamento e la resistenza mentale. Gli atleti più forti corrono con scarpe chiodate; per avvicinarsi a questo sport occorre almeno la suola scolpita. Anche se la corsa campestre si pratica da molto tempo, la scienza si occupa raramente dei suoi

5 PASSI PER IL CROSS TECNICA E RITMO SENZA RISCHI

Un tempo la corsa campestre era la principale sfida per studenti e militari. Per tre volte è stata sport Olimpico. Va a sollecitare soprattutto il quadricipite e il bicipite femorale ma anche ginocchia e caviglie. Gli infortuni più frequenti riguardano distorsioni e lesioni a legamenti e menischi

STEFANO ARDITO

UNO DI FAMIGLIA

IN VACANZA CON IL CANE SENZA ANSIA E MAL D'AUTO

MARIA SERENA PATRIARCA

Anna Valeria Sabatini, naturopata per animali:
«Integratori rilassanti prima di partire»

Lti, un collare e un guinzaglio ag-
giuntivi, una cesta o un traspor-
tino, e una buona scorta di ac-
qua per il viaggio. Non dimentic-
cate giochi, cuscino e copertina.
Infine, progettate itinerari "a
misura di cane".

LE ESIGENZE

Che sia mare, montagna o una città d'arte, scegliete una desti-
nazione tenendo presenti le esi-
genze del pet. Se si viaggia in ae-
reo, meglio prenotare un volo
diretto e informarsi sulle norme
applicate, compreso il tipo di
trasportino da utilizzare. Con le
nuove linee guida Enac, anche i
cani di grossa taglia (di peso su-
periore agli 8 o 10 kg) possono
viaggiare nella cabina dell'aer-
eo, al fianco dei padroni, e dire
addio alla stiva, con precise con-
dizioni di sicurezza. L'importan-
te è che gli animali viaggino vici-
no al finestrino, e sono vietati i
posti delle uscite di emergenza.
I voli sono sempre più pet
friendly: alcune compagnie ae-
ree vendono petfood sulle pro-
prie tratte. Anna Valeria Sabati-
ni, naturopata per animali, sug-
gerisce di evitare pasti abbon-
danti per i pet prima del volo e,
per i cani che manifestano disa-
gio in aereo consiglia rimedi na-
turali, come i Fiori di Bach o i
Fiori Australiani, per arginare
paura e agitazione. Le gocce di
melissa sono utili in caso di pro-
blemi digestivi da stress, men-
tre la passiflora argina tensione
e iperattività nervosa. Come pre-
cisa la dottoressa «ci sono inte-
gratori naturali molto efficaci,
da utilizzare iniziando almeno
una settimana prima del viag-
gio: come il magnesio, che sup-
porta il rilassamento neuomu-
scolare, il triptofano, che riduce
lo stress e gli omega 3, in caso di
animali ansiosi cronici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2

**PRATICARLO FA CONSUMARE
600 KCAL ALL'ORA**

problemi. Uno studio coordinato dal professor Micah C. Garcia dell'università di Toledo (Ohio, Stati Uniti), pubblicato sul *Journal of Athletic Training*, nota che "degli 8 milioni di studenti americani che praticano in maniera continuativa l'atletica, circa 500.000 fanno corsa campestre. Ma l'incidenza degli infortuni ossei, muscolari e articolari è la stessa per gli uni e per gli altri". Più vicino a noi, si occupa del cross uno studio del sito Chinesiologiasportiva.page, un progetto del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dello Sport dell'Università di Torino con la supervisione del professor Marco Ivaldi e dei dottori Federico Baudino e Diego Salomon. Secondo l'ultimo lavoro citato, il cross fa consumare circa 600 chilocalorie all'ora. Per praticarlo, i muscoli più sollecitati so-



4

**LUOGHI NATURALI E IRREGOLARI
STIMOLANO IL SISTEMA PROPRIOCETTIVO**

sa campestre (o cross country) come fonda-
mentale per lo sviluppo della potenza aerobica e della
resistenza alla forza. Svolgendosi su terreni natu-
rali e irregolari (fango, erba, salite, discese), sti-
mola il sistema propriocettivo, potenzia i muscoli
stabilizzatori e migliora l'economia di corsa". Se-
condo la letteratura sportiva, prosegue la Fidal,
"l'irregolarità del fondo stimola un continuo rie-
quilibrio, riducendo il rischio di infortuni croni-
ci". "Le variazioni di pendenza impongono un la-
voro intenso a piedi, caviglie e polpacci, svilup-
pando la forza resistente senza le sollecitazioni
estreme e monotone dell'asfalto. Per preparare
bene una campestre si deve lavorare su forza e re-
sistenza muscolare, con esercizi (mezzo squat, af-
fondi, addominali), affiancati alla corsa. Gli spe-



3

**LA GAMBA VA APPOGGIATA
NEL MODO GIUSTO**

no il quadricipite e il bicipite femorale, il grande
gluteo, il tibiale anteriore, gli adduttori e i lombari.
Il terreno variabile sollecita particolarmente
l'anca, il ginocchio e la caviglia. Gli infortuni più
diffusi sono le distorsioni alla caviglia, le lesioni a
legamenti e menischi causati da un appoggio
scorretto del ginocchio sul terreno fangoso e scio-
voloso. Frequenti anche i problemi al tendine
d'Achille e al muscolo bicipite femorale. Nella
corsa campestre, come in altri tipi di corsa, è dif-
fusa la sindrome da stress mediale tibiale, che in-
teressa dal 13 al 20% dei praticanti. C'è anche un
aspetto positivo. Secondo i documenti ufficiali
della Fidal, "la ricerca scientifica riconosce la cor-



5

**PREPARARSI CON DUE SEDUTE
DI ELASTICITÀ MUSCOLARE A SETTIMANA**

cialisti suggeriscono due o tre sedute settimanali
dedicate a flessibilità ed elasticità muscolare, e al-
tretante dedicate alla resistenza. Giorgio Rondel-
li, allenatore di campioni come Francesco Panet-
ta e Alberto Cova, definisce il cross «una speciali-
tà straordinaria», «formativa come nessun'altra
nelle prove di fondo e mezzofondo». La rende uni-
ca «l'imprevedibilità, legata ai terreni di gara
sconnessi, fangosi, morbidi, innevati o sabbiosi,
con ostacoli naturali o artificiali. Nessun'altra
specialità aiuta nello stesso modo un atleta, e il
suo allenatore, a capire i miglioramenti raggiunti
nella potenza aerobica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dr. Kleēin

SERUM

SCOPRI CON
HELENA PRESTES
IL SIERO
H-LONGEVITY



SIERO VISO EPI-GENETICO, IDRATANTE E RIGENERANTE AD AZIONE INTENSIVA E ANTI-AGE, STUDIATO PER INFLUENZARE L'ESPRESSIONE GENICA DEL DNA DELLA PELLE. TONIFICA E RINFORZA LA PELLE NEL TEMPO.

Solo nelle migliori farmacie e su drkleein cosmetics.com

GRAZIELLA MELINA

L'ARTE COME CURA UNA TERAPIA "A COLORI" PER COMBATTERE LA MALATTIA

A Torino 50 pazienti oncologiche partecipano a un programma con lo sviluppo di attività creative. La professoressa Chiara Benedetto: «Il metodo Soma si può replicare su larga scala». L'artista Alessandra Laganà: «Migliora lo stato emotivo»

C

inquanta donne che hanno in comune una diagnosi di tumore. Tre giorni trascorsi tra pittura, test e confronto. E 64 elettrodi che monitorano l'attività cerebrale delle novelle artiste, che intanto creano un gruppo strutturato di amicizia e sostegno reciproco.

Psico-oncologi e neuroscienziati dell'Università degli Studi di Torino hanno potuto dimostrare, dati alla mano, che l'esperienza creativa incide sul benessere delle donne e può migliorare gli esiti terapeutici. Le opere hanno dato vita alla mostra *Generative*, esposta alle Gallerie d'Italia.

I risultati della ricerca, realizzata da Fondazione Medicina a Misura di Donna e Noma World, e basati sull'applicazione del metodo artistico Soma (Sensory Observatory Multidimensional Artforms), ideato dagli artisti Alessandra Laganà e Tommaso Marletta, confermano il legame tra arte e salute: la creatività modula in modo significativo le oscillazioni neurali, in particolare nelle bande alfa e gamma.

L'INTEGRAZIONE

«Questi cambiamenti – spiegano i ricercatori – si riflettono in un aumento dell'attenzione verso il mondo esterno, della capacità ideativa e dell'integrazione degli stimoli sensoriali. Il 95% delle protagoniste riferisce un elevato livello di soddisfazione e un miglioramento degli stati emotivi che persiste nel tempo». E non era così scontato dimostrarlo.

«I risultati dello studio – conferma Chiara Benedetto, presidente della Fondazione Medicina a Misura di Donna e professoressa emerita dell'Ateneo torinese – dimostrano che la metodologia Soma ha un rigore tale da essere replicabile su larga scala. È la prima volta che un'esperienza creativa di questa complessità, potenzialmente integrabile nei processi di cura,

viene sottoposta a un'analisi neuroscientifica sistematica. I dati ci consentono di affermare che il metodo Soma è maturo per la prescrizione sociale».

E dire che tutto è nato circa 10 anni fa, grazie alla forza di volontà di una paziente, musicista, che ha sperimentato in prima persona i benefici dell'arte e ha voluto condividerli. «In quel periodo mi sono resa conto di quanto fosse importante distrarre la mente dalla malattia. Ho capito la potenza dell'arte, non solo su di me, e ho deciso di trasferire la mia esperienza ad altre donne che hanno vissuto il mio stesso percorso della malattia», spiega Laganà, autrice tra l'altro del libro *Noma. Dal tubo della Risonanza Magnetica ai luoghi della mia rinascita*.

«Nel 2016 non si parlava di arte come cura. Noi abbiamo elaborato questo metodo, dedicato ad altre persone che non fossero artiste, perché i benefici sono validi per tutti. I cambiamenti sulle persone sono subito evidenti. Le signore vivono esperienze attive, non contemplan-

le opere, ma sono loro stesse autrici di una creazione artistica». Per arrivare a ottenere la validazione del metodo la strada è stata lunga.

L'ANALISI

«Abbiamo studiato tantissime ricerche condotte da università internazionali e tarato il metodo su oltre 200 studi scientifici», ricorda Laganà. Ma finalmente l'incontro con una scienziata è stato decisivo. «Ci stava-

mo quasi per arrendere, poi al salone del libro di Torino ho incontrato la professoressa Benedetto, una visionaria, che ha voluto sottoporre il metodo ad una analisi neuroscientifica sistematica. È il primo studio oncologico in Europa che integra oncologia, arte generativa, ricerca neuroscientifica e psicologica. Ora speriamo che il metodo Soma sia replicato ovunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



200

Sono gli studi scientifici su cui è stato tarato il metodo Soma ideato dagli artisti Alessandra Laganà e Tommaso Marletta



A sinistra un'opera della mostra *Generative* alle Gallerie d'Italia. Sopra Alessandra Laganà tra gli ideatori del progetto

LA RICERCA

UOMINI
E VIRUS
4 SU 10
LI IGNORANO

Gli uomini hanno un'informazione assai confusa sui virus. In particolare su quelli che si contraggono per via sessuale. Tre su dieci, infatti, pensano che l'Hpv (Papillomavirus) sia la causa dell'Aids. Quando, invece, è l'Hiv (virus dell'immunodeficienza umana) che aggredisce il sistema immunitario.

Il dato emerge dal Rapporto Piepoli *I tumori da Hpv: paure, atteggiamenti, comportamenti e strategie di prevenzione* per Msd Italia. Focus proprio su lui: l'Hpv, infatti, non è causa solo del tumore della cervice uterina, ma riguarda la salute sia di donne che di uomini. E per questo l'eliminazione di tutti i carcinomi Hpv-correlati (cervice, vulva, vagina, ano) viene considerato come un obiettivo primario di salute pubblica, così come leggiamo negli obiettivi del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale.

Relativamente alla conoscenza dell'Hpv oltre l'80% di genitori e donne adulte dichiara di avere una buona conoscenza del virus, mentre solo il 63% degli uomini adulti vanta lo stesso grado di conoscenza. Particolarmente rilevanti le risposte che arrivano dal mondo maschile, una fetta di popolazione che dimostra ancora poca informazione sul tema. Il 40% si dichiara non informato, il 47% pensa che riguardi principalmente le donne e per il 30% degli intervistati l'Hpv è responsabile dell'Aids. Il 69% delle donne e il 64% degli uomini, che hanno avuto conseguenze dal virus e che non si sono vaccinati in passato, sceglierebbe oggi di fare il vaccino anti-Hpv.

Uno dei più grandi problemi legati all'Hpv è il fatto che l'infezione sia silente e non dia sintomi. Gli uomini sono ulteriormente penalizzati: per loro non esistono test di screening dell'infezione da Hpv come per le donne, che possono invece ricorrere a Pap test o Hpv-test. Lo strumento più efficace di cui oggi disponiamo per fare diagnosi è l'esame obiettivo fatto dall'urologo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Napule è mille culure”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

SCOTTATURE

VERO O FALSO?

Le bruciature in casa, dal forno alla piastra: mai affidarsi al fai-da-te
Squillace, dermatologo del Pascale di Napoli: «Subito acqua fresca»

VALENTINA ARCOVIO

1

RAFFREDDARE LA ZONA RIDUCE IL DOLORE

VERO Si tratta del primo soccorso istantaneo per le ustioni. La raccomandazione più condivisa nelle linee guida internazionali è raffreddare la zona ustionata con acqua fresca corrente il prima possibile, per circa 10-15 minuti. Questo disperde il calore residuo, limita la profondità dell'ustione e riduce l'infiammazione.

3

SI POSSONO BUCARE LE VESCICHE

FALSO Le linee guida sconsigliano di bucare subito le bolle, perché la loro cupola funge da barriera naturale contro infezioni e traumi meccanici e mantiene un ambiente favorevole alla guarigione. La gestione delle vesciche dipende dal caso clinico e, se necessario, deve essere effettuata in ambiente sanitario.

5

VANNO APPLICATI PRODOTTI SPECIFICI

VERO Si può applicare una medicazione sterile non aderente oppure prodotti lenitivi e protettivi formulati specificamente per piccole ustioni, come creme o gel a base di acido ialuronico o aloe vera che mantengono la ferita umida e favoriscono la guarigione. In caso di dubbi si può chiedere al proprio medico o al farmacista.

7

L'OLIO, IL BURRO O IL DENTIFRICIO COME RIMEDI

FALSO L'uso di questi rimedi casalinghi deriva da tradizioni basate sull'idea che sostanze fredde o grasse possano aiutare. Il dentifricio dà solo una sensazione temporanea di freschezza, mentre oli e burro creano una barriera che può trattenere il calore. Nessuno di questi rimedi è efficace: possono peggiorare la lesione.

9

BISOGNA COPRIRE LA PARTE SE ESPOSTA ALL'ARIA APERTA

VERO Nelle prime fasi è consigliabile proteggere la scottatura con una medicazione sterile non aderente, soprattutto se la zona è esposta a sfregamenti, sole o contaminazioni esterne. Mantenere la ferita protetta aiuta a ridurre il dolore, il rischio di infezioni e le irritazioni, favorendo quindi una guarigione più veloce e sicuramente più corretta.

L

e piccoli ustioni sono tra gli incidenti più comuni che avvengono tra le mura di casa: dalla scottatura da forno alle bruciature con la piastra per capelli o il ferro da stiro. Nella maggior parte dei casi si tratta di ustioni superficiali, fastidiose, ma gestibili a casa. L'importante è non affidarsi a vecchi rimedi fai da te o seguire suggerimenti fantasiosi che rimbalzano sui social. Ma è fondamentale seguire precise indicazioni e, nel dubbio, contattare il proprio medico di fiducia. «La prima cosa da fare è raffreddare la pelle lesa con acqua corrente fresca in modo da interrompere il danno termico», spiega Lorenzo Squillace, dermatologo dell'Istituto nazionale dei Tumori Pascale di Napoli. «Anche se il sollievo può essere immediato, non è tuttavia sufficiente a garantire una gestione completa della lesione, né sostituisce le fasi successive di protezione e medicazione», aggiunge. Bisogna invece continuare a trattare la pelle «bruciata» anche successivamente. «È molto importante – sottolinea Squillace – non trascurare la pelle dopo

una scottatura, ma è necessario seguire ulteriori accorgimenti: anche una piccola ustione ha bisogno di tempo e attenzioni per guarire correttamente, soprattutto per limitare gli esiti cicatriziali». Particolare attenzione va posta alle sostanze applicate sulla pelle ferita: molte di quelle comunemente utilizzate in ambito domestico – dall'olio al dentifricio – possono agire come irritanti o occludenti non sterili, con il rischio di aumentare la risposta infiammatoria locale o favorire la contaminazione batterica. «In questo contesto, le linee guida internazionali indicano come approccio corretto la pulizia iniziale della lesione e la successiva protezione con medicazioni sterili che permettono di mantenere un ambiente umido controllato favorevole alla ripitelizzazione e di ridurre il rischio di contaminazione esterna», sottolinea Squillace. Tuttavia, la scelta della medicazione non è universale: deve essere adattata al tipo di lesione e alle condizioni del paziente. Alcuni materiali o prodotti possono infatti risultare non indicati in soggetti con cute particolarmente sensibile e storia personale di dermatiti irritative o allergiche, con possibile peggioramento del quadro locale. «Per questo motivo, anche nella gestione delle piccole ustioni, è importante evitare automedicazioni indiscriminate e basarsi su indicazioni validate o sul confronto con un professionista sanitario, soprattutto nei casi in cui la lesione non evolva come atteso», dice Squillace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

POGGIARE GHIACCIO SULLA FERITA PUÒ SERVIRE

FALSO L'applicazione diretta di ghiaccio su una ustione non è raccomandata perché l'ipotermia locale intensa induce vasocostrizione marcata, riduzione della perfusione tissutale e possibile aggravamento del danno nei tessuti già compromessi. Può causare lesioni da freddo e interferire con i processi di riparazione.

4

MEGLIO AVERE A DISPOSIZIONE LE GARZE STERILI

VERO Le garze sterili possono essere utilizzate, ma è importante che non siano aderenti. Quelle tradizionali asciutte possono attaccarsi alla ferita e causare dolore o microtraumi. Nelle piccole ustioni si preferiscono garze sterili grasse o medicazioni specifiche che proteggono la lesione senza danneggiare i tessuti.

6

EVITARE I CEROTTI PRONTI

FALSO I cerotti possono essere utili, ma non tutti sono adatti alle ustioni. Vanno evitati quelli adesivi tradizionali direttamente sulla ferita, perché possono aderire ai tessuti e traumatizzarli. Nelle piccole ustioni sono invece preferibili medicazioni specifiche non aderenti o idrocolloidi, che proteggono la lesione.

8

LA PELLE APPENA GUARITA VA PROTETTA CON FILTRI ALTI

VERO Proteggere l'ustione dai raggi UV è importante perché la pelle lesionata è più vulnerabile a infiammazione e pigmentazioni post-infiammatorie. Nella fase acuta è preferibile schermare la zona con garze o indumenti. È necessario applicare i filtri solari con spf 50+ sulla cute, una volta chiusa la ferita.

10

L'USTIONE PICCOLA PUÒ ESSERE SEMPRE CURATA A CASA

FALSO Anche una piccola ustione va fatta valutare da un medico se compaiono segni di allarme come: presenza di bolle estese o in aumento, dolore molto intenso o al contrario perdita di sensibilità, segni di infezione (rossore crescente, pus, febbre), oppure se la lesione interessa aree delicate come viso, mani, genitali o articolazioni.

G

li italiani? Si vedono brutti. Non solo la mattina al risveglio, senza trucco o con i capelli arruffati: è l'effetto della dismorfia digitale dovuta all'uso intensivo di filtri digitali, editing fotografico e immagini così curate da modificare la percezione di se stessi, creando aspettative difficili da raggiungere, nonostante ritocchi e ritocchi praticati a prezzi low cost, in comode rate, e proposti ovunque, dai centri estetici agli studi medici. Senza parlare del fai-da-te. Tant'è che la Società italiana di Dermatologia e Malattie sessualmente trasmesse (Sidemast) segnala la preoccupante tendenza, che diventa ossessione in vista dell'estate.

IL FENOMENO

Fateci caso, intorno a voi sono sempre di più le facce "spianate": nelle piazze virtuali basta un clic per avere volti senza età, stirando le rughe e i segni del tempo, tramite app o impostazioni dello smartphone che scattano oramai in automatico. Solo che l'illusione della perfezione dura lo spazio di un selfie. Poi subentra l'ansia di mostrarsi acqua e sapone: nella realtà, senza piacersi mai. Le alterazioni sullo schermo, alla portata di tutti, spingono tutti a non "riconoscersi" davanti allo specchio. Ne soffrono, in particolare, ragazze e donne di mezza età che, più degli altri, finiscono per inseguire modelli irrealistici con possibili ricadute su autostima, benessere psicologico e nel rapporto con il proprio corpo. Di qui gli interventi continui: in Italia si contano 760 mila "punturine" effettuate in un anno, quasi il doppio del precedente; tra il 2023 e il 2024 la tossina botulinica è passata da 194.335 a 316.385 trattamenti (+62,8 per cento); i filler a base di acido ialuronico da 190.606 a 430.598 (+125,9 per cento). «In ambulatorio arrivano sempre più spesso pazienti che confrontano il proprio aspetto con immagini idealizzate diffuse sui social», certifica Roberta Giuffrida, dermatologa e ricercatrice universitaria al Policlinico Gaetano Martino di Messina nonché componente del consiglio direttivo di Sidemast, a proposito del desiderio di avere una pelle perfetta, uniforme e apparentemente priva di difetti, «dimenticando le reali caratteristiche biologiche, cliniche e individuali, che devono sempre essere rispettate». A dare l'esempio sono, più spesso, modelle, popstar divi ritratte al naturale, a cominciare da Alicia Keys, che ha reso popolare l'hashtag #NoMakeup (anche se da qualche anno ha ripreso a truccarsi). Con Lady Ga-

LA DERMATOLOGA
ROBERTA GIUFFRIDA:
«SPESSO VOGLIONO
ASSOMIGLIARE
ALL'IMMAGINE
RICREATA SUI SOCIAL»



L'INGANNO DEI SELFIE MA LA REALTÀ È SENZA FILTRI

Maria Concetta Fagnoli, presidente Sidemast, solleva il caso e lancia l'allarme sulle diagnosi nel web: «Chiediamo sempre alle persone se hanno cercato informazioni online per capire le aspettative e correggere routine inappropriate»

MARIA PIRRO

ga, Serena Gomez, Michelle Hunziker. Con Andie MacDowell e i suoi capelli grigi, l'ex casalinga disperata Teri Hatcher "botox free" e Pamela Anderson "pentita" del botox, nella sua nuova vita decisa a non inseguire la giovinezza. Con Helen Mirren, pronta a ricordare che è "meglio invecchiare disgraziatamente". Tra le storie di Instagram, c'è stato pure il "buongiorno" di Chiara Ferragni: nella veste di imperfetta. E però, non basta.

IRREALI

«Assistiamo sempre più frequentemente a pazienti che chiedono trattamenti per assomigliare alla versione filtrata del proprio volto o a immagini viste sui social», spiega Giuffrida assieme a Maria Concetta Fagnoli, professore ordinario di Dermatologia e Venereologia nonché direttore scientifico dell'istituto San Gallicano di Roma, che ha sollevato il caso al congresso Sidemast, in qualità di presidente, mettendo in guardia anche da altri fenomeni diffusi. Quali? Video su TikTok, consigli degli influencer e applicazioni

basate sull'intelligenza artificiale oggi promettono di riconoscere malattie della pelle da una foto. Il risultato è che sempre più persone li consultano prima di rivolgersi a uno specialista, esponendosi al pericolo di indicazioni imprecise, potenzialmente dannose. In alcuni casi questi programmi non identificano, infatti, correttamente le lesioni sospette, con il rischio di generare false rassicurazioni e ritardare la visita.

RISCHI

«Perché la diagnosi» avvisa Fagnoli, «non si basa soltanto sull'immagine, ma su una valutazione clinica completa. La dermatologia è una delle specialità più esposte all'impatto dei social perché la pelle è visibile, fotografabile e facilmente condivisibile online». Secondo diversi studi, fino a otto pazienti su dieci cercano online informazioni sulla propria malattia della pelle prima del consulto, ma le indagini li portano anche all'adozione di trattamenti fai-da-te o skincare suggeriti in base a esperienze personali e privi di una valutazione medica, veicolati soprattutto dai social. Per Sidemast, una quota significativa dei contenuti più visualizzati non è realizzata da specialisti e presenta livelli variabili di affidabilità. «È importante chiedere al paziente se ha cercato informazioni online» osserva Fagnoli, rivolgendosi ai colleghi: «È un modo per comprendere meglio le aspettative, intercettare eventuali errori e correggere routine inappropriate». Giuffrida conclude: «Il compito del dermatologo è valutare anche questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA
Dismorfia

È un disturbo psicologico per cui chi ne soffre focalizza l'attenzione su piccoli particolari del proprio aspetto fisico considerandoli grandi e gravi difetti. In realtà la maggior parte delle persone li considera di poca importanza. Il disturbo, noto anche con il nome di dismorfismo corporeo, arriva a provocare ansia e depressione legate spesso alla necessità di correggere questi "difetti"

L'ESEMPIO DELLE DIVE
ANDIE MACDOWELL
MOSTRA
I SUOI CAPELLI GRIGI
PAMELA ANDERSON
PENTITA DEL BOTOX



116%

L'incremento dei trattamenti non invasivi richiesti dagli uomini registrato tra 2018 e 2024

cosiddetto "Brottox". Migliorarsi sì ma in modo discreto e credibile. Naturalmente questa evoluzione richiede un approccio specifico.

«È intuitivo che gli uomini non possano essere trattati alla stessa stregua delle donne» dichiara Emanuele Bartoletti, presidente della Società Italiana di Medicina Estetica che richiama il concetto di medicina di genere applicato anche all'ambito estetico: anatomia, qualità della pelle, struttura ossea, distribuzione dei volumi e aspettative psicologiche sono differenti e richiedono protocolli dedicati. E non sorprende che questo fenomeno sia stato uno dei temi più interessanti del "Congresso Sime 2026", l'appuntamento annuale che riunisce specialisti, ricercatori e professionisti della medicina estetica a Roma.

L'aumento delle quote azzurre rappresenta uno dei segnali più evidenti del cambiamento in atto.

L'AUTENTICITÀ

I lavori congressuali hanno affrontato temi tra i più discussi del momento, dalla medicina rigenerativa all'impiego di Prp, polinucleotidi ed esosomi, con un approccio orientato all'evidenza scientifica. Parallelamente si è consolidata una tendenza che attraversa tutti: il passaggio dalla ricerca della perfezione artificiale alla valorizzazione dell'autenticità.

Sta prendendo campo la "Quiet Beauty", una bellezza più sobria, naturale e personalizzata: non si chiede di cambiare un volto, ma di accompagnarlo nel tempo, migliorandone la qualità e preservandone l'identità. In questo senso il boom delle quote azzurre è sintomo di una società che sta ridefinendo il rapporto con l'immagine e con l'invecchiamento. E il "Congresso Sime 2026" è diventato il luogo privilegiato per osservare il cambiamento: non solo una vetrina di tecniche e trattamenti, ma un osservatorio sulle trasformazioni culturali del nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENESSERE E MEDICINA ESTETICA ANCHE L'UOMO SI FA BELLO

Aumentati del 95% in sei anni gli interventi sui pazienti maschi per contrastare i segni di stanchezza e invecchiamento e apparire in forma Bartoletti (Sime): «Non possono essere trattati alla stessa stregua delle donne»

VALENTINA VENTURI

to esteriore. Dietro le cosiddette "quote azzurre" della medicina estetica si nasconde un cambiamento sociologico: l'uomo sembra aver superato i tabù che hanno accompagnato per anni la cura di sé.

VANITÀ

Apparire in forma, contrastare i segni della stanchezza o dell'invecchiamento e migliorare aspetti del proprio volto non rappresentano più un cedimento alla vanità, ma una componente del benessere com-

plexivo. È la stessa evoluzione che negli ultimi anni ha modificato il concetto di mascolinità per cui l'estetica smette di essere una questione di apparenza e diventa un modo per sentirsi meglio con se stessi. Anche i trattamenti richiesti raccontano una nuova sensibilità. La tossina botulinica è il trattamento più eseguito, rappresentando quasi la metà degli interventi estetici maschili, seguita dai filler dermici, scelti da oltre un terzo dei pazienti. Il



Emanuele Bartoletti

P

er capire come cambia la società, a volte basta osservare ciò che accade davanti allo specchio. Per decenni la cura dell'aspetto fisico è stata considerata territorio femminile; gli uomini potevano frequentare la palestra, praticare sport, magari tingere qualche capello bianco, ma a stento avrebbero ammesso di ricorrere a un trattamento estetico.

TRASFORMAZIONE

Oggi quello schema culturale si sta sgretolando per una trasformazione che riguarda il rapporto con il corpo, l'età e l'identità personale. Lo raccontano i numeri. Tra il 2018 e il 2024 gli interventi di chirurgia estetica eseguiti sugli uomini sono aumentati del 95%, mentre i trattamenti non invasivi hanno registrato una crescita del 116%, una progressione superiore a quella riscontrata nella popolazione femminile. Il paziente maschile non rappresenta più una nicchia: secondo il report 2025 dell'American Academy of Facial Plastic and Reconstructive Surgery il 92% dei chirurghi plastici dichiara di avere uomini tra i propri pazienti, circa il 16% del totale. Ma sarebbe riduttivo interpretare i dati come segno di una maggiore attenzione all'aspet-



6ª Edizione
DEMOGRAFICA

La demografia cambia la società

Il trend demografico riscrive tutti i parametri della vita sociale: welfare, lavoro, futuro. Un confronto fra istituzioni, associazioni e imprese su una trasformazione che riguarda tutte le generazioni.

Programma e iscrizioni su eventi.adnkronos.com

Piazza Mastai 9, 18 giugno 2026 – ore 9.30
Roma, Palazzo dell'Informazione Adnkronos

VALENTINA ARCOVIO

LE OLIMPIADI DEI NEUROCHIRURGH TRA SIMULATORI MICROVASCOLARI E PROVE ANTI-STRESS

I guru della Neurochirurgia mondiale, abituati a muoversi tra millimetrici tumori cerebrali e a maneggiare microscopi di ultima generazione, hanno riposto il loro camice per indossare le scarpe da ginnastica e gareggiare nel salto in lungo o nel tiro alla fune.

È questa la straordinaria dimostrazione di umanità e amicizia avvenuta al Neurolympics, il pionieristico congresso che ha riunito a Roma il gotha della Neurochirurgia mondiale in una formula assolutamente inedita. Organizzato sotto l'egida dell'European Association of Neurosurgical Societies (Eans) e presieduto da Antonino Raco, docente ordinario di Neurochirurgia all'Università Sapienza di Roma e direttore del Reparto di Neurochirurgia del Sant'Andrea (sempre nella Capitale), il meeting ha scelto come claim un programmatico *Meet the masters, beat the masters*: incontra i maestri del settore e, se ci riesci, battili sul campo.

OBIETTIVI

«Il nostro obiettivo è stato quello di far dialogare la complessità della Neurochirurgia (divisa in sezioni che vanno dalla neuro-oncologia alla chirurgia spinale, dal vascolare ai traumi) con i valori, la disciplina e lo spirito di squadra tipici delle discipline olimpiche – spiega Raco – Normalmente noi accademici saliamo sul palco, facciamo la nostra relazione e andiamo via. In senso buono, chi ti ha visto ti ha visto. Con Neurolympics siamo voluti scendere dalla cattedra per favorire un contatto umano e diretto».

È così che per tre giorni, una quarantina di docenti e presidenti di società scientifiche si sono messi in gioco insieme a una folta rappresentanza di specializzandi, fellowship e studenti di medicina provenienti da tutto il mondo. Le

sessioni scientifiche tradizionali e i workshop pratici si sono svolti all'interno della cornice dello Stadio Olimpico. Poi, però, la palla è passata all'azione sul campo della Farnesina: corse di velocità, salto in lungo e persino il tiro alla fune. Un modo per riscoprire che dietro il rigore e la genialità del neurochirurgo si na-

IL PROFESSORE DELLA SAPIENZA: «L'IA FA COSE STRAORDINARIE IN AMBITO DIAGNOSTICO»

sconde, prima di tutto, una persona normale.

IL PARALLELO

«La scelta di legare la chirurgia allo sport non è solo un espediente goliardico per fare networking», precisa Raco. Che ha tracciato un parallelismo profondo tra l'attività fisica e la gestione dello stress in una delle professioni a più alto rischio di logorio psicofisico. «Noi abbiamo letteralmente la vita dei pazienti nelle nostre mani. Se la mattina ti alzi presto e vai a correre, non stai solo tenendo il corpo sano e i muscoli tonici. Stai facendo qualcosa di essenziale per scaricare le tensioni accumulate in sala operatoria. Senza questa valvola di sfogo – aggiunge

Sopra, a Neurolympics, Antonino Raco, docente ordinario di Neurochirurgia all'Università Sapienza e direttore della Neurochirurgia dell'ospedale Sant'Andrea di Roma

– il rischio di andare incontro al burnout è altissimo». Un messaggio forte, pensato soprattutto per le nuove generazioni. La Neurochirurgia sconta oggi una crisi di vocazioni dovuta a turni massacranti, reperibilità nei giorni festivi e l'enorme pressione delle responsabilità medico-legali. «Mostrare che esiste una via per conciliare l'eccellenza clinica con il benessere psicofisico e lo sport è il primo passo per rendere la specializzazione di nuovo attrattiva», si augura Raco.

Accanto alle scarpe da ginnastica, nel corso dell'evento la tecnologia medica ha dimostrato di aver fatto la parte del leone. I giovani medici hanno potuto testare con mano, at-

traverso workshop intensivi dedicati, tecnologie d'avanguardia come la chirurgia mini-invasiva del rachide, la piezosurgery, la visualizzazione esoscopica 4K e simulatori microvascolari di altissima precisione. Non è mancato un focus sul tema del momento: l'intelligenza artificiale e il suo impatto in clinica. «In ambito diagnostico e neuroradiologico l'IA sta facendo cose straordinarie – ammette Raco – ma se parliamo di indicare cure precise o di sostituire l'atto terapeutico, l'indice di probabilità non è ancora all'altezza. La rivoluzione tecnologica è in atto, ma la mano, l'occhio e l'intuizione del neurochirurgo restano insostituibili».

DONNE

Uno dei segnali più incoraggianti emersi da Neurolympics è il drastico cambiamento demografico della specializzazione. Un tempo feudo quasi esclusivamente maschile per via dei ritmi di vita complessi, la neurochirurgia sta vivendo un'importante ondata di rinnovamento: «Oggi l'accesso alle scuole di specializzazione è fortemente caratterizzato da una massiccia presenza femminile», conferma il presidente, sottolineando come l'abbattimento dei vecchi stereotipi stia finalmente dando i suoi frutti.

Il successo di questa prima edizione romana è stato tale che il format è già pronto a trasformarsi in un circuito globale itinerante. Se l'anno prossimo il testimone passerà a un'altra capitale europea, alla Grecia, per l'anno successivo è già confermata la tappa oltreoceano presso il celebre Barlow Neurological Institute di Phoenix, in Arizona. La sfida ai maestri è appena iniziata, e la Neurochirurgia non è mai stata così dinamica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRAZIELLA MELINA



Sopra, da sinistra il prof. Qingbo Huang che, dall'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, ha operato un paziente al PLA General Hospital di Pechino. A destra il prof. Giuseppe Simone, direttore dell'Urologia IRE e coordinatore della XXII edizione di "Challenges in Laparoscopy, Robotics & AI"

S

eduto davanti alla console, occhi puntati sul monitor. Il movimento delle mani è quasi impercettibile, ogni movimento è sicuro e fermo. Qingbo Huang, chirurgo del Chinese PLA General Hospital, in una sala dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, è circondato da monitor. Accanto a lui, altri colleghi, attenti, seguono la procedura, quasi immobili. Sanno che si tratta di un intervento ad altissima complessità tecnica ed elevato rischio chirurgico. Il paziente ha un trombo neoplastico della vena cava inferiore. In urologia, questa condizione si osserva soprattutto nei casi di carcinoma renale, quando il tumore cresce all'interno della vena renale e si estende nella vena cava inferiore, formando un cosiddetto trombo tumorale. Il volto del paziente non si vede. È steso su un letto di una sala operatoria, al PLA Hospital di Pechino, a oltre ottomila chilometri di distanza. È circondato da un'équipe medica, che lo assiste in ogni fase, e vigila su ogni movimento della piattaforma robotica che esegue i comandi da Roma. I medici locali sono pronti a intervenire, se qualcosa si inceppa, anche per pochi secondi. Ma non servirà.

IL PRIMATO

L'intervento alla fine si conclude con successo. Il paziente sta bene ed è stabile, non ha avuto bisogno di trasfusioni di sangue. I medici sono visibilmente soddisfatti. Sanno di aver raggiunto un primato, portando a termine il primo intervento al mondo di rimozione di un trombo neoplastico della vena cava inferiore mediante telechirurgia robotica intercontinentale in tempo reale tra Roma e Pechino. E dimostrano così alla comunità scientifica che, se supportata da una connessione digitale ad altissima affidabilità e da un'équipe ad altissima specializzazione, la telechirurgia è ormai una realtà clinica concre-

ta. L'intervento – che è stato trasmesso a circuito chiuso agli oltre mille specialisti provenienti da 60 Paesi presenti alla XXII edizione del Challenges in Laparoscopy, Robotics & AI (CILR 2026), ideato e promosso da Vito Pansadoro – ha avuto una latenza di 140 millisecondi, consentendo una trasmissione pressoché istantanea del gesto telechirurgico in modo fluido ed efficace.

«La chirurgia – spiega Huang – non è una dimostrazione video. È un processo clinico dinamico in cui il chirurgo deve prendere decisioni continue basate su immagini ad alta definizione, esperienza tattile, giudizio anatomico e comunicazione in tempo reale con il team. Pertanto, latenza di rete, qualità

Il prof. Vito Pansadoro durante la XXII edizione di "Challenges in Laparoscopy, Robotics & AI"



delle immagini, stabilità del segnale, cybersecurity, affidabilità delle apparecchiature e risposta alle emergenze sono tutti aspetti critici».

Ecco perché è fondamentale un sistema di sicurezza riproducibile per la telechirurgia. «Questo include collegamenti di comunicazione stabili, monitoraggio della latenza in tempo reale, reti di backup, coordinamento tra la console remota e la piattaforma robotica locale, formazione standardizzata del team in loco e piani di contingenza che consentano, se necessario, il passaggio di controllo al team locale. In questo senso – rimarca Huang – la telechirurgia dipende da un team integrato che coinvolge l'esperto remo-

to, i chirurghi locali, gli anestesisti, gli infermieri, gli ingegneri e gli specialisti perioperatori». In sostanza, cambia la relazione tra il chirurgo e lo spazio fisico. «La telechirurgia va oltre, permettendo all'expertise chirurgica di attraversare città, regioni e persino continenti, offrendo ai pazien-

IL PROFESSORE VITO PANSADORO:
«IL POLO DI ROMA TRA I PRINCIPALI PER LE PRATICHE MINI-INVASIVE»

TELESURGERY INTERCONTINENTALE: MEDICI A ROMA PAZIENTE A PECHINO INTERVENTO RECORD

Il chirurgo Qingbo Huang: «È necessario un team integrato tra l'esperto da remoto e quello locale. Sono fondamentali collegamenti stabili e reti di backup. Così l'expertise operatoria può attraversare città e Paesi»

ti la possibilità di ricevere cure avanzate nei propri ospedali locali». Soprattutto quando gli interventi sono ad alto rischio e richiedono la collaborazione di una équipe multidisciplinare con alte competenze.

«Molti ospedali possono disporre di piattaforme robotiche, ma non sempre hanno sufficiente esperienza per gestire autonomamente trombi tumorali complessi della vena cava inferiore. In futuro, man mano che i sistemi di telechirurgia diventeranno più maturi, i team esperti potranno partecipare a distanza alle fasi chiave dell'intervento, mentre gli ospedali locali forniranno supporto in loco e assistenza perioperatoria. Questo potrebbe consentire a più pazienti con tumori complessi di accedere a trattamenti avanzati».

ECCELLENZA

E non è un caso che sia proprio la Capitale il punto di riferimento internazionale della chirurgia del futuro. «Negli ultimi anni Roma si è affermata come uno dei principali poli europei della chirurgia mini-invasiva e robotica – conferma Pansadoro – La presenza di centri di eccellenza, professionisti riconosciuti a livello internazionale e una crescente capacità di attrarre innovazione hanno contribuito a creare un ecosistema particolarmente favorevole alla ricerca, alla formazione e allo sviluppo delle tecniche più avanzate. Questo percorso è stato sostenuto da importanti investimenti nelle tecnologie sanitarie, dalla collaborazione tra istituzioni, università e strutture ospedaliere e da una forte attenzione alla ricerca clinica. Oggi la città rappresenta un ambiente dinamico in cui vengono sviluppate e applicate soluzioni innovative che contribuiscono all'evoluzione della pratica chirurgica a livello internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto, Barbara Moneta. A destra durante un allenamento con il bilanciere, a sinistra mentre pratica esercizi di arti marziali. In basso in un momento di relax in famiglia.



C UNA CINTURA NERA DI SCLEROSI MULTIPLA «MI SENTO FORTE»

Barbara Moneta, infermiera in un ospedale romano, dopo la nascita del primo figlio sente formicolii alle gambe. E arriva la diagnosi del neurologo «Il karate mi ha aiutata: incassare e rialzarsi. Non potevo farmi travolgere»

CARLA MASSI

intura nera di karate, gare agonistiche, muscoli allenati dal CrossFit. Infermiera in un ospedale romano, Barbara Moneta, 8 mesi dopo la nascita del primo figlio Simone nel 2020, perde la sensibilità del bacino e delle gambe, formicolii, tremori. Mentre cammina perde continuamente l'equilibrio, non può stare in piedi senza appoggiarsi.

LA DISCIPLINA

Visita dal neurologo, indagini con la risonanza. Diagnosi: sclerosi multipla recidivante-remittente, una delle più gravi malattie neurologiche del sistema nervoso centrale. Colpisce soprattutto giovani sotto i 40 anni e donne. Può manifestarsi con sintomi molto diversi, visibili e invisibili, che incidono profondamente sulla qualità della vita, sull'autonomia, sul lavoro e le relazioni. In Italia ci sono oltre 150 mila persone con sclerosi multipla con oltre 3.600 nuove diagnosi l'anno. È una malattia cronica, complessa e in molti casi progressiva e invalidante, per la quale non esiste ancora una cura definitiva. Oltre il 60% delle persone con sclerosi multipla riferisce di subire discriminazioni nella vita quotidiana e il 65,8% incontra ostacoli e barriere in almeno un luogo della propria vita.

«Avevo 31 anni, guardavo mio figlio, un cucciolo, e temevo di non poter essere la madre che avrei voluto. In aiuto è arrivato tutto quello che avevo imparato con il karate. Incassare e rialzarsi, non potevo farmi travolgere. Forza ed esplo-

sività le mie alleate. L'esplosività nel karate è la capacità di generare la massima forza nel minor tempo possibile. È l'elemento che rende pugni e calci veloci e incisivi. Il compromesso perfetto tra forza e velocità. La disciplina acquisita in palestra si traduce in una maggiore capacità di concentrazione e determinazione nelle sfide della vita reale. Attaccare o contrattaccare in maniera esplosiva per colpire il corpo dell'avversario mantenendo il controllo. Ricordiamo che a livello mentale, il karate sviluppa la disciplina, migliorando la gestione dello stress e la concentrazione. Un sostegno fondamentale sono stati i farmaci. Che, purtroppo, le generazioni di pazienti più grandi di me non hanno potuto iniziare a prendere appena fatta la diagnosi perché non esistevano».

Barbara, dopo la nascita di Simone, torna a lavorare, fa un concorso e il destino la assegna a un day hospital neurologico dove incontra e assiste ogni giorno pazienti come lei. «Non mi crea problemi, anzi,

mi permette di capire e dialogare meglio con chi sta male». Infermiera, dunque, ma anche iscritta all'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla che ha appena presentato alla Camera l'Agenda 2030 dedicata alle priorità strategiche per il futuro della ricerca, della salute, dei diritti e dell'inclusione.

IL VULCANO

«La sclerosi multipla non ha fermato la mia vita – racconta – Piuttosto, mi ha insegnato a reinventarla. È come avere un vulcano dentro: da fuori sembri stare bene, ma dentro gestisci sintomi complessi e spesso invisibili». Ha reinventato così

bene la sua vita Barbara che, con il marito Marco, decide di avere un altro figlio. Accanto al percorso clinico, un'altra maternità.

I GIOVANI

Ce l'ha fatta. Nel 2023 è nata Gaia. «Ho fatto prevalere la vita sulla malattia – ricorda – Si tratta di un percorso che non si improvvisa, devi sempre avere il neurologo specialista accanto. Durante i nove mesi, è ovvio, ci sono momenti sì e momenti no. Ho sentito il bisogno di reagire, di mostrare loro che anche davanti alle difficoltà si può trovare un nuovo equilibrio. Oggi avere un figlio con la sclerosi multipla è possibile. La ricerca ci permette di affrontare la gravidanza in sicurezza. Senza interrompere la protezione farmacologica».

Barbara incontra l'Aism durante un convegno dedicato ai giovani. Da allora porta quel messaggio «Un mondo libero da sclerosi multipla» anche nel suo lavoro. «Quando parlo con i pazienti, so cosa stanno vivendo. E posso dire loro che

oggi la sclerosi multipla non è più quella di una volta. Oggi siamo pazienti nuovi. Grazie alla ricerca possiamo avere una vita piena, dinamica, senza vivere con l'ombra della sedia a rotelle. Per questo è fondamentale continuare a sostenere realtà come l'Aism e la ricerca scientifica».

I SEGNI

Lo sport l'ha dovuto abbandonare e gli esercizi li fa a casa con piccoli pesi per assicurarsi sempre una massa muscolare in forma. La testa, ogni tanto, fa brutti scherzi, soprattutto alla memoria. Per questo, ha preso l'abitudine di scrivere tutto. Confessa che, ogni tanto, la rabbia sgomitava e ti ricorda come eri sul tatami. Ma lei riesce a domarla con la stessa

IN ITALIA
150.000 CASI
VENGONO COLPITI
SOPRATTUTTO
GLI UNDER 40
E LE DONNE

sa forza con la quale si misurava con l'avversario.

«Marco, e devo ringraziarlo, non mi ha mai consentito di piangermi addosso - si confida - e questo ha aiutato tutta la famiglia. Certo la mia malattia non mi permette di essere come tutte le altre giovani mamme ma, aiutata da lui e dai nonni, riesco a dividermi tra l'essere madre, il lavoro e la terapia».

I bambini, pur piccoli, sanno che in alcuni momenti «mamma è stanca e si deve fermare». Sanno «che i segni della malattia possono essere invisibili e che mamma non sta bene soprattutto nei giorni successivi alla terapia». E la «diversità» diventa normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA MALATTIA
NON HA FERMATO
LA MIA VITA
PIUTTOSTO
MI HA INSEGNATO
A REINVENTARLA»

I BENEFICI DELLA SOLIDARIETÀ

BANCA DEL LATTE MATERNO
LE DONAZIONI AIUTANO
I NEONATI FRAGILI
E RIDUCONO I COSTI SANITARI

MASSIMO AGOSTI*

In un'epoca in cui la medicina perinatale ha raggiunto livelli molto avanzati, il latte umano continua a essere considerato un alimento insostituibile, soprattutto per i neonati prematuri o con condizioni cliniche complesse. Le Banche del Latte Umano, dove viene raccolto, trattato e conservato il latte donato da mamme donatrici, costituiscono, quindi, un ponte fondamentale tra il bisogno e la disponibilità di questa preziosa risorsa.

Nel 2024 il Parlamento europeo ha riconosciuto l'enorme valore del latte umano donato classificandolo come "sostanza di origine umana" cioè un tessuto e non più quindi un farmaco salvavita o un alimento ed entro il 7 agosto 2027, tutte le Banche del Latte Umano in Europa (anche in Italia) dovranno adeguarsi al nuovo regolamento. La donazione di latte materno rappresenta una pratica di grande valore sanitario, sociale ed etico.

Auspichiamo che l'adeguamento alla nuova normativa europea rappresenti un'occasione anche per la creazione o l'implementazione di reti organizzate tra le Banche del Latte Umano su scala regionale, interregionale o nazionale, in modo da favorire una gestione più coordinata dei flussi di latte e contribuire a rendere l'accesso più semplice e omogeneo sul territorio. Solo così potremo ridurre le disuguaglianze attuali, migliorare la qualità complessiva dell'assistenza e garantire ad ogni neonato uguali possibilità fin dalla nascita.

Donare latte significa contribuire in modo concreto alla salute di altri neonati, spesso fragili, ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale. Può rafforzare il senso di autostima personale e di partecipazione attiva alla comunità, favorendo un vissuto positivo del proprio percorso di maternità.

Dal punto di vista fisiologico, la donazione può contribuire a mantenere e stabilizzare la produzione lattica. L'estrazione regolare del latte, infatti, stimola la lattazione attraverso i meccanismi neuroendocrini che regolano la secrezione di prolattina e ossitocina. Questo può essere particolarmente utile nelle prime settimane dopo il parto, quando l'allattamento è ancora in fa-

se di consolidamento. Inoltre, la donazione aiuta le donne che allattano a gestire un'eventuale iperproduzione di latte, riducendo il rischio di ingorghi mammari o mastiti. Va inoltre ricordato anche l'aspetto educativo e informativo. Infatti, le madri che entrano in contatto con le Banche del Latte ricevono spesso un supporto qualificato sull'allattamento, sulla conservazione del latte e sulla salute di madre e figlio.

Per quanto riguarda i benefici per i riceventi, il latte materno donato rappresenta una risorsa terapeutica di primaria importanza, soprattutto per i neonati prematuri. Numerose evidenze scientifiche dimostrano che il latte umano riduce in modo significativo il rischio di patologie gravi come l'enterocolite necrotizzante, una delle principali cause di morbidità e mortalità nei neonati di basso peso. Inoltre, contribuisce

a migliorare la tolleranza alimentare, ridurre le infezioni e favorire uno sviluppo intestinale e immunologico più armonico.

Studi a lungo termine dimostrano, inoltre, un effetto positivo sullo sviluppo neuroevolutivo, con migliori punteggi cognitivi e motori. Anche per i neonati a termine, temporaneamente privati del latte della propria madre (ad esempio, per problemi di salute materna o difficoltà nell'avvio dell'allattamento), il latte donato rappresenta la migliore alternativa possibile.

Dal punto di vista delle madri riceventi, sapere che il proprio bambino riceve latte umano può avere un impatto positivo sul piano emotivo e psicologico. In situazioni in cui l'allattamento diretto non è possibile o è ritardato, la disponibilità di latte umano donato riduce il senso di frustrazione o di inadeguatezza che alcune donne possono provare.

La donazione del latte umano presenta anche un valore sociale e vantaggi economici. Le banche del latte creano una rete solidale tra madri, operatori sanitari e famiglie, promuovendo una cultura della condivisione e della cura reciproca. Questo modello di solidarietà ha un impatto positivo anche sul sistema sanitario, poiché l'utilizzo del latte umano può ridurre la durata delle degenze ospedaliere, i costi legati alle complicanze neonatali e i costi sanitari successivi alla dimissione ospedaliera.

*Presidente della Società italiana di Neonatologia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Agosti,
presidente della
Società italiana
di Neonatologia

LA MISSIONE

FIBROSI CISTICA
PIÙ DIRITTI
E MIGLIORE QUALITÀ
DELLE CURE

ANTONIO GUARINI*

Tutelare i diritti e migliorare la qualità della vita e delle cure per le persone con fibrosi cistica: è questo l'obiettivo dell'Intergruppo Parlamentare nato grazie all'impegno della nostra associazione Lega Italiana Fibrosi Cistica (Lifc).

L'obiettivo è garantire la piena rappresentanza e tutela degli interessi giuridici, economici, di integrazione sociale delle persone affette da fibrosi cistica e delle loro famiglie, migliorando la conoscenza della malattia in ogni ambito e coinvolgendo attivamente le istituzioni nel processo informativo, decisionale e nelle politiche che li riguardano.

Alla prima riunione programmatica abbiamo portato all'attenzione vari temi. Innanzitutto, abbiamo proposto la modifica normativa sul diritto alle agevolazioni fiscali in fibrosi cistica: la richiesta Lifc è trovare una soluzione per coloro che ad oggi non hanno il riconoscimento di agevolazioni pur avendo invalidità civile al 100%.

Inoltre abbiamo chiesto l'emanazione di una circolare di chiarimento sul tema della patente di guida: la richiesta della nostra associazione è che ci sia omogeneità nel riconoscimento del rilascio e rinnovo della patente alle persone con fibrosi cistica, che ad oggi invece è discrezionale.

Infine abbiamo proposto il riconoscimento nei centri di cura di una continuità di assistenza sanitaria per i pazienti adulti affinché, come previsto dalla circolare attuativa della Legge 548, all'interno dei centri di cura ci sia personale specializzato nella cura del paziente adulto.

Abbiamo trovato nelle nostre interlocutrici on. Ilenia Malavasi e on. Rosaria Tassinari disponibilità e ascolto, con l'impegno di approfondire questi temi nelle dovute Commissioni, e l'obiettivo di arrivare a una nuova riunione dell'intergruppo dopo l'estate per aggiornamenti concreti e risposte esaurienti per la comunità delle persone con fibrosi cistica e delle loro famiglie.

Come Presidente di una associazione che ha una storia di oltre 40 anni, perseguo insieme a tutti i miei collaboratori una mission di servizio che garantisca miglioramento delle cure disponibili, delle opportunità sociali, dei diritti e della qualità della vita, e l'eliminazione di ogni ostacolo medico, burocratico, culturale e sociale. Per questo ogni supporto che arriva dalle nostre campagne è un passo in più per tendere a una società in cui i diritti e la qualità della vita delle persone con fibrosi cistica siano centrali e riconosciuti.

*Presidente Lega italiana fibrosi cistica

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TUA VACANZA TRA RELAX TERMAL E MERAVIGLIE VENETE, ANCHE D'ESTATE.

**5 Piscine - 2 Aree SPA - 1 Beauty farm - 1 Centro termale per la fangoterapia
convenzionato con il SSN - 80.000 mq di Parco con campi sportivi**

DAL 21.06 ALL'8.08
**7 NOTTI IN SUPER
OFFERTA ESTATE
A PARTIRE DA 730€ A
PERSONA**
IN PENSIONE COMPLETA,
CON INCLUSO ACCESSO
A PISCINE E SPA.

Continental Terme Hotel è il **luogo ideale per una vacanza tra Benessere, Arte e Natura.**

Situato alle pendici dei Colli Euganei, è il perfetto punto di partenza per un'immersione nei sentieri naturalistici da percorrere a piedi o in bici, ma anche per esplorare borghi, ville storiche e per scoprire i tesori culturali di Padova e Venezia.



MONTEGROTTO TERME (PD)

continentaltermehotel.it